Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 19 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8352 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

INIZIATA LA VISITA UFFICIALE A ROMA DEL MINISTRO SOVIETICO

GROMIKO E MORO DISCUTONO DELLA PACE IN MEDIO ORIENTE

Anche la distensione internazionale e i rapporti bilaterali Italia-URSS nel carnet dei colloqui - Oggi l'esponente di Mosca da Leone e da Rumor

Telefoto Ansa

Roma — L'arrivo di Gromiko a Ciampino: il ministro Aldo Moro gli rivolge il rituale saluto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Distensione internazionale, regolamentazione politica nel Medio Oriente e rapporti fra Italia e URSS: questi i temi affrontati dal ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, con Aldo Moro nel primo giorno della sua visita ufficiale in Italia, visita che si concluderà domani con gli incontri col Presidente della Repubblica, Leone, e con il presidente del consiglio, Rumor.

Gromiko è giunto stamane a Ciampino, su un «Tupolev 134», accompagnato dalla moglie Lidia e da una folta delegazione; all'aeroporto, dov'è stato accolto da Moro e dagli ambasciatori dell'URSS a Roma e dell'Italia a Mosca, il ministro degli esteri sovietico ha ricordato, in un breve discorso, gli amichevoli rapporti esistenti tra i due paesi, e ha affermato «che numerosi sono i problemi che richiedono uno scambio regolare di opinioni tra l'Italia e l'Unione Sovietica; noi — ha aggiunto — siamo favorevoli perché si consolidi sempre più la collaborazione tra i nostri paesi per la pace e in particolare nel campo della sicurezza europea».

Ha risposto l'on. Moro il quale, dopo aver dato il benvenuto all'ospite, ha ricordato la precedente visita di Gromiko in Italia, effettuata nel 1970, e ha rammentato quindi i numerosi contatti che si sono svolti da allora fra i rispettivi governi: «Essi — ha affermato Moro — si sono rivelati estremamente utili per la conoscenza delle nostre rispettive posizioni e per orientare meglio la nostra azione verso i suoi naturali obiettivi di pace».

I due ministri hanno quindi lasciato l'aeroporto per incontrarsi nuovamente alle 14 a Villa Madama, dove Moro ha offerto in onore di Gromiko una colazione: erano presenti anche i ministri Colombo, Taviani, Zagari, Malfatti, Pieraccini, Coppo e Matteotti, il presidente della commissione esteri della Camera, Andreotti, i sottosegretari Pedini e Bensi e altre personalità.

Al termine della colazione, Moro ha pronunciato un brindisi nel quale ha affermato che «non vi è alternativa alla distensione, come non vi è alternativa alla pace. Noi dobbiamo cercare — ha detto — nei nostri rapporti bilaterali, come nelle sedi multilaterali che si sono moltiplicate negli ultimi tempi, di dare ad essa più solido fondamento nei rapporti tra gli uomini e tra i popoli e non soltanto in quello, pure importante, tra gli Stati».

Gromiko ha poi affermato che le conversazioni in corso avvengono «nelle condizioni in cui la distensione internazionale passo a passo, diventa sempre più vigorosa». Egli ha affermato che questo è dovuto anche al buon andamento dei rapporti russo-americani. Affrontando il problema del Medio Oriente, Gromiko ha detto che c'è «prossimità di posizioni» fra l'Italia e l'URSS: «Questo dà fondamento a credere che noi potremmo collaborare, in senso positivo, per lo stabilimento di una giusta e solida pace in questa zona, con il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati nel 1967». Gromiko ha quindi constatato il buon andamento dei rapporti italo-sovietici per la cooperazione commerciale, economica e tecnico-scientifica, ricordando in particolare la messa a punto del metanodotto che collegherà i due paesi e la fabbrica «Fiat» di Togliattigrad.

Alle 17.30 sono cominciati i colloqui politici alla Farnesina: Gromiko e Moro, dopo aver avuto un colloquio privato di circa mezz'ora, si sono recati nella sala Morosini dove li attendevano le due delegazioni. I colloqui tra i capi delle due diplomazie sono tesi a riaffermare la collaborazione tra l'Italia e l'URSS, mentre la parte tecnica degli scambi verrà approfondita durante una riunione che si terrà il 4 marzo a Mosca e alla quale parteciperà da parte italiana il sottosegretario Bensi. Gromiko è venuto in Italia, oltre che per questo motivo, anche per preparare la visita di Breznev e di Kossighin, nonché quella del Presidente Leone a Mosca, visite che sono state da tempo rinviate, a causa del travagliato momento politico (anche se un anno fa i due paesi stipularono un accordo che prevede regolari incontri a livello ministeriale ogni semestre); non è poi da dimenticare che giovedì Gromiko sarà ricevuto dal Papa.

Questa sera, comunque, i due ministri hanno affrontato principalmente, come era stato concordato, l'argomento del Medio Oriente, mentre negli incontri di domani (che riprenderanno alle 11 alla Farnesina) verranno discussi gli altri temi in modo più specifico: anche sulla base della sua recente visita nei paesi arabi. Moro ha svolto una lunga esposizione sulla situazione mediorientale, ponendo in risalto i notevoli passi compiuti verso il raggiungimento della pace grazie all'intervento delle due grandi potenze.

Tuttavia — egli ha aggiunto — ci sono ancora molti problemi, e per questo l'Italia vuole conoscere a fondo la posizione dell'URSS. Questi problemi sono: la continuazione della conferenza di Ginevra, il disimpegno delle forze siriane e israeliane sulle alture del Golan, il problema palestinese e quello delle garanzie internazionali che dovranno essere date al momento della soluzione definitiva. Moro ha poi messo in risalto un altro tema: quello della partecipazione europea che (come la Comunità ha più volte dichiarato) «è disposta a contribuire a quel sistema di garanzie che certamente dovrà coronare la strada della pace».

Problema collaterale alla crisi in Medio Oriente — ha detto Moro — è quello degli approvvigionamenti energetici. Il ministro degli esteri ha affermato che il senso della partecipazione europea ai recenti incontri di Washington è consistito non nel tentativo di creare due parti contrapposte (i paesi industrializzati e i paesi produttori), bensì i presupposti per nuovi successivi incontri, allo scopo di risolvere la crisi. Gromiko ha risposto esponendo il pensiero sul M.O. del suo governo, che si può condensare così: senza il ritiro degli israeliani da tutti i territori, non vi sarà pace in Medio Oriente.

Marina Alessi

SI DECIDONO I «TEMPI» dello sciopero generale

Roma, 18

Si è protratta per oltre due ore la riunione odierna tra la segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti delle varie categorie, per stabilire le modalità dello sciopero generale del 27. Nel corso della riunione sono stati fissati per alcuni settori i tempi di astensione dal lavoro: autoferrotranvieri un'ora, dalle 10 alle 11; poligrafici un'ora; tassisti un'ora; dipendenti autostradali un'ora; ferrovieri due ore; dipendenti statali e parastatali quattro ore; dipendenti delle aziende telefoniche, del gas e dell'acqua quattro ore; postelegrafonici quattro ore; dipendenti della Rai un'ora. *(R. R.)*

LA SITUAZIONE

Il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, è giunto ieri a Roma in visita ufficiale. La prima giornata della permanenza in Italia del capo della diplomazia dell'URSS è stata dedicata ad incontri con il ministro Moro, con il quale si sono discussi in particolare i problemi del Medio Oriente, quelli della distensione internazionale e dei rapporti bilaterali italo-sovietici. Oggi i colloqui verranno ripresi alla Farnesina; successivamente Gromiko si incontrerà con il Presidente della Repubblica e con il presidente del Consiglio.

Per oggi è previsto l'intervento del presidente del Consiglio al Senato, per rispondere alle interrogazioni e interpellanze che, traendo spunto dalla contestata intervista di De Mita sul finanziamento dei partiti, consentiranno di allargare il discorso ai problemi connessi con lo scandalo del petrolio e delle centrali Enel. L'inchiesta della magistratura va, intanto, sempre più scivolando sul terreno politico, perché gli inquirenti starebbero per rimettere alle Camere — per le indagini di propria competenza — tutti gli accertamenti e i dati, dai quali emergerebbero responsabilità di esponenti del mondo politico e parlamentare. In proposito circolano molte voci sulla possibilità che nell'inchiesta finiscano per rimanere invischiati numerosi ministri o ex titolari di dicasteri.

Più o meno direttamente connesse allo scandalo della benzina è la questione del finanziamento pubblico dei partiti, di cui i presidenti dei gruppi parlamentari di Montecitorio discuteranno oggi, sulla base di una proposta di legge già elaborata dal capogruppo democristiano Piccoli.

E' stata ufficialmente convocata per domani la riunione del Consiglio dei ministri, da tempo attesa, dalla quale dovrebbero emergere importanti decisioni in materia di prezzi e di austerità. Il ministro De Mita ha già preannunciato l'aumento di tutti i prodotti petroliferi, senza però specificarne l'entità.

LA CORRUZIONE PER GLI APPALTI DELLE GABELLE CHE FECE TREMARE IL MONDO POLITICO

CENTOTRÉ CONDANNE PER L'INGIC DOPO UN QUARTO DI SECOLO DALLO SCANDALO

Il verdetto pronunciato dal tribunale di Arezzo - Quasi 500 imputati (in origine erano un migliaio) Nel gruppo 19 parlamentari: sono tutti sfuggiti alla giustizia - Scomparso il «numero uno» Bavaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arezzo, 18

Trecentocinquant'anni di reclusione (il pubblico ministero ne aveva proposti 1200), e pene pecuniarie per 86 milioni più il risarcimento dei danni, pari a un miliardo e 65 milioni: il famigerato «affare Ingic» è arrivato così al traguardo della sentenza, una sentenza che il presidente del tribunale dottor Pietro Scarfì ha letto stamane in mezz'ora, dalle 11.30 a mezzogiorno. E' arrivato al traguardo dopo un quarto di secolo dai fatti e a distanza di vent'anni da che il caso scoppiò con la violenza di un ciclone, investendo l'Italia intera e minacciando di trascinarsi dietro il governo centrale e un seguito fittissimo di amministrazioni periferiche di ogni colore politico.

Fu il tempo, sempre pietoso, ad attutire quello che avrebbe potuto essere un poderoso colpo d'ariete; e lo attutì così bene che oggi la vicenda dell'Ingic ha l'aria d'un episodio lontano e incolore, e suscita mestizia; tanto più che, da allora, molti dei protagonisti della lunga storia sono passati a miglior vita e altri hanno maturato il diritto alla pensione, sicché godono di un «meritato riposo».

E' morto, un mese fa, a più di ottant'anni anche l'avvocato Vincenzo Bavaro, ex presidente dell'Ingic e-ex onorevole democristiano. Era lui il grande protagonista e, a dir la verità, a questo ruolo primario non rinunciò mai. Bavaro restò al suo posto fino all'ultimo e anche da imputato si dichiarò pronto a pagare. Però, in tono di sfida a tanti suoi autorevolissimi amici non più propensi a concedergli considerazione e riguardo, disse: «Ne sentirete delle belle». Ma poi non poté più comparire, come era nei suoi fermi intendimenti, davanti ai giudici: gli anni, ormai gli pesavano troppo addosso e la malattia che doveva portarlo alla tomba non gli consentì di rifare la spola fra Roma e Arezzo.

Riepiloghiamo un po' i fatti. L'Ingic (Istituto nazionale per la gestione delle imposte di consumo) un organismo di diritto pubblico costituito con regio decreto nel dicembre del 1936, aveva lo scopo di mettere ordine e correttezza nel quadro degli appalti del dazio (oggi sacrificato sull'altare dell'IVA). Doveva essere, la sua un'azione «moderatrice e modernizzatrice», una concorrenza attiva nei confronti degli appaltatori privati, nella raccolta delle gabelle comunali.

Ma così non fu, si sa bene. L'Ingic preferì gettarsi sotto la regia di Vincenzo Bavaro, nella trama delle «bustarelle» facili, nella corsa alla corruzione di uomini politici, di sindaci, di funzionari di alto e umile grado. La suggestione irresistibile delle «bustarelle» consentì agli appalti dell'Ingic di sfondare in centinaia di comuni, dal Nord al Centro dello stivale, dal Sud alle Isole. La corruzione dilagò fino alla consistenza di un miliardo e 200 milioni (di allora).

Una parte determinante ebbe, nel successo della caccia agli appalti, Vito Maria Pedone, anche lui scomparso — ormai sono dieci anni — dalla scena. La figura di Pedone è legata alla scoperta di un grosso cumulo di scartoffie, che era stato da lui nascosto in una delle celle del convento di Chiusi della Verna. Furono quelle scartoffie a imprimere una svolta decisiva all'inchiesta della polizia tributaria. Le scartoffie erano un elenco infinito di nomi, di cifre, di situazioni, una specie di «libro bianco», la cui trama conduceva a una conclusione precisa, e confermava senza ombra di dubbio quali erano stati i metodi adottati dall'Ingic.

Stamani, al momento della sentenza, l'aula del tribunale appariva un po' più animata del solito. Assieme al presidente dott. Pietro Scarfì, ai giudici Fernando Avanzati e Carlo Miraglia, e al pubblico ministero dott. Mario Marsili, c'erano una ventina di avvocati e una quindicina di imputati. Pochi, pochissimi, gli imputati presenti, se si pensa che in origine le accuse coinvolgevano più di mille persone, compresi diciannove ignoti, e compresi diciassette parlamentari contro i quali, in particolare, non si è mai proceduto.

Il numero degli imputati si fermò poi a 557, ma in virtù di condoni, amnistie e prescrizioni, solo 469 sono stati effettivamente portati davanti ai giudici. Anche i testimoni avrebbero dovuto essere, almeno all'inizio, una marea, diciamo più di 45 mila: ma alla fine ne sono stati convocati circa 500, quelli cioè che dovevano ripetere davanti al tribunale le circostanze fondamentali

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

VOCI CIRCOLANTI A ROMA E A GENOVA SUI PROBABILI SVILUPPI DELL'INCHIESTA

Il «dossier» del petrolio sulla via di Montecitorio

Rischierebbe in tal caso di finire nelle secche parlamentari - Una dozzina di ministri o ex ministri sarebbe coinvolta nella vicenda - Sborsati dai petrolieri 80-90 miliardi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

La scandalo dei petroli è inevitabilmente destinato a scivolare dal campo giudiziario a quello politico. E, conseguentemente, l'inchiesta rischia di perdere il ritmo e l'incisività che l'hanno finora caratterizzata. Oggi negli ambienti giudiziari romani si era diffusa la voce che una parte degli atti del procedimento sarebbe stata al più presto trasmessa alla Camera, perché gli inquirenti si erano imbattuti nei nomi di alcuni ministri o ex ministri. La notizia è stata smentita da un portavoce della procura della Repubblica. Ma tutti sono pronti a scommettere che per il trapasso del «dossier» da palazzo di giustizia a Montecitorio sia questione di giorni.

Anche da Genova, dove i «pretori d'assalto» continuano le indagini per proprio conto, è giunta una voce del genere; quei magistrati si sarebbero addirittura trovati di fronte ai nomi di una dozzina di ministri o ex ministri che potrebbero essere coinvolti nella vicenda dei petroli. I pretori, infatti, avrebbero in mano tanti e tali documenti da innescare un'esplosione dalle conseguenze inimmaginabili. Si dice, nel capoluogo ligure, che i tre magistrati che conducono l'inchiesta (Mario Almerighi, Adriano Sansa e Carlo Brusco) si appresterebbero a inviare le carte al Parlamento per la messa sotto accusa di questi personaggi politici, che avrebbero avuto un ruolo nello scandalo petrolifero.

L'inchiesta giudiziaria ha dunque minato il campo politico italiano. La classe dirigente di oggi e di ieri è sotto accusa; un'accusa gravissima, capace di scuotere le strutture dello Stato come non era mai accaduto prima d'ora. La corruzione infatti per un uomo politico un addebito infamante, soprattutto in questo caso, perché i partiti, pur di raccogliere miliardi, si sarebbero prestati a manovre sconcertanti, favorendo le speculazioni dei petrolieri.

Come si diceva all'inizio, la voce che presto o tardi tutto passerà al Parlamento circola con insistenza sia a Roma sia a Genova. Si ripeterebbe ciò che accadde nel 1971, quando gli ex ministri dei lavori pubblici Giacomo Mancini e Lorenzo Natali, coinvolti nello scandalo dell'ANAS, vennero sottoposti ad inchiesta da parte della commissione interparlamentare d'accusa. In quell'occasione fu la procura della Repubblica di Roma a trasmettere gli atti al presidente della Camera Sandro Pertini, così come prevede la procedura. Le indagini contro Mancini e Natali, come alcuni ricorderanno, si conclusero con una pronuncia di proscioglimento da parte della commissione interparlamentare. Se questa avesse invece ritenute fondate le accuse contro i due ex ministri, costoro sarebbero finiti per il giudizio davanti alla Corte costituzionale.

Un'identica iniziativa potrebbe ora essere presa dalla magistratura di fronte al dilagare dello scandalo dei petroli. Solo che, in questa occasione, davanti alla commissione interparlamentare d'inchiesta non finirebbero solo due ex ministri, ma una dozzina di titolari di dicasteri ed ex titolari. Sugli uomini politici che potrebbero restare coinvolti nel procedimento circolano varie ipotesi. Ma ancora mancano elementi tali da suffragare le indiscrezioni. Di dice, però, che le prove raccolte dagli inquirenti sul conto di questi personaggi sono di notevole gravità; si tratta di prove documentate, il più delle volte assegni circolari, che parlano chiaro.

L'inchiesta, col passare del tempo, si va estendendo. Si è partiti dagli imboscamenti di prodotti petroliferi per giungere al presunto aggiotaggio (manovra fraudolenta per aumentare i prezzi della benzina), all'affare Enel, all'opera di corruzione compiuta a livello politico per ottenere il rincaro dei carburanti, rincaro che fu accordato dal governo nel novembre dello scorso anno. Ed ora, a tre mesi di distanza, lo stesso governo sembra deciso a ritoccare in più il prezzo della benzina. Negli ambienti giudiziari si fa notare che, se verrà dimostrato senza ombra di dubbi che i dati utilizzati dal ministro dell'industria e commercio Ciriaco De Mita per giustificare il primo aumento dei carburanti erano falsi, l'intera compagine governativa, nel caso di un nuovo rincaro, potrebbe essere chiamata a rispondere di correità negli eventuali reati configurabili, nel fatto.

Sempre a palazzo di giustizia, si cerca di stabilire con esattezza: 1) quanto ha inciso sul prodotto finito l'embargo arabo con l'aumento del greggio all'origine; 2) se il rincaro del novembre scorso ha coperto questi maggiori oneri sopportati dalle compagnie importatrici; 3) se occorre un nuovo ritocco del prezzo della benzina, cosa che il governo si appresta a fare. Dalla risposta a questi interrogativi l'autorità giudiziaria potrà dedurre se effettivamente c'è stata un'opera di corruzione a livello politico (si parla di 80-90 miliardi sborsati nel giro di qualche anno dai petrolieri), che ha determinato un aumento ingiustificato del prodotto raffinato. Infatti, per la magistratura basterà accertare che l'aumento di novembre o quello imminen-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

I PIU' URGENTI PROBLEMI ECONOMICI AL VAGLIO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Domani il governo deciderà l'aumento di tutti i carburanti

Ad anticipare la notizia è stato il ministro De Mita dopo un incontro con Giolitti Si discuterà anche dei prezzi degli alimentari - I finanziamenti pubblici dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il Consiglio dei ministri è stato ufficialmente convocato per mercoledì mattina. La riunione, da tempo in programma e particolarmente attesa per le importanti decisioni che dovrebbero emergere, segue l'avvio di una intensa ripresa dell'attività governativa. Negli ambienti di palazzo Chigi è stato, infatti, precisato che quella di dopodomani sarà la prima di una serie di riunioni che dovrebbero consentire di dare finalmente concreta attuazione alle scelte economiche e finanziarie decise nell'ultimo vertice quadripartito.

La riunione del Consiglio dei ministri di mercoledì avrà perciò una particolare importanza politica, non solo per gli argomenti all'ordine del giorno — crisi energetica, prezzi alimentari, lotta all'inflazione, incentivi per il Mezzogiorno — ma anche perché appunto dovrebbe segnare il passaggio alla fase attiva dopo la sosta di questi mesi. Rumor è d'accordo con Fanfani, con Piccoli e con i dirigenti degli altri partiti della maggioranza sulla necessità di tonificare l'azione governativa.

Il Consiglio dei ministri — come si è detto — si occuperà anche del problema dell'aumento del prezzo della benzina. Si continua a parlare di 240 lire per la normale, di 260 lire per la super. Il governo autorizzerà Rumor a revocare, a partire dal 1.o marzo il divieto del traffico nelle giornate festive e a introdurre la disciplina delle targhe alterne nei giorni di sabato e di domenica. Il Consiglio darà anche mandato al presidente di definire i particolari tecnici di attuazione del razionamento della benzina, che dovrebbe entrare in vigore il 1.o maggio.

Altro tema all'ordine del giorno è quello dei prezzi di alcuni generi alimentari. Si tratta, da un lato, di autorizzare alcuni aumenti, il che sarà fatto attraverso il CIP, convocato per domani, e, dall'altro, di stabilire i criteri di utilizzazione del fondo di 100 miliardi la cui costituzione fu decisa nel vertice di villa Madama come strumento calmieratore dei prezzi.

Il problema del prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi è stato al centro di una riunione che si è svolta dalle 19 alle 21 al ministero del bilancio, tra il ministro Giolitti e il collega dell'industria De Mita. I due ministri hanno messo a punto la documentazione tecnica che sarà presentata dopodomani al Consiglio dei ministri. De Mita lasciando il palazzo di via XX Settembre ha dichiarato all'«And-Kronos» che «nel corso dell'incontro sono stati esaminati i dati tecnici sul costo del greggio multinazionale elaborati dal ministero della industria e, più recentemente, da quello del bilancio. Abbiamo riscontrato che si tratta di dati pressoché uguali».

Mercoledì il Consiglio dei ministri — ha aggiunto — «deciderà l'aumento di prezzo di tutti i prodotti petroliferi»: benzina, olio combustibile, gasolio da riscaldamento e da trazione, eccetera. Per la benzina il ministro ha confermato che si procederà ad un aumento differenziato per la «super» e per la «normale». De Mita ha poi affermato di aver definito assieme a Giolitti «l'entità degli aumenti per la parte industriale dei prodotti», quella cioè che andrà ai produttori, ai raffinatori e ai distributori. «La decisione finale è ora politica — ha concluso —; attendiamo ora le indicazioni del ministro delle finanze sulla parte degli aumenti che dovrà essere destinata al fisco». De Mita non ha voluto fornire elementi quantitativi.

Domani, i capigruppo di Montecitorio si riuniranno presso il gruppo d.c. (il partito repubblicano sarà rappresentato dal vicesegretario Battaglia), per avviare l'esame della bozza di proposta di legge, avanzata dall'on. Piccoli, per il finanziamento pubblico dei partiti.

Roberto Perugini

LA MISSIONE DEI DIPLOMATICI ARABI NEGLI S.U.

«Buone notizie» per Nixon dai ministri egiziano e saudita

Forse in un messaggio l'annuncio della revoca dell'embargo

Washington, 18

I ministri degli esteri egiziano, Fahmi, e saudita, Sakkaf, hanno avuto oggi un'ora di colloquio con il segretario di stato americano, Kissinger: al termine, i due emissari arabi hanno dichiarato ai giornalisti di aver recato a Kissinger un messaggio dei capi di stato arabi, che dovrebbe contenere «buone notizie» per il Presidente Nixon; in particolare, Fahmi ha detto che egli si incontrerà domani con Nixon, per dargli buone notizie sul Medio Oriente e che «tutto si sta muovendo sulla giusta direzione».

Parlando a sua volta coi giornalisti, Kissinger ha confermato quanto detto da Fahmi: sia quest'ultimo sia Sakkaf devono incontrarsi domani mattina con Nixon, alla Casa Bianca. I due ministri arabi non hanno voluto dire se il messaggio cui hanno accennato riguardi una possibile revoca dell'embargo petrolifero: Fahmi si è limitato ad affermare che il messaggio dei dirigenti di Egitto, Siria, Arabia Saudita e Algeria (che hanno tenuto un vertice la scorsa settimana ad Algeri) contiene «una decisione molto positiva», ma ha aggiunto di non poter dire altro sino a quando non avrà consegnato personalmente il messaggio a Nixon.

Già ieri Kissinger aveva conferito, separatamente, con i due ministri e con il rappresentante diplomatico siriano negli Stati Uniti, Kabani. Al centro di questi incontri, secondo il parere degli osservatori, sono l'auspicato disimpegno siro-israeliano nel Golan e la possibilità che abbia termine l'embargo petrolifero arabo nei confronti degli Stati Uniti.

(Ansa - Reuter - Upi)

«TEST» CON I MICIDIALI «SSX-19» A TESTATA MULTIPLA

Collauda nuovi missili la Russia nel Pacifico

Significativa coincidenza con la ripresa dei negoziati «SALT» per la riduzione degli armamenti strategici delle superpotenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 18

Una nuova serie di modernissimi missili intercontinentali a testata multipla (in grado di colpire contemporaneamente diversi bersagli) sarà collaudata, a partire da domani, dagli esperti militari sovietici, proprio mentre a Ginevra inizierà la seconda e più difficile fase dei colloqui sulla limitazione degli armamenti strategici tra Stati Uniti e Unione Sovietica: la coincidenza, a parere degli osservatori occidentali, non è affatto casuale.

Secondo un comunicato della «Tass», gli esperimenti si svolgeranno dal 19 febbraio al 10 marzo: i missili a lunghissima gittata verranno lanciati dal territorio dell'URSS per ricadere nel Pacifico settentrionale, circa 3200 chilometri a Est di Tokio; si tratterà, con ogni probabilità, di missili «SSX-19», e forse anche di altri tipi di missili intercontinentali a testata multipla (alcuni dei quali, si ritiene, saranno lanciati da sommergibili del nuovo tipo «Delta», che sono in grado di trasportare missili con una gittata di oltre settemila chilometri, tali cioè da poter colpire il territorio americano dalle acque costiere sovietiche).

Già lo scorso mese, dal centro di ricerche missilistiche di Tyiratamen, nei pressi del Mar di Aral, i russi avevano lanciato — per la prima volta — due modernissimi «SSX-19», che erano ricaduti su un bersaglio situato nel Pacifico, dopo una traiettoria di circa seimila chilometri. Gli «SSX-19» sono uno dei quattro nuovi tipi di missili intercontinentali sovietici dotati di una testata multipla (Mirv): secondo gli esperti americani, l'URSS sta accelerando il suo programma di sviluppo di questi missili, che potrebbero diventare operativi (come ha confermato il dipartimento di stato) fra uno o due anni.

A differenza di quelle sovietiche, le forze armate statunitensi dispongono di questo tipo di missile sin dal 1970 e attualmente sono impegnate a trasformare i loro «Minuteman» e «Poseidon» in missili a testata multipla. In base all'accordo provvisorio firmato nel 1972 da Stati Uniti e URSS, il numero dei vettori è «congelato» sino al 1977, mentre non vi sono limiti al numero delle testate che ciascun vettore è in grado di portare: si ha ragione di ritenere che nel '72, Washington firmò l'accordo (pur avendo un numero di missili inferiore: 2.568 per i sovietici, contro i 1.764 degli americani) proprio perché forte del suo vantaggio tecnologico in materia di testate multiple.

L'annuncio odierno della «Tass» sul programma di esperimenti missilistici è un modo per dimostrare alla delegazione americana che da domani darà vita alla seconda fase dei colloqui «Salt», che nelle trattative si dovrà tener conto anche dei progressi fatti dalla missilistica sovietica.

A. P.

IN XIII PAGINA

Gli arsenali dei due grandi

SALT I e II: risultati e obiettivi dei colloqui tra americani e sovietici

FAVORI' ANTONIONI

SOSPESA LA DIREZIONE di Radio Pechino

Pechino, 18

La direzione di Radio Pechino è stata «sospesa» dalle proprie funzioni per non essere stata sufficientemente attiva nella campagna contro Confucio e Lin Piao. Ne dà notizia una fonte generalmente ben informata, che precisa inoltre come una delle accuse rivolte ai dirigenti della radiotelevisione, sia quella di aver facilitato a Michelangelo Antonio, nel '72, la produzione del suo documentario sugli aspetti della vita cinese.

(Ansa - Upi)

L'INTENSIFICATO CONTROLLO DELLA FINANZA NON SCORAGGIA GLI IMBOSCAMENTI

CENTOMILA LITRI DI OLIO NEI DEPOSITI DI CAGLIARI

In un magazzino c'erano ben 65 mila litri - Altri settemila giacevano nascosti in una ditta a Milazzo
Avviso giudiziario a un commerciante di Bolzano - Interrogati alcuni titolari di oleifici liguri

Roma, 18

La lotta contro gli speculatori che «imboscano» generi alimentari in attesa che il Cip fissi gli aumenti dei prezzi continua in tutta Italia con crescente intensità. In questa azione di controllo e di repressione sono impegnati militari della Guardia di Finanza che conducono le indagini per identificare i ricettatori, neutralizzare manovre illecite, localizzare depositi clandestini di derrate, sequestrare prodotti nascosti. La tendenza all'«imboscamento» va diventando preoccupante soprattutto per l'olio di oliva. Su questo fronte si sviluppa in particolare l'offensiva delle forze dell'ordine e della magistratura contro il fenomeno dell'accaparramento delle grosse scorte da parte dei grossisti e produttori, e della conseguente rarefazione di determinate merci sul mercato.

In Sardegna, ad esempio, ben centomila litri di olio di oliva e di semi sono stati trovati dalla Guardia di Finanza di Cagliari nel corso di controlli disposti dall'autorità giudiziaria in magazzini di ditte produttrici e in depositi di derrate alimentari. Il quantitativo più ingente (65 mila litri) è stato scoperto nel deposito della ditta «Buratti e Parodi», depositaria dell'olio «Topazio», alla periferia di Cagliari. Il restante quantitativo di 35 mila litri è stato trovato in tre contenitori presso il «terminal» della società di navigazione «Tarros» di Genova, in un molo del porto di Cagliari. La Guardia di Finanza ha accertato che l'olio era stato spedito da ditte produttrici della Liguria a clienti e depositari sardi.

Nel corso dell'operazione, i militari della Finanza hanno anche sequestrato 2500 litri di olio di semi perché contenuto in recipienti della capienza superiore ai dieci litri, privi dell'apposita bolletta di legittimazione. Questa irregolarità è punita con una multa che va dalle 200 mila lire al milione.

In Sicilia settemila litri di olio «imboscato» sono stati sequestrati presso una ditta produttrice di Milazzo. L'operazione è stata condotta dalla locale compagnia della Guardia di Finanza al comando del capitano Arena. In giornata è stata autorizzata la vendita ai consumatori dell'olio requisito. Frattanto ai dettaglianti sono stati rivolti inviti dalle associazioni e dai gruppi del settore dell'alimentazione di Catania perché essi sopprimano da mercoledì il servizio a domicilio e la consegna gratuita dei sacchetti contenitori, ciò nell'ambito di una politica intesa a comprimere i costi aziendali.

Inoltre, è stato proclamato lo stato di agitazione di tutti gli alimentaristi della Sicilia che sono stati convocati in assemblea per mercoledì prossimo nei locali delle rispettive associazioni dei commercianti. Sempre per mercoledì le aziende sono state invitate a spegnere le insegne luminose in segno di protesta fino al 28 di febbraio.

Disposizioni particolari sono state impartite per la vendita dello zucchero ai negozianti della provincia di Palermo: la prefettura ha infatti autorizzato i dettaglianti a provvedere direttamente a confezionare lo zucchero allo stato sfuso, e a venderlo al prezzo di 265 lire al chilogrammo. E' necessario tuttavia che i sacchetti portino visibile la stampigliatura della ditta che ha provveduto alla confezione. La prefettura di Palermo si è anche dichiarata favorevole alla vendita, da parte dei commercianti, dello zucchero allo stato sfuso al prezzo stabilito dal Cip, e cioè 255 lire il chilogrammo.

La federazione provinciale dei commercianti di Palermo ha raccomandato agli imprenditori commerciali che operano nel settore del commercio all'ingrosso dello zucchero di limitare a mille chilogrammi ogni singola fornitura di zucchero ai dettaglianti. E ciò fino a quando non si sarà normalizzata la situazione degli approvvigionamenti.

A Bolzano, una comunicazione giudiziaria per aggiotaggio aggravato è stata inviata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Anania, ai titolari della ditta «Chiari e Forti» di Treviso, produttrice di olii di semi della marca «Topazio» e «Cuore». La comunicazione è stata inviata dopo che la Guardia di Finanza di Bolzano, la scorsa settimana ha scoperto 27.130 litri di olio di semi delle due marche, nei magazzini della ditta «Kuchling» di Bolzano, distributrice della «Chiari e Forti».

L'iniziativa della Guardia di finanza era partita dalle proteste di consumatori che hanno reclamato per la scarsità delle lattine delle due marche di olio nei negozi. La ditta «Kuchling» ha sostenuto che l'ordine di sospendere la distribuzione dell'olio era venuto dalla casa produttrice di Treviso. Su ordine del sostituto procuratore della Repubblica, la «Kuchling» ha distribuito 27 tonnellate di olio, mentre contro la «Chiari e Forti» è stata emessa la comunicazione giudiziaria.

In Liguria, per interrogare i titolari di alcuni oleifici che avrebbero «imboscato» olio di oliva con l'intenzione di farlo mancare al consumo e premere così per far aumentare i prezzi, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Claudio Vitalone è giunto oggi a Genova. Il magistrato romano, che ha inviato nel gennaio scorso comunicazioni giudiziarie per aggiotaggio a vari oleifici, ha ascoltato i titolari di quattro aziende del settore, quelli della «Gaslini» e della «Costa» di Genova e quelli del gruppo «Novaro» (del quale fanno parte le ditte «Olea» e «Olio Sasso») e della «Berio» di Imperia. I convocati si sono presentati alla procura della Repubblica con voluminosi incartamenti. Sugli interrogatori è stato mantenuto il massimo riserbo.

«Serrata» nel Veneto

Venezia, 18

Quasi tutti i negozi di generi alimentari di Venezia sono rimasti chiusi oggi, in seguito a una «serrata» fatta per protesta contro la diminuzione dei rifornimenti e il blocco dei prezzi. Sono rimasti aperti solo i panifici. L'associazione panificatori ha motivato la decisione, affermando che, pur condividendo la manifestazione, non ha partecipato alla «serrata» per «non arrecare disagio al consumatore».

Anche i quasi cinquemila alimentaristi di Verona e della provincia hanno fatto oggi una prima giornata di «serrata». Nella mattinata sono rimaste aperte solo alcune decine di botteghe per la vendita del pane. La manifestazione di protesta, organizzata dall'associazione di categoria, è la prima nel Veneto, e riguarda il blocco dei prezzi e i rifornimenti dei prodotti ai dettaglianti.

Nel Polesine gli alimentaristi hanno chiuso i negozi per tutta la giornata, insieme alle panetterie, macellerie, fruttivendoli e latterie. Alla «serrata» non hanno aderito i piccoli commercianti e ambulanti della «Confesercenti», i quali hanno tenuto aperti i negozi, soprattutto nella provincia e hanno partecipato ai settimanali mercati di Ariano Polesine, Trecenta, Polesella e Villadose.

I negozi di generi alimentari del Piemonte resteranno chiusi domani; per il 20 e 22 è prevista la chiusura di quelli di Bologna, Imola, Ferrara e delle altre province dell'Emilia-Romagna. In tutta l'Italia centrale si preannunciano manifestazioni.

In una riunione interregionale degli alimentaristi dell'Italia centrale, promossa ad Arezzo dalla Fida (Federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione) e organizzata dalla locale Associazione dei commercianti, è stato confermato «il grave stato di disagio e le crescenti difficoltà in cui sono costretti a operare i dettaglianti dell'alimentazione a causa del perdurare della fase rigida del blocco dei prezzi che sta determinando la scomparsa dal mercato di non pochi prodotti di prima necessità».

(Ansa)

Donna Lidia Gromiko

Telefoto Ansa

Roma — Il ministro degli esteri Gromiko, preceduto dalla moglie, Lidia, fotografato nella capitale all'inizio della sua visita

PUBBLICATA LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA CONTRO IL MOVIMENTO «ULTRA'»

Il vero volto di «Ordine nuovo» dalla rivolta di Reggio Calabria

Il gruppo realizzava, nell'ideologia e nella pratica, la ricostituzione del partito fascista
Fra le colpe una barbara aggressione a Verona - La «legge Scelba» tutela del sistema democratico

Roma, 18

La motivazione della sentenza con la quale lo scorso 21 novembre si concluse il processo contro «Ordine nuovo», è stata depositata oggi presso la cancelleria della prima sezione penale del tribunale. Il giudizio si celebrò contro 40 aderenti del movimento di estrema destra accusati di aver violato la legge 20 giugno 1952, numero 645 (la cosiddetta legge Scelba) che punisce la ricostituzione del disciolto partito fascista. Al termine del processo, il tribunale condannò 30 imputati a pene varianti da un massimo di cinque anni e tre mesi (inflitta a Clemente Graziani, ritenuto l'organizzatore del movimento) a un minimo di sei mesi. In seguito a tale sentenza il ministro degli interni dispose lo scioglimento di «Ordine nuovo».

Nella motivazione della sentenza del tribunale, che era presieduto dal dott. Battaglini e composto dai giudici Nardelli e Fabbri, si afferma che la legge può trovare applicazione solo nella ipotesi di ricostituzione del disciolto partito, come si rileva dall'iter storico della norma. «Ne' può tale divieto penalmente sanzionato, essere esteso analogicamente ad altri movimenti anche se per ipotesi essi esaltassero la violenza quale metodo di lotta politica.

«Effettivamente — sostengono i giudici — per avere la riorganizzazione non è certo sufficente un'effimera rievocazione e un rimpianto puramente verbale, ma si deve cercare di dar vita a qualcosa di concreto e di durevole. D'altro canto, trattandosi di reato di pericolo, non è necessario per l'applicazione della norma che la riorganizzazione si sia attuata, perché possono ben colpirsi forme embrionali che dimostrino chiaramente il proposito e lo sforzo di riorganizzare il partito fascista».

Secondo il tribunale, il bene tutelato dalla legge Scelba è, in un certo senso, unico: l'ordinamento democratico dello Stato italiano, «un ordinamento che esclude, per sua natura, qualsiasi forma di dispotismo o di tirannia». La sentenza così prosegue: «Non può confondersi la critica, anche la più aspra e negativa, della opposizione democratica con l'attentato alla democrazia che parte da presupposti del tutto opposti, e trovano il loro fondamento non già nel colloquio, ma nello scontro violento e nel desiderio non di collaborare a una migliore costruzione, ma di propugnare una effettiva e completa eversione e distruzione».

Il tribunale afferma poi che la legge Scelba è stata applicata nel caso di «Ordine nuovo», di cui nella sentenza si rifà la storia dal 1956, epoca in cui dal MSI uscì una corrente giovanile. Nel 1969 il MSI recuperò una parte di aderenti, tra cui Pino Rauti, e il movimento si dette una sua organizzazione. Furono create sedi, o gruppi, in diverse regioni (tra cui l'Umbria, il Veneto, la Lombardia e la Sicilia); al vertice la responsabilità dei vari settori venne attribuita a Clemente Graziani, Roberto Besutti, Mario Tedeschi, Sandro Saccucci, Elio Massagrande. Graziani venne nominato segretario generale.

Nella sentenza si riportano poi alcuni episodi di violenza attribuiti a «Ordine nuovo». Il più grave avvenne a Verona, dove lo studente Antonio Guarsoni fu aggredito nella facoltà di magistero, ferito, imbrattato di catrame e, legato con catene, gli venne inoltre legato un cartello con la scritta «Ordine nuovo vince». Secondo i giudici il movimento estremista avrebbe avuto un ruolo predominante anche durante la rivolta di Reggio Calabria, come confermerebbero alcuni volantini di questo tenore; «Reggio è il primo passo della rivoluzione nazionale».

«Come si vede — osserva il tribunale — si tratta di qualcosa di più di una adesione platonica alla rivolta: poiché si rivendica addirittura che questa avvenga alla guida di "Ordine nuovo". E ciò significa che elementi del movimento (peraltro non identificati) esistevano sul posto e in forze non certamente non trascurabili».

Esaminate le ideologie alle quali si ispira il movimento, il tribunale ritiene che sia stata raggiunta la prova che attraverso «Ordine nuovo» si sia realizzata la riorganizzazione del partito fascista. «Infatti — si dice nella sentenza — non esiste solo nell'ambito del movimento una generica nostalgia o un ancor più vago rimpianto del partito fascista, ma si è dato vita ad uno stretto legame tra questo e il movimento politico che fin dal suo sorgere ha creato qualcosa di concreto e durevole che talvolta (come nell'episodio di Reggio Calabria) è sfociato nella rivolta armata».

(Ansa)

SI RIUNISCE IL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA C.E.I.

I VESCOVI NON VOGLIONO UNA GUERRA DI RELIGIONE

Verrà approvato un documento riguardante i principi sul matrimonio: sarà la presa di posizione ufficiale dell'episcopato sul referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

Si riunisce domani, in un istituto religioso situato di fronte al palazzo del Sant'Uffizio, il consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana. L'organismo è formato da una trentina di vescovi, e cioè dai presidenti delle diciotto regioni conciliari italiane, dai presidenti delle commissioni episcopali e da prelati con incarichi speciali.

I lavori, che saranno presieduti dal cardinale Poma, arcivescovo di Bologna, presidente della Cei si protrarranno per tre giorni. L'assise si preannuncia importante soprattutto perché, a quanto si prevede, i vescovi dovranno approvare un documento che, riaffermando i principi dottrinali della Chiesa sul matrimonio, costituirà per ciò stesso una «presa di posizione» ufficiale dell'episcopato italiano di fronte al referendum sulla legge divorzista.

Alcune settimane fa il portavoce della Conferenza episcopale italiana, monsignor Bonicelli, precisò che «qualora i vescovi dovessero pubblicare il documento, non si tratterà assolutamente di un invito ai cattolici per una guerra di religione». Non più tardi di dieci giorni fa lo stesso monsignor Bonicelli, smentendo le illazioni di un giornale su una riunione a Roma degli assistenti ecclesiastici delle varie organizzazioni cattoliche, affermò di nuovo che è «volontà dell'episcopato di favorire un clima di serenità e di responsabilità alieno da ogni spirito di crociata».

Naturalmente non c'è da attendersi che, nel ribadire i principi, l'episcopato rinunci o attenui la dottrina della Chiesa sul matrimonio. Nella riunione del consiglio permanente della Cei sarà anche approvato il regolamento per la prossima assemblea generale dell'Episcopato italiano, che si terrà a Roma a partire dal 3 giugno prossimo.

Stamane, come consuetudine prima della riunione di importanti sessioni della Cei, il Papa ha ricevuto, in udienza privata, il cardinale Poma. Per quanto si riferisce al referendum prosegue il silenzio assoluto del Vaticano: «L'Osservatore Romano» non ha mai riferito neanche una riga degli interventi e dei discorsi degli uomini politici. Di «referendum» si è parlato nelle riunioni alla recente assemblea ecclesiae romana, ma nessun cenno è stato fatto nelle relazioni ufficiali o nei discorsi del cardinale Poletti. Evidentemente anche la diocesi di Roma attende la pubblicazione del documento dei vescovi.

A. Paglialunga

BERTOLDI A «EPOCA» sostituisce Agazzo

Milano, 18

Il direttore del settimanale «Epoca» — Domenico Agazzo — lascia l'incarico per motivi di salute. Il suo posto viene occupato da Silvio Bertoldi.

FRA UN MESE A CATANZARO

«Estratti» i giudici del processo Valpreda

Catanzaro, 18

Nella cancelleria della Corte d'Assise di Catanzaro sono stati estratti i nomi dei giudici popolari che comporranno la giuria del processo per la strage di piazza Fontana a Milano, e per gli attentati di Roma, avvenuti il 12 dicembre del 1969. Gli estratti sono: Bruno Lucia e Raffaele Nerante di Catanzaro, Renato Costanzo di Soveria Mannelli, Angela Morabito e Orlando Spagnolo di Lamezia Terme, Giovanna Insalace di Crotone, Saverio De Masi di Montauro, Tommaso Angotti di Cortone, Salvatore Milano di Girifalco e Giuseppe Mungo di Squillace. Sono in tutto dieci giudici popolari di cui sei saranno titolari e quattro supplenti. Non si sa ancora chi sarà il magistrato che presiederà il processo. Secondo alcune voci, l'incarico dovrebbe essere assegnato al presidente della Corte d'assise dott. Scuteri.

Il processo, com'è noto, comincerà il 18 marzo; gli imputati sono dodici, di cui quattro sono i maggiori perché accusati tra l'altro del reato di strage e di associazione per delinquere: Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli, Emilio Borghese e Mario Merlino.

(Ansa)

IERI PRIMO SCIOPERO IN TUTTA ITALIA NEGLI UFFICI DELLE IMPOSTE DIRETTE

Non accettate per un giorno le domande di condono fiscale

Si sarebbe astenuto dal lavoro il 75 per cento degli addetti - La seconda «chiusura» il 27 e il 28 - Possibile un'azione a oltranza - In agitazione il personale dell'«Adriatica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Gravissimi disagi nell'amministrazione finanziaria dello Stato si sono avuti oggi a causa dello sciopero indetto dai 14 mila dipendenti degli uffici delle imposte dirette. L'adesione allo sciopero, secondo il sindacato autonomo del settore (che conta seimila iscritti e che è quindi il più forte della categoria) è stata massiccia, e si aggirerebbe intorno al 75 per cento. Le conseguenze più gravi dell'agitazione sono la mancata accettazione, in tutta Italia, da parte degli uffici competenti, delle domande di condono fiscale.

Conseguenze ancor più gravi si avranno se verrà attuato lo sciopero anche il 27 ed il 28 febbraio, quando scadranno i termini per l'accettazione delle domande. Infine c'è il rischio che la categoria attui uno sciopero a oltranza: se ciò dovesse accadere, gli uffici non potranno completare entro il 31 marzo le istruttorie per le denunce fiscali degli anni 1970 e 1971, che andrebbero così in prescrizione.

A Venezia il personale amministrativo e operaio della società Adriatica di navigazione è scesa stamani in sciopero «in seguito alla rottura delle trattative in corso sulle cosiddette "economie" da attuarsi — è detto in un comunicato delle rappresentanze sindacali aziendali Film-Cisl, Film-Cgil, Uilm-Uil — per far fronte ai massicci aumenti del costo di bunkeraggio delle navi». Come è noto, il ministro Pieraccini invitò le organizzazioni sindacali a concordare con la compagnia di navigazione alcune economie sulla gestione delle linee di navigazione.

«La direzione dell'"Adriatica" — prosegue il comunicato dei sindacati — non ha voluto discutere le economie da farsi nelle pieghe delle spese generali, e neppure trattare la regolamentazione delle prestazioni di lavoro straordinario non eliminabili. In questo contesto la società "Adriatica" s'è barricata su pregiudiziali assurde e di ordine superiore e, nel contempo, è andata a briglia sciolta per scatenare l'attacco ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali».

La chiusura degli impianti di erogazione del carburante, sia sulle strade sia sulle autostrade, potrebbe essere dichiarato dalla Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (Figisc) per la fine del mese, qualora il Cip (Comitato interministeriale dei prezzi) prenda decisioni non conformi alle richieste già avanzate.

M. A.

FIAT: SI DELINEA un primo accordo

Torino, 18

Le trattative per la discussione della «piattaforma rivendicativa» presentata dalle organizzazioni sindacali alla direzione della Fiat sono proseguite oggi nella sede dell'Unione industriale di Torino; i rappresentanti dei lavoratori hanno espresso ufficialmente il loro punto di vista in rapporto alle ultime proposte dell'azienda.

Si è quindi cominciato a delineare, per quanto concerne gli investimenti nel Sud, una bozza di documento sui punti per i quali esiste identità o vicinanza di vedute, che saranno esaminati dai sindacati e riferiti, domani mattina, al coordinamento nazionale Fiat. Le trattative continueranno comunque domani pomeriggio. *(Ansa)*

RCA RIDOTTA

Accolta la proposta del «Lloyd Adriatico»

Roma, 18

E' stato inviato alla firma del ministro dell'industria on. Ciriaco De Mita il decreto che consente alla compagnia di assicurazione «Lloyd Adriatico» di ridurre del 6 per cento i premi della polizza con franchigia denominata «4 R».

Tale riduzione — ricorda l'agenzia Adn - Kronos — era stata richiesta dalla compagnia sin dal mese di dicembre scorso (e rinnovata il 4 gennaio scorso) e motivata dal diminuiti incidenti per effetto delle misure d'austerità. Il ministero valutato attentamente la proposta di riduzione tariffaria del «Lloyd Adriatico» — limitatamente alla polizza «4 R» — ha preso atto che esistono le condizioni tecnico-finanziarie per autorizzare la riduzione dei premi della «RCA».

In pratica, è risultato che la compagnia ha raggiunto con il monte premi della speciale polizza con franchigia un attivo di bilancio, tale da far fronte ad una riduzione dei premi. Infatti, la legge che istituisce l'obbligarietà della copertura assicurativa derivante a terzi dalla circolazione automobilistica (RCA obbligatoria) prevede il controllo ministeriale delle tariffe anche nei casi in cui le compagnie intendono ridurle volontariamente. Tale controllo è giustificato soprattutto dal fatto che in passato — prima dell'istituzione della «RCA obbligatoria» — alcune compagnie attuarono regimi tariffari particolari, con forti sconti, con conseguenze fallimentari e che finirono col danneggiare la totalità dei loro assicurati.

Il «dossier» del petrolio

Dalla prima pagina

te sono ingiustificati, per avere un riscontro all'ipotesi della corruzione.

Negli stessi ambienti giudiziari non si tralascia di dare uno sguardo anche alla situazione internazionale e in particolare alle notizie provenienti dai paesi arabi, molti dei quali avrebbero ridimensionato le loro pretese, mentre diverse nazioni europee hanno abolito le restrizioni e i tesseramenti, essendo tornata la situazione quasi alla normalità. Come si vede, le implicazioni e gli sviluppi che la vicenda dei petroli potrà suscitare sono inquietanti.

Da Genova si è saputo che, oltre alla vicenda dell'Enel, definita un «semplice frammento», i pretori stanno cercando di far luce su di un altro episodio che potrebbe configurare la corruzione. Risalirebbe ad un paio di anni fa. Le compagnie petrolifere ottennero dal governo uno sgravio fiscale che permise alle società di conseguire un margine maggiore di guadagno. Su tale margine dovettero però pagare a «chi di dovere» una tangente del 5 per cento. E così l'attenzione dei pretori genovesi si è appuntata su due ministri e su di un personaggio politico di primo piano all'epoca dei fatti.

Frattanto la procura della Repubblica di Roma ha portato a termine la notifica della nuova serie di comunicazioni giudiziarie in relazione al reato di corruzione ipotizzatosi nella storia dell'Enel. Si tratta di 24 avvisi, alcuni dei quali sono stati consegnati ai presidenti di diverse compagnie petrolifere come Jean Louis Lehmann per la «Mobil», Aldo Jacovitti per la «Clasa», Niccolò Pignatelli per la «Gulf», Aldo Sala per la «Esso». A proposito di Lehmann, si è saputo che ha rivestito la carica di responsabile del comitato statistico e del comitato per gli approvvigionamenti petroliferi, entrambi costituiti da funzionari dell'Unione petrolifera distaccati presso il ministero dell'industria e commercio. Si tratta di gruppi di esperti che elaboravano i dati inviati dalle compagnie sulle scorte e sui movimenti dei prodotti petroliferi, per poi consegnarli al ministro.

Negli ambienti giudiziari si è anche appreso che l'on. Riccardo Lombardi, del PSI, ha chiesto di essere ascoltato dai giudici per dimostrare che né lui né sua moglie hanno preso denari dai petrolieri. Il suo nome venne alla ribalta l'altro giorno, quando si disse che sua moglie, signora Ena, aveva incassato due assegni circolari di dieci milioni l'uno provenienti dal giro dell'Enel. Anche il senatore Augusto Talamona, segretario amministrativo del PSI, indiziato di corruzione, ha sollecitato il suo interrogatorio. Aveva promesso di presentarsi oggi, ma poi, all'ultimo momento, ci deve aver ripensato, perché a palazzo di giustizia non s'è visto.

In attesa che gli indiziati, che sono oltre 35, siano chiamati per le deposizioni, i loro difensori cingono d'assedio la procura. Stamane, ad esempio, hanno chiesto di parlare con il procuratore Elio Siotto i professori Giuseppe Sabatini e Giuliano Vassalli, che assistono Sala della «Esso», e il professor Giuseppe De Luca, che difende un altro gruppo di petrolieri, tra cui Giovanni Theodoli, presidente della «Chevron», Domenico Albonetti e Jean Louis Breuil Jarrige, rispettivamente presidente e amministratore della «Total».

Lo stesso procuratore Siotto ha consegnato ai giornalisti un comunicato ufficiale nel quale si legge: «In relazione a quanto pubblicato recentemente dai giornali in merito alla nota vicenda giudiziaria definita "inchiesta petrolifera", sento il dovere di precisare che molte delle notizie diffuse non trovano riscontro negli atti in possesso di questo ufficio. In particolare, devo deplorare la diffusione di talune voci assolutamente prive di qualsiasi fondamento, come quella, contenuta in un quotidiano di ieri, di un assegno di 25 milioni girato ad una personalità "al di sopra di ogni sospetto" o ad un suo familiare».

S. G.

Alessandrini «condannato» dalle «Brigate rosse»

Milano, 18

Il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Alessandrini, pubblico ministero nell'inchiesta sugli attentati del 1969 culminati con la strage di piazza Fontana, ha ricevuto oggi una lettera minatoria nella quale lo si minaccia di morte.

Lo scritto è firmato «PCI - Brigate rosse» e dice testualmente: «In seguito alla requisitoria contro i fascisti Freda e Ventura, la signoria vostra non è stata completamente chiara cercando di non compromettere seriamente dei nemici del proletariato. Stando così le cose il tribunale delle Brigate rosse si è insediato in seduta straordinaria per decidere sulla sua colpevolezza deliberando quanto appresso: analoga fine della spia fascista Luigi Calabresi nei suoi confronti, ed essa avverrà in un momento propizio e molto breve. Si rammenta che le Brigate rosse fanno sempre giustizia nei confronti dei traditori dei lavoratori fino all'eliminazione di tutte le spie fasciste». *(Ansa)*

INGIC

del colossale «caso Ingic». Colossale anche riguardandolo dall'immenso mare dei fascicoli processuali; sette tonnellate e mezza di roba distribuite negli scaffali di uno speciale stanzone.

Il processo che si è concluso stamani, è durato più di un anno. Si iniziò nel gennaio 1973, e si è trascinato avanti fra l'incredulità generale, pochi a scommettere che potesse scoccare davvero l'ora della sentenza prima che anche l'ultimo e solo reato ancora imputabile — il peculato — non fosse spazzato via dal tempo. Fu il dott. Mario Marsili, il pubblico ministero, a spiegare perché il processo doveva arrivare in fondo: lo fece nell'udienza del 26 novembre scorso, al momento di presentare le sue richieste. Disse che questo dell'Ingic era un episodio di malcostume senza precedenti, e che una giusta sentenza, anche dopo vent'anni, avrebbe rappresentato una affermazione di giustizia e di moralità. Così è stato.

La sentenza stabilisce 103 condanne. I tre principali imputati — l'ex vicedirettore centrale dell'Ingic Camillo Forghieri, il condirettore centrale Francesco Simoncini e il direttore provinciale Plinio Mazzariol — sono stati condannati per peculato pluriaggravato e per corruzione; le altre cento condanne si riferiscono al reato di peculato. Camillo Forghieri è condannato a 10 anni di reclusione, ad una multa di 3 milioni 600 mila lire, al pagamento all'Ingic, a titolo di risarcimento di danni patrimoniali e non patrimoniali, di 705 milioni 142 mila 658 lire, e all'interdizione dai pubblici uffici. Quattro anni di reclusione e due milioni 500 mila lire di multa sono stati condonati. Francesco Simoncini è stato condannato a otto anni e dieci mesi di reclusione, a due milioni 600 mila lire di multa e a 32 milioni di risarcimento.

Le altre cento condanne vanno da un massimo di 5 anni e 6 mesi di reclusione e due milioni di multa a un minimo di 2 anni di reclusione. 92 condanne sono state interamente condonate. Per gli altri imputati il tribunale ha dichiarato non doversi procedere, poiché i reati dei quali erano accusati sono caduti in prescrizione.

F. A.

NUOVA DENUNCIA DEL RETTORE SCHIAVINATO

TEPPISMO ALLA «STATALE» PER BLOCCARE LE ELEZIONI

Milano, 18

Il rettore dell'Università statale, prof. Giuseppe Schiavinato, ha diffuso in serata un comunicato nel quale è detto che «la giornata del 18 febbraio è stata contrassegnata nella sede centrale della Statale da numerosi atti di violenza condotti peraltro da un gruppo di non oltre 200 presenti, durante la quale era stato impedito lo svolgimento delle attività didattiche nelle facoltà umanistiche. Una parte di essi iniziava attività teppistiche con l'abbattimento di una delle porte di accesso alla mensa universitaria di recente istituzione. Nel pomeriggio sempre lo stesso gruppo, dopo aver violentemente interrotto tutte le lezioni in corso, è riuscito a penetrare nella sala dove si svolgeva una seduta del consiglio di amministrazione e ciò mediante effrazione di porte e abbattimento di vetrate.

L'incursione, che ha obbligato il consiglio di amministrazione a sospendere i suoi lavori, è stata contrassegnata da violenze e minacce, rilevando che lo scopo principale dell'azione tipicamente squadristica era quello di alimentare l'agitazione che è in corso a iniziativa dei cosiddetti gruppuscoli contro le elezioni delle rappresentanze studentesche negli organi di governo dell'università prescritte dalla legge. Ciò senza tener conto che le elezioni di rappresentanze non esclude né limita lo svolgimento di assemblee studentesche».

Dal canto suo il «movimento studentesco» ha emesso un controcomunicato in cui si addossano le responsabilità degli incidenti «alle provocazioni del rettore Schiavinato» che sistematicamente rifiuterebbe «un democratico confronto» con gli studenti. *(Ansa)*

«GIALLO» A MONGUELFO, IN VAL PUSTERIA

DUE ALPINI IN ARRESTO: PROPAGANDA POLITICA?

Bolzano, 18

Due militari del sesto reggimento alpini, di stanza a Monguelfo, in Val Pusteria, sono stati arrestati e trasferiti nel carcere militare di Peschiera. Il quarto corpo d'armata non ha reso noti i motivi del provvedimento.

In un volantino diffuso, sembra da alcuni militari agli organi di stampa dell'Alto Adige, si afferma che i due giovani — Romolo Santoro, di Torino, e Luigi Puggioni, di Cantù — sono stati arrestati in seguito alla diffusione di manifestini dell'organizzazione «Proletari in divisa», avvenuta all'esterno delle caserme della Val Pusteria.

I manifestini avrebbero preannunciato per il 12 febbraio una serie di dibattiti pubblici sui campi invernali, sulla «presenza dei fascisti nelle forze armate», sul preallarme nelle caserme e sulla celebrazione del secondo anniversario della morte dei sette alpini travolti da una valanga in Val Venosta. *(Ansa)*

MUORE SOFFOCATO un bimbo a scuola

Roma, 18

Un bambino di sette anni, Fabrizio Ierussi, è morto soffocato da un piccolo oggetto di plastica che ha ingoiato durante la lezione, nell'aula della prima classe elementare della scuola «Vittorio Veneto», nella borgata Tiburtino Terzo. Il piccolo, visto improvvisamente cadere a terra congestionato in volto e privo di sensi, è morto poco dopo. *(Ansa)*

TORNATA LA CALMA SI FANNO I PRIMI BILANCI

GIORNATA DI RIVOLTA NEL CARCERE DI MESSINA

Messina, 18

Una sommossa nelle carceri Gazzi di Messina è cessata pacificamente dopo che tre detenuti della sezione «Camerotti» hanno avuto un incontro con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Zumbo, al quale hanno elencato una serie di richieste relative alla riforma dei codici e a quella dei regolamenti carcerari.

La direzione delle carceri sta provvedendo a predisporre un elenco dei reclusi che hanno partecipato alla rivolta, e che verranno destinati ad altre carceri.

La sommossa era scoppiata ieri pochi minuti dopo la conclusione dello spettacolo televisivo del pomeriggio. I detenuti si accingevano a lasciare i locali del refettorio, dove avevano assistito alla trasmissione della partita di calcio Lazio-Juventus. Improvvisamente un detenuto catanese ha aggredito la guardia carceraria che custodiva le chiavi delle camerate e dei cancelli del reparto. Altri detenuti si sono lanciati addosso all'agente di custodia che è stato immobilizzato e privato delle chiavi. Quindi la guardia è stata messa fuori del reparto e i 125 detenuti sono rimasti padroni assoluti della sezione «Camerotti».

Incoraggiati dal primo successo, i reclusi hanno iniziato a demolire gli infissi, i letti e ogni suppellettile disponibile che hanno accatastato davanti al cancello di ingresso al reparto, appiccandovi il fuoco. Immediatamente sono stati fatti intervenire da parte del direttore delle carceri, dott. Cesareo, squadre di vigili del fuoco. I vigili hanno lanciato forti getti d'acqua attraverso le sbarre delle finestre riuscendo a spegnere le fiamme. *(Italia)*

LOGICA AMARA

LA logica della catena di montaggio e della lavorazione in serie ha infranto i cancelli delle fabbriche e sta dilagando nella vita quotidiana. A tale logica si uniformano, con la loro precisione cronometrica, anche i funerali che partono dalla cappella dell'ospedale: chiusura della cassa, benedizione, corteo che segue il feretro per un centinaio di metri; poi il corteo si scioglie e il carro funebre prosegue velocemente per il cimitero. Dopo quindici minuti da questa macabra catena di montaggio esce un altro funerale. Ancora una volta si vedono alcune persone affrante dal dolore, altre con la faccia di circostanza, altre a cui l'incontro imprevisto consente di scambiare quattro chiacchiere ignorando completamente il defunto.

Un'esistenza significa ricordi, delusioni, gioie, affetti, dolori; bene e male fatti e ricevuti. Significa un volto, una voce, un'intelligenza; un microcosmo che ha suscitato odi e amori e ha esercitato un'influenza, sia pure infinitesimale, sulla storia umana. Ma tutto finisce con un rito frettoloso dominato dall'esigenza di rispettare dei tempi precisi perché l'organizzazione dei trasporti funebri, come ogni industria che si rispetti, deve essere efficiente e, fra l'altro, deve evitare il rischio di vertenze sindacali con i necrofori.

* * *

C'è molta gente a cui bisognerebbe imporre di trascorrere un'ora al giorno davanti alla cappella mortuaria o nelle corsie di un ospedale: il giovinastro che, superandoti in macchina, ti fa un gesto osceno, il presuntuoso che, pur non avendo nulla da fare, ti costringe a una lunga attesa prima di riceverti e poi ti tratta con sufficienza, il piccolo tiranno che, nella scuola, nell'ufficio o nella fabbrica, sfoga su di te le sue frustrazioni... Ma, probabilmente, questa cura avrebbe scarsa efficacia perché, in fondo al nostro animo, abbiamo la radicata convinzione che la morte è un fatto che riguarda gli altri e non noi. E troppo spesso dalla fragilità della vita non sappiamo trarre una lezione di modestia, di tolleranza e di bontà.

* * *

Molti poeti si sono illusi di continuare a vivere nelle loro opere. Invece i grandi nomi del passato hanno perduto la loro autentica individualità; sono stati ridotti a pagine di carta stampata che contengono i loro scritti, la loro biografia, ciò che i critici, più o meno arbitrariamente, hanno detto di essi. In realtà scompari completamente e per sempre dalla scena del mondo quando non c'è più nessuno che ricordi il timbro della tua voce, nessuno che senta un vuoto nell'animo e rimpianga gli anni trascorsi con te che non sei più su questa terra. Ma il tempo passa, il dolore si attenua; l'estinto si trasforma in un'ombra evanescente dai contorni sempre più sfumati che affiora dalla memoria solo di tanto in tanto e che sarà cancellata definitivamente allorché morranno anche quei pochi che gli hanno voluto bene.

* * *

Il patto sociale, di cui parlano i filosofi, ha fissato alcune regole per evitare che l'esistenza umana fosse dominata dalla legge della foresta. Un ulteriore progresso verso una più civile convivenza potrebbe forse essere realizzato se, almeno qualche volta, pensassimo alla morte e, di conseguenza, diventassimo meno superbi e meno egoisti. Ma non è il caso di farsi a tale proposito molte illusioni perché l'uomo è tuttora l'unico animale feroce esistente sulla terra: il male fatto al prossimo spesso non risponde a un'esigenza di legittima difesa o a uno stato di necessità, ma è l'espressione dell'invidia, della megalomania, delle forze subconscie dominate da un'oscura crudeltà. Né, certamente, contribuiscono a migliorare il mondo i moralisti che, sotto un manto di ipocrisia, nascondono meschinità e opportunismo. Essi fingono di scandalizzarsi per un corpo nudo e dimenticano che le sole e vere espressioni della corruzione sono le malversazioni, la violenza morale, la disumanità.

* * *

La logica della catena di montaggio ha invaso il pianeta: la funzionalità distrugge la fantasia, la massa soffoca l'individuo, la moda e il conformismo trasformano gli uomini in greggi, i ritmi di vita impostici dalle esigenze dell'economia minacciano la nostra libertà, i mezzi di comunicazione di massa inquinano i cervelli riducendo progressivamente la capacità di ragionare... La situazione non è tuttavia tale da farmi ripetere le due terribili parole, «beati mortui», scolpite davanti alla porta d'accesso alle tombe degli Absburgo a Vienna. Posso solo dire che non invidio i giovani. E posso constatare che sto rapidamente invecchiando perché, quando si prova un senso di disagio e di malessere nei riguardi dell'epoca in cui si vive, vuol dire che le arterie non hanno l'elasticità di un tempo e che nel sangue sta aumentando il tasso del colesterolo.

Dino Saraval

Celebrazioni pucciniane

Lucca, 18

Il cinquantenario della morte di Giacomo Puccini sarà ricordato con manifestazioni in provincia di Lucca: a tale proposito è stato costituito ufficialmente un comitato nazionale suddiviso in tre sezioni: comitato d'onore, comitato generale e comitato esecutivo, del quale fanno parte note personalità della cultura e dell'arte.

Intanto è stato reso noto che manifestazioni dedicate a Puccini si svolgeranno anche in Belgio (dove il muscista morì), in Svizzera e in Francia. Sempre nell'ambito delle manifestazioni dell'anno pucciniano è avvenuta la donazione alla città di Lucca della casa natale di Giacomo Puccini, situata nel centro cittadino, dove il maestro nacque il 23 dicembre del 1958. Alla cerimonia della consegna erano presenti tra gli altri la nuora del musicista, signora Rita Dell'Anna, ed i componenti il comitato esecutivo della Fondazione Giacomo Puccini.

L'amministrazione comunale intende far dichiarare la casa monumento nazionale e adibirla a sede della fondazione e a museo dei cimeli pucciniani molti altri dei quali sono nella casa del musicista a Torre del Lago. *(Ansa)*

«Agosto 1914» a quota 500 mila

New York, 18

Dopo aver superato in poche settimane il record delle 300 mila copie vendute, il romanzo storico di Solgenitsin «Agosto 1914» si avvia già negli Stati Uniti a superare un nuovo record: quello delle 500 mila copie, per la grande richiesta giunta all'editore da tutti i librai dell'Unione. Quest'opera del «Premio Nobel» è la più recente fra quelle di Solgenitsin pubblicate negli Stati Uniti. Di «Agosto 1914» esiste già un'edizione «tascabile».

(Ansa)

Telefoto Upi

Atlanta — Un ritratto di Martin Luther King è stato appeso nella «Rotonda» del Campidoglio di Atlanta. E' il primo ritratto di un personaggio di colore che viene collocato nel parlamento dello Stato della Georgia, cioè nel «Deep South»

CURIOSO VIAGGIO LUNGO LA SPIAGGIA DI MALDONADO DOVE SBARCO' GIUSEPPE GARIBALDI

Migliaia di foche pancia all'aria vivono alla foce di Rio de la Plata

Stavano per essere sterminate ma la caccia venne proibita e oggi il loro numero è in costante aumento
Il mare è ribollente di animali che si azzuffano per un pesce o si rincorrono come in un gioco festoso

Montevideo, febbraio

Ci si sveglia tardi a Punta del Este, tutti, ricchi e poveri.

Nel vasto bosco retrostante alla penisola le ville hanno le imposte ancora chiuse e dietro alla lucida superficie delle vetrate dei tinelli non si muove anima viva. Indisturbati cinguettano gli uccelli e le foglie di eucalipto, roride e luccicanti al sole emanano un acuto profumo, che si mescola gradevolmente con quello di resina dei pini. Gli argentini in vacanza non vanno a letto che all'alba e l'80 per cento delle ville appartiene ad argentini. Sono quasi tutte moderne ed hanno permesso agli architetti di sbrigliare la loro immaginazione, per lo più accoppiata a gusto e senso dell'inserimento nell'ambiente naturale.

Il bosco dà sulla strada costiera, che a certe ore nel colmo della stagione ha un traffico da via Aurelia sulla Riviera Ligure. Ora non passa una macchina e — sono quasi le nove — non un negozio è aperto. Più in là la spiaggia di Maldonado, la più popolare di «Punta» è deserta. Sui ruderi del moletto dove sbarcò Garibaldi sono appollaiati sui pali di legno i gabbiani. Stanno allineati, tutti a testa contro il vento. Sembrano impagliati tanto sono immobili.

Arriviamo al centro, sulla Punta propriamente detta, che termina al faro in cima alla penisola. Ci si alza tardi anche qui. Le finestre dei grattacieli di 25-30 piani hanno le serrande ancora abbassate. La via principale, orlata di palme corre sulla dorsale della penisola e si chiama Gorlero, donde il verbo scherzoso ma diffuso «gorlerar» cioè passeggiare per il corso. Per tutta la notte il Gorlero era animato. Ora è spopolato. Il giornalaio sulla soglia del suo negozietto posa la scopa sbadigliando e ritira dalle mani d'un ragazzo in bicicletta un pacco di quotidiani appena giunti da Montevideo. Una servetta con sporta vuota attende l'apertura dei negozi, ferma in contemplazione del fascino di Yves Montand davanti al cinema dove fin a poche ore prima si proiettava «Vivere per vivere». Non passa una macchina che disturbi i due cani che si rincorrono in mezzo alla strada.

Sulle laterali che danno da una parte al porto e dall'altra sulla spiaggia oceanica, sono parcheggiate le macchine di targa argentina in larghissima maggioranza, ma quest'anno è largamente presente anche il «boom» brasiliano, mentre gli uruguaiani, ospitanti, sono in netta minoranza. Scendiamo alla spiaggia, fra villini più modesti, addormentatissimi. Opulente corolle d'ortensie rosa e celesti si muovono ritmicamente nel vento.

La spiaggia a perdita d'occhio è tutta nostra a quest'ora e dà un senso di vertigine che da qui si stende per 400 chilometri fino al Brasile ed oltre. No, non solo nostra, ma anche d'una coppia anziana scesa da una sgangherata Ford modello 1929 targata Maldonado. E' gente locale. Lui si toglie le scarpe per gustare a piedi nudi il tepore della finissima arena, dove le sole impronte finora sono quelle stampate a freccia dai piedi dei gabbiani, che hanno abbandonato i resti dei gamberetti coi quali hanno fatto colazione. Il vento manda lunghe ritmiche ondate a frangersi contro i rottami, bruni di ruggine e verdi di alghe, di due navi arenate da non so quando e che nessuna compagnia d'assicurazione ha mai recuperato.

Ieri il mare era «bravo» (cioè infuriato, cattivo), spumeggiante. Interi banchi di spuma color caffè-latte si rinnovavano continuamente sulla spiaggia, da una parte riforniti dalle onde furiose, dall'altra via via evaporati e corrosi dal vento. Dicono che la spuma di Punte del Este abbia poteri reconditi. Ho visto delle signore rotolarvisi voluttuosamente e farsene impacchi sulla faccia. Dicono che sia satura di iodio, di plancton e di non so quali sostanze che ringiovaniscono. Non so se sia vero. Io vi ho messo soltanto i piedi, non per ringiovanirli, ma per la gioia di camminare in una ribollente meringa alta fino al ginocchio che non offre la minima resistenza: difatti son bolle d'aria inconsistenti, ma con splendidi riflessi madreperlacei quando vi batte un raggio di sole.

Accostiamo di più. Sono innumerevoli. Alcune dormono stese al sole, le più si muovono in un costante brulichio. Si muovono appoggiandosi sulle pinne anteriori, che in acqua servono da stabilizzatori e spingendosi sulle posteriori, che nel nuoto fanno da propulsori «a delfino». Il loro pelo è bruno di tutte le sfumature quando è asciutto e nero quando è bagnato ed è ricercatissimo dai pellicciai: sono tutte foche da pelliccia queste, «lobos peleteros», nella scienza «arctocephalus australis».

La barca deve rallentare fino a quasi arrestarsi perché non ha spazio per proseguire, tante sono le foche immerse. Alcune si fanno cullare dalle onde pancia all'aria e le pinne anteriori che si toccano in punta formando un arco: «Dórmono» dice il barcaiolo Ignacio che se ne intende. Altre s'azzuffano per un pesce o si rincorrono in gioco o vanno e vengono per il puro gusto di nuotare, di saltare, di vivere.

Ma quante saranno? Secondo le stagioni variano, ma possono arrivare a duecentomila. Sì duecentomila. Stavano per essere sterminate, perché a terra non possono difendersi: un colpo di mazza in testa e l'animale è spacciato e la pelliccia non mostrerà lesioni di punta o di taglio o foro di proiettile. Ora la caccia è severamente proibita a privati e riservata a un ente governativo. Questo manda sull'isola una volta all'anno una squadra d'una cinquantina di cacciatori professionisti che seleziona le bestie più adatte, le sospinge in un punto dell'isola e ne uccide fino a diecimila. Le pelli si esportano e sono fonte di valuta pregiata. La popolazione di foche è in costante ripresa.

Ma perché si concentra proprio qui? Perché il Rio de la Plata, composto dalla confluenza di due enormi corsi d'acqua, il Paranà e l'Uruguay, d'un bacino fluviale complessivo d'oltre tre milioni di chilometri quadrati trasporta verso il mare aperto una massa di sostanze vegetali o microzoologiche di cui si nutrono i pesci. Ed il Rio de la Plata è uno dei fiumi più pescosi del mondo. Così le foglioline imputridite della giungla tropicale della Bolivia e dell'alto Brasile, nella meravigliosa e implacabile catena alimentare, vanno all'oceano fino a dare attraverso i pesci nutrimento alle foche, animali tipicamente polari!

Intanto giriamo completamente l'isola a Sud e mi colpisce il silenzio d'una spiaggetta, dove stanno immobili e silenziosi centinaia e centinaia di esemplari particolarmente massicci. Sono i vecchi scapoli in esilio, dice Ignacio, quelli che nell'annuale stagione d'accoppiamento sono stati sconfitti nei duelli da rivali più giovani e aggressivi e respinti dalle femmine. A differenza dei meno anziani non hanno nulla da raccontarsi. Sopportano la loro sorte con decoroso mutismo, ma chi sa che sonnecchiando al sole, non sognino impossibili harem?

Arrigo Risano

Gli emarginati

Oggi non c'è spuma. Le onde si perdono a ventaglio nella sabbia e svaniscono lasciando una lieve traccia d'umidità, tuttavia possono essere pericolose. Verrà alle dieci il bagnino per piantare nell'arenile la bandiera rossa che vieta di nuotare al di là dei frangenti. Verrà poi il gestore del baracchino delle bibite. Poi arriveranno nonni arzilli e bambinaie dagli occhi gonfi di sonno e annideranno sotto i primi ombrelloni i figlioletti di genitori a quell'ora ancora beatamente addormentati. D'incanto poi appariranno i fotografi e i venditori ambulanti di collane fatte di conchiglie e di vertebre di «tiburones» che sono i pescecani di media taglia, che, trovando abbondante nutrimento in mare aperto, non usano accostarsi alle spiagge. Verso le undici soltanto la spiaggia comincerà ad affollarsi di bagnanti e si mescoleranno i gridi di «helados» (gelati), di «diarios» (giornali) e di «gladiadores». Gladiatori? No, sono aerei giocattolo, dal prezzo inferiore alle nostre mille lire, di cartone. Il nome deriva dall'inglese «glider»-aliante. Legati a uno spago lentamente snodabile salgono di molte decine di metri, costanti nel vento teso, come salgono gli aquiloni, che del resto sono l'innocente ed economico passatempo di tanti giovani uruguaiani.

La spiaggia vivrà le sue ore più piene a mezzogiorno e il sole scotterà senza che si soffra il caldo, perché il vento oceanico soffierà tutto il giorno forte e balsamico.

* * *

Ci incamminiamo verso il porto, ma prima passiamo da Antonio. Sta lì, nel retrobottega, in discussione con un pescatore che gli ha portato ceste di «mejillones», le carnose cozze di queste parti, e di «cholgas», una sorta di grosse vongole. Antonio, rosso in faccia, impreca e sommerge il suo interlocutore col suo spagnolo napoletanizzato. E' qui da quaranta anni, Antonio, ma non si è ancora liberato del «cocolicho», l'italo-spagnolo col quale, come tanti nostri immigrati, si esprimerà vita natural durante. Ha cominciato come pescatore e oggi è il principale grossista di pesce e di frutti di mare, fornitore dei più grandi alberghi e ristoranti. E' sposato ha figli grandi che lo aiutano in bottega, ma non si ritira: senza lavorare morrebbe.

Aveva cinque o sei anni quando la sua famiglia fu caricata su un treno a Pordenone per essere sfollata nell'Italia meridionale. Erano i giorni di Caporetto e cosa di preciso però era successo non lo seppe mai, perché alla stazione di Salerno arrivò solo. I carabinieri, in attesa di rintracciare la sua famiglia lo affidarono a un pescatore salernitano, padre di nove figli, che disse: «Dove mangiano nove, mangiano dieci». Però da mangiare c'era assai poco e Antonio, che aveva imparato il mestiere del pescatore, appena potè si disobbligò con la sua famiglia adottiva liberandola della sua presenza. Emigrò in Uruguay. Quando gli avevano chiesto per la prima volte di dove fosse, aveva risposto: «Sono friulano», ma con un accento napoletano assai spiccato che pareva scherzasse. Invece non scherzava affatto: l'apparente scherzo racchiudeva tutta una tragedia e racchiudeva un gesto di generosità da parte di un'umile capofamiglia, quale non l'aveva immaginato Edmondo de Amicis.

* * *

Alla radice del molo, dove i pescatori hanno buttato a mare gli scarti e le teste della pesca notturna, le acque sono agitate di quando in quando da pinne nere, che non sono né di pescecane né di delfino. Sono le foche entrate in porto all'alba nella scia dei pescherecci. Ora scivolano fra le barche, sazie e pigre. Di tanto in tanto emerge dall'acqua anche una testa tonda dalle orecchie sporgenti e dalla faccia baffuta e due occhi bruni, quasi umanamente tristi, ti fissano curiosi. Non potrebbe essere un distinto signore, abbronzato e calvo, e abile nuotatore?

Dall'altra parte del molo non affiorano foche, non ci sarebbe spazio, perché vi si trova ormeggiata di poppa, a pettine, tutta una flotta di motovelieri o motoscafi cabinati, quasi tutti di bandiera e di benessere argentini. Le barche uruguaiane saranno forse il 10 per cento e certo non le più lussuose.

Su una di queste prendiamo imbarco, anzitutto per il periplo dell'isola Goritti. Lì, la solitaria spiaggia di sabbia bianca abbagliante contrasta col buio bosco di pini e mi ricorderebbe certe isole paradisiache della Barriera Corallina australiana, se non vi fossero i ruderi di fortificazioni, che sono fatte risalire all'epoca dei pirati inglesi e bretoni del XVI secolo.

Percorriamo poi sette miglia di mare aperto e, mentre a poppa si rimpiccioliscono i grattacieli di «Punta», aumenta a prua di statura il faro della Isla de los Lobos, la nostra meta. Però, non essendosi nessuno di noi curato di farsi rilasciare lo speciale permesso di sbarco dalla Capitaneria, non ci resta che girare intorno anche a quest'isola. Siamo sotto vento e il primo senso ad essere caduto è l'olfatto: implacabili avanzano su di noi zaffate di ferino puzzo da giardino zoologico. Poi l'occhio si accorge che sulle rocce si muove qualcosa, che le spiagge sono piene, che il mare è ribollente di animali a prima vista neri, foche in numero strabocchevole, incredibile. Infine le ventate portano alle nostre orecchie le loro voci, gridi, latrati, richiami. Ma quanto non hanno da dirsi!

GIOVEDI' SI RIPETERA' IL «MIRACOLO» AL TEATRO DI VIENNA

DOPO CENT'ANNI L'OPERNBALL NON MOSTRA NEPPURE UNA RUGA

Su tutto giganteggiano le immortali melodie create da Johann Strauss

Vienna, 18

Giovedì 21 febbraio 1974: *Opernball*, «Ballo all'Opera». Questo annuncio — che desta ancora tante suggestioni a giudicare dalle prenotazioni che giungono dall'estero con uno e talvolta con due anni di anticipo — riguarda un avvenimento inserito nel tempo, oppure si tratta d'un anacronismo ormai prossimo a dissolversi in un futuro sempre più nebbioso? Coloro che da tutti i continenti approdano all'Opera di Stato di Vienna, sono spinti dal desiderio di partecipare ad una delle manifestazioni più eleganti, più garbate e melodiose della vecchia Europa o piuttosto da una passione «archeologica», così come quando si vanno a visitare le Piramidi o il Partenone?

Gli archivi imperiali di Vienna rivelano che il «Ballo all'Opera» era già chiaramente nelle intenzioni di Francesco Giuseppe quando, il 20 dicembre 1857 firmò un decreto che prevedeva l'organica espansione della città oltre i bastioni (che furono abbattuti per risultare ormai del tutto inutili). L'imperatore, infatti, precisò che era suo intendimento far costruire un nuovo grandioso teatro, nel quale sarebbero state rappresentate opere liriche, spettacoli di balletti, nonché balli.

Fu però, soltanto vent'anni dopo che il desiderio imperiale venne realizzato, quando forse Francesco Giuseppe, per le dolorose vicende della sua vita, non aveva più per la danza lo stesso entusiasmo di prima.

Sul ballo all'Opera di Vienna si proiettarono due grandi ombre: quella della manifestazione similare, che da tempo organizzava Parigi e quella di Strauss. Parigi, infatti, nel gennaio 1877 aveva invitato Johann Strauss perché portasse sulle rive della Senna, in un avvenimento di grandissimo rilievo, le sue musiche del Danubio. Era il più bell'omaggio che la città del can-can faceva alla città del valzer.

Strauss riportò un successo sensazionale. Non mancò certamente di riferirne all'imperatore, anche per il tramite del fratello Eduard, allora direttore della musica da ballo di corte. Certo è che, pochi mesi dopo, quando la Sovrintendenza organizzò tre «serate» di beneficienza a favore del fondo pensioni dei lavoratori del teatro imperiale, Francesco Giuseppe non esitò a mettere a disposizione tutto quello che gli venne richiesto: la guardia imperiale, i valletti, i fiori delle sue serre, quadri, mobili, tappeti, lumi. Eduard Strauss diresse l'orchestra, ma il fratello di Johann in qualità di «ospite», suonò «I ricordi della vecchia e della nuova Vienna», «Sangue viennese» e «Sul bel Danubio blu».

Dopo un secolo, anche se le luci sono cambiate e ai doppieri si sono sostituiti i grandi riflettori, l'ombra che giganteggia sul carnevale viennese e sul Ballo all'Opera è ancora quella di Johann Strauss.

Dino Satolli

DISCOPANORAMA

Quattro LP per quattro cantanti italiane

ORNELLA E LE ALTRE

Quattro «leonesse» di casa Ariston, protagoniste di LP più o meno recenti:

Ornella Vanoni: «Ornella Vanoni e altre storie» - 33 giri Ariston AR-LP 12111 - ***

Precedenza, per questioni di lignaggio artistico, a Ornella Vanoni e al suo ultimo album, già molto noto, venduto e chiacchierato (per via di quella «Angeli e diavoli» che ha scandalizzato qualche ascoltatore benpensante, oltreché ovviamente i censori della RAI, per il debutto «osé» di un verbo della prima coniugazione finora bandito dalle canzoni di casa nostra). A parte «Angeli e diavoli» (del resto più improbabile che scabrosa), il disco s'incentra su motivi in buona parte ormai di larga diffusione, dall'avvincente «Sto male» alla squisita «Per...», da «Ragazzo mio» di Tenco alla versione dell'hit mondiale di Roberta Flack «Killing me softly», divenuta in italiano «Mi fa morire cantando». Ma anche gli altri titoli, quelli meno programmati in radio e TV, contribuiscono a tener ben alto il livello dell'LP: il quale, sia chiaro, nulla rivela della Vanoni che già non si sapesse, ma ne conferma, una ad una, tutte le doti di cantante e attrice, dotata di un'eccezionale temperamento drammatico che le consente di calarsi completamente, anima e corpo, in ogni canzone interpretata.

Gilda Giuliani: «Gilda Giuliani» - 33 giri Ariston - AR-LP 12091 - **

Dopo una regina, un'aspirante first lady, Gilda Giuliani, che tuttavia fonda ancora in massima parte le proprie chances su quella «Serena» che ne segnò il folgorante esordio: «Serena» appare anche in apertura di questo LP, dove Gilda Giuliani ribadisce i pregi innati della propria voce, ma autorizza anche qualche perplessità. Il fatto è che, almeno a nostro avviso, il repertorio affidato alla Giuliani non è sempre all'altezza delle possibilità della cantante: spesso le vengono cucite addosso delle canzoni che poco o male le si attagliano, e che si riallacciano a uno «stile» (se così possiamo chiamarlo) troppo provinciale e casareccio, un po' alla Orietta Berti (absit iniuria...). E' quanto talora accade anche in questo 33, specie in titoli come «Non fu peccato» (che ha qualche ingenua «nuance» da fotoromanzo, se non da vecchio «feuilleton»), «L'altalena», «Io corro da te», «Frau Shoeller». Dove i motivi acquistano quota, anche la brava Gilda pare ritrovare fiducia nei propri mezzi, e lanciare con rinnovato vigore la propria sfida canora alle grandi interpreti transalpine, alle quali esplicitamente si richiama (ma curiosamente sembra che, piuttosto, aspiri a divenire un «pendant» femminile del «divino» Aznavour). Il riscatto è evidente in brani dignitosi come «Canzone per i miei genitori», «Tutto è facile», «Tanto tempo fa», in cui la Giuliani taglia corto con la canzonetta all'italiana e dà il meglio di sé.

Anna Identici: «Adesso sembra solo una speranza» - 33 giri Ariston - AR-LP n. 12103 - **

Ed eccoci al «fenomeno Identici»: come tutti sapranno, la cantante emiliana ha da tempo rotto i ponti con il mondo fatuo e lustrinegiante che circonda in Italia l'industria della canzonetta e si è dedicata a un genere più consapevole e maturo (per non dire «impegnato»), che attinge al repertorio folk e della canzone di protesta, e che acquista una precisa fisionomia sociale e politica. Cambiando repertorio, l'Identici ha cambiato anche voce, o meglio ha piegato i suoi mezzi vocali alle esigenze di un canto divenuto spesso didascalico e sentenzioso, senza tuttavia smarrire le inflessioni dolenti, amare o beffarde, necessarie a restituire con la dovuta plausibilità i motivi popolari (di lavoro, di oppressione, di rabbia) da lei ripescati e fatti propri. Questo LP propone la registrazione dal vivo (effettuata a Venezia, dinanzi a una folla entusiasta) di uno spettacolo portato lungamente in giro per l'Italia da Anna Identici: il tema lo chiarisce lei stessa: «Non più soltanto una serie di canzoni a sfondo sociale o canzoni che hanno a protagonista una figura di donna già emancipata o comunque con una coscienza aperta ai problemi femminili e della società in genere, ma un discorso che riassume le tappe del faticoso cammino di una donna... verso la conquista di una coscienza civile». Si ascoltano così in una veloce rassegna (spesso i brani sono ridotti a brevi frammenti, tra i quali fa capolino, forse con significato autoironico, la festivaliera «Quando mi innamoro», della Identici prima maniera), titoli come «I figli», «Addio padre», «Ninna nanna della guerra», «Crepi l'astrologo», «Vangelo 2000», «Trenta Denari», assieme ai più noti «E quando sarò ricca» «Era bello il mio ragazzo» e all'acclamatissima canzone di risaia «Amore mio non piangere». Un'Identici convincente ma soprattutto convinta e ben calata nei suoi nuovi panni di cantante «militante».

Giovanna: «Ho passato un brutto inverno» - 33 giri Ariston - AR-LP 12104 - **

Nessuna ideologia, ma molta sensibilità e una discreta capacità di rinsanguare l'esausto filone melodico-moderno, con una serie di canzoni dedicate al tema eterno dell'amore (ma senza inutili melensaggini): queste le caratteristiche dell'ultimo LP di Giovanna, costruito con accuratezza e impegno e interpretato dalla cantante viareggina con notevole forza di concentrazione. Buoni i titoli che aprono e chiudono le due facciate: «Questo amore un po' strano», «Mi sto inventando un mondo», «Dolci fantasie», «Canzone di un inverno», e azzeccato anche il rifacimento di qualche titolo straniero, tra cui «Shalom shula shalom» e la «Bad side of the moon» del primissimo Elton John, qui tramutata in «Ma tu chi sei». Peccato che nel disco manchi il colpo d'ala, il pezzo che entusiasma al primo ascolto: in fondo, per essere consacrata a cantante big, a Giovanna non manca che un titolo d'urto, da «hit parade», vale a dire un pizzico di fortuna...

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

RACHMANINOV

Un fitto gruppo di «novità» pianistiche caratterizza questo periodo del mercato discografico: un'autentica fioritura di recitals e di cicli per pianoforte completi che qui possiamo solo sfiorare per sommi capi, dal quinto volume dell'opera-omnia pianistica di Liszt (interpretata da France Clidat per la Decca) ad un allettante LP preannunciato dalla CBS in cui Vladimir Horowitz suona pagine di Scriabin alla Carnegie Hall. L'edizione forse più preziosa del gruppo è però l'album in cui la Decca ha racchiuso il capolavoro interpretativo di Alicia de Larrocha, la straordinaria pianista spagnola già segnalata dalla nostra rubrica e qui impegnata in una smagliante esecuzione di «Iberia», «Navarra» e «Cantos de Espana» di Albeniz. In tanto pianismo Serghei Rachmaninov può ben assumersi un ruolo di guida; ed in effetti i cataloghi di questi giorni ripropongono con singolare frequenza il nome del grande pianista di Novgorod, l'ultimo romantico della tastiera; una tastiera lunga dalla Russia all'America e dal perdurante fascino popolare.

In primo piano i 24 preludi (op. 3, 23, 32) ricchi di elementi figurativi, particolarmente sensibili alla dilatazione atmosferica e spirituale del rintocco delle campane. Li esegue con largo respiro Moura Lympany. Sempre nella serie Eclipse della Decca troviamo la Sonata in Sol min. per pianoforte e violoncello, interpretata da Zara Nelsova e Arthur Balsam, pagina di rara presenza nei programmi concertistici, nata all'inizio del secolo e dedicata al celebre violoncellista Anatole Brandukov. Ancora più rara è la presenza nel repertorio del Rachmaninov sinfonista, di cui la serie economica della Decca offre un'immagine molto suggestiva con l'incisione del poema sinfonico op. 29 «L'isola dei morti». Anche in questo caso è evidente l'ispirazione pittorica collegata ad un quadro di Böcklin nella galleria d'arte di Lipsia. L'esecuzione di una nitidezza estrema ed unitaria reca l'inconfondibile impronta di Ernest Ansermet, a capo dell'orchestra del Conservatorio di Parigi.

* * *

Fra le anteprime discografiche, un breve cenno merita per l'eccezionale importanza dell'impresa la prima incisione integrale, edita dalla DGG, del «Palestrina» di Pfitzner, opera della quale ci riserbiamo una più ampia recensione. Basti intanto dire che la DGG ha affidato questa imprevista riesumazione alla bacchetta di Rafael Kubelik (che dirige il coro e l'orchestra della radio bavarese) e ad un cast vocale sbalorditivo. Protagonista è il tenore Nicolai Gedda, circondato niente meno che da Karl Ridderbusch, Dietrich Fischer Dieskau, Hermann Prey, Helen Donath, Birgitte Fassbaender. Un'edizione che lo stesso compositore, testimone cosciente di una insostenibile frattura storica, non avrebbe nemmeno potuto sperare prima della nuova apertura d'interessi decadentistici degli anni Settanta.

G. Go

Telefoto Upi

Parigi — Il ministro degli esteri sovietico Gromiko guarda nervosamente l'ora alla conferenza stampa tenuta all'ambasciata dell'URSS, poco prima della sua partenza per Roma

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI CONSIGLIO COMUNALE

DI SCENA TUTTORA GLI ASSESSORI SCONFESSATI

Il «caso» Del Tutto e Gasparini, i due assessori esautorati e sconfessati dai rispettivi partiti, sarà ancora al centro di discussioni e di confronto tra la maggioranza e le opposizioni al consiglio comunale che torna a riunirsi, come previsto, oggi alle 15.30.

Ieri intanto, in una riunione preliminare il sindaco Spaccini ha anticipato ai capigruppo dei partiti l'impostazione dei lavori odierni.

Si ricorda che le deleghe ritirate dal sindaco ai due assessori sono state assunte una dal socialista Hrescak e una dal sindaco stesso: alcuni consiglieri delle opposizioni hanno sollevato in proposito delle perplessità di carattere tecnico e giuridico, dal momento che esiste una legge ben precisa che impone al sindaco di preferire nell'attribuzione degli incarichi giuntali, gli assessori effettivi a quelli supplenti. Tale norma di legge, a detta di alcuni consiglieri, non è stata seguita, dal momento che esistono ben due assessori «senza portafoglio», cioè senza preciso incarico e invece tre assessori supplenti con relative competenze (un'interrogazione in merito è stata presentata dal gruppo PLI).

I lavori proseguiranno con l'esame di alcune interrogazioni in merito alla verifica: le opposizioni lamentano in proposito che la mancata attuazione del rimpasto «paralizza l'attività della Giunta» (interrogazione del PCI). Il socialista Giuricin dal canto suo invece ha indirizzato al sindaco un'interrogazione nella quale chiede di confermare all'assemblea che i lavori del consiglio non subiscono rallentamenti per questioni politiche interne alla giunta (il testo di questa interrogazione, come delle due precedenti, è riportato in settima pagina).

Riguardo a Gasparini, l'assessore contestato del PRI, Spaccini darà lettura di alcune delucidazioni scritte richieste all'assessore stesso in merito alla sua pubblica denuncia nei confronti di due professionisti che avrebbero dovuto convincerlo ad andarsene dalla giunta. In merito c'è da ricordare che tra i diciassette ordini del giorno che vengono discussi e votati oggi, ve n'è anche uno liberale che chiede l'istituzione di una commissione d'inchiesta, appunto sul caso denunciato da Gasparini.

CARAIBI
11 - 30 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SCADUTO IL TERMINE PER IL VERSAMENTO

Incassi «top secret» delle nuove ritenute

Sostanzialmente positivo il giudizio sul primo impatto
Un passo indietro di anni con il sistema dei bollettari

Sabato scorso scadeva l'ultimo termine utile per il versamento, da parte delle aziende, delle trattenute effettuate su stipendi e salari corrisposti ai dipendenti durante il mese di gennaio.

«Il giudizio su questo primo impatto con la nuova normativa fiscale, per quanto riguarda i versamenti delle trattenute — ha osservato il dott. Gregori, direttore dell'Esattoria comunale — può considerarsi sostanzialmente positivo». «Sono state rispettate le previsioni per quanto riguarda il quantum introitato — ha aggiunto — e ci si è mantenuti invece un po' al disotto del previsto per numero di operazioni effettuate».

A quanto ammonti la massa di denaro incassata in questi primi quindici giorni di febbraio, direttamente o attraverso conto corrente postale, dagli uffici di via Nordio, è «top secret», e il dott. Gregori non ha voluto assolutamente indicare delle cifre. Quanto al minor numero di operazioni, rispetto alle previsioni, è stato comunque fatto osservare che, soprattutto per una fascia di piccole imprese, una certa aliquota di liquidazioni di emolumenti vari corrisposti ai dipendenti, pur riferendosi a prestazioni effettuate nel mese di gennaio, sono «uscite» di cassa nei primi giorni di febbraio: essendo legate le trattenute al periodo effettivo di imposizione, esse, in tutti questi casi, dovranno essere versate di conseguenza entro i primi quindici giorni di marzo.

«Molto elevato — ha osservato ancora il direttore dell'Esattoria — il numero dei contribuenti che si sono serviti dell'apposito conto corrente postale; ed è stato in questi casi, soprattutto, che abbiamo riscontrato il maggior numero di inesattezze n ella compilazione dei moduli».

Chi, invece, si è recato direttamente all'Esattoria, ha potuto avere un immediato riscontro da parte dei funzionari addetti al servizio, di eventuali sbagli commessi nella compilazione delle apposite distinte di versamento.

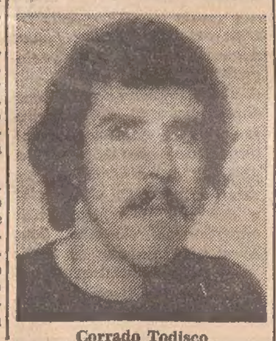
«Un altro tipo di errore riscontrato di frequente — ha osservato ancora il dott. Gregori — è quello riguardante l'effettiva residenza fiscale del contribuente». E' successo in effetti che sull'altipiano (Monrupino, Sgonico, Aurisina) alcuni pagamenti siano stati effettuati a una anziché ad altra esattoria comunale. «D'altra parte — ha aggiunto — alcuni di questi casi sono abbastanza comprensibili perché non sempre i confini fiscali sono ben visibili».

Per alcuni errori riscontrati nella compilazione dei moduli di conto corrente postale saranno gli stessi uffici dell'esattoria a provvedere alle opportune correzioni; per altri, invece, dovranno essere convocati i contribuenti e regolarizzate le loro posizioni.

«Il problema grosso ora da risolvere — ha concluso il dott. Gregori — è quello della meccanizzazione del sistema della riscossione, perché con quello attuale basato sui bollettari possiamo dire di aver fatto un passo indietro di anni».

I due decreti relativi alla nuova normativa fiscale hanno si previsto la possibilità per le Esattorie di chiedere al Ministero delle finanze l'autorizzazione per meccanizzare l'intero sistema, ma ancora non sono state diramate particolari disposizioni che disciplinino in modo unitario la materia.

Wilma Gladi



Corrado Todisco

SCIAGURA STRADALE SENZA TESTIMONI IERI SERA AL BIVIO DI SANT'ELIA

Ragazza morta, giovane gravissimo nel tremendo schianto contro un albero

Causa anche l'asfalto bagnato l'autovettura è uscita fuori curva
Al volante un collega della vittima, infermiera allo Psichiatrico

Una vita distrutta e un'altra in bilico per una curva sbagliata. E' accaduto ieri sera, poco dopo le 18, sulla statale «14» tra Pese e Basovizza, all'altezza del bivio per Sant'Elia: nessuno ha assistito all'agghiacciante volo di una «128 rally» che, dopo essere uscita dalla carreggiata e aver sradicato una pietra miliare, si è schiantata contro il tronco di un albero. Dall'abitacolo è stata scaraventata fuori la giovane donna che viaggiava accanto al guidatore, l'infermiera dell'Ospedale psichiatrico Wilma Gladi, nata a Buie d'Istria 21 anni or sono e abitante con i genitori in vicolo del Castagneto 47. Nell'auto che si è capovolta, schiacciandosi, è rimasto intrappolato il conducente, pure lui infermiere dello Psichiatrico, Corrado Todisco, di 30 anni, abitante con la moglie in via Pola 52.

La sciagura è avvenuta all'improvviso sulla strada leggermente bagnata. La macchina del giovane infermiere, di colore azzurro, targata TS 136784, acquistata di seconda mano nell'aprile di due anni or sono, dev'essere uscita veloce dalla curva volgente a destra. E' probabile — dicono gli esperti che hanno «letto» le tracce lasciate dai pneumatici sulla carreggiata — che il conducente, accortosi di non poter restare nella propria corsia, abbia ingranato una marcia inferiore nella speranza di poter controllare la corsa della vettura. Ma la trazione anteriore dell'auto ha impresso uno sbandamento alla macchina, che ha proseguito di traverso (le strisce dello scarrocciamento sono evidenti sull'asfalto), andando a finire tutto sulla sinistra e poi fuori strada, dove ha «tagliato» netto all'altezza della terra la massiccia pietra miliare «165», che è stata lanciata a vari metri di distanza. La vettura ha proseguito ancora per qualche decina di metri prima che il muretto di pietra carsica la sollevasse da terra e la facesse rovesciare dopo lo schianto contro l'albero.

E' probabile che dopo l'urto contro la pietra miliare, la portiera di destra si sia spalancata (infatti in quel punto è stato trovato per terra un ombrello e alcuni pezzi dell'automobile) e dopo pochi attimi, la giovane donna è stata catapultata fuori dall'abitacolo e lanciata sul margine sinistro della strada.

Un automobilista, che è sopraggiunto poco dopo, ha visto la paurosa scena della vettura ridotta a metà altezza ed è corso a Basovizza per dare l'allarme in farmacia.

Qualche minuto più tardi, mentre veniva telefonato alla Croce Rossa e ai carabinieri, il signor Gino Caputo, abitante a Padriciano 150, che si trovava in farmacia, è corso sul posto con il medico dott. Russo. La giovane era in agonia e non si poteva fare più niente per lei. Bisognava liberare il giovane: il signor Caputto, il medico e un giovane del luogo hanno strappato un ramo a un albero usandolo a mo' di palo per fare leva e cercare di aprire un po' le lamiere contorte. L'operazione era molto difficile. Quando è arrivata l'ambulanza, il giovane era ancora imprigionato nell'abitacolo, per cui l'autolettiga giunta con il medico dott. Lops e gli infermieri Sahar, Vacca e Gardi, è ripartita immediatamente per trasportare la giovane all'ospedale Maggiore. Via radio veniva nel frattempo richiesto l'intervento di una seconda autoambulanza.

I carabinieri, informati via radio della sciagura, sono accorsi in forze: quattro «Giulie» sono arrivate sul posto provenienti da Aurisina, Muggia e Trieste, oltre alla macchina con il comandante della stazione di Basovizza, maresciallo Piras.

Gli infermieri Sancin, Peliegrin e De Grassi, giunti con la seconda autoambulanza, hanno estratto alfine l'automobilista inchiodato al volante dell'auto capovolta e schiacciata e l'hanno trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con la vita appesa ad un filo, nel centro di rianimazione. Per la giovane Wilma Gladi ogni speranza si è spenta quando l'autolettiga è entrata nel sotterraneo dell'ospedale: era già morta. Corrado Todisco è stato subito preso in cura dagli specialisti, che lo tengono in vita grazie alle prodigiose macchine. Il suo polso è lievissimo e il pennino dell'elettroencefalogramma si muove appena.

Da dove venivano i due infermieri, che lavorano assieme all'Ospedale psichiatrico? Con esattezza non si sa. Pare — ma nessuno lo ha potuto confermare allo Psichiatrico — che la Gladi fosse stata inviata da qualche medico a compiere una serie di visite a pazienti affidati a contadini dell'altipiano, e che il Todisco l'avesse accompagnata. Certo è che la Wilma Gladi risultava essere in servizio (dalle 14 alle 22) e che la macchina non era uscita dalla nostra provincia. Sul lasciapassare del Todisco non risulta alcun timbro di passaggio nella giornata di ieri, e in più il serbatoio della «128» era quasi vuoto al momento del sinistro.

La notizia della tragica fine di Wilma Gladi ha destato molta costernazione tra il personale dello Psichiatrico. «Alle 16 — ci è stato detto — avevamo avuto una riunione sindacale e avevamo appreso che finalmente era stata varata la settimana lavorativa di 40 ore per cui tutti eravamo molto contenti. Poi la terribile notizia».

In queste condizioni è stata ridotta la macchina dopo lo schianto contro un albero: da poco il corpo del conducente è stato estratto a fatica dai rottami (Foto Rice)

CIT
Viaggi · Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti · Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 613207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 6.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

Uniforme nei negozi la disciplina degli orari

Dall'11 marzo saranno impartite le necessarie disposizioni
I criteri concordati con le parti interessate - Varie deroghe

Una disciplina uniforme, nell'ambito del territorio regionale degli orari dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio, è stata messa a punto, dall'assessorato regionale dell'industria e del commercio, concordandola con le parti interessate.

Le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore commerciale avevano, infatti, da tempo sottolineato l'opportunità di stabilire una normativa che regolasse, su base regionale, l'orario di apertura dei negozi (l'arco di tempo, cioè, in cui i negozi sono aperti al pubblico). Aderendo a tale impostazione, l'assessore regionale all'industria e commercio aveva iniziato un'ampia consultazione e trattativa con le parti interessate, per cercare di formulare una serie di direttive in materia, in modo da permettere ai sindaci, delegati ai sensi della legge regionale n. 2 del 1970, di determinare in modo uniforme gli orari dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio. Le direttive sono state globalmente definite nella riunione conclusiva. Tali direttive, sempre in base alla citata normativa regionale, verranno impartite, tramite una circolare, ai sindaci, i quali dovranno stabilire — a titolo sperimentale e con decorrenza dall'11 marzo prossimo — i nuovi orari dei negozi secondo i criteri concordati.

In particolare per quanto riguarda l'orario dovrà essere tenuto presente che quello complessivo settimanale andrà articolato sulla base di 40 ore di apertura. Inoltre nei giorni domenicali e festivi si attuerà la chiusura totale. Nelle festività infrasettimanali potrà essere autorizzata soltanto la vendita del pane limitatamente alle ore antimeridiane.

Nel determinare gli orari giornalieri i sindaci dei comuni interessati al traffico di frontiera terranno conto, particolarmente nel periodo in cui in Italia vige l'ora legale, della diversità di orario con i paesi confinanti, allo scopo di rendere più agevoli gli acquisti agli stranieri.

Circa le deroghe, le direttive concordate prevedono che limitatamente ai periodi di maggior afflusso turistico i sindaci dei comuni ad economia turistica potranno fissare l'orario di apertura e chiusura dei negozi, sia nei giorni feriali, sia in quelli domenicali e festivi, indipendentemente da queste direttive. Inoltre qualora la festività infrasettimanale cada nella giornata di sabato, i negozi che effettuano la chiusura infrasettimanale — totale o parziale — il lunedì, rimarranno aperti il lunedì immediatamente successivo alle due giornate festive consecutive, anziché quello precedente. In coincidenza di festività tipicamente locali possono essere sospese, secondo le tradizioni locali, la chiusura domenicale e festiva, nonché la chiusura infrasettimanale.

Per quanto riguarda il periodo delle festività natalizie è sospesa la chiusura infrasettimanale nelle due settimane che precedono la settimana di Natale e fino al 31 dicembre; del pari è sospesa la chiusura limitatamente alla domenica che cada il 23 o il 24 dicembre.

Resta invece valida la circolare dell'assessorato regionale dell'industria e commercio del 26 novembre 1973, che prescrive — fino a nuovo ordine — la chiusura dei negozi entro le ore 19.

(Foto Rice)

La pietra miliare abbattuta nell'incontrollata corsa dell'auto

STATO CIVILE

MORTI: Faragona Giacomo, anni 87; Cossutta Patrizia, 14; Ribaudo Beniamino, 76; Erlavec in Sergazzi Anna, 70; Cebul ved. Pavan Marcella, 76; Burolo in Forza Valeria, 46; Negrisini Mario, 85; Majer Luigi, 56; Reglia Marco, 67; Hausbrandt Ermanno, 74; Perossa Giovanni, 65; Gerosa Enea, 67; Udovic in Zahar Silvia, 45; Grillandi Giusto, 75; Lusina Carlo, 70; Markuza ved. Rebula Dorotea, 69; Petrovich ved. Rosso Eufemia, 79; Bersan Giovanni, 75; Michelazzi Umberto, 63; Orlando in Cantisani Elda, 67; Tommasini Gisella, 73; Lenisa Farruccio, 61; Artes Paola, giorni 27; Carletti in Gandolfo Eugenia, 81.
NATI: 10.

25 MILIONI E VIA GLI ORMEGGI

RIPARTE (CON CAUZIONE) LA NAVE DEL CONTRABBANDO

Scatoloni di «bionde» erano stati lanciati oltre il muro di cinta dell'area portuale

La motonave liberiana «Tollana», che il 25 gennaio era stata al centro di un'operazione anticontrabbando compiuta con rapidità e precisione dalla Guardia di finanza, è uscita ieri dal bacino numero 3 dell'Arsenale Triestino, dove si trovava per alcuni lavori, trasferendosi al molo V per prepararsi alla partenza, fissata per domani.

Il mercantile, che era stato oggetto di un provvedimento di sequestro cautelativo ordinato dall'autorità giudiziaria, potrà lasciare il nostro porto in quanto è stata versata la cauzione di 25 milioni di lire fissata dal giudice istruttore dott. Serbo, in base alla legge doganale.

La nave comunque non partirà al completo in quanto due uomini dell'equipaggio, gli spagnoli Andrea Rois (34 anni) e Vincenzo Baraccon (30 anni), non sono stati ancora rilasciati dal Coroneo. I due, infatti vengono ritenuti i principali responsabili dell'azione contrabbandiera in quanto nelle loro cabine era stata rinvenuta merce di contrabbando e precisamente 186 chilogrammi di sigarette e 47 bottiglie di liquori vari. Successivamente fu arrestata una quarta persona, Paolo Cosciani, e furono denunciati a piede libero altri quattro marittimi spagnoli.

Come si ricorderà, l'azione anticontrabbando era scattata alle 2 di notte del 25 gennaio, quando alcuni scatoloni di «bionde» venivano passati oltre il muro di cinta del porto. I finanzieri erano stati messi all'erta da un movimento strano compiuto da una «Fiat 124» che, dopo essersi portata sottobordo alla «Tollana» si era spostata accanto al muro di cinta. L'intervento dei militari delle fiamme gialle era stato così improvviso che il conducente della «124», colto in flagranza di reato non aveva fatto in tempo a fuggire ed era stato arrestato. I complici, che si trovavano invece dall'altra parte del muro, erano balzati a bordo della «Giulia» che doveva caricare gli scatoloni e avevano preso il largo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mansueto vescovo — Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 17.37. La luna nasce alle 5.22 e cala alle 16.06.

Ieri: temperatura massima 13, minima 9,9; pressione mb. 1009,2 in aumento; umidità 57 per cento; cielo 7 decimi coperto; vento kmh 15 da E.N.E. con raffiche a 35; mare legg. mosso con temperatura di 9,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia, tel. 37524; Prendini, via Vecchio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

COME SI INTERROMPE UN DIALOGO A TRE COLORI

Registrato dal «cervello» il k.o. del palo semaforico

L'abbattimento di un palo del semaforo piazzato in via Roma all'incrocio con la via Ghega, avvenuto in piena notte, è stato immediatamente registrato e scritto dal cervello elettronico sulla telescrivente, che con molta precisione ha segnato l'ora (1.16') e il luogo dell'inconveniente prima ancora che sul posto giungessero le forze di polizia.

Ma l'incidente ha provocato anche l'interruzione immediata di segnali semaforici a tutta la zona del borgo teresiano e piazza Dalmazia. Infatti quando un veicolo (in questo caso un'automobile targata Verona, che aveva affrontato con troppa velocità la curva di via Roma, andando a sbattere contro il semaforo, abbattendolo) causa un incidente che può provocare un corto circuito a tutta la rete collegata, il «cervello» molto saggiamente interrompe il «dialogo» con la zona «malata», dà immediatamente l'allarme, lasciando scritto tutto sulla telescrivente, e mette in azione la luce gialla lampeggiante ai semafori fuori circuito.

Il lavoro di ripristino, iniziato dai tecnici nelle prime ore della mattinata di ieri, è proseguito fino alle 10 quando il «cervello» ha nuovamente ripreso i contatti con la zona del borgo teresiano e di piazza Dalmazia, riprendendo il normale funzionamento.

Nella mattinata il «giallo» intermittente ha creato un po' di confusione tra gli automobilisti, che sono stati però guidati dai vigili inviati a tutti gli incroci «sguarniti».

Scioperano da oggi i dipendenti camerali

Anche i dipendenti della Camera di commercio della nostra città iniziano da oggi uno sciopero a tempo indeterminato.

La decisione è stata presa in campo nazionale dal comitato intersindacale dei lavoratori delle Camere di commercio aderenti alla Cisl, Cgil, Uil e Autonomo, in seguito a una prima astensione dal lavoro nei giorni 12 e 13 scorsi, dopo aver constatato «attraverso l'ennesimo rinvio della trattativa in corso per la concessione dell'assegno perequativo e la revisione del regolamento-tipo, la volontà del governo di non risolvere i problemi vertenziali della categoria».

I camerali hanno inoltre in programma una manifestazione nazionale unitaria a Roma per il 22 febbraio.

AMICI UTAT

Domani, mercoledì 20 febbraio, alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo Aquila, gentilmente concessa, «INCONTRO TRA AMICI»

Seguirà il film «Un viaggio in Romania - Bulgaria - Turchia», presentato dagli amici Luciano e Clara Dreossi.

Torna la neve oltre i mille

Un'altra giornata di brutto tempo, dopo i ripetuti acquazzoni di domenica: ieri, per la verità, nonostante la spessa e grigia coltre di nubi che ha gravato sulla città per tutta la giornata, la pioggia si è fatta vedere soltanto a sera e con poche gocce cadute ad intermittenza. Si è levato invece un po' di vento con leggere raffiche, soprattutto nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio. Il barometro è rimasto su livelli piuttosto bassi anche se segnava, ieri sera, una tendenza al rialzo.

Condizioni di tempo perturbato, del resto, su quasi tutta la regione, con abbondanti precipitazioni nevose oltre i mille metri. Oltre 30 centimetri di neve fresca sono caduti a Sella Nevea, sulla vetta del Lussari e sulla catena del Mangart, tanto da rendere consigliabile agli automobilisti in molte zone, l'uso delle catene o di gomme da neve. Fiumi e corsi d'acqua non destano invece, almeno per ora, alcuna preoccupazione.

NUBI STANNO OSCURANDO L'ORIZZONTE SINDACALE

Attenzione ai passaggi a livello

Una nota sullo sciopero generale del 27 febbraio

Motivazioni e obiettivi dello annunciato sciopero generale nazionale, in programma per il 27 febbraio, hanno trovato unanime consenso da parte del comitato direttivo della federazione provinciale Cisl, Cgil, Ccdl - Uil, che ha approvato la risoluzione presa dal comitato direttivo della federazione nazionale. Una relazione è stata tenuta dal segretario della Ccdl - Uil, dott. Fabricci, che ha anche sottolineato la necessità di un rilancio del processo unitario e della costituzione del patto federativo per tutte le categorie. Ulteriori modalità di attuazione dello sciopero nei vari settori e della manifestazione che concluderà la giornata saranno rese note in un secondo tempo.

All'azione di protesta ha invece deciso di non aderire il Sindacato autonomo scuola media (Sasmi), ribadendo «il concetto che il sindacato non deve fare politica, in quanto quest'ultima trova la sua sede naturale e costituzionale nei partiti».

Nell'ambito dell'azione strettamente sindacale, comunque, Sasmi e Snsm hanno proclamato lo stato di agitazione per la «inaccettabile stasi dei lavori per i decreti delegati previsti dallo stato giuridico, i modi e tempi dell'immissione in ruolo degli incaricati e la mancata attuazione dei corsi abilitanti speciali e ordinari».

Sul fronte sindacale è da registrare, poi, alla vigilia dello sciopero «a scacchiera» indetto per il 20 febbraio dal personale del compartimento di Trieste addetto alla manovra dei passaggi a livello, un invito alla prudenza rivolto agli utenti della strada dalla direzione delle Ferrovie. Particolare attenzione, nonostante i particolari provvedimenti tecnici d'emergenza che verranno predisposti, dovrà essere prestata in prossimità dei passaggi a livello delle quattro province della regione e della provincia di Venezia, limitatamente alla tratta Latisana - Portogruaro.

Il personale dell'officina deposito locomotive di Trieste e della squadra rialzo alla stazione centrale ha da parte sua deciso di continuare lo sciopero in atto per ottenere la revoca dell'intervenuto aumento del prezzo dei pasti alla mensa aziendale.

Il Sinascel aderisce allo sciopero scolastico

Il sindacato provinciale della Scuola elementare (Sinascel) in un proprio comunicato, «fa presente, per quanto riguarda il già proclamato sciopero di venerdì 22 febbraio, che i sindacati scuola confederali sono giunti a tale decisione in seguito al mancato rispetto da parte del Ministro della P.I. degli accordi presi con i Sindacati ancora nel dicembre scorso.

Perciò — conclude il comunicato — il Senascel invita tutti gli insegnanti a partecipare compatti allo sciopero di venerdì 22 febbraio e indice un'assemblea per domani mercoledì 20 febbraio, alle ore 18, nel salone della Cisl al primo piano di via S. Spiridione 7 per i componimenti del Comitato direttivo, dei Comitati Sinascel di circolo e per tutti gli insegnanti.

Riviera di Levante
La Spezia, Lerici, Portofino
16-19/3 in pullman; alberghi di II cat., stanze con bagno.
Lire 53.500 + tassa iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
CIT - P.zza Unità 6, tel. 62621

1934 1974
40 anni UTAT
FIRENZE - SIENA
in pullman con l'UTAT
17 - 19 marzo
Lire 40.000

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1° giovanotto di coperta, turno 690.

CENTRO STUDI ARREDAMENTO
Corsi per:
ARREDATORI, ARREDATRICI, MOBILIERI ARTIGIANI, RAPPRESENTANTI, VENDITORI
Materie d'insegnamento
Legno e materiali. Come si colloca, come si vende, come si ambienta il mobile attuale ed in stile, i tendaggi, i tappeti, l'illuminazione
Informazioni CE ST AR presso:
Ist. «FOSCOLO» Trieste - Tel. 040/724240

OKRAINER
Fabbrica salotti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE

vendita di febbraio
SCONTI FAVOLOSI
viale miramare, 19
via settefontane, 55

SEGNALAZIONI

Quattro quinti

«Care "Segnalazioni", il ministro dell'industria De Mita ha rilasciato un'intervista di cui avete parlato anche voi e che ha suscitato un certo scalpore anche per un'immancabile rettifica del giorno dopo. Ma due passi dell'intervista, non rettificati, meritano di essere segnalati. Ha detto dunque De Mita: "La classe politica italiana non è corrotta; ma intorno a essa si aggira e vive una corte di maneggioni che discredita l'intero sistema". Ed ha detto ancora: Il male vero è che ai partiti arrive, sì e no, la quinta parte di quello che viene sollecitato e riscosso in nome e per conto dei partiti".

«La quinta parte? Non un cinque per cento va dunque, come si potrebbe supporre al punto in cui siamo, agli intermediari: ma addirittura quattro quinti! Vogliamo chiarirci le idee? Se — come pare ormai assodato — un ente ha dato ad alcuni partiti un miliardo per una certa campagna, solo 200 milioni finirono nelle casse dei partiti, e ben 800 milioni in quelle dei "maneggioni"? Non è poco, davvero. Ma come possono esserci tante persone — o poche ma costosissime — per far da tramite in un'operazione di finanziamento dei partiti? E queste percentuali vaigono anche in loco, o solo al vertice, o sono una media nazionale? M. B.».

In difesa dei panificatori

«Vorrei chiedere ospitalità per rispondere al signor E. B., autore della segnalazione "Il prezzo del pane", publicata il 17 febbraio. Egli afferma che, pur essendoci stati degli aumenti (bontà sua) sui singoli ingredienti, questi non coprono il maggiore introito derivante dall'aumento del pane, con ciò intendendo naturalmente che i panificatori debbano girare nudi e scalzi e col cilicio; ovvero farsi dere da non si sa chi la differenza tra i prezzi praticati al dettaglio su tutt' i generi considerati di lusso al 1.o marzo 1973, — data dell'ultimo aumento dei prezzi del pane — fino a tutt'oggi (generi di lusso che si chiamano benzina, scarpe, mutande, cappotti, in altre parole tutto o quasi).

«D'altra parte, se anche i panificatori non sono falliti, non se ne rammarichi troppo il lettore: non c'è mancato molto...

«Il lettore citato (o meglio "sigiato") arriva a calcolare un aumentato introito per un panificatore medio di lire 300 mila mensili (e pure calcolate per difetto, secondo lui), dimostrando una notevole mancanza di conoscenza delle reali condizioni del mercato: infatti egli trascura completamente nel suo "aumento medio per chilogrammo di 100 lire" il pane comune da 170 lire in su, sul quale non si è registrato alcun aumento e che rappresenta specialmente adesso una bella fetta del consumo cittadino.

«Quanto poi al "povero" lavoratore che deve fare scioperi onerosissimi per chiedere 20 mila lire in più quando gliene basterebbero 10 mila, ci si potrebbe scrivere un trattato, ma mi limito a due domande: secondo il signor E. B., l'artigiano che fa il pane che cos'è: un incrocio tra Onassis ed i petrolieri arabi o un lavoratore forse ancora più impegnato di lei nel lavoro e con uguale diritto al suo, di vedere la propria fatica retribuita in maniera decente e onesta? E poi quando si accorge che non ci viene più fuori, dovrebbe dedicarsi all'accattonaggio o alla rapina, visto che il suo sciopero, cioè la serrata, viene considerato un reato? Perché infine il signor E. B. fa finta di non sapere cos'è la differenza che corre tra l'introito netto citato per l'operaio e quello lordo per il panificatore?

«Ringrazio per l'ospitalità e chiedo scusa per lo sfogo, ma ritengo sia ora di finirla con questo linciaggio morale a cui vengono sottoposti i piccoli operatori commerciali, presi come sono tra i due fuochi dell'aumento all'origine da una parte, e dall'altra dai consumatori che vogliono sentir parlare solo di aumenti a loro favorevoli e si affrettano poi a fare i conti — sbagliandoli per giunta — in tasca agli altri. Fabio Ziberna».

Il «decennale» di una pratica

«Egregio Direttore, sono un piccolo impresario edile, pressato dal bisogno di lavorare per vivere.

«Nell'anno 1964, l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste, quale stazione appaltante della GESCAL, ha indetto un bando di concorso per la costruzione di una casa popolare con otto appartamenti in località Chiadino S. Luigi - Trieste. Ho concorso ed ho vinto.

«Da allora sono cominciati i miei guai. Appena ultimato l'impianto del cantiere, mi veniva ordinato lo spostamento della casa su un'area adiacente e per poter far ciò ho dovuto attendere fino al luglio del 1968, ossia fino a tanto che sono durate le lungaggini burocratiche.

«Nel frattempo mi veniva proposto un contratto con il quale mi impegnavo a terminare i lavori con i prezzi della gara (1964) e rivalsa di revisione prezzi a partire dal 1968. Ormai ero nel gioco, non potevo ritirarmi perché tutte le mie possibilità finanziarie e di attrezzatura erano ormai investite in quel lavoro, perciò accettai pur di concludere.

«Riuscii e terminare nei termini del contratto ed ebbi la visita di abitabilità in data 17 luglio 1970. Da allora ho atteso il collaudo fino al 5 novembre 1971 ed il relativo certificato fino al 3 giugno 1973. Ora attendo la liquidazione del residuo e della revisione prezzi, circa 12 milioni.

«A questo punto pongo questa domanda: è possibile che un artigiano venga lasciato in balia del torbido mare della burocrazia per tanto tempo, senza chiedersi come potrà soppravvivere? Sembra che in questo nostro amato Paese ciò sia possibile, vivendo io stesso una tale vicenda. Ma il triste è che non vedo alcuna possibilità di tirarmi fuori, considerato che i vari enti interessati si palleggiano i compiti senza la minima volontà di arrivare in porto.

«Lei mi chiederà perché ho inviato al giornale questo mio scritto. Ebbene, non certo per farmi raccomandare, ma soltanto per far sapere quanto la pubblica amministrazione può danneggiare un privato cittadino. Ringrazio cordialmente. Marino Comar, Monfalcone».

Per via Marconi mancano operai specializzati

L'assessore comunale ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla fotografia del tratto alto di via Marconi sconvolta dai lavori in corso, e pubblicata il 16 febbraio, si ritiene di chiarire che i lavori non riguardano solo il rinnovo della fognatura, ma anche quello dei servizi di acqua, gas, elettricità, servizio telefonico ecc. che devono venir sostituiti o riordinati prima che possa essere provveduto al rifacimento della pavimentazione stradale.

«In genere, per tali servizi, i lavori di scavo e ripristino vengono eseguiti dalla ditta appaltatrice dei lavori comunali, ma gli interventi specifici sulle condutture vengono effettuati solo dagli operai specializzati degli enti concessionari con un impiego di manodopera condizionato dalle disponibilità e dalle esigenze di utenza dei propri servizi.

«Sarebbe indubbiamente auspicabile come richiesto dagli abitanti della via Marconi, un aumento degli operai specializzati impiegati nelle opere che devono venir eseguite di concerto con le opere stradali, ma finora è fin troppo evidente che tale personale non può venir reperito.

«Circa la pericolosità asserita, si fa presente che i passaggi pedonali sono di norma sempre protetti e che il loro piano di calpestio è sistemato con pietrisco che viene rinnovato secodo le necessità».

L'auto rossa

«Care "Segnalazioni", il 15 febbraio con la macchina posteggiata davanti all'abitazione (via Mameli 1), ho avuto la sgradita sorpresa di constatare un serio danneggiamento alla fiancata sinistra.

«Se fossi in condizioni di pagare da solo i danni, lo farei tranquillamente; sono invece giovane e non posso finanziariamente permettermi una spesa extra. La mia macchina è una «Mini» rossa targata 158011. Pregherei quindi cortesemente l'autore, forse involontario, del danno, di mettersi in contatto con me. Mi appello al suo senso di civismo. Grazie di cuore. Pier Giorgio Luccarini, telefono 68463».

Cani e proteste rimaste senza esito

«Facendo seguito alla segnalazione del signor A. U. pubblicata il 12 febbraio, ci risulta che i due cani appartengono a un esponente sindacale. Se ne sono accorti da lungo tempo gli inquilini di via Bonaparte - largo Papa Giovanni e di via Montfort, le cui finestre si affacciano sul giardino della Camera del lavoro, dove appunto i due cani sono lasciati in libertà. Perché i due cani si trovino lì e non nella casa del proprietario è abbastanza intuibile, specialmente quando abbaiano a riprese nelle ore notturne, alle prime luci dell'alba e poi durante il giorno.

«Quello che non è molto comprensibile è perché siano rimaste prive di esito, non solo le numerose proteste degli inquilini degli stabili circostanti, ma anche quelle ben diversamente motivate e qualificate, provenienti dalla clinica "Salus".

«Lascia peraltro molto perplessi il consiglio che viene impartito dai vigili urbani, cui ci si rivolge per trovare aiuto: chiamarli mentre i cani abbaiano. Ciò sarebbe possibile se gli agenti giungessero sul posto immediatamente o se le bestiole per l'occasione insistessero fino al loro arrivo.

«Siamo comunque certi che l'assessore alla polizia, reso pubblicamente edotto della molestia provocata — non solo a cittadini — ma anche a degenti, saprà eliminare la causa di tanto disagio, tanto più che è in pieno vigore una legge che permette di tenere cani, salvo che questi non arrechino molestia al vicinato. Elsa Guly, Nina Lorenzon, Andreina Loigo, Ester Sandrinelli, Anita Slaiti, Nives Borsatti, Amalia Ambrosi, Argia Vosco, Carmen Dalle Feste, Narciso Rigonat e G. Mayer».

Sport e assessori

Abbiamo ricevuto una lettera riguardante la vicenda degli assessori non-dimissionari al Comune, con particolare riferimento ai problemi sportivi. («Che cosa aspetta veramente la Trieste sportiva»), ma non possiamo pubblicarla perché il recapito telefonico indicato dall'autore della segnalazione è risultato inesatto.

Sotto le lenzuola

«Vorrei rispondere al presidente dei nudisti di Bologna (lettera dell' febbraio) per dirgli che i "vermi nudi" vanno bene in un campo recintato e distesi al sole. Ma purtroppo noi gente con "malformazioni psichiche" (affermazione sua) siamo dei poveri esseri vestiti, e dobbiamo andare per la strada, in ufficio, a scuola, oltre che a teatro; cosa ci consiglia il presidente dei nudisti? Andremo nudi come Dio ci ha fatto? Ma dài, anche le bestie nascondono certe cose, sotto la coda o sotto il pelo! Solo noi, come i vermi, siamo proprio nudi, ma al contrario dei vermi che strisciano noi stiamo dritti in piedi...

«Anche al tempo delle caverne cercavano di coprirsi. Ho letto molti libri antichi e moderni e non mi risulta che nessuno è nato col vestito, questo è vero, tutti nascono nudi: ma mi risulta anche che tutti siamo nati con un cervello, e allora usiamolo un po' meglio, non incoraggiamo per "ragioni psichiche" il nudo come arte, che è tutto un'altra cosa. Una statua, un quadro, questa è arte: cosa c'entra col "nudo artistico" in palcoscenico? Finché il nudo è un corpo vivo e si muove è solo sesso, specialmente se chi guarda è vestito. Siamo sinceri e ammettiamo che questo è la verità.. Andiamo pure tutti vestiti: siamo più belli. E poi, qui a Trieste, con la bora, sarebbe un po' freddino... E lasciamo il nudo sotto le lenzuola. Vi ringrazio. Edi Zerial».

Bagni a vapore pronti a fine mese

Il servizio pubbliche relazioni, in merito alla segnalazione «I benefici del bagno a vapore», pubblicata il 1.o febbraio cortesemente ci informa che «l'attività del bagno a vapore annesso allo stabilimento di via Paolo Veronese è stata sospesa temporaneamente, come annunciato in precedenza, per eseguirvi dei lavori di manutenzione e per apportarvi delle migliorie nell'interesse stesso degli utenti, quali ad esempio il rifacimento e la riparazione di tutte le porte, la riparazione delle tubature delle condotte di vapore, l'abbattimento di intonaci pericolanti e l'applicazione di maioliche sulle pareti dei corridoi di accesso. Si prevede che i suddetti lavori possano essere ultimati verso la metà del mese in corso; pertanto da tale data si potrà ripristinare l'attività del bagno a vapore per lo meno limitando temporaneamente le giornate di accesso al pubblico in dipendenza delle esigenze di altri lavori, la cui ultimazione dovesse ancora protrarsi per qualche tempo».

Una lettera dalla Scuola «Caprin»

«Abbiamo letto sul "Piccolo" del 13 febbraio la lettera riguardante la futura scuola media di San Sabba, e siamo perfettamente d'accordo con quanto esprimono gli scriventi.

«Anche noi, alunni di una classe media della Scuola "Caprin", siamo stanchi di attendere, stanchi dei doppi turni, stanchi di non avere una bella palestra tutta nostra, della mancanza di aule per esercitazioni e di altri disagi, e più stufi di noi sono i nostri insegnanti e i nostri familiari.

«Ci uniamo perciò alla civile protesta degli abitanti del rione e siamo pronti a collaborare con loro. Ringraziamo le "Segnalazioni" per l'ospitalità». Seguono le firme di tre insegnanti, di 28 alunni della classe II H e di 47 genitori ed altri abitanti del rione.

LE TORRI DI SLIVIA

«Gentilissime "Segnalazioni", desidero far giungere una parola di solidarietà ai giovani del Gruppo speleologico triestino, dopo aver letto sul "Piccolo" la lettera del loro presidente sulla grotta "Torri di Slivia". Tre anni fa ebbi occasione di vederli lavorare, arrivavano da Trieste il sabato nel tardo pomeriggio, dormivano in una specie di baracca che si erano autocostruita e alla domenica lavoravano nella grotta, che con molta cortesia mi fecero visitare, illustrandomi i lavori in atto e quelli in fase di progettazione. Erano studenti, artigiani, operai (ricordo un "piastrellista" che arrivava col suo furgoncino) ed a me, proveniente da altra regione, colpì profondamente il loro entusiasmo, la loro comunità di intenti, il loro spirito di sacrificio per raggiungerli e la non comune competenza in materia speleologica. Una volta mi raccontarono di essere stati in provincia di Belluno — a Mas, se ben ricordo — dove avevano collaborato per riportare alla luce un villaggio preistorico su palafitte e mi diedero un frammento di roccia primitiva con incluse conchigliette fossili. Un'altra volta mi mostrarono i lavori che stavano compiendo per creare nella grotta una stazioncina allo scopo di studiare il comportamento di vita di insetti e piccoli animali.

«Dopo tanto, tanto tempo da quegli incontri ripassai alla "grotta" trovando quello che il presidente del Gruppo ha segnalato. Allora il mio pensiero andò anche a quella "Torre" che è ubicata a circa 500 metri più in alto del campo sportivo di Aurisina, in stato di completo abbandono anch'essa, e quindi inutile nella sua bianca maestosità svettante al di sopra di pini ed abeti, mentre potrebbe essere uno splendido posto di osservazione spaziante dal mare alle Alpi Giulie. E questa "Torre" unitamente alla grotta delle "Torri di Slivia" potrebbero rappresentare un richiamo turistico anche per Aurisina, se opportunamente propagandato. Grazie per l'ospitalità. Dott. Manlio Bianchedi.».

Appello urgente: sangue O RH

Il Centro trasfusionale ha necessità di sangue di tipo O RH negativo per casi di estrema gravità. I donatori di questo gruppo sono invitati a presentarsi al Centro trasfusionale in via della Pietà 2/3 dalle 8 alle 12, e, in deroga alle norme, dalle 17 alle 19.

Stasera e domani riunioni del PCI

Stasera alle 19.30, si terrà a Sottolongera al circolo di Cultura «Stella» il congresso sezionale del PCI, con relazione di Doro Cergolj sui compiti dei comunisti nell'attuale situazione politica e di crisi economica e nella battaglia relativa al referendum sul divorzio. Concluderà il dibattito Alessandro Zenchi, del comitato direttivo.

Per questa sera, con inizio alle 20.30, è anche in programma, alla casa lavoratore portuale (piazza Duca Abruzzi, 3) la riunione dei postelegrafonici comunisti. Parteciperà alla riunione Angelo Angiolini di Bologna, del comitato nazionale PP. TT.

Domani sera con inizio alle 20 si svolgerà in via Madonnina 19 un'assemblea pubblica della federazione triestina del PCI sul referendum del divorzio. Parlerà l'on. Adriana Seroni. In precedenza alle 18, alla casa del Popolo di Servola si terrà un'assemblea pubblica presieduta da Claudio Tonel, avente per tema il referendum sul divorzio.

A Muggia per le 17.30 di domani, mercoledì, è convocato nella sede di piazzetta Galilei, 4 un «attivo sindacale unitario» (Cgil, Cisl e Uil) per l'organizzazione dello sciopero generale e di una manifestazione cittadina in piazza Marconi.

CONFERENZA - STAMPA DEL GIUDICE DOTT. SERGIO SERBO

Ormai alle ultime battute l'istruttoria per la Risiera

Mancano solo le testimonianze per rogatoria dall'estero Acquisiti elementi sufficienti - Le difficoltà dell'inchiesta

L'istruttoria che il tribunale di Trieste sta portando avanti dal 1970 sul genocidio compiuto dai nazisti nella risiera di S. Sabba, si sta avviando alla sua fase conclusiva. Il giudice istruttore dott. Sergio Serbo ha comunicato infatti che per il perfezionamento di questa prima delicata fase, mancano soltanto gli interrogatori degli indiziati e dei testimoni residenti all'estero (si parla, oltre che della Germania, di Olanda, Francia e Jugoslavia). Per far questo, il tribunale di Trieste ha dovuto inoltrare la domanda di rogatoria alle magistrature dei paesi stranieri interessati: le risposte dall'estero sono attese — ha detto Serbo — «da un momento all'altro».

Il giudice istruttore ha fornito anche altri particolari sul procedimento in un colloquio avuto ieri con i giornalisti: se ne era fatto promotore il comitato provinciale dei deportati, evidentemente interessato a un problema sul quale da mesi sembrava essere calato un sipario di silenzio.

Come si era già avuto modo di riferire più di un anno fa, l'istruttoria aveva subito una battuta d'arresto a causa di un conflitto di competenza con il tribunale militare di Padova che aveva reclamato la propria giurisdizione. Il lavoro del giudice Serbo è ripreso solo dopo che la corte suprema di Cassazione aveva confermato la competenza del tribunale ordinario (da notare che il procedimento, se fosse stato trasferito al tribunale militare, sarebbe automaticamente caduto in prescrizione per i troppi anni trascorsi). Ora la fase istruttoria è giunta alla fine: sono stati interrogati circa duecento testimoni e sono stati definiti i capi d'imputazione. «Ci serviremo in proposito di quel minimo che è stato chiarito con assoluta certezza — ha detto Serbo — ed è ormai inutile a questo punto cercare altri capi di imputazione. Tutto il più di censurabilità morale e giuridica potrà eventualmente divenire oggetto di un procedimento-stralcio». «Si è trattato comunque — ha proseguito Serbo — di un'istruttoria tecnicamente deludente se si pensa all'argomento in questione. Mi sono trovato di fronte a individui tanto traumatizzati da non essere più in grado di ricordare, oppure a persone che avevano paura di ricordare o di riferire di aver saputo qualcosa. Per non parlare poi di chi, nella sua posizione di prigioniero, poco aveva potuto vedere o capire, o di chi, a trenta anni di distanza, allarga le braccia e dice "ormai"...». Gli elementi a disposizione del giudice istruttore sono dunque pochi ma sufficienti. Nel corso dell'istruttoria è emerso un elemento nuovo che dà un esempio dello sconcertante silenzio calato sulla risiera fin dal primo dopoguerra: l'esistenza di un dettagliato rapporto sull'attività del campo, rapporto che sparì, non si sa dove, durante il periodo del GMA: un simile rapporto, che forse esiste ancora in un archivio, magari a Londra o a Washington, avrebbe naturalmente fornito al giudice dati ben più sicuri ed esaurienti.

Alludendo tra l'altro agli otto scheletri ritrovati nei giorni scorsi Serbo ha detto: «sono un niente rispetto ai quintali e quintali di residui umani dei quali non è rimasta traccia». Il caso della risiera di Trieste rispecchia insomma quanto si è verificato per la maggior parte dei campi di sterminio sparsi per l'Europa: omertà, scarsezza di dati, come se niente fosse accaduto o come se tutti si sforzassero di convincersi che niente in fondo era accaduto e che era meglio sbarazzarsi dei brutti ricordi.

Vale la pena qui di ricordare la vicenda incredibile di Ernst Lerch, uno dei membri attivi dell'«Einsatzkommando Rheinhardt» comandato dal col August Allers (già tristemente famoso per le stragi compiute in Polonia). Al termine della guerra, come niente fosse accaduto, il signor Lerch si reinserì nella vita sociale della sua Klagenfurt fino a diventare direttore della locale unione commercianti. Professionista serio e stimato in città, Lerch aveva anche aperto un caffè nella piazza principale della città carinziana, un locale che i triestini frequentano spesso e prediligono perché fa tanto «gemuetlich», quell'atmosfera discreta e ovattata tipica del vicino paese alpino. Ebbene mai nessuno riconobbe o volle riconoscere in Lerch uno degli aguzzini della Risiera. «Nel corso dell'istruttoria — ha detto anche Serbo — si è ben delineata la struttura di questo "kommando autonomo" che aveva una gestione a sé, svincolata in parte dall'autorità militare occupante. Erano degli avventurieri specialisti, con carta bianca dal potere centrale: i loro compiti militari erano pochi e marginali. Ed erano anche — ha concluso il giudice — persone venalissime: uno di essi sostituì un condannato con un altro per 800 mila lire, trattabili».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Si pulisce la pineta di Servola: bene, ma pensiamo anche al resto

Chiesa, campo giochi, illuminazione: ecco gli altri problemi

«Premesso che oggi ci si batte sempre più spesso in sedi diverse, per la conservazione del patrimonio storico - artistico - culturale, nonché per la salvaguardia del paesaggio naturale, ancora più spesso, però, siamo portati a trascurare l'ambiente che ci circonda, nel quale trascorriamo la vita di ogni giorno.

«Questa introduzione potrà apparire forse troppo... solenne per il caso al quale ci richiameremo, ma vuol dimostrare come ci si accontenti troppo spesso, di semplici enunciazioni, lasciando da parte i fatti. E, nel nostro caso, si vorrebbe proprio che alle parole seguissero i fatti

«Il "Piccolo" del 3 febbraio scorso riportava, sotto il titolo "Manutenzione a Servola", una serie di esigenze del caratteristico rione triestino, portate all'attenzione del Consiglio comunale. Ora, proprio in questi giorni, un primo passo verso i "fatti" è stato compiuto: una nutrita squadra di operai ha cominciato i lavori di pulizia e disboscamento da erbacce e immondizie della pineta di Servola, che versava in condizioni pietose. L'idea, che qui suggeriamo, è di continuare lungo la strada degli "interventi" per non lasciar perire oltre al "verde di Servola" anche l'altra parte della fisionomia servolana. In primo luogo appare urgente un'opera di restauro, sia interno sia esterno, della chiesa parrocchiale, nonché delle sue adiacenze. La scalinata d'accesso mostra chiaramente i segni della sua vetustà (1856) e pure gli intonaci dei muri delle facciate lasciano intravedere la "pietra fragile d'Istria" che servì per la costruzione. (A proposito della chiesa, il Comune di Trieste ne ha il "giuripatronato" come ricoverato nella lapide apposta sopra la porta centrale). Desolante è l'aspetto del campanile (edificato a proprie spese dai servolani nel 1801): alcuni "refoli" di bora hanno infatti staccato dal muro la metà superiore del quadrante in plastica dell'orologio, in modo tale che le sfere ignorano le ore dalle 9 alle 3; dal di sotto spunta la sagoma dell'antico quadrante in pietra, che, in caso di riparazione, potrebbe venir valorizzato e sostituire quello in plastica, ormai rovinato, intonandosi meglio allo stile dell'opera.

«Il campo giochi, se venisse adeguatamente sistemato, potrebbe facilmente diventare una "valvola" per i ragazzi del rione, che non sanno dove sfogare la loro vitalità. Invece, pali arrugginiti, cancelli scardinati, reti metalliche stracciate si offrono alla vista di quanti, alla domenica, dal lato posteriore della chiesa, osservano il panorama della città, in attesa della messa.

«Ma la nostra vista non si ferma qui, solo se continuiamo a guardarci intorno. Le tabelle toponomastiche sono arrugginite al punto che "via di Servola" è assolutamente illeggibile nella maggior parte. Ed inoltre, "austerity" permettendo un potenziamento dell'illuminazione sarebbe necessario almeno nei punti più frequentati: chiesa, ingressi e adiacenze delle scuole, asilo, ricreatorio. Per quanto riguarda il problema scolastico, questo sta avviandosi a soluzione con il completamento della "ex casa dell'emigrante", ma purtroppo non si conoscono ancora i tempi di realizzazione della scuola elementare di via Marco Praga.

«Ecco, quindi, una serie di problemi che la popolazione di Servola spera di veder risolti con sollecitudine dalle autorità competenti, perché è proprio un peccato che gli aspetti più caratteristici del "villaggio servolano" vadano perduti per incuria e che, d'altra parte, le legittime esigenze di servizi sociali non trovino realizzazione. Spesso, anche sul "Piccolo", si è parlato di Servola, vuoi per le manifestazioni folcloristiche vuoi per quelle culturali, che vengono mantenute e alimentate: ma per salvaguardare anche questo lato dell'ambiente servolano, è necessario agire lungo le linee brevemente tratteggiate. Edgardo Bussani».

LA STRADALE DI TRIESTE IN MISSIONE A FIUMICELLO

Bloccata sul nascere l'ingenua estorsione

Arrestato il giovane autore di tre lettere firmate «K»

Agenti della polizia stradale di Trieste hanno dato la caccia e individuato un giovane che aveva messo a rumore l'abitato di Fiumicello con alcune lettere anonime piene di minacce, scritte a mano e firmate con una «K». L'ultima lettera, quella che ha fatto mobilitare la polizia ed i carabinieri, conteneva un ultimatum: consegnare 300 mila lire o il terrore.

L'autore, che è stato identificato ed arrestato, è un giovane di quasi 18 anni, residente a Papariano, una frazione del Comune di Fiumicello. Denunciato alla magistratura perché indiziato del reato di estorsione, è stato rinchiuso al Coroneo.

L'operazione è stata compiuta dalla polizia stradale di Trieste, in quanto era necessario far agire uomini sconosciuti nella zona, perché potessero muoversi senza dare sospetti. Così gli agenti della stradale hanno compiuto appostamenti in abito civile e con veicoli privati.

La prima segnalazione delle lettere anonime era giunta al maresciallo Mancini, che comanda il distaccamento della polizia stradale di Cervignano: egli si è messo subito in contatto con il comando di Trieste e il comandante col. Gallo ha messo a disposizione uomini e mezzi.

Tre persone di Fiumicello avevano ricevuto le missive firmate «K»: una persona che non desidera essere nominata, il vigile urbano di Fiumicello Gino Andrian e il parchettista Silvano Gregorin, proprietario di una piccola impresa, sposato e padre di due figli. Al Gregorin l'anonimo aveva richiesto la somma di 300 mila lire «in cambio della pace familiare». Il denaro, in banconote da diecimila, avrebbe dovuto venir sistemato in un pacchetto, sotto una panchina di un giardino: altrimenti ne avrebbero sofferto i due bambini. Per dimostrare che non scherzava e che era al corrente di parecchie cose, «K» ha ricordato nella lettera un recente furto capitato al Gregorin (era stato rubato un camioncino).

Il biglietto è stato consegnato alla polizia stradale e il maresciallo si è messo in contatto con il maresciallo Castellaccio, comandante della stazione dei carabinieri di Aquileia, da cui appunto Fiumicello dipende.

Mentre venivano avviate indagini per scoprire chi potesse essere il fantomatico autore delle lettere, alla famiglia Gregorin era arrivata una seconda missiva: «le trecentomila lire dovevano venir lasciate non più sotto la panchina, ma sulla strada provinciale, in un punto esatto.

A questo punto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Trieste, i quali hanno computo l'appostamento. Gli agenti hanno notato un giovane con i capelli lunghi passare vicino al posto indicato, ma lo hanno visto anche allontanarsi senza raccogliere il pacchetto (che conteneva carta di giornali). Il giovane è tornato altre due volte. Al terzo passaggio è stato bloccato e condotto nella caserma della Stradale a Cervignano, dove il vicepretore dott. Grimani ha interrogato il giovane alla presenza dell'avv. Marani. Dopo una prova calligrafica, messo alle strette il giovane ha confessato di essere l'autore delle lettere minatorie, sostenendo di aver avuto estremo bisogno di denaro. Egli conosceva bene Silvano Gregorin e la sua famiglia (e perciò anche il furto del veicolo), in quanto aveva lavorato per un breve periodo di tempo per la sua impresa: poi si era stancato e si era licenziato.

TRAGICO EPILOGO DELL'INCIDENTE SULLA PROVINCIALE

È morta la ragazza investita a Santa Croce

Per tre giorni i medici dell'Ospedale maggiore hanno cercato in tutti i modi di strappare alla morte Patrizia Cossutta, la ragazzina di 11 anni, che era stata travolta venerdì mattina nei pressi della scuola elementare di Santa Croce, da una macchina proveniente da Aurisina e condotta verso Trieste. La ragazzina non è riuscita a sopravvivere alle gravissime lesioni craniche ed è deceduta ieri mattina alle 7.25.

Come si ricorderà, la fanciulla era appena scesa dal «bus» assieme ad un gruppetto di altri ragazzi e stava attraversando la strada davanti alla scuola «Francesco Supan», in prossimità delle colonne che segnano il confine del comune di Trieste, quando sopraggiungeva la «1100» familiare. Il conducente aveva cercato di frenare di colpo per evitare l'investimento, ma — purtroppo — senza riuscirvi: l'auto aveva urtato la giovane, facendola stramazzare al suolo, priva di sensi.

La notizia della morte della piccola Patrizia si è sparsa rapidamente ieri a Santa Croce, dove la ragazza era molto benvoluta per il suo carattere allegro e socievole, ed è stata appresa con sincero e profondo cordoglio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Nikolay Bouman» (ru.), mn. «Zaton» (jug.), mn. «Dimitrios» (cipr.), mn. «Kaptan Kemal» (turca), mc. «Ionio» (lib.), mn. «Armant» (egiz.), mc. «Asia Culture» (brit.), mc. «British Venture» (brit.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mn. «Deror» (israel.), mn. «Fenko» (cipr.), mn. «Sloboda» (jugoslava), mn. «Postojna» (jug.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Eskisehir» (turca), mn. «El Gavilan» (panamense), mn. «Pazin» (jug.), mn. «Karlsburg» (austr.), mn. «Apostolos» (greca), mc. «Ermoupolis» (liber.), mn. «San Marco» (naz.).

PARTENZE: mc. «British Venture» (brit.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mn. «Deror» (israel.), mn. «Fenko» (cipr.), mn. «Sloboda» (jugoslava), mn. «Postojna» (jug.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Eskisehir» (turca), mn. «El Gavilan» (panamense), mn. «Pazin» (jug.), mn. «Karlsburg» (austr.), mn. «Apostolos» (greca), mc. «Ermoupolis» (liber.), mn. «San Marco» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Gianfranco Visitori parlerà sul tema: «Lo sviluppo delle riviste femminili in Italia».

Unione istriani

Giovedì 21 febbraio, dalle 16 alle 20, si terrà il consueto ballo mascherato dei bambini nella sala maggiore dell'Unione istriani, in via Silvio Pellico 2.

ECA: doni agli anziani

Sabato 23 febbraio ci sarà l'annunciata festa di Carnevale anche per gli anziani del gerocomio dell'ECA. Le signore che collaborano volontariamente nelle attività ricreative e di gruppo del gerocomio, invitano ditte e privati a contribuire alla raccolta di piccoli doni per una lotteria che costituirà il clou della festa, rallegrata da numeri di arte varia realizzati dai giovani del Centro turistico giovanile. Numerosi sono già i doni presenti, e l'ECA ringrazia sin d'ora.

Cultura religiosa

Domani, mercoledì, alle 17.30 nella sala dei Servi dell'eterna sapienza in via San Nicolò 22, mons. Parentin svolgerà la lezione su: «La lettera di S. Paolo ai Filippesi».

Rotary Club

Questa sera alle ore 20.30 si terrà la riunione conviviale del Rotari Club Trieste - Carso - Muggia. Il socio prof. Paolo Fusaroli parlerà sul tema: «L'anatomia di Leonardo da Vinci».

Comunità istriane

Giovedì 21, con inizio alle ore 15.30, presso l'Associazione delle Comunità istriane avrà luogo un trattenimento mascherato riservato ai bambini. La festicciola sarà animata dal complesso «Gruppo 2001» che si esibirà nei migliori numeri del suo repertorio. Una apposita giuria assegnerà dei premi alle più belle mascherine. Ai bambini istriani viene dato così appuntamento per giovedì in via delle Zudecche per trascorrere un pomeriggio all'insegna dell'allegria.

ESCAI «U. Pacifico»

Domenica, 24 febbraio, Carnevale all'aria aperta per i ragazzi dell'Alpina. E' in programma un'escursione mascherata sul Carso. Informazioni in sede, piazza Unità 3 (telefono 35240).

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* **via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.**

Lions Club

Alla riunione conviviale di stasera del Lions Club il socio dott. Giorgio Giammattei terrà una conversazione su «Disposizioni agevolative per la definizione delle pendenze in materia tributaria». Successivamente saranno affrontati eventuali problemi di pratica applicazione.

Balli bambini alla S.G.T.

Per il Carnevale 1974, la Società Ginnastica Triestina ha predisposto l'organizzazione di ben 5 balli riservati ai bambini con inizio alle ore 16 dei seguenti giorni: giovedì 21, venerdì 22, sabato 23, lunedì 25, martedì 26 febbraio 1974. Per informazioni e prenotazione tavoli rivolgersi alla segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651, durante le ore d'ufficio 10-12 e 16-19. Per tali importanti feste riservate ai bambini la Società Ginnastica Triestina, comunica che da oggi le lezioni delle seguenti sezioni rimangono sospese fino a mercoledì (compreso) 26 febbraio 1974: ginnastica - pallacanestro.

Occasioni straordinarie

di articoli di abbigliamento per uomo e signora con sconti sino all'80%. *Ricky*, via Battisti 2.

Eliminazione totale

di tutti gli articoli di abbigliamento per uomo con prezzi sottocosto, da *Ricky*, via Battisti 2.

Promozione

Il dott. Francesco Galasso è stato promosso primo dirigente e, col nuovo grado, assume la titolarietà della Ragioneria provinciale dello Stato nella nostra città. All'egregio funzionario, le nostre più cordiali congratulazioni.

ESCAI XXX Ottobre

I ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre, oggi visiteranno, presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 67795), una mostra di fossili di tutte le ere geologiche, allestita dal socio sig. Lucio Dolzani.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee

Nella sartoria «Anita»

di Via Donota 4, confezioni eleganti anche col vostro tessuto. Signore sarete ben consigliate per quanto si addice alla vostra persona, tel. 68538.

Settimana impermeabile

Mentre continua con successo la vendita dei vestiti e dei cappotti *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Un'ampia scelta in tutte le misure di impermeabili di marca a prezzo réclame di Lire 18.000 e 25.000. E' una occasione unica eccezionale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

TRIESTE SEDE DI SIGNIFICATIVE MANIFESTAZIONI

In autunno le assise del turismo giovanile

Problemi pratici alla ribalta del congresso mondiale al quale farà seguito l'assemblea generale del BITS

Il Bureau international du tourisme sociale ha accolto la proposta, presentata dal presidente nazionale del Centro turistico giovanile, Lamberto Terzuoli, di tenere a Trieste nel prossimo autunno il secondo congresso mondiale del turismo dei giovani e la settima assemblea generale dello stesso BITS. Ne ha dato ufficialmente l'annuncio ieri, durante una riunione svoltasi all'Ente provinciale per il Turismo, il signor Arthur Haulot Segretario Generale del BITS e presidente dell'U.I.O.O.T.

Si tratta di manifestazioni di notevole risalto, poiché il B.I.T.S. raccoglie numerose organizzazioni internazionali e 80 Associazioni nazionali di venticinque Paesi europei ed extraeuropei. Il prossimo Congresso, programmato a Trieste, ha precisato il signor Haulot avrà rilevanza del tutto particolare, in quanto i temi che saranno trattati hanno un significativo indirizzo pratico: i trasporti, l'animazione del turismo dei giovani, le legislazioni sul turismo dei giovani. Si tratterà, ha detto il segretario generale del BITS, di precisare una concreta strategia per una politica riguardante il turismo giovanile nelle singole nazioni e a livello comunitario europeo.

Alla riunione di ieri hanno preso parte rappresentanti di alcuni grandi organismi internazionali, tra i quali la W.A.Y., l'Assemblea mondiale della Gioventù, che ha portato a termine un'inchiesta sulle abitudini, le preferenze e le esigenze dei viaggi internazionali dei giovani di età tra i 18 e 28 anni nei seguenti Paesi Europei: Danimarca, Belgio, Francia, Italia, Repubblica federale tedesca e Gran Bretagna.

Dopo le giornate del congresso sul turismo dei giovani si svolgerà, sempre a Trieste, la settima assemblea generale del BITS per la sua riunione biennale, nel corso della quale oltre al rinnovo del consiglio di Amministrazione è in programma l'esame dei risultati del Congresso sul turismo dei giovani per le opportune risoluzioni pratiche.

L'organizzazione di entrambe le manifestazioni è stata affidata al Centro turistico giovanile, il cui Presidente, Lamberto Terzuoli ha posto l'accento sul significato della scelta di Trieste quale sede delle due assise. Il segretario generale Haulot ed altri esponenti del BITS sono infine stati ricevuti dall'Assessore regionale al turismo, il quale ha espresso vivo compiacimento per queste iniziative.

Riunione dei biologi

Ospitata nella sede della «fondazione Callerio», si è tenuta sotto l'egida della delegazione dell'Ordine dei biologi del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia la prima assemblea dei biologi della nostra regione, che ha confermato come delegato regionale per il Veneto e per il Friuli - Venezia Giulia il dott. Baroni, e ha proposto come delegati provinciali i dottori: M. Rosa Soranzio, M. Predominato, P. Usco, T. Zacchi.

La sede provinciale di Trieste dell'Ordine nazionale dei biologi rimane, fino a nuovo avviso, presso la «fondazione Callerio», via Valerio 34.

TEMI DELLA PROTESTA

La Cgil di Muggia sullo sciopero generale

Il comitato direttivo della Camera comunale del Lavoro Cgil di Muggia ha approvato l'indirizzo indicato dalla recente riunione del comitato direttivo camerale ed espresso dalla mozione conclusiva.

Si tratta ora — informa un comunicato — di prepararsi «concretamente allo sciopero generale» e in questo senso sono state prese le prime decisioni che saranno concordate unitariamente.

La protesta — prosegue il comunicato — riguarda «l'aumento dei prezzi, l'imboscamento dei prodotti, e il carovita che annulla tutte le conquiste contrattuali con tendenza all'ulteriore aggravamento».

Il direttivo sindacale muggesano ha riaffermato il proprio «no», a nuovi impianti petrolieri. «L'industrializzazione della Valle delle Noghere — si rileva —, resta il punto di attacco e per una maggiore occupazione, che deve trovare sbocco attraverso il potenziamento del cantiere navale Alto Adriatico e per la diminuzione del cumulo di ore straordinarie alla Total».

La Cgil di Muggia si propone altresì «in collegamento con il movimento sindacale di San Dorligo l'attuazione immediata del Consorzio dei Trasporti, la pubblicizzazione dei servizi e il loro potenziamento».

Tra i temi messi in risalto dal comunicato figurano le rivendicazioni dei pensionati e il referendum sul divorzio, che non deve «essere strumentalizzato per incrinare l'unità dei lavoratori».

Il direttivo della Cgil muggesana ha infine espresso la propria solidarietà agli abitanti del Villaggio del pescatore impegnati nella vertenza con l'Ente Tre Venezie. E' stata decisa la cooptazione nel comitato di Armando Fregonese e di Paolo Apostoli.

Dibattito con studenti sull'arte d'avanguardia

Un gruppo di studenti dell'Istituto statale d'arte di Gorizia, accompagnato dai professori Molesi (storia dell'arte) e Medeot (progettazione pittorica), ha visitato la mostra Metallinguaggio, allestita da Zinelli e Perizzi.

Dalla visita è scaturito un dibattito che ha avuto quali interlocutori Luciano Celli e Gianni Contessi. L'architettura razionale, lo industrial design e l'arte d'avanguardia sono stati i temi affrontati, visti naturalmente in rapporto al lavoro che stanno svolgendo gli studenti della scuola goriziana.

Conferenza su Manzoni stasera alla «Dante»

Stasera alle ore 18.30, nella sala maggiore di Riva Tre Novembre 11, sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri», il prof. Paolo Blasi parlerà sul tema: «Alessandro Manzoni oggi». La conferenza sarà particolarmente incentrata su come la gioventù studiosa del nostro tempo accetta e giudica l'opera del grande scrittore italiano.

Cauzione per la nave accusata d'inquinamento

La «Esso Hampshire», l'unità che avrebbe inquinato le acque del Golfo, ha potuto riprendere il mare, previo versamento di una cauzione di quattro milioni di lire. Del caso era stato investito il Pretore dott. Mauro Losapio, il quale aveva fatto un sopralluogo a bordo assieme all'avv. Giampaolo Tamaro, che cura gli interessi della società armatrice, e a un perito, l'ing. Maestro.

Il comandante e il primo ufficiale, Edward Christian e William Riccardo Gunz, sono stati incriminati per violazione della nota legge che perseguisce gli autori di inquinamenti e per un articolo del Codice della navigazione.

Pro Natura Carsica — Stasera con inizio alle 19 nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale (via Ciamician 2) il dott. Giuliano Sauli parlerà sul tema: «Un naturalista in Iran. Osservazioni scientifiche» La conferenza sarà illustrata da una serie di diapositive a colori.

AI COMUNI, ALLE PROVINCE E AGLI IACP

Cessione gratuita di beni regionali

Saranno destinati all'edilizia popolare e per diversi usi di pubblico interesse

Dopo alcune operazioni di limitata entità, già effettuate a favore dei comuni di Aviano, Osoppo e Montenars, la amministrazione regionale ha avuto modo, di applicare per la prima volta in modo più consistente quanto disposto al capo secondo della legge regionale n. 57, del 1971, recante norme speciali in materia di finanza regionale.

Il capo secondo del provvedimento autorizza la Regione a cedere gratuitamente terreni, edifici, alloggi e locali compresi nel patrimonio regionale (perché trasferiti dal patrimonio statale), e non utilizzabili per scopi istituzionali, ad amministrazioni provinciali e comunali od Istituti autonomi per le case popolari (IACP).

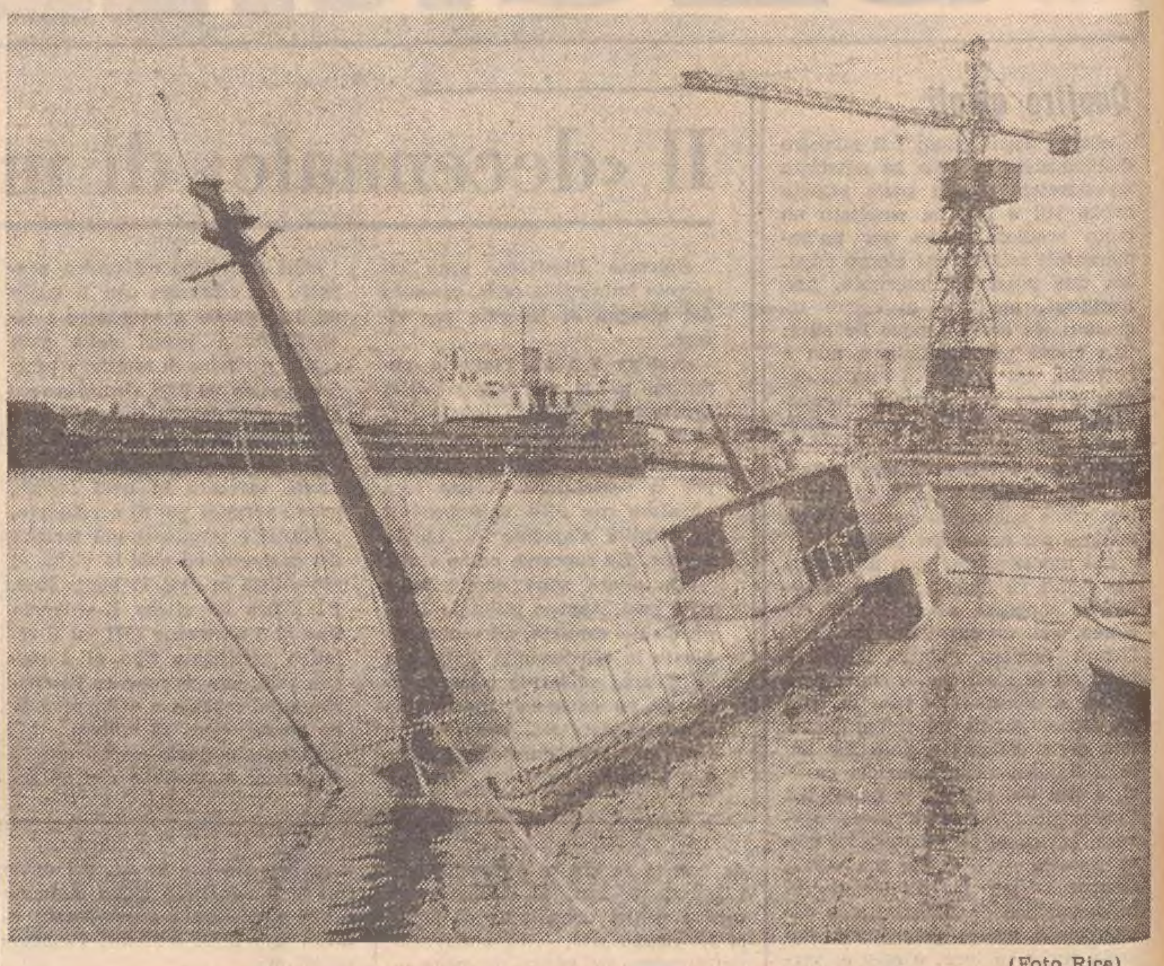
Province, comuni e IACP devono impegnarsi, però, ad impiegare i beni ceduti a fini di edilizia popolare ed economica, o, comunque, di interesse pubblico, con una certa priorità per la sistemazione di zone verdi. Viene messo in risalto che queste cessioni, destinate a moltiplicarsi in futuro, consentono di conseguire finalità di «evidente valore sociale»: infatti si tratta di beni regionali particolarmente idonei, per caratteristiche e prerogative, al uso civico. Inoltre, è intenzione degli amministratori regionali di procedere, sia pure gradualmente, a una razionale cessione dell'intero patrimonio non legato alle sue specifiche necessità. Ne consegue — si osserva — un chiaro vantaggio soprattutto per le amministrazioni comunali, le quali nei propri Piani regolatori hanno previsto zone di territorio destinate, appunto, all'edilizia economica e popolare ed alla creazione di parchi o giardini. Così nella riunione che la Giunta regionale ha tenuto martedì scorso, è stata approvata, al riguardo, una delibera, proposta dall'assessore alle finanze.

Attraverso tale delibera, ora in attesa di essere registrata alla delegazione regionale della Corte dei Conti, l'amministrazione regionale acconsente alla cessione gratuita di dodici aree di terreno nel Friuli - Venezia Giulia e, in particolare, a Trieste, di un manufatto sito in via Scomparini 23.

Le aree cedute alle amministrazioni comunali di Castions di Strada, Cervignano, Duino-Aurisina, Rive d'Arcano, Paluzza, Claut, Monfalcone e Cervignano, sono configurabili in cosiddetti «ritagli periferici» da trasformare in raccordi stradali, passaggi di accorciamento, marciapiedi ed altri poli minori d'impiego pubblico. Molto più rilevanti e significative, invece, le cessioni alle Amministrazioni comunali di Trieste e Tarcento.

Per il Comune di Trieste, oltre al manufatto di via Scomparini n. 23, si tratta di un terreno di Chiarbola, dove la Acegat ha in progetto di insediare un serbatoio idrico, e di due zone da adibirsi a parco o giardino, a Bresizza di Banne (3.200 metri quadrati, ex «Fornace Schillani») e a Trebiciano (quasi 5.000 metri quadrati, ex «batteria contraerea»).

Rivivrà la «Geomar»



(Foto Rice)

La «Geomar», l'unità dell'Istituto geofisico affondata due settimane fa davanti al molo Fratelli Bandiera a causa della violenta libecciata abbattutasi sul porto, è stata acquistata dalla società triestina «Navalricuperi» che provvederà a trasformarla in traghetto - passeggeri

RIEVOCATA IN TRIBUNALE UNA SPAVENTOSA TRAGEDIA DELLA STRADA

IL MAGGIORE MORÌ NELL'AUTO URTATA DAL CAMION MILITARE

Sospinta contro un altro grosso veicolo la macchina si accartocciò
Otto mesi coi benefici all'artigliere imputato di omicidio colposo

Una tragica mattina d'estate sulla statale «202», rievocata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Mariuccia Zorzet, nel processo contro Dario Bottega, di 22 anni, da Lecco, imputato di omicidio colposo e violazione dell'articolo 107 del Codice della Strada (inosservanza della distanza di sicurezza). Il sinistro accadde intorno alle otto del 12 giugno del 1972 quando il maggiore dell'esercito Giuseppe Di Lena, di 41 anni, originario di Campobasso, stava guidando la propria auto di media cilindrata verso Banne, dov'era in forze all'80.o reggimento di artiglieria semovente. Durante il percorso, egli superò una colonna di cingolati pesanti che, scortati dai carabinieri, procedevano lentissimamente sulla destra. L'ufficiale mantenendo sempre in azione il lampeggiatore di sinistra, si arrestò, infine, all'altezza della laterale per Banne in attesa di avere via libera per poter effettuare la conversione.

A questo punto, fulminea, avvenne la tragedia: alle spalle del maggiore sopraggiunse un camion militare trainante un pezzo, guidato dall'allora soldato Bottega. Anche questo veicolo era in fase di sorpasso della colonna, e il conducente s'accorse solo all'ultimo istante della manovra che lo sventurato Di Lena intendeva compiere.

Bottega frenò e sterzò senza poter evitare che la cassetta porta-attrezzi, posta sulla sinistra dell'autocarro, urtasse posteriormente la media cilindrata che, per la spinta, finì sull'opposta corsia e andò a schiantarsi contro l'autotreno che Pietro Lorencig, da Pulfero, stava conducendo verso Banne.

Nel terrificante schianto, il maggiore Di Lena rimare ucciso all'istante nella sua vettura ridotta a un informe cartoccio di lamiere. Della disgrazia si interessarono i carabinieri, i quali deferirono in seguito il Bottega all'autorità giudiziaria per omicidio colposo e la contravvenzione cui abbiamo più sopra accennato, mentre la responsabilità civile del sinistro venne attribuita a una società assicuratrice e al Ministero della Difesa.

Al dibattimento Bottega è assistito dall'avv. Fernando Romano, che difende anche l'assicurazione, mentre per il Ministero è presente l'avv. Paolo Piccasso dell'Avvocatura dello Stato. La vedova dell'ufficiale, signora Vincenza, costituitasi Parte civile per sé e per i propri due figli, è patrocinata dal prof. Caraccioli.

Presidente: «Si era accorto che il maggiore aveva rallentato? Le si addebita poi di non avere rispettato la distanza di sicurezza». Bottega (rosso per l'emozione): «Vidi perfettamente la macchina. La seguivo a trenta - quaranta metri di distanza, e quando mi accorsi che stava frenando, rallentai e sterzai». Depone poi la signora Di Lena: nulla sa di scienza propria circa la disgrazia e riferisce le disagiate condizioni nelle quali si è venuta a trovare in seguito alla morte del marito.

Pietro Lorencig: ripete che nulla potè fare per evitare che la media cilindrata andasse a fracassarsi contro il suo autotreno. Il maresciallo Trentin: conferma gli atti inoltrati a suo tempo alla Magistratura.

La discussione s'inizia con l'arringa del prof. Caraccioli, il quale afferma che «la responsabilità dell'imputato è chiara e macroscopica. Se Bottega avesse rispettato la distanza di sicurezza, avrebbe certamente evitato di urtare la macchina. La manovra da lui effettuata rivela imprudenza e imperizia». Il patrono chiede, pertanto, che sia affermata la penale responsabilità dell'imputato e chiede inoltre che vengano definitivamente liquidati i danni, e in via subordinata, l'assegnazione di una provvisionale.

Anche per il P. M. la responsabilità del Bottega è pacifica «in quanto — dice il dott. d'Onofrio — la sua frenata in extremis non fu idonea a evitare la disgrazia. La situazione in cui la vittima si venne a trovare al momento dell'urto era evidente: indicava chiaramente che non doveva continuare il sorpasso ma convergere». Il magistrato chiede infine che, con le «generiche», Bottega venga condannato a otto mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda.

L'avv. Paolo Picasso sostiene che «tutto il processo è impostato sulla violazione dell'articolo 107 del Codice della strada, violazione che non esiste in quanto la distanza di quaranta metri mantenuta dal Bottega era più che sufficiente per poter frenare».

L'avv. Romano incentra buona parte della sua arringa su un punto: il preponderante concorso di colpa della vittima. «La parte lesa — è l'assunto del difensore — si trovò in pieno dispregio dell'articolo 118 del Codice della strada (divieto di interruzione di colonne militari e di altra natura), e da ciò il nesso causale con l'incidente stesso». L'avv. Romano perora la assoluzione piena del suo assistito, e conclude affermando che il danno patrimoniale in sé è quasi inesistente e per la «provvisionale mancano le premesse giuridiche per ottenere tale diritto». Replicano, infine, il prof. Caraccioli e l'avv. Picasso.

Riconosciuta nella misura del 25 per cento il concorso di colpa della vittima, il Tribunale condanna Bottega, con le attenuanti già richieste dall'Accusa, a otto mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda con i benefici di legge, alla sospensione della patente per la durata di sei mesi e al risarcimento dei danni alle costituenti parti civili, con l'assegnazione alle stesse di una provvisionale di cinque milioni di lire.

UNA GIOVANE PIENA DI RISORSE GIUDICATA IN CONTUMACIA

Chi trovava quell'amica poteva perdere un tesoro

Incominciava col rubare le chiavi di casa ai suoi conoscenti e poi tornava per fare razzia: condanna a tre anni e un mese

Aveva tutti i numeri per fare presa sulla gente, Roberta Tribusson - Dainese, di 27 anni, già abitante in viale Miramare ed ora irreperibile. Bella, bionda ed elegante seppe, con i suoi modi cordiali e aperti, conquistarsi non poche simpatie, che poi mise a profitto, derubando i propri conoscenti. Dopo tutta una serie di furti, la giovane donna, che i più chiamavano Sonia, sparì dalla circolazione, lasciandosi alle spalle un processo e la conseguente condanna, che le ha inflitto ieri il Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Mariuccia Zorzet.

La sua indefessa attività ladresca venne alla luce il 24 settembre del 1971, quando un signore, Lino Sangalli, abitante in via Amendola 6, chiamò la Mobile per un furto nel suo alloggio, da dove erano spariti preziosi, denaro, un assegno, la parrucca di sua moglie monete da collezione e altro.

Agli inquirenti, il derubato raccontò che, giorni prima, a sua moglie erano state sottratte le chiavi di casa. I funzionari risalirono all'attuale imputata, che i Sangalli conoscevano come «Sonia». Costei li aveva visitati un paio di volte e aveva presentato loro anche il fidanzato (era già sposata e divisa dal marito). L'indiziata sembrava essersi volatizzata ma, in compenso, si scoprì che aveva impegnato, sia pure con disparati nomi, varie cose al Monte di Pietà. Il 13 ottobre, in via Carducci, Sonia ebe la sfortuna di imbattersi in un funzionario della Mobile, che la fermò. La donna gli disse di abitare in via Udine, il poliziotto volle vedere il suo appartamento, lei lo accontentò ma, appena aperto l'uscio, girò sui tacchi e si diede alla fuga. Venne raggiunta e, bloccata, confessò che, nella corsa, si era liberata di diversa refurtiva. Una battuta in via Udine consentì il ricupero di un orologio, un anello con brillante e qualche altro monile.

Perquisita dalla polizia femminile, Sonia dovette restituire anche un medaglione, che aveva occultato in una calza. La casa venne controllata angolo per angolo, e in un cassone, gli inquirenti rinvennero un sacchetto con 19 chiavi (tra le quali anche quelle rubate ai Sangalli) e quattro polizze del Monte.

Roberta Tribusson non negò e, pacificamente ammise, di avere cercato di allacciare amicizie per poter poi razziare nelle abitazioni delle persone, che, ignare delle sue autentiche intenzioni, le davano una certa confidenza. Il «modus» era sempre lo stesso: incominciava col rubare le chiavi, che usava quando era certa che la titolare dell'appartamento non era in casa. Con questo ingegnoso sistema aveva razziato nell'appartamento di Roberta Lipossi - Canarutto, abitante in via del Veltro 15, da Ursula Ombra, abitante in via Madonna del Mare 12, Maria Bossi, abitante in via Udine 27; dalla macchina di Enrico Sospisio, abitante in via del Mercato vecchio 1, era riuscita, invece, a sfilare un portachiavi d'oro.

Nell'ordine, aveva poi «visitato» gli alloggi di Luciano Magris, abitante in via San Marco 7, e di Liliana Egidi - Tamaro, abitante in viale D'Annunzio 42 mentre era fallito il colpo che l'infaticabile signora aveva progettato ai danni di Laura Kenda, abitante in via Montecucco 8: era andata sul posto con le sue brave chiavi rubate ma, sfortunatamente, l'appartamento non era deserto. L'epilogo di tanto lavoro è ovvio: la donna venne incriminata per furto pluriaggravato e continuato, e ora diserta il dibattimento, durante il quale depongono alcune delle parti lese.

Il P. M. chiede che l'imputata venga condannata a quattro anni e sette mesi di reclusione e 120 mila lire di multa. Il prof. Caraccioli, che si assume la sua difesa, perora il minimo della pena. Il Tribunale riconosce la Tribusson colpevole e, con le attenuanti, le infligge tre anni e un mese di reclusione, 90 mila lire di multa, e le revoca benefici che le furono accordati il 25 maggio del 1972 dal pretore, benefici relativi a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per truffa.

IL TEMPO CHE FARÀ

Infiltrazioni di aria fredda proveniente dal Nord Europa e dalla zona atlantica alimentano ancora la vasta depressione mediterranea che con minimo stazionante sul Mare di Sardegna mantiene su tutta l'Italia condizioni di tempo perturbato. In particolare, si avranno annuvolamenti e precipitazioni sulle regioni settentrionali, su quelle centro-meridionali adriatiche e su quelle joniche. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	10	13	Bologna	10	13	Roma-N.	9	15	Catanzaro	10	13
Bolzano	4	10	Firenze	11	15	Fiumic.	10	15	Reggio C.	14	19
Verona	10	12	Pisa	10	13	Roma-Eur	9	15	Messina	13	16
Venezia	10	11	Ancona	10	13	Campob.	5	8	Palermo	11	17
Milano	8	11	Perugia	3	9	Bari	13	16	Catania	12	19
Torino	6	9	Pescara	9	13	Napoli	7	15	Alghero	9	12
Genova	10	14	L'Aquila	7	11	Potenza	3	9	Cagliari	8	13

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Rossi nel I anniv. dai familiari 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Baba nel trigesimo dai nipoti cap. Franco e Anna Maria Wabitsch (Sidney) 5000 pro ECA.

In memoria di Loredana Mander nell'VIII anniv. (19-2) dalla mamma e figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariella Norbedo nel III anniv. dalla nonna Maria 1500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Piccini nel IV anniv. (19-2) da Ottavio e Luciana Piccini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Franco Checchi nell'VIII anniv. (17-2) dalla moglie 10.000 pro Lega contro i tumori (Convalescenti bisognosi).

In memoria di Guido Loviselli nel XXV anniv. (17-2) dalla figlia Odette 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marcello Vidali nel IV anniv. (18-2) e di Giulia Stavagna nel VI anniv. (27-2) da Gina Stavagna ved. Vidali, Fabio, Laura, Anita e Italia Vidali e Maria Stavagna in Galopin 40.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Spiro Santon nel III anniv. dalla moglie e figlio 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romano Sarti nel I anniv. (18-2) dalle famiglie Sarti, Antoni, Sain e Bertotti 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Cambiagio Psacaropulo da Gina ed Enrico Krauseneck 10.000 pro Centro tumori; da Gerty Stock 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Virginia Cominotti da Marcella e Ferruccio Dececco 5 mila pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Luigi); dalla famiglia Martinoli 5000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa B. V. delle Grazie).

In memoria di Margherita Psacaropulo dal barone e baronessa de Albori 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Dimitri e Sonja di Demetrio 5000 pro Comunità Greco Orientale; da Bruna Salvatore 5000, da Bruno ed Enrica Mitri 5000 pro Assoc. Villaggi SOS.

In memoria del rag. cav. Giuseppe Contino da Silvio e Gisella Pavanello 3000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria di Mario Celin dalle famiglie Kozmann - Spazzal 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giuseppe Fresco 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Angela Berrino ved. Bruno da Angelo e Stefy Tripcovich 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Elsa Daniele 3000, da Dino Magnani 5000 pro Lega Nazionale; da Giulia Bruno 5000, da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Scuola medico ospedaliera (fondo Vitaliano Bruno).

In memoria di Luigi Mario Canal da Maria e Betty Iannuccelli 10.000 pro Lega contro i tumori; da Iride e Fausto Fragiacomo 5000 pro CRI; da Gioconda Marzari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pierina Sellan ved. Citter da Franco Richetti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Psacaropulo Cambiagio dal figlio Alessandro 30.000 pro Istituto statale d'arte «E. Nordio»; da Lia e Giorgio Macerata 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marco e Nella Kostoris 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Aspasia Sevastopulo 5 mila pro Comunità Greco Ortodossa.

In memoria da Damiano Rutigliano da Marco Favretto 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Premuda ved. Pasch da Stelio e Giorgina Doriguzzi 3000 pro ECA; dalle famiglie Cervi, Manzin, Miniatti, Miotti e Mosetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enea Gerosa da Beniamina Botteri 10.000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea; da Italo e Liliana Pacini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Armando e Ida Buffa 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Elena Serravallo dalle famiglie Machlig e Badalossi 5000, da Giusto e Mina Muratti 5 mila pro Lega Nazionale; dalla famiglia Crecini e Maria Bertoni 20 mila, da Orsola Pascottini e famiglia 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Gioitti 10.000 pro Fondo J. Serravallo; da Giulia Vascotto 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal gen. Torriano e famiglia 10.000 pro Villaggio Sereno; dall'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste 10 mila pro fondo «Cap. Augusto Cosulich».

In memoria di Virginia Cominotti dai colleghi di sezione del figlio Umberto 19.500 pro Istituto Rittmeyer; da E. Saridachi e famiglia Ronzat 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alfredo Bertoli da Maria Bachi 2000, da Gusty Gentilli 5000, da Luciana Forza 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Miani da Anna e Aldo Seffino 10.000, dalle famiglie Weber 5000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Ada Marass dalla sorella e dai nipoti 15.000, da Anita Funaioli, Pia Krammer e Maria Sicheri 6000 pro Scuola media «C. Stuparich».

In memoria di Elda Cantisani da Fausta e dott. Aristide Binetti 10 mila, dalla famiglia Zambon 5000, da Enrico e Gianna Ferluga 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Silvana Degasperi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno e Giuliana Boscarato 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Novak ved. Vucetti dalle famiglie Detoni - Cappellaro 10.000, dai colleghi del figlio Mario 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Alcibiade Detoni 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Antonietta Bortuzzo 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Luciano Davanzo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina Gravina ved. Uva da Gina Blason 5000, dalla famiglia Perper 5000 pro Centro tumori; da Aldo e Derna Florit 5000, da Anita Florit 3000, da Paolo e Laura Mosetti 3000 pro Villaggi S. O. S.; da Uccia e Pino De Robbio 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Arrigo Carabei da Fulvio e Luli Anzellotti 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. Giuseppe Posateri dalla classe III E mista della Scuola «A. Grego» 10.600 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Dubaz da Facchina - Danek 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Spazzapan da Bruno e Giuliana Boscarato 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giorgio Mocovini da Roberto e Maria Zanon 5000, da Gianna e Mario Selovin 5000 pro Centro tumori; dai colleghi Provincia di Trieste 43.000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie Cresseri, Dei Spacapan, Maggi, Masci, Menia, Pentenero, Ruda, Russiani e Tavolato 25.000 pro Istituto prov. «Sergio Laghi».

In memoria di Ermanno Hausbrandt da Lylla e Roberto Hausbrandt 100.000 pro Comunità Evangelica Augustana e 50.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Edith e Fabio Lorenzini (Milano) 30.000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla H. Hausbrandt S. p. A. 200.000 pro CRI, 200 mila pro Comunità Evangelica Augustana, 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Centro tumori; da Ilaria Mea 5000 pro CRI; dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni 50.000 pro CRI e 50.000 pro Unione filantropica «La Previdenza»; da Giorgio Irneri 50.000, dai Magazzini Generali Italfrigor (Milano) 20.000, dalla famiglia Giuseppe Mosconi (Milano) 10.000, da Anny e Paolo Paladini 10.000, da Bruno Pacor 10 mila, da Lisa e Giorgio Zumthor 10 mila, dal dott. Luciano Davanzo 10 mila, da Carmela ed Eugenio Vatta 10.000, da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000, dall'avv. Paolo de' Grisogono 5000, da Fulvio Morourgo 10.000, da Guglielmo e Gianna Canarutto 10.000 pro CRI; da Ugo e Giorgio Irneri 50.000 pro Unione filantropica «La Previdenza»; dalla famiglia Ferro 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Augusto Lauri 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Carlo Padoa 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Maria Comici 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Guido e Maria Sadar 10.000 pro ECA; da Carlo e Vera Wagner 10 mila, da Kathleen Casali 10.000 pro CRI (Comitato signore); dal dott. Ernesto Illy 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Fulvio e Luli Anzellotti 5000, da Egone e Nelly Breitner 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ottone ed Herma Kraus 10.000, da Noris Kraus Williams 10.000, da Nelly Kraus D'Amelio 10.000, da Bruna e Alberto Hesse 10.000 pro Comunità Evangelica Augustana; dall'ing. Aldo Venturini 10.000 pro Comunità Evangelica Elvetica (Ospizio Cristiano); dalla famiglia Malabotta - Bucher 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare (Oratorio); da Enrico Goldschmidt 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Decio e Nana Rossi 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla Società Luigi Alberti 10.000 pro Fondo beneficenza Unione commercianti; dal dott. Antonio Martinolli 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Luigi Mario Canal da Vida e Olviero Calici 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Stefi e Arrigo Crisciani 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Irene Antonini 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Valente dalla sorella Maria Fonda e dalle famiglie Bossi e Sindici 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Contino da Tina e Antonio Petito 5000 pro Chiesa Madonna del Mare (Centro giovanile).

In memoria di Pia Scher ved Caprin da Libera Avian 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dall'amica Amelia Penne 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Loreto Ferranti dagli amici Berto e Teresita 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 18 FEBBRAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1300	1800	1973	2560	—	2400
Barboni	2000	2600	2680	3680	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	5600	6890	6800	7800
Cefali	770	1000	980	1333	1200	1680
Girai	550	1200	880	1010	980	1080
Guati gialli	300	1400	1684	2560	1800	2480
Menole	—	1000	1400	1480	—	1600
Merluzzi	2000	2600	3600	3680	—	—
Moli	1200	2000	1905	2693	1480	2800
Mormori	—	2700	3980	4000	—	—
Orate	—	—	5600	6980	—	—
Passere imp.	550	1100	1580	1980	1680	1880
Riboni	550	1200	1713	3390	—	—
Rospi - code	1900	2200	2920	3640	3280	3980
Sardelle	—	—	—	680	600	680
Sardoni	150	450	624	800	280	680
Sgombri	—	—	1080	1200	1200	1280
Sogliole	3000	4500	4200	5000	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	4800	—	—
Trote	1000	1100	1400	1480	1600	1630
Volpine	—	2000	2400	2880	1980	2880
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	1800	2400	2480	—	1980
Calamari congelati	800	1000	1280	1440	—	1400
Caparozzoli	200	220	300	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	700	1100	1080	1300	1280	1680
Crostacei:						
Canocchie	500	1800	1973	2280	1200	1480
Scampi - code	4200	4800	4860	6800	4800	6000

Ministero dei Trasporti
Azienda Autonoma
delle Ferrovie dello Stato
Compartimento di Trieste
Ufficio Lavori e Costruzioni

AVVISO DI GARA

Questa Azienda indirà una licitazione privata secondo il sistema di cui all'art. 1/a della Legge 2-2-1973 n. 14, per l'esecuzione dei lavori di terra e murari, di cemento armato ed affini, nonché di finimento per il ripristino del tratto terminale del sottopassaggio della Stazione di Tarvisio Centrale.

Importo base di gara lire 33 milioni 113.000.

Le Imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 1.a e 5.a per importo adeguato a quello dell'appalto, e che siano in possesso dei requisiti di Legge, potranno chiedere di essere invitate alla suddetta gara entro il *giorno 2 marzo 1974* mediante domanda, in carta legale, da inviare a mezzo raccomandata al seguente indirizzo:

Sig. Capo Ufficio Lavori e Costruzioni Ferrovie dello Stato Compartimento di Trieste, piazza Vittorio Veneto n. 3.

Il Capo Ufficio Lavori e Costruzioni

MOSTRE D'ARTE
ZINELLI & PERIZZI
Via Mazzini 31
METALLINGUAGGIO
sculture di Luciano Celli
oggetti di Le Corbusier, Mies van der Rohe, Eames, Jucker, Breuer, Mari, Celli-Tognon, e Munari
Orario 9-12.30, 15.30-19
GALLERIA D'ARTE
FORUM
RASSEGNA GRAFICA INTERNAZIONALE

Le seconde classificate del concorso fotografico

«La spiaggia di Grado» Ritratto: «El Bepi»

Pubblichiamo oggi le fotografie seconde classificate nelle due sezioni del concorso Trofeo «Il Piccolo». Per il ritratto il premio è stato assegnato a Fulvio Silli di Trieste per l'opera «El Bepi»; per la sezione paesaggistica il secondo premio è stato attribuito alla fotografia intitolata «La spiaggia di Grado», del triestino Tullio Stravisi. Come noto, la giuria ha assegnato cinque premi per ogni sezione e due premi speciali; inoltre sono state segnalate le opere di dieci autori, cinque per sezione.

Oltre alle fotografie premiate, la giuria ha selezionato un gruppo di opere per le successive esposizioni che avverranno a Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone. In complesso saranno esposte ottanta fotografie. Oltre ai fotografi premiati, i cui nomi sono già stati pubblicati, e a quelli segnalati, sono stati ammessi alla mostra le fotografie di Benno Pellicciari di Trieste, Giorgio Nider di Trieste, Gianni Bernardini di Trieste, Paolo Bisiach di Gorizia, Giulia Tarabocchia di Trieste, Lorenzo Rovis di Trieste, Michele Visintin di Gradisca, Roberto Bernardi di Trieste, Roberto Grobesso di Trieste, Massimo Picconi di Trieste, Claudio Ruggier di Trieste, Alessandro Paderni di Udine, Gianni Mangiagli di Trieste; Carmen Crepaz di Trieste, Gianfranco Minissale di Trieste, Cesare Genunzoi di Trieste, Silvana Di Beaco di Trieste, Leo Lorenzini di Opicina, Sergio Lautizer di Trieste e Massimo Maroni di Gorizia.

ALL'O.D.G. PROVVEDIMENTI PER GLI EMIGRATI

Stamane si riunisce il Consiglio regionale

Protesta della commissione per la cooperazione contro l'iter della legge nazionale sul settore

Il consiglio regionale si riunisce stamane con all'ordine del giorno la prosecuzione dell'esame del disegno di legge che rifinanza la legge concernente la istituzione della consulta regionale dell'emigrazione e provvidenze a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie. Esso ha lo scopo di concedere all'amministrazione regionale un nuovo stanziamento di 460 milioni per l'esercizio finanziario in corso.

Si è svolta a Trieste, sotto la presidenza dell'assessore Fabio Mauro, una riunione della commissione regionale per la cooperazione, nel corso della quale è stata esaminata l'attività di vigilanza e di controllo sulle cooperative regionali, e sono state illustrate le disposizioni per garantire il retto funzionamento delle cooperative stesse, in vista anche di future agevolazioni di natura creditizia.

L'assessore Mauro ha poi preannunciato due importanti iniziative che saranno adottate nei prossimi mesi. La prima riguarda l'istituzione di un corso regionale per revisori di società cooperative che avrà luogo a Trieste, e la seconda riguarda il conferimento di una borsa di studio per tesi di laurea in materia di cooperazione.

La commissione regionale ha quindi esaminato la grave situazione, lesiva dell'autonomia regionale, che sta creandosi con la prossima presentazione in Parlamento, da parte del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di un nuovo disegno di legge sulla cooperazione. Infatti, benché il nuovo disegno di legge interessi anche il Friuli - Venezia Giulia che ha disciplinato il settore con una propria normativa nessuna consultazione o parere è stato richiesto al riguardo. La commissione ha perciò denunciato con fermezza tale fatto ed ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, nel quale si chiede che il testo del disegno di legge nazionale che disciplina in maniera nuova le società cooperative venga inviato preventivamente all'amministrazione regionale affinché possa esprimere il proprio parere.

Cronache degli spettacoli

Terza di «Tosca» oggi al Teatro Verdi

Proseguono al Teatro Verdi le repliche di «Tosca» di G. Puccini, direttore Michelangelo Veltri, regia di Beppe de Tomasi, scene di Maria Luisa Spinatelli, costumi di Flavio Trevisan. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Questa sera, alle ore 20 terza rappresentazione in turno C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Giovedì alle ore 20 quarta, in turno B per ogni ordine di posti. Sabato alle ore 18 ultima rappresentazione in turno S per ogni ordine di posti. Per ogni replica la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento avrà inizio il giorno stesso dello spettacolo.

Domani al C.C.A. il chitarrista Guerrato

Domani, con inizio alle ore 20.30, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, nel quadro dei concerti promossi dalla Cassa nazionale musicisti in collaborazione col Sindacato nazionale musicisti e col C.C.A., avrà luogo un recital del giovane chitarrista concittadino Ennio Guerrato.

HA SUONATO BACH, BRAHMS, SCHUMANN, RAVEL E DEBUSSY

Jean B. Pommier: un pianista che lascia un'impressione luminosa

A consolare il pubblico della delusione per l'assenza di Gundula Janowitz, che avrebbe dovuto cantare lunedì prossimo, senza un'inopinata raucedine (lo ha comunicato il segretario della S. d. C. in apertura di serata), ha provveduto lo «jeu» atmosferico di Jean Bernard Pommier, trentenne pianista francese che ieri sera ha presentato al Politeama un affascinante programma, fra Bach e Debussy, e comprendente le 25 variazioni brahmsiane su un tema di Haendel.

L'impostazione perfetta, il pianismo limpidissimo, sgranato in una scia liquida quasi sempre incantevole, farebbero di Pommier una sorta di Weissenberg con vocazioni impressionistiche, se non fosse per il respiro trascinante che il concertista francese espande nelle strutture cristalline delle sue esecuzioni, e persino per certe debolezze umane che ridimensionano la sua continuità «monstre».

Un pianista dunque che lascia comunque nel pubblico un'impressione luminosa, indipendentemente dall'abilità tecnica decantata soprattutto in certe polverizzate e scintillanti sonorità e nella fluidità trascendentale del fraseggio. E questo avviene ovunque; anche dove le debolezze di cui si diceva lo portano a scardinare l'euritmia formale di base, come nel «Presto» del clavicembalistico concerto italiano di Bach, dove Pommier precipita in un imprevedibile «rubato», disinvoltamente portato a conclusione.

Analoghi turbamenti si avvertono nella vasta composizione — raramente presente nei concerti — di Brahms, il cui autentico miracolo stilistico sembra quello di trasferire un tema squisitamente anglosassone in una dimensione tutta brahmsiana nel sapore zingaresco e nello slancio dell'invenzione. E Pommier il suo piccolo prodigio lo fa nella mirabile contrapposizione della terzultima variazione, candida ed idillica, al chiarore crescente della penultima, prima della fuga finale.

Dopo il virtuosismo galante del tema sul nome «Abegg» con variazioni, di Schumann, Jean Bernard Pommier ha imboccato i rivoli della Sonatina di Ravel e di quattro Preludi di Debussy: un corso lineare ed evanescente in cui il suo pianismo acquista una sciolteza quasi imperturbabile, ed una vivezza generale e particolare che il pubblico ha subito afferato nei suoi valori, applaudendo a lungo e con calore il pianista francese.

G. Go

Il corpo di ballo del Teatro Verdi alla Casa dello studente

Il Teatro «G. Verdi», rendendosi interprete delle istanze informative culturali che animano il mondo della scuola, ha promosso una serie di iniziative atte a portare i giovani a diretto contatto con l'arte della danza. La prima manifestazione è fissata per domani e si terrà, grazie all'interessamente del Rettore, prof. Giampaolo de Ferra, nella Sala delle conferenze della nuova Casa dello studente (via F. Severo 158).

Il Corpo di ballo del Teatro Verdi sarà protagonista di uno spettacolo di balletti su coreografie di Anna Brillarelli. Primi ballerini Susan Eagle, Enzo Cesiro; ballerini solisti Stefania Aprile, Michele Ellis ed Herbert Kinz. In programma figurano musiche di Mozart, Bach, Verdi e musiche folcloristiche africane.

Lo spettacolo è il primo di una serie che verrà promosso anche per gli studenti delle scuole medie (sabato 23 c.m. alle ore 18 nella stessa sede si terrà il prossimo) e verrà quindi portato nelle scuole della regione.

Carnevale alla Lega — La Lega Nazionale ricorda le sue due feste carnevalesche in programma per sabato 23: il ballo dei bambini che si svolgerà dalle 14.30 alle 19 e i «quattro salti in famiglia» dalle 20 alle 24.

DOPO UN CEDIMENTO PER FORTUNA SUBITO AVVERTITO

CROLLA SUL LIVENZA UN PONTE LESIONATO

Sorgeva alla periferia di Sacile lungo una strada comunale L'alluvione del 1966 lo rese malconcio ma non pericoloso

Un ponte sul fiume Livenza, alla periferia di Sacile, nel territorio di Cavolano, è crollato poco prima delle 9.30 di ieri. Il cedimento, comunque, non è stato improvviso perché, poco prima, una parte della carreggiata si era inclinata verso sinistra, per cui era stato possibile interrompere prontamente il traffico.

Nelle prime ore di ieri gli abitanti della zona avevano segnalato ai carabinieri di Sacile che il ponte era inclinato nella parte terminale del lato verso San Giovanni di Livenza. Nella sede stradale si erano aperte grosse fessure e un tratto della spalletta destra era caduto nell'acqua.

Sul posto sono intervenuti carabinieri, vigili urbani e i tecnici del Comune, che hanno provveduto a chiudere al traffico il ponte. Il crollo è avvenuto pochi minuti dopo. Il cedimento è stato preceduto da scricchiolii. Poi si sono prodotte fratture alle travi portanti del primo pilone, in prossimità della sponda sinistra. Pochi istanti dopo il sordo boato del crollo delle strutture in una nuvola di calcinacci e di acqua, sollevata a diversi metri di altezza.

Il manufatto era stato inaugurato nell'estate del 1923. Dall'alluvione del 1966 era uscito alquanto malconcio, anche se i tecnici non avevano ravvisato pericoli imminenti di crolli. In questi ultimi otto anni aveva sopportato egregiamente il traffico, anche pesante che circola nella zona, senza destare allarmi. L'amministrazione comunale di Sacile aveva da tempo previsto la costruzione di un nuovo manufatto e per questo aveva richiesto l'intervento finanziario dello Stato e della Regione.

Il Comune, quindi, non è stato colto di sorpresa, anche se ora dovrà affrettare l'iter burocratico per la realizzazione di un nuovo ponte. Intanto, si sta pensando di trovare una soluzione capace di risolvere il problema del traffico locale in attesa della costruzione del nuovo manufatto. Probabilmente sarà gettato un ponte militare di barche.

Dai primi esami compiuti dai tecnici del Comune si pensa che il crollo sia stato provocato da uno smottamento sotto il livello delle acque, in prossimità del pilone. In sostanza parte del ponte improvvisamente si sarebbe trovata senza un punto di appoggio. Si è escluso, almeno per ora, il cedimento delle altre strutture. Le abbondanti piogge di questi giorni avrebbero provocato un vuoto sotto la base dei piloni di sinistra, sentenziando la fine del vecchio ponte.

Chi risentirà maggiormente di questo sinistro sono gli abitanti del Basso Livenza che per recarsi a Cavolano dovranno effettuare il giro per Brugnera oppure attraverso il centro di Sacile.

LA PROSSIMA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

Giovedì sera al C.d.S. prolusione a «Rigoletto»

Del capolavoro verdiano parlerà Eugenio Gara

Eugenio Gara, una delle personalità più valorose del giornalismo e della critica musicale italiana, terrà giovedì 21 febbraio al Circolo della stampa la prolusione al «Rigoletto» di Verdi, l'opera che andrà in scena prossimamente al «Comunale»: migliaia sono gli articoli di Gara pubblicati dai maggiori quotidiani e periodici, dal «Corriere della Sera» all'«Illustrazione Italiana», dalla «Rassegna musicale» all'«Europeo», e firmati per molti anni con lo pseudonimo di «Bardolfo».

Nato a Genova, ma milanese d'adozione, Eugenio Gara ha dedicato particolari interessi alla storia dell'interpretazione vocale in volumi di fondamentale importanza: «Caruso, storia di un emigrante», «I cantanti di mezzo secolo in cinquant'anni di opera e balletto», «Maria Callas», «Il cammino dell'opera» («Il ballo in maschera», Parma, Istituto di Studi Verdiani). Da ricordare ancora «Serata all'osteria della Scapigliatura» (in collaborazione con F. Fazzi), «Carteggi pucciniani», e le testimonianze su Arturo Toscanini nel volume di G. Barblan recentemente edito dalla Scala.

Numerose anche le sue conferenze, le presentazioni discografiche, le prefazioni, le partecipazioni a congressi, le collaborazioni alle Enciclopedie. La conferenza di Eugenio Gara, studioso di straordinaria modestia e scrupolosità, di esemplare nobiltà umana e chiarezza stilistica, avrà inizio alle ore 18. Il C. d. S. informa che non sarà consentito l'ingresso dopo le ore 18.

«Morte a Venezia» al 1.o Cinema d'essai

A conclusione dell'«Omaggio a Luchino Visconti» il primo Cinema d'essai triestino presenta oggi, con inizio alle ore 20.30 nella sala del Centro sociale Pio XII di San Giovanni (via S. Cilino 101), il film «Morte a Venezia», tratto dall'omonimo romanzo di Thomas Mann. Visconti ne riprende la tematica e disegna efficacemente il travaglio, ovunque contemporaneo, dell'artista che si esprime in perenne tensione intellettuale e morale, in un quadro etico e sociale che tanto spesso tragicamente discosta da ciò che T. Mann definì: «Là dove il desiderio ci trae ...là non siamo, ...quello non siamo».

La «Commedia dell'arte» nelle scuole

(Foto Ferrari)

Si è iniziato ieri mattina al Teatro Auditorium il ciclo di rappresentazioni dedicate alle scuole. Quest'anno il Teatro Stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia presenterà agli studenti delle scuole medie e superiori l'incontro con la «Commedia dell'arte».

Lo spettacolo è curato da Nico Pepe e Furio Bordon, e vi prendono parte oltre a Pepe, Ada Prato, Boris Batic e Franco Però. Il dispositivo scenico è stato studiato da Sergio d'Osmo, che ha selezionato anche le diapositive, mentre le musiche dello spettacolo sono state scelte da Furio Bordon.

La «Commedia dell'arte», dopo una tournée in Istria dedicata agli studenti italiani, da questa settimana inizierà a girare per le scuole della città e della regione. L'incontro di ieri mattina è stato dedicato alle studentesse dell'Istituto per il commercio, che hanno seguito con interesse la lezione - spettacolo. Al termine si è sviluppato un dibattito.

1934 1974 40 anni UTAT

VIENNA «Turismo Facile» con l'UTAT, in autopullman.

16 - 19 marzo Lire 62.000

Compie 10 anni la «Stella alpina»

Domenica 3 marzo, nella ricorrenza del primo decennale della fondazione dell'Associazione «Stella alpina», il sodalizio organizza una marcia di regolarità, con un percorso di 17 chilometri, toccando la zona di San Lorenzo e un tratto campestre nel Basovizzano. La marcia avverrà con qualsiasi tempo. La partenza è fissata per le ore 8.15 dal cortile della scuola elementare «Aldo Padoa» di San Luigi.

Le iscrizioni si accettano se-

Azzurri in bicicletta da Trieste a Sistiana

L'Unione nazionale atleti azzurri d'Italia, sezione triestina «Gustavo Marzi», ha programmato per il mese di marzo due manifestazioni di tipo propagandistico a carattere sociale, allo scopo di rinsaldare i vincoli di amicizia che legano tutti coloro che hanno indossato la maglia azzurra nelle competizioni internazionali.

Domenica 3 marzo avrà svolgimento una passeggiata cicloturistica denominata «Pedalata primaverile», da piazza dell'Unità (partenza ore 9.30) a Sistiana, lungo la costiera.

Domenica 31 marzo sarà ripetuta invece la «Marcia della speranza», già effettuata con successo la scorsa stagione sull'altipiano carsico. Stavolta la partenza sarà data in campo San Giacomo (alle ore 9), con arrivo in Val Rosandra, al rifugio Comici.

Tutti gli iscritti all'Unaai sono invitati a dare la loro adesione, mettendosi in contatto con la segreteria di via del Teatro 2, tel. 24956.

ralmente dopo le ore 19 nella sede sociale di via Biasoletto 12 (S. Luigi). La quota di partecipazione viene fissata in lire 1000. Tutti i partecipanti riceveranno un diploma e medaglia a ricordo di questa simpatica competizione.

Agli iscritti verrà consegnato un apposito cartellino, che dovrà essere esibito a tre posti di controllo. A San Lorenzo (II posto di controllo) funzionerà un posto di ristoro, mentre il the sarà dato gratuitamente. Al luogo di partenza, a San Lorenzo, e all'arrivo, saranno messe in vendita una serie di tre cartoline significative della manifestazione filatelica del primo decennale, con timbratura della marcia e relativa data, già affrancate con annullo speciale. Coloro che intendono spedirle dovranno consegnarle entro tre giorni al comitato organizzatore per provvedere alla spedizione, non essendo valide per la spedizione se imbucate nelle comuni cassette postali cittadine.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Giunta e Consiglio

L cons. Gianni Giuricin (PSI) in una sua interrogazione al sindaco, afferma che «è sensazione diffusa, anche se erronea, della popolazione triestina che i lavori della Giunta e del Consiglio comunale risultino rallentati in conseguenza dell'atteggiamento renitente dei due noti assessori già privati di delega. Poiché è mio convincimento — continua l'interrogazione — che non possa scaturire la benché minima deficienza operativa a causa della nuova posizione degli assessori in argomento, La interrogo, signor sindaco, per ottenere conferma che Giunta e Consiglio non risultano da ciò minimamente rinviliti, stante il fatto che l'Amministrazione da Lei presieduta corrisponde alle esigenze del Comune a prescindere dalla presenza e dall'assenza dei due assessori».

Sui due assessori

I consiglieri Franzutti, Morpurgo, Trauner, Zimolo (PLI), hanno presentato la seguente interrogazione:

«Alla luce del ritiro, da Lei effettuato, delle deleghe agli assessori effettivi Del Tutto e Gasparini su richiesta dei rispettivi partiti di appartenenza, La interroghiamo urgentemente per sapere come ciò possa conciliarsi con il disposto dell'articolo 67 del Regolamento d'attuazione del 1911 (mai abrogato) che prevede in maniera chiara e precisa l'obbligo della precedenza nell'assegnazione delle deleghe agli assessori effettivi rispetto a quelli supplenti, i quali hanno nel caso di specie mantenuto per contro le attribuzioni loro originariamente conferite.

«La interroghiamo urgentemente inoltre per sapere come «Ella intenda sanare questa situazione palesemente illegittima e se non ritenga opportune — come noi sollecitiamo — le dimissioni immediate della Giunta, onde procedere a una necessaria chiarificazione politica tale da garantire un'amministrazione efficiente, corretta e che operi nel rispetto delle norme di legge».

* * *

I consiglieri Monfalcon, Rossetti, Burlo e Costa (PCI) di fronte alla notizia del ritiro delle deleghe agli assessori Del Tutto e Gasparini, hanno interrogato il sindaco «per conoscere in quale modo l'amministrazione da lui presieduta intenda concludere la "verifica" iniziata già nell'ottobre dell'anno scorso, e quali passi intenda fare per uscire dalla situazione di stallo determinata dal rifiuto di questi due assessori di rassegnare le dimissioni, situazione che paralizza l'attività della Giunta e compromette quella del Consiglio comunale, traducendosi anche in un discredito delle istituzioni democratiche di fronte alla cittadinanza».

Marciapiedi in L. Barriera Vecchia

Il consigliere Monfalcon (PCI) ha rivolto la seguente interrogazione: «Il restringimento dei marciapiedi di largo Barriera Vecchia e di via Oriani, operato recentemente, ha sollevato una protesta da parte della Consulta rionale interessata, che ha lamentato di non essere stata minimamente interpellata sull'utilità e sulle possibili incidenze negative di tale opera. Il sottoscritto desidera pertanto sapere per quale motivo sono stati effettuati tali lavori, il cui scopo non può essere che l'allargamento della carreggiata riservata ai veicoli, la quale però in detta zona appariva già essere sufficientemente spaziosa ed inoltre per sapere perché non si è proceduto a una consultazione con la Consulta di Barriera Vecchia, vista l'incidenza anche in termini economici e sociali che può avere una riduzione dello spazio pedonale in una zona che, con l'andare del tempo, ha assunto spontaneamente le caratteristiche d'un centro commerciale, il che richiede ovviamente spazio pubblico non solo per il passaggio pedonale, ma per la sosta davanti ai vari esercizi commerciali».

Assegni familiari a pensionati

Al consigliere Kervin (PSI) che aveva sollevato il problema della corresponsione degli assegni familiari ai pensionati della Cassa pensioni comunale per gli ex impiegati dell'Acegat, l'assessore Abate ha risposto che nel regolamento per la Cassa pensioni comunale, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 107 dd. 9.4.1952 e dalla Giunta amministrativa di zona nella seduta del 7 maggio 1952 al n. spec. 396, non risulta attualmente previsto il diritto agli assegni familiari a favore dei pensionati della predetta Cassa. Al fine tuttavia di evitare che la mancata erogazione degli assegni familiari porti un ulteriore danno ai pensionati in quanto la nuova legislazione sulla riforma tributaria prevede la possibilità di detrazione di imposta solo a condizione che ai percipiente spettino le quote di aggiunta di famiglia o assegni equipollenti, si è avuta notizia che è intendimento della Commissione amministratrice della Cassa di riesaminare il problema in argomento in una prossima seduta».

SI È SPENTO ALL'ETÀ DI 76 ANNI

Con Ermanno Hausbrandt è morto un forte lavoratore

All'età di 76 anni, a poca distanza dal decesso della sua consorte, Ermanno Hausbrandt, ha lasciato per sempre il suo posto di lavoro occupato fino all'ultimo giorno. Entrato giovanissimo nell'Azienda fondata nel 1892 da suo padre, Ermanno pure lui, lavoratore autentico e instancabile ne prese la direzione, abbandonò gli studi di giurisprudenza appena iniziati, per dedicarsi pienamente allo sviluppo della H. Hausbrandt, anch'essa colpita dalla crisi dell'immediato dopoguerra degli anni venti.

Fondò per prime le filiali di Udine e Gorizia, delle quali comprese l'importanza di complementarietà — precursore ante litteram della nostra Regione — per la distribuzione capillare del caffé tostato nei bar e nelle famiglie. Non conosceva tregua nel visitare clienti, che gli divennero amici e che spesso ricorrevano al suo ponderato consiglio.

Col passare degli anni, fedele agli insegnamenti di suo padre, con metodo e lungimiranza, coadiuvato dai suoi familiari e dai suoi scelti collaboratori, impostò nuove iniziative per portare il buon nome di Trieste sempre più lontano. Alle sorti di Trieste, città già prescelta come domicilio da suo nonno, macchinista del Lloyd, egli credeva con filiale amore e fiducia che seppe infondere a chi gli stava vicino nei momenti di smarrimento e di incertezza politica. Fu un triestino che ha lasciato feconda traccia del suo lavoro svolto con molta bontà e ammirata modestia.

Mentre clienti, agenti, collaboratori ed amici estimatori serberanno a lungo il ricordo di quest'uomo, l'Azienda continua nelle mani già esperte della giovane generazione fedele alla tradizione lasciata loro in retaggio.

Nella sezione milanese «Friuli - Venezia Giulia»

Il consiglio direttivo dell'Associazione Friuli-Venezia Giulia di Milano ha proceduto alla nomina del presidente onorario nella persona del sindaco di Milano Aldo Aniasi. Ha quindi designato alle cariche sociali l'avv. Aldo Maria Maggio (presidente), l'avv. Giampietro Boria (vicepresidente), Enrico Mari-Grego (segretario generale), Guido Ruzzier (tesoriere).

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740

LA VITA NEL PORTO

Arriva giovedì la «Staffetta jonica» - Intenso lavoro della Sperco in Levante Centinaia di auto per Cipro e Israele - La linea jugoslava per il Mar Rosso

Nella Tirrenia

Arriva il giorno 21 la motonave «Cagliari» adibita alla linea del Nord Europa; ripartirà il 23 dopo aver caricato piastrelle, carta, legname, catene, acciaio, magnesite, filetti di cocco, prodotti chimici. Per il giorno 21 è attesa pure la «Staffetta Jonica» che sbarcherà nel nostro porto juta, materiale plastico, articoli sanitari; ripartirà lo stesso giorno 21 per il Mediterraneo con a bordo segati, tubi, prodotti chimici, frigoriferi, laminati plastici, articoli casalinghi.

Nella Navigazione Sperco

Sta imbarcando il pieno carico per Beirut la motonave «Irene Star», giunta in porto con 900 tonn. di cotone turco. A fine settimana arriverà la «Enoi» con un ricco carico di cotone, e farà il pieno per Beirut e Famagosta. Il «Carso» sarà in porto a fine mese per sbarcare 1000 tonn. di agrumi e cotoni egiziani; farà quindi il pieno per Beirut, Alessandria e Limassol.

E' partita ieri a pieno carico per Lattakia la motonave «Ferco». Intanto entra in fase operativa la «Nikolay» che farà il pieno per Beirut (macchinari, prodotti chimici e farmaceutici, carta e varie). Difficile è la situazione nel porto di Beirut, dove normalmente si trovano più di cinquanta navi operanti od in attesa d'ormeggio.

Per l'Agenzia Sperco si trova in porto la motonave «Apostolos» che carica per la Libia 2500 metri cubi di legnami segati.

Nella Ferrytrans

Continua il solito servizio decadale della tragheto «Aquila», officiata al trasporto di autovetture. L'unità tocca in un viaggio Ashdod e Famagosta e nel viaggio successivo solo lo scalo israeliano di Ashdod. La nave è partita il 17 con a bordo 420 autovetture di produzione nazionale ed estera.

Nella D'Adda

I servizi per Tripoli e Bengasi dell'Agenzia Addon D'Adda e Figlio sono influenzati negativamente dalle gravi congestioni dei due porti libici. In certe giornate a Tripoli si trovano anche 120 navi e 40-45 ingolfano il porto di Bengasi, ritardando gravemente le navi di linea della D'Adda. Così, ad esempio, la motonave «Nives», giunta il 3 scorso a Tripoli, è ancora in attesa di ormeggio. Ciò provoca rarefazione di servizi, altissimi costi, mentre abbondano le merci da caricare nel nostro porto. L'Agenzia attende per il 25 la «Lindarosa», che caricherà per Tunisi, e la «Anna» che assumerà tra l'altro 300 tonn. di cotone per il porto tunisino di Susa; sarà in porto al 28 la «Camilla» che caricherà un full di merci varie per Bengasi.

Sulla rotta per il Nord Africa la D'Adda ha 15 navi, di cui parecchie di proprietà triestina e monfalconese.

La Jadroplov ed il Mar Rosso

L'impresa di Spalato farà partire da Trieste per il Mar Rosso e per il range dell'East Africa due unità entro la prima quindicina di marzo. La «Gina Giuliano», di 10.000 tonn., caricherà dal 5 al 6 p.v. per gli scali del Sud Mar Rosso, mentre dal 5 al 15 opererà la «Castela», pure di 10.000 tonn. per l'East Africa (Tanzania, Kenya e Somalia) e per il Mar Rosso. Agente è la Mediterranea. Il servizio è mensile, ed attuato con sei navi da 10.000 tonn.

La «Splosna», l'Africa ed il «Globo»

L'impresa armatoriale «Splosna» di Pirano attua da Trieste, appoggiandosi alla Mediterranea, due servizi oceanici: per l'Africa Occidentale e per il giro del globo. Sulla rotta per l'Africa del Golfo di Guinea sono in esercizio cinque unità da 12.000 tonn. di portata, sulla base di 1-2 toccate mensili nel nostro porto La prossima nave in operazione sarà la «Posojna», che caricherà al P. F. Nuovo dal 1.o al 5 di marzo.

Per la linea di circumnavigazione del globo, l'impresa di Pirano ha in esercizio sette navi da 10.000 tonn., sulla base di una partenza mensile. Le navi, salpando da Trieste, vanno direttamente in India e nel Sri Lanka (Ceylon), da dove proseguono per Hongkong, quattro giapponesi, alcuni porti della West Coast americana, per rientrare in Adriatico via Panama.

Propaganda e fondi

Leggiamo sull'amburghese «D. V. Z.» che l'amministrazione portuale ha compilato per il 1974 un budget di spese di propaganda per il porto dell'ammontare di 2,88 miliardi di lire. Un terzo della somma sarà fornito dallo Stato federale ed il resto dalle amministrazioni locali. All'uopo è stato istituito uno speciale ufficio che si occuperà della gestione dei fondi e della propaganda per il porto sulle piazze tedesche ed estere. Anche Brema ed Emden hanno destinato delle robuste somme per la pubblicità.

Da noi la propaganda all'estero per il porto viene attuata dall'Ente autonomo del porto, dalle imprese di navigazione, dalle agenzie marittime e dal Comitato di propaganda unitaria, di cui fanno parte la Camera di commercio, lo stesso Ente porto, l'Ente porto industriale, la Fiera, l'Ente turismo ed il Comitato provinciale per la produttività. Ma al «Comitato» suindicato vengono assegnati dei fondi molto ristretti: alcune decine di milioni. Si tratta di un'inezia rispetto a quanto spendono i porti del Nord; ed ogni anno bisogna attendere con trepidazione le assegnazioni dei fondi da impiegare, a scapito di una programmazione tecnica che deve essere studiata con un largo margine d'anticipo.

Intanto si sta per dare inizio ai lavori di sblocco del Canale. Ma nulla si sa ancora sui fondi di cui potrà disporre il menzionato comitato per l'anno in corso. A nostro avviso è giunta l'ora di programmare una solida e qualificata partecipazione alle fiere estere, a quelle regionali, di stampare e diffondere materiale pubblicitario «ad hoc». La pubblicità non è solo l'anima del commercio: è pure un veicolo di sensibilizzazione per i servizi portuali, per i traffici, per il turismo ecc.

Il Comitato di propaganda ha partecipato nello scorso anno ad alcune fiere, come a Klagenfurt, a Graz, a Vienna, ottenendo qualificati consensi per la razionalità ed eleganza del «Triester Pavillon». E tutto con pochissimi mezzi, nonostante l'aumento fortissimo dei costi. Non possiamo certamente imitare Amburgo o Rotterdam, ma se vogliamo difendere il nostro porto dalla concorrenza di altri scali bisogna dare al Comitato» dei mezzi più ampi e con un certo anticipo. L'apertura di Suez è ormai alle porte!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

126 CANZONI DA SELEZIONARE

Cast di «bigs» per Sanremo

L'organizzazione punta al recupero del pubblico perduto l'anno scorso

Roma, 18

Venti milioni e 400 mila persone hanno seguito in televisione l'anno scorso la finale del festival di Sanremo, unica serata trasmessa in televisione dopo l'entrata in vigore delle nuove direttive per le manifestazioni di musica leggera; rispetto alla finale dell'anno precedente c'è stato un «calo» di circa sei milioni di telespettatori. L'innovazione ha fatto diminuire anche il gradimento del pubblico: indice di «61» nel 1971; di «67» nel 1972 e di «58» nel 1973.

Nel 1971 il festival di Sanremo ha avuto un pubblico di 22 milioni nella prima serata, di circa 21 nella seconda e di 24 milioni e mezzo nella finale; l'anno dopo, 21 milioni e mezzo la serata inaugurale, 23 milioni la seconda e 26 milioni e 300 mila la serata finale.

Per l'edizione di quest'anno che, com'è noto, si svolgerà nei giorni 7, 8 e 9 marzo, la formula studiata (la finale sarà trasmessa in due parti, una il pomeriggio e l'altra la sera, come avvenuto per «Canzonissima»), dovrebbe consentire il recupero, almeno in parte, del pubblico perduto in TV dalla principale manifestazione italiana di musica leggera.

Alla chiusura del termine utile, 126 canzoni sono state presentate per il festival. Fra gli elaborati — che saranno ora selezionali — vi sono quelli che dovrebbero essere cantati da Domenico Modugno, Al Bano, Mino Reitano, Nilla Pizzi, Iva Zanicchi, Gianni Morandi, José Feliciano, Rosanna Fratello, Marisa Sannia, Gilda Giuliani, Peppino Gagliardi, Orietta Berti, I Romans, I Tritons, L'Equipe 84, I Middle of the road, Wess e Ghezzi, l'Orchestra Casadei, Tony Dallara, Le figlie del vento, Umberto Bindi, Tony Santagata, Little Tony, Gipo Farassino, Memo Remigi.

Ieri, a quanto si è saputo, vi è stato un litigio fra Elio Gigante e Vittorio Salvetti, ma non si sa per quale motivo. Gigante avrebbe addirittura dichiarato di volersi ritirare dall'organizzazione, ma poi, per l'intervento del sindaco, Piero Parise, tutto si è risolto.

Intanto Gianni Ravera e lo stesso Elio Gigante hanno categoricamente smentito la notizia diffusa da un quotidiano milanese secondo cui la RAI-TV avrebbe fatto pressioni, nei loro confronti, in merito alla scelta ed alla selezione delle canzoni. «L'ente radiotelevisivo — hanno dichiarato i due organizzatori — non ha in alcun modo condizionato la regolare impostazione della manifestazione. Ha semplicemente richiesto l'adempimento degli oneri usualmente imposti in occasione delle riprese di spettacoli esterni, tra questi oneri, rientrano la tempestiva comunicazione dei testi delle canzoni e l'esibizione del regolamento della manifestazione approvato dai sindacati delle categorie dello spettacolo. Si tratta, insomma, di una prassi seguita da anni e non già di un tentativo di voler attuare pressioni per restringere l'autonomia dell'organizzazione». *(Ansa)*

Novelle di D'Annunzio dirette da De Sica

L'Aquila, 18

Vittorio De Sica realizzerà in Abruzzo un film su testo di Gabriele D'Annunzio «Le novelle della Pescara». Il regista e i suoi collaboratori effettueranno prossimamente una visita in Abruzzo per predisporre le riprese e scegliere gli ambienti più adatti. Le riprese avranno inizio in aprile. *(Italia)*

Canta Chinaglia

Roma, 18

Il «cannoniere» della Lazio Giorgio Chinaglia ha inciso la canzone che sarà inserita nella colonna sonora del film «L'arbitro» di Luigi Filippo D'Amico del quale è protagonista Lando Buzzanca.

La canzone si intitola «I am football crazy» ed è su testi e musica di Dandjlin e Maurizio e Guido De Angelis. *(Ansa)*

Roma — Luigi Proietti nella parte di Sandokan nelle «Tigri di Mompracem» in onda stasera sul Programma Nazionale

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sandokan a Verona e processo alla casa

«Le tigri di Mompracem» (TV 1, ore 20,40) — Per la rubrica «Dei libri in casa» a cura di Luigi Baldacci va in onda questo sceneggiato tratto dal famoso romanzo di Emilio Salgari.

Gigi proietti sostiene il ruolo di Sandokan. Girato interamente in studio, questo programma di Ugo Gregoretti si svolge su due piani paralleli: da un lato il racconto delle imprese di Sandokan e dei «tigrotti», dall'altro la ricostruzione, attraverso brevi sceneggiati, della cronaca di Verona così come veniva riportata dal quotidiano «La nuova arena» negli stessi anni in cui lo scrittore vi pubblicava in appendice il romanzo. Il doppio binario consente di condurre l'esotica storia salgariana alle sue matrici provinciali e all'ambiente piccolo-borghese da cui nacquero i voli fantastici dell'autore. Il ruolo di Sandokan è sostenuto da Gifi Proietti, il protagonista dello show «Sabato sera dalle nove alle dieci».

«Le farse di Peppino» (TV. 2, ore 19) — Va in onda per questa serie l'atto unico «Don Raffaele il trombone». Tra gli interpreti, oltre allo stesso Peppino De Filippo, Mario Castellani, Luigi De Filippo, Maria Michi, Angela Pagano, Enzo Cannavale, Dante Maggio e Elio Bertoletti. Regia di Romolo Siena.

Al centro della vicenda è don Raffaele, un uomo che vive con la moglie Amalia e la figlia Lisa in una casa di un quartiere popolare napoletano. La passione di don Raffaele per la musica e la convinzione di essere un autentico genio, lo portano ad abbandonare un posto di portiere con il quale manteneva, anche se miseramente, la famiglia. Per vivere, si mette a fare il suonatore di trombone, un'attività che ritiene molto più consona al suo rango di «musicista». Ma il lavoro manca e le condizioni miserevoli in cui versa la famiglia creano continue liti tra don Raffaele, che si sente totalmente incompreso, e la moglie che gli rinfaccia di essere uno sfaticato buono a niente. Un incontro casuale sembrerà portare il protagonista alle glorie delle ribalte internazionali, ma si tratterà soltanto di un equivoco.

* * *

«Sottoprocesso» (TV 2, ore 21) — Questa puntata è dedicata a un tema di grande attualità, la casa. A dibattere l'argomento sono stati chiamati il dott. Franco Briatico, ex presidente della Gescal, e il prof. Giuseppe Campos Venuti, consigliere della regione Emilia-Romagna. Il problema viene affrontato sotto un profilo specifico: quello dell'intervento pubblico nell'edilizia. Le case che si sono costruite sono per il 95 per cento dovute all'iniziativa privata; lo Stato interviene per il rimanente. Questa percentuale è notevolmente più elevata negli altri paesi europei. Si tratta di individuare le strade da seguire per incrementare l'intervento dello Stato nell'edilizia e e per rispondere ai requisiti relativi a come, dove e chi deve costruire.

Juan Luis Bunuel, figlio di Luis Bunuel, è attualmente a Madrid dove si sta preparando a dare, entro la fine del mese, il primo colpo di manovella a «La chica de las botas rojas» (La ragazza dagli stivali rossi). Protagonisti della pellicola saranno Catherine Deneuve e Fernando Rey.

SINTESI DI UN LUNGO DISCORSO DEDICATO AL TEATRO

COSÌ È SE VI PARE
L'EREDITÀ DEI «GIOVANI»

Audace riproposta televisiva del lavoro di Pirandello

Roma, 18

La compagnia dei giovani nel momento stesso in cui si è sciolta ha voluto consegnare agli archivi della televisione «Così è se vi pare», il lavoro di Pirandello che, secondo Giorgio De Lullo, è l'espressione del maggiore impegno impiegato in un «Lungo discorso dedicato al teatro».

«La televisione ha il merito di avere accettato l'edizione meno consumistica della famosa commedia di Pirandello da noi proposta sulle scene nella stagione 1971-72 e in quella successiva, con indiscutibile audacia»: ha detto De Lullo, incontrato nel «Teatro Uno» di via Teulada, durante una breve pausa delle prove alle quali gli interpreti si stanno sottoponendo subendo un vero e proprio «tour de force», essendo alcuni di essi occupati, contemporaneamente, al «Valle», nelle recite di «Trovarsi», un'altra commedia di Pirandello riesumata dopo 40 anni.

Il coraggio al quale si riferisce De Lullo consiste nell'avere messo l'accento nella versione teatrale, rimasta intatta rispetto a quella televisiva, sul contenuto astratto della parabola pirandelliana riguardante l'intolleranza del genere umano in senso lato.

«Non abbiamo voluto — ha aggiunto De Lullo — porre agli spettatori un quesito sul tipo di quello Bruneri - Canella a proposito della «Verità» della figlia della signora Frola, quanto piuttosto rilevare l'assurdità della pretesa di chi ritiene di poter violare la realtà privata del prossimo».

In definitiva, De Lullo ha inteso scagliarsi, contro la «curiosità borghese», che, a suo avviso, raggiunge «limiti inconcepibili».

Nel teatro n. 1 di via Teulada, è stata ricostruita in maniera essenziale la scena di «Così è se vi pare» ideata da Pizzi per l'edizione teatrale: si di un immenso palcoscenico fa da sfondo un muro di 28 metri, e alla capacità di immaginazione dei telespettatori sarà dato di individuare mobili ed oggetti inesistenti.

La stilizzazione si è imposta, secondo il regista, per fare apparire ancora più esasperata la «parabola sulla intolleranza» tanto da renderla «metafisica».

Ancora più sottolineati saranno, nella versione televisiva — ha precisato Giorgio De Lullo — i personaggi che assolvono la funzione di coro. Spero che assomigliano a caricature drammatiche e al tempo stesso grottesche come quelle di Grosz». Tutti i componenti della compagnia dei «giovani» sono stati d'accordo, fin dal primo momento, nell'escludere la possibilità di modificare la messinscena di «Così è se vi pare» anche perché sarebbe stato superfluo — ha spiegato Romolo Valli — riproporre sul piccolo schermo una «interpretazione naturalistica di questa commedia di Pirandello, essendone già stato presentato in passato diverse del genere, tra le quali quella della compagnia Ferrati - Salerno».

Del cast di «Così è se vi pare» fanno parte: Paolo Stoppa, Romolo Valli, Rina Morelli, Elsa Albani, Ferruccio De Ceresa, Antonio Colonnello, Sandro Jovino, Nietta Zocchi, Anita Bartolucci, Isabella Guidotti.

Rossella Falk, così come fece in teatro, aderirà al personaggio misterioso della figlia della signora Frola, che pronuncia soltanto tre frasi, l'ultima delle quali, densa di significato, è: «Io sono colei che mi si crede». (Ansa)

Solgenitsin e il dissenso

Roma, 18

«Solgenitsin e il dissenso» è l'argomento della rubrica televisiva, «Bianconero» che domani 19 febbraio alle 12.55 vedrà di fronte i giornalisti Alberto Ronchei della «Stampa» e Augusto Levi di «Paese Sera».

L'uno e l'altro hanno avuto contatti con il mondo politico e culturale sovietico: erano insieme a Mosca alla cerimonia funebre per il premio Nobel Pasternak, che la stampa sovietica ignorò del tutto.

Il dibattito, che ha per moderatore Giuseppe Giacovazzo, pone ai due interlocutori una serie di domande: cosa c'è dietro il caso Solgenitsin? Si è avuto paura di processarlo in patria? C'è dietro un'opinione pubblica? C'è un dissenso dai vertici anche in seno alle gerarchie sovietiche? *(Ansa)*

La Callas annulla un concerto a New York

New York, 18

All'ultimo momento la soprano Maria Callas ha annullato ieri sera un concerto che doveva tenere a New York insieme al tenore Giuseppe di Stefano. Quaranta minuti prima dell'inizio del concerto un medico ha annunciato al pubblico che già affluiva nella sala, la Crnegie Hall, che la cantante soffriva di una forte infiammazione alle vie respiratorie e che probabilmente era stata colpita da un attacco influenzale.

Il concerto, organizzato per beneficienza in favore della «Metropilitan opera guild», doveva segnare la «rentrée» della Callas a New York dove la soprano non ha più cantato dal marzo del 1965. Il concerto è stato rinviato al 5 marzo. *(Reuter)*

Disco in Francia di Antonella Lualdi

Ventimiglia, 18

Antonella Lualdi, di passaggio sulla riviera ligure, ha reso noto che è recentemente uscito in Francia il suo primo disco, dal titolo, «En ferment les yeux». L'attrice s'è infatti data, da qualche tempo, alla musica leggera senza peraltro abbandonare l'attività cinematografica: tant'è vero che, come lei stessa ha annunciato prima di lasciare la riviera, il regista Claude Sautet l'ha scritturata per il suo prossimo film, interpretato da Michel Piccoli e Ives Montand, in cui la Lualdi sarà la «moglie» di Serge Reggiani. Titolo: «Paolo, Vincenzo, Francesco e altri». *(Ansa)*

Mita Medici Eva del futuro

Roma, 18

«Eva del futuro» è il titolo del film di cui Mita Medici, reduce dalle «fatiche» di Canzonissima, sarà interprete per la regia di Mauro Bolognini. Il film, apparentemente disimpegnato, affronterà un discorso femminista: Mita Medici sarà una donna, proiettata nel Duemila, al di fuori dei convenzionali schemi morali e sociali. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Avvinti come l'edera

Tanto per cambiar musica (la solita d'ogni settimana) lasciamo parlare questa volta la TV e più precisamente il Servizio Opinioni che è, o dovrebbe essere, l'eco non si sa quanto fedele, dei gradimenti e sgradimenti del pubblico.

I dati più recenti si riferiscono al romanzo sceneggiato «L'edera» di Grazia Deledda. Si poteva pensare che il mondo descritto nelle celebri pagine dell'autrice sarda, chiusa cellula umana solcata da tenaci e fatali passioni, non avesse più artigli abbastanza forti per catturare lo spettatore dei nostri dì, il quale — si era propensi a credere — è fondamentalmente creatura di fabbrica, di cemento e autostrada, determinata nei suoi usi, costumi e interessi da quello che potremmo chiamare il Grande Meccanismo Comportamentale Collettivo, e perciò non identificabile con la topologia umana e sociale rappresentata nell'opera letteraria.

E invece — sempre che ci si possa fidare della credibilità dei responsi raccolti — pare che non sia così. Ecco, per esempio, alcuni giudizi-campione che, sia pure con lievi spostamenti di grado, dovrebbero riassumere l'opinione generale: «...Superba la recitazione di Ugo Pagliai e Nicoletta Rizzi...»; «Storia bene articolata e interpretata...»; «Vicenda interessante emolto realistica... presenta fatti e situazioni ancora attuali...»; «Ha saputo rispecchiare il vero volto della Sardegna...» eccetera eccetera...

Passiamo ora al verdetto dei numeri. La versione televisiva de «L'edera» è piaciuta «moltissimo» al 28 per cento degli spettatori interpellati, «molto» al 34 per cento, «discretamente» al 27 per cento, «poco» al 7 per cento e «per niente» al 4 per cento. Fra i giudizi negativi (ma come si vede la percentuale è irrisoria) si notano apprezzamenti di questo tenore: «trasmissione noiosa», «non amo questo genere di sceneggiati», «poco originale». Al tirar delle somme, si deve dunque constatare che il gradimento, se non proprio plebiscitario è stato ad ogni modo altissimo. Ma cè un altro fatto degno di attenzione. Alla domanda: «Secondo lei questo sceneggiato è riuscito a rappresentare bene o no le condizioni sociali, il modo di vivere di una società patriarcale e pastorale?» — l'82 per cento degli interrogati hanno risposto affermativamente.

A questo punto bisognerebbe concludere che ogni dubbio circa l'inalterata capacità del romanzo d'interpretare (come è stato detto) «fatti e situazioni ancora attuali» o di «rispecchiare il vero volto della Sardegna» sembrerebbe destituito di qualsiasi fondamento. A meno che, come avviene spesso, i casi non siano due: o le nozioni del pubblico televisivo che ama la letteratura sceneggiata sono rimaste ferme a sessant'anni fa, o il sondaggio del Servizio Opinione si è svolto prevalentemente fuori dell'isola. Perché è difficile credere che la gente sarda non abbia avvertito lo scorrere della vita e non si sia accorta come, nel bene e nel male, le condizioni sociali, il «modo di vivere patriarcale e pastorale» si siano modificati anche lì, se è vero (tanto per fare un solo ma significativo esempio, quasi di obbligo quando si parla di Sardegna) che anche il banditismo tradizionale, che proprio su quel modo di vivere prosperava, è oggi assai mutato, anzi così mutato d'aver quasi perduto i suoi connatati originali.

D'accordo, siamo andati fuori rotta, scherzi... sardi. Ma riprendiamo subito la giusta, per ricordare brevemente che nel frattempo si è concluso lo spettacolo musicale «Sabato sera dalle nove alle dieci». La trasmissione di Ugo Gregoretti, che la settimana scorsa ci era sembrata in fase calante, ha ripreso quota nel suo numero di congedo, riproponendosi come discreto antidoto alle usuali cafonerie dello spettacolo leggero televisivo. Una formula, dunque, quella sperimentata da «Sabato sera dalle nove alle dieci», che nel complesso ha dato bilanci positivi e altri ne potrebbe dare in futuro. E' ovvio, però, che a prestarle anima e corpo dovrebbe esserci sempre un attore bravo, versatile e simpatico come ha mostrato d'essere Luigi Proietti

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

IL SORRISO DEL GRANDE TENTATORE

con GLENDA JACKSON

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Questa sera alle 20 terza rappresentazione di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Giovedì alle ore 20 quarta rappresentazione di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30: Karl Avgust Görner «Cenerentola» fiaba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (Viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 19, ultima 21.45: «La cerimonia» di Nagisa Oshima, l'ultimo capolavoro della cinematografia giapponese. Vietato ai minori di 14 anni. Ingresso 700, ridotti 500.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi, ore 20.30, film in lingua originale: «Rose Bernd», regia di Wolfgang Staudte, con Maria Schell e Raf Vallone.

EDEN. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.20: «Il rompiballe». La pellicola rivelazione dell'anno con Lino Ventura e Jacques Brel. Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio. In technicolor, il film è per tutti.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «La signora è stata violentata». P. Tiffin, Carlo Giuffrè, E. Montesano. Colori. V.m. 14 anni. (Commedia).

FENICE. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.20, 19.40, 22: «Pane e cioccolata». Nino Manfredi. Regia di Franco Brusati. (Commedia). Colori. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22. Glenda Jackson: «Il sorriso del grande tentatore». Regia di D. Damiani. Technicolor. Viet. min. 14 a.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio del film 16, 18, 20, 22.15: «McKlusky metà uomo, metà odio» con Burt Reynolds. Colori. (Avventure). Il film non è vietato.

RITZ. 16, 18.40, 21.30 precise: «Polvere di stelle». Alberto Sordi e Monica Vitti nel più grande film comico di tutti i tempi. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30, ult. 22. Il settimana! Proseguono a grande richiesta le repliche del divertentissimo technicolor: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Con J.P. Belmondo e J. Bisset. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.10, 20, 22. Non perdetevi questo classico giallo «Chi ha ucciso Jenny?» con G. Karner e K. Ross. Technicolor. Si raccomanda la visione dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Ci risiamo, vero Provvidenza?». Tante pazze risate con l'ultimo comicissimo film interpretato da T. Millian e G. Palmer. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Eccezionale prima: «Le svedesi continuavano a ballare la mazurka a letto». Technicolor con Birte Tove. Severamente vietato m. 18 anni.

AL CINEMA D'ESSAI

Ariston - I.N.C.

la cerimonia

1.a visione

IMPERO. 16, ult. 22: «La sepolta viva» con A. Belli e M. Bonuglia. Technicolor.

MIGNON. 16: «La taglia è tua. L'uomo l'ammazzo io». Western.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ult. 20.45. Con grande successo continuano le repliche di: «Via col vento». Il più grande capolavoro di tutti i tempi con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. de Havilland. Technicolor. Ult. giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30, 19, ult. 21.30. «La proprietà non è più un furto», con Tognazzi, F. Bucci, Daria Nicolodi, Salvo Randone. Regia E. Petri. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «7 spade di violenza». Avventuroso technicolor con Cheng Szè.

ALCIONE (tel. 796162). Inizio spettacoli 16.30, 19, 21.50: «Arancia meccanica». Il capolavoro di Stanley Kubrick. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La vestale di Satana». Colori. V.m. 18 anni.

ARISTON. (Vedi Ariston-I.N.C.).

ASTRA. 16.30. Franco Franchi in: «Il gatto di Brooklyn aspirante detective». Colori. L. Pistilli, A. Incontrera. Divertentissimo. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il ribelle di Scozia». Michael Caine, Trevor Howard, Vivien Heilbron. Capoalvoro di cappa e spada.

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «1972, Dracula colpisce ancora». Con Christopher Lee e Peter Cushing. Colori. Viet. m. 14 anni. Domani: «Il rosso segno della follia».

MUGGIA

VERDI. 17: «Racconti dalla tomba» con Joan Collins, Peter Cushing e Patrick Magee. Technicolor. V.m. 14.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Chi ucciderà Charley Varrick?». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Amarcord».

ODEON. 15.30: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente».

CRISTALLO. 15.30: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Il girotondo dell'amore». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Gli orrori di Frankenstein». V.m. 14 anni.

GORIZIA

VERDI. 20.30: «L'educazione parlamentare» di Roberto Lerci, con Antonio Salines e Magda Mercatali. Regia di Tinto Bras.

CORSO. 16.30: «La polizia sta a guardare», con E. M. Salerno e L. Paluzzi. Scope a colori. Ult. 21.30.

MODERNISSIMO. 17.15: «L'isola delle salamandre» con P. Collins ed E. Edwards. Colori. V.m. 18 anni. Ultima 22.

CENTRALE. 16.30: «La lunga pista dei lupi». Da un romanzo di Jack London con D. McClure e A. Ott. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «Le femmine sono nate per fare l'amore» con A. Sector e C. Geisler. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 16: «Bracula» con William Marshall. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Fantasia» di Walt Disney. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «La governante».

CRISTALLO. 17: «Afrika». A colori. V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. 17: «Grazie per quel caldo dicembre». A colori.

COPITOL. 17: «Amarcord». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «L'Aquila».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il diavolo nel cervello». V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Il lungo duello» con Y. Brynner e T. Howard.

CERVIGNANO

NUOVO. «I vizi proibiti delle giovani svedesi».

RONCHI

RIO. «La signora ha dormito nuda con il suo assassino».

PALMANOVA

ITALIA. «Una giornata spesa bene». **GARIBALDI.** «Macbeth».

GEMONA

SOCIALE. «La ragazza condannata al piacere».

TARCENTO

MARGHERITA. «Decamerone proibitissimo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Le due inglesi».

CASARSA

ROMA. «Perchè quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?».

OGGI AL CINEMA FENICE

ULTIMI GIORNI DI PROGRAMMAZIONE

TUTTA TRIESTE NE PARLA ENTUSIASTICAMENTE

Un prelibato boccone di buonumore

NINO MANFREDI in

PANE E CIOCCOLATA

un film di FRANCO BRUSATI

Inizio film: 15 - 17.20 - 19.40 - 22

Il film non è vietato

Imminente all'EXCELSIOR

Un film per i giovani e per tutti coloro che — almeno una volta nella vita — hanno avuto 17 anni

CINERIZ presenta

a 17 anni siamo stati tutti

ZOZOS

un film di Pascal Thomas

una produzione Albina Productions

Eastmancolor CINERIZ

Imminente al FENICE

'SERPICO' È UN FILM CHE VI BLOCCA IL RESPIRO E VI FA PENSARE!

—Gene Shalit, WNBC-TV

AL PACINO in "SERPICO"

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.39: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 10.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Che passione il varietà; 14.40: «L'ammutinamento del Bounty», 7.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 20.05: I pescatori di perle, di G. Bizet - nell'int. (21): Giornale radio; 22.15: Conversazione; 22.20: Musica leggera dall'Ungheria; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Morandi e Ringo Starr; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: L'ammutinamento del Bounty; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - Nell'int. (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il cavaliere avaro, di S. Rachmaninov; 15.35: Il disco in vetrina; 16.20: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Musica leggera; 18.45: La tecnologia nella scuola; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: X Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan 1973; 22.15: Discografia; 22.40: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose» - rassegna regionale di cultura con: «Idee a confronto»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Sul nostro giradischi; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.15: Suonano The Charleston Kids; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «El scarpon» del Piave; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera; 21: Trasmissione letteraria - N. Tommaseo; 22: Musiche di S. Osterc; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

19: Telesport - Falun - campionati mondiali di sci: 15 km di marcia; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Angoscia», film con Ingrid Bergman; 22: «La Repubblica democratica tedesca», documentario», 1.a parte.

Televisione jugoslava

8.10: La TV a scuola; 14.10: Ripetizione della TV a scuola; 17.45: «La pietra bianca», telefilm per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica popolare; 19: Studio scientifico; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Commenti di politica estera; 21.15: «Colombo», telefilm; 22.25: Concerto serale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Vita in Francia», 1.a puntata.
12.55: «Bianconero», a cura di G. Giacovazzo.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Corso di lingua tedesca.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Ciondolino», di Vamba, 2.a puntata.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Professor Baldazar», cartoni animati.
17.55: «Enciclopedia della natura: Balene, delfini e uomini».
18.45: Sapere: «I fumetti», 2.a puntata.
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: Libri in casa: «Le tigri di Mompracem».
22.10: «Juke-box classico»; soprano Marcella Pobbe.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00: «TVE», programma di educazione permanente. Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15: Notizie TG.
18.25: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: Le farse di Peppino: «Don Raffaele il trombone», di Peppino De Filippo; con Luigi De Filippo.
20.00: «Sinfonie d'opera», musiche di G. Donizetti.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Sottoprocesso: La casa».
22.00: «Vinicio de Moraes in Italia».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER

Piatti tipici della cucina triestina. Domenica 24 febbraio Veglione di Carnevale per i bambini 15-16.30.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

SUPERFINECARNEVAL

Locanda Mario. Draga S. Elia Telefono 228173. Suoneranno «Quelli dell'Enoteca».

ALLA MARINELLA - Tradizionale ballo dei bambini

con inizio martedì 19, mercoledì 20, venerdì 22, sabato 23, domenica 24, con la grande finale di martedì 26. Tutti i giorni dalle 16 alle ore 19. Il proprietario Boris offrirà pizzette e crostoli a tutti.

RISTORANTE «LA BORA»

Questa sera concertino con il trio Franco Vallisneri.

«CASADEI» AL PARADISO

TRIESTE, bus 20-23, tel. 812391 - 813259. Giovedì prossimo 21 febbraio 1974 dalle ore 19 in poi la famosa orchestra romagnola al ballo degli «Anziani». Informazioni telefonando.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 18

All'inizio della nuova liquidazione mensile il mercato ha denunciato un sensibile risveglio della domanda che ha spaziato dall'apertura al listino su quasi tutta la quota che ha superato così agevolmente lo scarto costituito dai riporti. All'inizio della riunione ha preso le redini del mercato il Gruppo Montedison con la capogruppo oltre quota 920. Sulla scia si sono subito posti altri valori fra i quali le Italcementi che confermano il recente attivo interessamento del denaro, le Saffa, Bastogi, Centrale che recuperano buona parte delle perdite di venerdì tenendo conto del dividendo di 400 lire staccato stamane. In buon denaro anche gli altri titoli guida e le Immobiliare Roma.

Nel prosieguo della riunione il denaro insisteva sui suddetti valori mentre qualche contrasto si rilevava sulle Toro che perdevano ulteriormente terreno. Al listino la quota si iscriveva così sui massimi con diffuse sensibili migliorie. Particolarmente ampie le plusvalenze conseguite dai due mercuriferi (Siele +20,3 p.c., Amiata +8,6 p.c.), dalle Cementir +9,7 p.c., Lanerossi +7,7 p.c., Italcementi +5,8 p.c., Agricola, Bon Ferraresi, Caffaro, Credit Stand con plusvalenze dal 5 al 5,5 p.c.

Migliorie varianti dal 4 a circa il 5 p.c. hanno conseguito poi le Assicuratrice, Bastogi, Chiari e Forti, C. Erba, Eridania, Generalfin, Latina Priv., Pacchetti, Perlier e alcuni altri.

Tra i titoli pilota le Montedison hanno chiuso sui massimi, insieme agli altri, con un progresso da venerdì del 2,6 p.c., le Fiat di circa il 3 p.c. e le Viscosa del 2,3 all'incirca come le Generali. Tra i titoli a scarso flottante di rilievo i progressi delle Romana Zucch. priv. (+21,2 p.c.) e delle Franco Tosi (+9,3 p.c.).

In controtendenza soltanto le Toro Ord. e calme le Aedes, Beni Stabili, Cascami e Pirelli che però hanno consolidato i sensibili progressi di venerdì. Le Ilssa Viola quotano da oggi optate per aumento del capitale e la Centrale ex dividendo.

Abbastanza stabile ma con modesti scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *non sono disponibili nemmeno oggi le cifre dei quantitativi a causa del perdurare dell'agitazione sindacale in corso.*

DOPOBORSA — Scambi discreti con prezzi in denaro. Caffaro 525-530; Immobiliare 610-615; Montedison 930-935; Snia Viscosa 2.330-2.340; Italcementi 38.100-38.300; Generali 75.600-75.800; Ras 88.100-88.300; Assicuratrice 151.500-152.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 41000-42000; sterlina oro (n.c.) 41000-41500; marengo svizzero 37000-38000; oro fino (Iva esclusa) 3800-3900; platino (Iva esclusa) 4300-4500; argento (Iva esclusa) 130000-132000.

VALUTE ESTERE

Sterlina banconota 1580-1600; dollaro USA 790-795; franco svizzero 247-249; franco francese 143-145; marco tedesco 270-273.

TRIESTE

Mercato attivo con forti spunti su tutto il listino. Fa eccezione solamente Beni Stabili che perdono 25 punti. Quasi fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 151000; Ass. Generali 75500; Ras 86500; Anic 1120; Liquigas 334; Montedison 930; Rinascente 296; Rinascente priv. 196; Gerolimich ex Ass. Gr. 19510; Premuda ex Div. 1.500 748000; Sip 2350; Tripcovich 155775; Bastogi 2010; Finmare 250; Finsider 427; Pirelli SpA 1150; Sme 2200; Stet 2535; Beni Stabili 6575; Immobiliare 611; Cantieri —; Fiat ord. 1890; Fiat priv. 1340; Dalmine 378; Italsider 817; Terni 153; Marzotto priv. 1600; Viscosa ord. 2330; Viscosa priv. 1650.

NEW YORK

Tutti i mercati azionari valutari e merci nonché le banche sono rimasti chiusi negli Stati Uniti in occasione dell'anniversario della nascita di Giorgio Washington.

LONDRA

Quotazioni in ribasso caratterizzano il listino del mercato azionario londinese. Gli scambi, piuttosto vivaci hanno interessato un limitato volume di azioni. Vendite per profitto hanno mandato al ribasso i titoli auriferi mentre le azioni petrolifere sono state depresse dalle notizie sul piano di nazionalizzazione predisposto dal partito laburista. La situazione politica interna ha anche influito negativamente sul mercato. Indice odierno 315,2, precedente 320,0, variazione —1,5%.

A PARIGI — Chiusura generalmente stabile per le azioni francesi sul mercato azionario, con scambi poco intensi. Tendenza al rialzo per alimentari, meccanici e bancari. Misto il settore elettrico e automobilistico. Tendenza al ribasso per i titoli petroliferi. Generalmente in ribasso le azioni internazionali, mentre hanno guadagnato i titoli USA. Indice odierno 105,8; indice precedente 105,3; variazione +0,46.

A FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso: i titoli hanno chiuso sui valori più bassi della seduta: secondo gli operatori gli scambi sono stati molto intensi. Voci provenienti da Bonn su possibili aumenti di tasse in seguito agli aumenti salariali concessi al settore dei servizi pubblici, hanno spinto le vendite e fatto calare i prezzi. Tendenza debole o al ribasso in tutti i settori. Indice odierno 576,1; indice precedente 590,2; variazione —2,39%.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,26	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	9,56	—
Europrogr.	frsv	129,61	—
First Fund	doll.	13,60	14,86
Fonditalia	»	10,59	—
Intercontinental	»	10,49	—)
Interfund	»	10,60	11,24
Interitalia	lire	9153	10003
Intertrust	doll.	10,07	10,95
Italfortune	»	10,02	10,62
Italunion	»	10,37	11,30
Rominvest	»	10,88	11,75
Mediolanum S.	»	11,22	12,19
3-R-Manag.	lire	6639,40	—

Titoli azionari

TITOLI	15-2	18-2
Alimentari e agricole		
Alimont	7480	7590
Bonifiche Ferraresi	5020	5300
Chiari & Forti	3600	3741
Eridania	2663	2788
Esercizio Molini	2100	2149
Ind. Buitoni Perug.	9010	9040
Motta	3349	3450
Romana Zucchero	510	519.50
Romana Zucch. pr.	650	795
Venchi Unica	980	1014
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	48100	49500
Assicuratrice Ital.	145000	151100
Comp. Ass. Milano	19800	20350
» » » pr.	10300	10600
Comp. Latina	1799.50	1733
» » priv.	1522	1590
Generali	73800	75500
Italia Assicuraz.	28500	28900
L'Abeille Italiana	17350	17350
Fondiaria Incen.	16100	16445
La Fondiaria Vita	32900	35500
R.A.S.	85200	88000
S.A.I.	22500	23000
Toro Assicuraz.	54200	53300
» priv.	19900	20350
Ausonia	8490	8650
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	24890	25850
Banco di Roma	24900	25830
Banco Lariano	11690	11995
Credito Italiano	2775	2919
Interbanca priv.	28005	28610
Mediobanca	84950	86600
Cartarie - Editoriali		
Binda	70500	73000
Burgo	19000	19495
» priv.	8320	8570
Donzelli	1900	2100
Mondadori priv.	3379	3471
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1996	2190
Cer Pozzi	1461	1461
Eternit	2749	2800
Italcementi	35890	38000
Richard Ginori	610	618
UNICEM	6980	7090
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1098	1035
Brioschi	39700	49390
Caffaro	488	519
Carlo Erba	6600	6910
» » priv.	6300	6430
Italgas	957	970
Lepetit	19000	19600
» priv.	17550	18000
Liquigas	327	334
» priv.	—	—
Mira Lanza	43320	44800
Montedison	906	930
Napoletana Gas	785	802
Perlier	1151	1195
Petrolifera Italiana	3574	3574
Pierrel	6061	6225
Rumianca	1505	1500
Saffa	8151	8260
Siossigeno	7110	7320
Monted. Gemina	861	884.75
Commercio		
La Rinascente	289	296.75
» » priv.	191.125	196
Silos di Genova	2856	2930
Standa	15750	16595
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5700	5740
Ausiliare	9990	10100
Aut. Torino-Milano	5850	6010
Italcable	4700	4800
Nord Milano	6150	6380
S.I.P.	2334	2350
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1040	1050
Marelli E.	936	965
Pan Electric	2998	3000
Tecnomasio	725	745

TITOLI	15-2	18-2
Finanziarie		
Agricola	2930	3078
Bastogi	1926	2010
Centrale	18860	19205
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4025	4127
Finmare	250	250
Finsider	413	427.50
Flaminia Nuova	1970	2000
Generalfin	2035	2132
Gim	3920	3950
I.F.I. priv.	5150	5230
I.F.I.L.	18610	19110
Invest	5854	5949
Mittel	3820	3890
Pirelli & C.	2100	2095
Pirelli S.p.A	1100	1150
Riva Finanziaria	3801	3850
Sarom	4795	4820
S.M.E.	2159	2198
Stet	2515	2535
Part. Finanziaria	1870	1929
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3995	3990
Beni Immob. Italia	1700	1735
» » » pr.	929	958
Beni Stabili	6600	6575
Certosa	4400	4580
Coge	2385	2475
Condotte d'Acqua	836	877
De Angeli Frua	8301	8310
Gen. Immobil.	591	611
Gilardini	4597	4790
Iniziativa Edilizia	7400	7600
La Milano Centrale	46500	47800
Risanamento	12440	12600
Trenno	5701	5820
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1638	1890
» priv.	1311	1350
Franco Tosi	6290	6990
Nebiolo	305	315
Olivetti	1692	1732
» priv.	1455	1519
Westinghouse	3710	3760
Worthington	3130	3190
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1515	1520
Dalmine	368.50	378
Falck	8360	8490
» priv.	6505	6550
Ilssa Viola	5750	3980
Italsider	800	817
Magona	3090	3142
Metalli	3400	3420
Monte Amiata	1532	1665
Pertusola	5055	5450
Siele	1995	2400
Terni	150.75	153
Trafilerie	1540	1540
Tessili		
Centenari e Zinelli	419	432
Cantoni	16510	17100
Cucirini	8310	8400
Cascami Seta	11750	11730
Fisac	1809	1820
Lanerossi	3610	3890
Lanificio di Gavardo	3511	3529
Linif. e Canapif.	719	735
Marzotto priv.	1575	1600
Montefibre	235	243
» pref.	246	256
Olcese Veneziano	220	235
Rossari	—	—
Rotondi	62000	62200
Scotti	1195	1250
Snia Viscosa	2279	2330
» » priv.	1640	1710
Tilane	590	631
Unione Manifatture	41750	42500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2240	2265
Acque Potabili	1370	1401
Calz. di Varese	6699	6695
C.I.G.A.	5995	6140
CIR	8350	8450
Pacchetti	453.50	472
Rejna	1900	1900
Smeriglio	169	174
Terme Acqui	1798	1798
Acqua Marcia	4220	4540

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-2
Rendita	5%	102.30
Prest. Red. 1934	3,50%	99.75
Ricostruzione	3,50%	92.50
»	5%	98.45
Redim. Trieste	5%	99.15
Rif. Fondiaria	5%	97.—
Redimibile 54	5%	97.—
Edil. Scol 67	5,50%	92.90
» » 68	5,50%	93.20
» » 69	5,50%	92.60
» » 70	6%	98.20
» » 71	6%	98.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.70
» 1975 I	5%	97.80
» 1975 II	5%	96.90
» 1977	5%	95.55
» 1978	5%	95.75
» 1979	5,50%	99.15
» 1980	5,50%	99.30
» 1981	5,50%	99.05
Am. FF.SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.75
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	99.60
» XXII	5%	93.90
» XXIII	5%	90.60
» XXIV	5,50%	91.65
» XXV	6%	93.65
» XXVI	6%	91.60
» XXVII	6%	91.45
» XXVIII	7%	98.70
» XXIX	7%	98.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.70
» XXXI opt.	7%	99.10
» XXXIII	7%	99.—
» XXXIII opt.	7%	98.85
» 64	6,25%	98.30
» Autostrade	6%	89.70
» Finan. 66	6%	91.80
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.40
» » »	5,50%	84.65
» » »	6%	89.80
» » »	7%	96.45
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	89.70
» Dota. I	6%	92.85
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	91.80
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.15
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.25
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.90
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.80
» (59)	5,50%	95.60
» (60)	5%	91.60
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	93.30
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	92.10
» (69) I	6%	91.70
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.30
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver. (61) I	5%	90.75
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.50

TITOLI		18-2
» » (71) II	6%	98.40
Pubbl. Ut.	5,50%	91.65
» » ord.	6%	96.40
» » vent	6%	92.40
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	99.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.30
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.85
» » » E	7%	98.70
» » » F	7%	97.60
Isveim (61) III	5,50%	97.75
» (62) IV	5,50%	96.60
» (62) V	5,50%	95.50
» (62) VI	5,50%	94.90
» (63) VII	5,50%	94.—
» (63) VIII	5,50%	93.90
» (64) IX	6%	95.50
» (64) X	6%	94.80
» (65) XI	6%	94.30
» (66) XII	6%	93.80
» (67) XIII	6%	93.10
» (67) XIV	6%	93.10
» (68) XV	6%	92.70
» (69) XVI	6%	91.70
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	97.95
» (72) XX	7%	97.90
Enel 65 I	6%	92.50
» 65 II	6%	93.—
» 66 I	6%	92.95
» 66 II	6%	92.10
» 67	6%	91.90
» 68 I	6%	91.70
» 68 II	6%	91.95
» 69 I	5%	91.95
» 69 II	6%	91.65
» 70	7%	99.70
» 71	7%	99.55
» 72/87	7%	99.75
» 72/92	7%	99.60
» 73/93	7%	99.65
» Europa	6%	95.70
» 58 vent.	6%	—.—
» 64	6%	94.30
» 65 II	6%	95.80
» 66	6%	94.70
» Gela	5,50%	94.35
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	96.90
» 61	5,50%	95.10
» IV	5,50%	94.40
» V	5,50%	93.10
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	96.—
» VIII	5,50%	95.25
» IX	6%	97.45
I.R.I. 56/74	6%	99.50
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	98.05
» 58/78	6%	98.10
» 57/79	5,50%	94.30
» 63/80	5,50%	93.20
» 61/86	5,50%	89.—
» 63/83	5,50%	91.25
» 64/82	6%	94.30
» 65/83	6%	93.40
» Alfa R.	7%	107.40
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	102.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.60
» » 65	6%	93.45
» » 67	6%	91.45
» » 68 I	6%	91.35
» » 68 II	6%	91.50
» » 69	6%	90.86
» » 71	7%	99.15
» » 72	7%	98.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.80
C.F. Piemonte	6%	98.10
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	94.10
» Fond. conv.	6%	90.50
» » 1985	6%	92.—
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.40
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I. 66/86	6,50%	85.60
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	85.75
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	90.50
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	89.50	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.80	» 67/87	6,50%	91.40
I.M.I 70/81	7,25%	86.—	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel. 40400	
	Trieste Borsa » 24609	Udine » 56045	Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONSEGNA DIRETTA AGLI UFFICI OPPURE CON RACCOMANDATA POSTALE

ANCORA DIECI GIORNI DI TEMPO PER PRESENTARE DOMANDA DI CONDONO

Il preventivato sciopero del personale dell'Ufficio imposte dirette ridurrebbe in pratica ii termine alle ore 12 di martedì 26 febbraio

Roma, 18

Fra dieci giorni esatti gli evasori fiscali perderanno l'ultima occasione di beneficiare del «condono» per le pendenze tributarie offerta dallo stato negli ultimi otto anni. (Il precedente atto di «clemenza fiscale» risale al provvedimento varato il 23 dicembre 1966, n. 1139, relativo al «condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria»).

Il 28 febbraio a mezzanotte scade infatti, improrogabilmente, il termine utile per la consegna della domanda di condono agli uffici distrettuali delle imposte dirette o per la spedizione a mezzo raccomandata attraverso gli uffici postali. Cccorre tuttavia tenere presente che gli uffici distrettuali delle imposte dirette sospendono normalmente il servizio agli sportelli alle ore 12 e di conseguenza, **il termine utile per la consegna della domanda di condono attraverso questi uffici viene in pratica anticipato alle ore 12 di giovedì 28 febbraio, salvo il ricorso alla spedizione per posta.**

Ma c'è ancora un'altra contingenza che potrebbe anticipare ulteriormente la scadenza per la consegna della domanda e cioè lo sciopero del personale aderente al sindacato nazionale imposte dirette, indetto, appunto — oltre che per la giornata odierna — per il 27 ed il 28 febbraio. A questo sciopero, come è stato annunciato, non aderiscono tutti gli altri sindacati del settore finanziario, ma l'astensione dal lavoro del personale delle imposte dirette aderente all'organizzazione dei lavoratori che ha proclamato la manifestazione di protesta potrebbe essere sufficiente, in alcuni casi, a determinare la sospensione del servizio agli sportelli per il pubblico. Perciò, in tale prospettiva, i contribuenti che intendessero rimettere la domanda di condono al fisco esclusivamente attraverso gli uffici distrettuali delle imposte dirette, dovranno considerare la possibilità che il termine utile sarà in effetti quello delle ore 12 di martedì 26 febbraio.

In ogni caso, mentre gli evasori riflettono sull'opportunità di «consegnarsi» al fisco — resa di più complessa valutazione da alcune «circolari esplicative» di non agevole comprensione — appare utile precisare quali modalità debbono essere seguiti nella presentazione delle due «domande di definizione»: la prima, quella che va presentata entro il 28 febbraio, relativa a tutti i periodi d'imposta precedenti il 1973; la seconda — entro il 31 marzo — per i redditi percepiti durante il 1973 che sostituisce la dichiarazione da presentarsi entro il marzo 1974.

La prima domanda, da redigersi su carta semplice, deve essere consegnata (o spedita) all'ufficio delle imposte cui è stata o doveva essere rimessa dal contribuente l'ultima dichiarazione dei redditi. La prova della tempestività della presentazione della domanda è data dalla ricevuta dell'ufficio delle imposte o dalla ricevuta della raccomandata consegnata entro il 28 febbraio ad un ufficio postale. Questa domanda è «irrevocabile» fin dal momento della sua presentazione. Tuttavia, tenuto conto delle modifiche apportate al decreto legge in sede di conversione, le domande presentate nel periodo tra la data di entrata in vigore del decreto (8 novembre 1973) e quella di entrata in vigore della legge di conversione (12 gennaio 1974), possono essere revocate con apposita istanza da presentare entro il 28 febbraio 1974 allo stesso ufficio cui le domande sono state presentate. Ciò non impedirà, ovviamente, la presentazione, entro la stessa data del 28 febbraio 1974, di una nuova domanda di definizione.

La domanda deve essere «unica per tutti i periodi d'imposta da definire» e «deve comprendere a pena di nullità tutte le pendenze relative ad un medesimo tributo». Nella domanda debbono essere indicati:

1) i singoli tributi da definirsi con l'indicazione di tutte le relative annualità pendenti;

2) se la richiesta di definizione si riferisce a tutte le pendenze tributarie o solo a quelle riguardanti singoli tributi;

3) lo stato processuale delle pendenze alla data del 30 ottobre 1973 (ricorso alla commissione distrettuale contro l'accertamento; ricorso alla commissione provinciale; ricorso alla commissione centrale; ricorso all'autorità giudiziaria);

4) gli eventuali diversi uffici presso i quali pendono i rapporti tributari da definire;

5) il nome, il cognome, la ragione sociale o la ditta con la residenza anagrafica o sede legale alla data di presentazione della domanda. La domanda di definizione deve essere completa della data e della firma del contribuente o di chi ne ha la rappresentanza legale o negoziale.

Le modalità da seguire nella stesura della seconda domanda di definizione saranno in effetti esattamente precisate solo quando il relativo «stampato», approvato con specifico decreto del Ministero delle Finanze, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. In proposito l'agenzia Italia ha appreso che questo stampato è in avanzata fase di realizzazione da parte del ministero e potrà quindi essere messo a disposizione dei contribuenti con largo margine di tempo rispetto alla scadenza del 31 marzo.

Il testo del decreto legge per il «condono» e la relativa circolare esplicativa indicano comunque gli adempimenti cui ci si deve attenere nella compilazione di questa domanda che va presentata (o spedita), come la prima, al competente Ufficio delle imposte dirette. L'istanza va comunque rimessa agli uffici solo da quei contribuenti che abbiano chiesto di definire «tutte le precedenti pendenze tributarie» e cioè anche quelle per le quali il termine della dichiarazione (31 marzo 1974) scade dopo il 30 ottobre 1973. In sostanza, come accennato, questa domanda sostituisce la prossima dichiarazione dei redditi (ancora soggetta alla «Vanoni» perché la riforma delle dirette andata in vigore con il 1.o gennaio 1974 non può colpire i redditi maturati nel corso del 1973).

Nella scheda, che sarà distribuita dal ministero delle finanze agli uffici distrettuali delle imposte dirette ed agli altri uffici abilitati, va specificato di aver presentato entro il termine del 28 febbraio 1974 «la richiesta di definizione per tutti i rapporti tributari suscettibili di definizione a norma del decreto, relativi a tutti i periodi d'imposta anteriori al 1973».

Nella seconda domanda di definizione debbono essere distintamente indicati gli eventuali seguenti redditi: a) plusvalenze derivanti dal realizzo di beni relativi all'impresa comprese quelle percepite in dipendenza della liquidazione o della cessione di aziende, ed il relativo valore di avviamento; b) compensi percepiti per la perdita di avviamento in applicazione della legge 27 gennaio 1963, n. 19; c) indennità di anzianità, di previdenza e di preavviso, anche nell'ipotesi di cui all'articolo 2122 del codice civile, e ogni altra somma percepita una volta tanto per la cessazione di rapporti di lavoro dipendente, comprese le somme risultanti dalla capitalizzazione di pensioni e quelle attribuite a fronte dell'obbligo di non concorrenza; d) indennità percepite per la cessazione di rapporti di agenzia nonché quelle percepite per la cessazione di altri rapporti di collaborazione coordinata e continuativa per i quali il diritto alle indennità risulti da atto di data certa anteriore all'inizio del rapporto.

E' opportuno tenere presente che la mancanza di qualsiasi dichiarazione, positiva o negativa, circa il possesso di tali redditi «costituisce motivo di invalidità della domanda di definizione». Peraltro, in caso di «falsità della dichiarazione negativa il contribuente è punito con l'arresto fino a sei mesi, fermi restando il potere di accertamento dell'ufficio per i redditi in questione e l'applicazione delle altre sanzioni stabilite».

Va inoltre tenuto presente che, in mancanza di un imponibile relativo ad un periodo d'imposta precedente, i contribuenti dovranno presentare una «domanda integrativa» per rettificare le eventuali dichiarazioni per le quali il fisco può ancora effettuare contestazioni (1971, 1972 e 1973). Il relativo modulo sarà allegato alla scheda per l'«ultima Vanoni» (31 marzo 1974), in distribuzione nei prossimi giorni. Altri particolari adempimenti nella compilazione delle domande riguardano i «soggetti tassabili in base al bilancio».

Il Ministero delle Finanze raccomanda di porre la massima attenzione alla scadenza del 28 febbraio, sia per la assoluta improrogabilità del termine, sia perché, si fa osservare, questo potrebbe essere l'«ultimo condono», tenuto conto dei nuovi rapporti tra fisco e contribuenti instaurati con la riforma tributaria.

MENTRE IL PREZZO DELL'ORO SALE ANCORA

RIBASSA IL DOLLARO SULLE PIAZZE ESTERE

In Italia il suo valore rimane pressoché immutato Un grammo d'oro a Milano sfiora le 3300 lire

Londra, 18

Il rialzo segnato oggi, su molte piazze, dal prezzo dell'oro, è apparente: ad un progresso, infatti, di 1,75 dollari a 151,11 dollari per oncia segnato rispetto a venerdì dal prezzo del metallo giallo sulla piazza di Francoforte al fixing di oggi, ha infatti corrisposto un ribasso del dollaro di entità quasi uguale. Su alcune piazze, poi, come quella di Parigi, l'oro, dopo un'apertura al rialzo, ha segnato un cedimento che la discesa del dollaro ha accentuato. Al fixing della capitale francese, l'oncia quotava 153,35 dollari, contro i 155,39 di venerdì scorso.

Diverso discorso deve farsi per l'Italia, dove il dollaro è rimasto praticamente stabile e il progresso dell'oro, dunque, è autentico: a Milano, il grammo ha sfiorato oggi le 3.300 lire, con un rialzo di circa 150 lire sulla quotazione di venerdì scorso.

La riunione dei ministri del tesoro della CEE, svoltasi oggi a Bruxelles per esaminare la possibilità di una rivalutazione delle riserve auree dei paesi membri, non ha dunque esercitato quegli effetti — principalmente psicologici — che avrebbero potuto contribuire a stabilizzare il mercato. E di effetti psicologici si è parlato, proprio in quanto dalle riunioni dei ministri comunitari non discendono mai decisioni immediatamente operative.

Comunque, gli scambi — hanno rilevato gli operatori — si sono mantenuti decisamente calmi, mentre non si ha notizia di operazioni di particolare impegno. In sostanza, quello dell'oro è — si potrebbe dire — un rialzo psicologico, non più sostenuto dalla speculazione che ai livelli di prezzo attuali è respinta dal mercato, ma dal desiderio, da parte degli investitori, di cautelarsi contro la sempre più temibile perdita di valore delle monete.

Quanto alle previsioni una, implicita nei meccanismi di mercato, sembra avere particolare rilevanza: essa trae spunto dal netto aumento degli anticipi per i contratti a termine, saliti, per l'oro, da una media del 20 per cento del valore del contratto dello scorso anno, al 30-40 per cento: ciò sottolinea il desiderio degli operatori di cautelarsi contro improvvisi ribassi del prezzo del metallo.

Autostrade e strade nazionali

Minacciano lo sciopero i gestori dei distributori

Roma, 18

«I gestori dei distributori di carburante operanti sulle autostrade e strade nazionali effettueranno uno sciopero per fine mese isolatamente o in adesione anche con quello che potrebbe decidere l'assemblea dei commercianti, convocata a Roma per il 28 corrente dalla Confcommercio, se le decisioni del governo e del CIP non saranno considerate valide in riferimento alle istanze presentate a tutela dei commercianti italiani». Lo rende noto un comunicato della FIGISC. «Il presidente nazionale della federazione, dr. D'Andrea, ha aggiunto che la decisione della federazione è inevitabile ed indilazionabile ricordando che i gestori hanno di recente subito un ulteriore aggravamento dei costi di gestione, già insostenibili, assolvendo l'impegno contrattuale per il personale dipendente. D'Andrea, proseguendo, ha ricordato che il CIP deve provvedere all'aumento del margine spettante ai gestori».

IL «PIANO CARNE» DELL'ON. FERRARI AGGRADI

LA BISTECCA «SÌ» MA MENO COSTOSA

Prossimo un rigoroso controllo delle importazioni e l'aumento immediato della produzione italiana

Roma, 18

La sostanza e i tempi tecnici del «Piano carne» sono stati trattati dal ministro della agricoltura on. Mario Ferrari Aggradi in un'intervista rilasciata al settimanale «Gente», nell'ambito di un'inchiesta sul consumo della carne in Italia.

Due anzitutto gli elementi essenziali secondo il ministro Ferrari Aggradi: «Da un lato un più rigoroso controllo delle importazioni, dall'altro un aumento immediato della produzione di carne con soggetti nati in Italia e con mangimi prodotti dall'agricoltura italiana.

«Il piano-carne da noi predisposto — ha aggiunto il ministro — mira a ottenere questo e per ottenerlo presto è auspicato da tutti che sia approvato sotto forma di decreto-legge, così da diventare subito operante. Il piano riconosce alle Regioni un ruolo primario nel campo specifico della zootecnia, e le impegna pertanto nella utilizzazione efficace e rapida dei mezzi che verranno stanziati e a loro assegnati. Esso prospetta un ventaglio di interventi che affrontano i problemi del credito, delle strutture, del risanamento, dei mangimi, dell'ingrassamento dei vitelli, della macellazione, ma si identifica nella spinta all'associazionismo tra gli allevatori e nella certezza, per i singoli produttori, di una giusta remunerazione.

«Decisiva infatti l'integrazione verticale delle aziende, che si concreterà attraverso centri di propulsione e di raccolta: si tratterà in pratica di cooperative di servizio che le Regioni stesse promuoveranno».

Il consumatore dovrà a breve termine rinunciare alla bistecca? A questa domanda il ministro ha così replicato: «Non esageriamo. A breve termine il consumatore può e deve soltanto scegliere carni di qualità meno costosa. Si è deciso infatti di affiancare all'azione di rilancio della zootecnia una campagna di orientamento dei consumi. L'iniziativa era allo studio da tempo, ma per motivi diversi era rimasta allo stato di progetto. Ora la campagna è cominciata: c'è un programma che si articola in interventi plurimi, in varie direzioni. Naturalmente non ci si limiterà a pubblicizzare degli slogans. Saranno utilizzati tutti i canali (giornali, radio, TV, cinema, ecc.), e si cercherà, con un'opera divulgativa condotta in profondità, di favorire il consumo di "tipi" di carne diversa da quella bovina e di "tagli" di carne bovina diversi da quelli tradizionali».

Esclusi dalla rivalutazione

Protestano a Roma i pensionati marittimi

Bari, 18

Una delegazione di pensionati marittimi molfettesi, si è recata a Roma allo scopo di informare Parlamento, Governo e Sindacati sulle ragioni dell'agitazione della categoria che perdura da alcuni mesi.

La delegazione, che è stata accompagnata in tutti gli incontri dal sen. Raffaele Gadaleta, ha consegnato nelle mani di responsabili del Governo, del Parlamento e dei Sindacati un ordine del giorno, proposto dal consigliere regionale dott. Fiore ed approvato dall'Assemblea regionale pugliese, in favore delle categorie interessate.

Il sottosegretario Venturi, dopo aver espresso un giudizio negativo sulla legge per le pensioni — che di fatto ha escluso dalla rivalutazione tutti i pensionati della previdenza marinara rientranti nel periodo pensionabile 1965-1969 — ha promesso il suo interessamento.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA			
Sterlina br.	**Impossibile rilevaz.**		
Franco sv.	**per mercato irreg.**		
Marco ger.			

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	241,30	256,02	255,75	241,42
Fiorino olandese	232,63	246,50	247,30	232,590
Franco belga	16,15	16,86	17,—	16,142
Corona danese	102,70	109,—	108,—	102,64
Corona norveg.	114,45	122,—	120,—	114,50
Corona svedese	140,74	149,25	147,50	140,72

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	651,50	691,40	693,—	651,450
Dollaro canadese	669,—	710,—	693,—	669,075
Peseta spagnola	11,11	11,80	11,83	11,102
Escudo portogh.	25,38	26,75	27,—	25,390
Scellino austriaco	32,91	34,71	35,20	32,895
Franco francese	131,20	137,60	137,50	131,30
Franco svizzero	206,24	218,87	218,73	206,15
Yen nipponico	2,24	2,39	2,28	2,241
Lira sterlina	1487,70	1578,—	1590,—	1487,725
Dracma greca	—	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	41,50	—

Estratti i premi dei B. T. novennali 5 p. c.

Roma, 18

L'ottava estrazione per l'assegnazione di un premio da 10 milioni di lire, di quattro da 5 milioni e di venti da un milione a ciascuna serie di Buoni del tesoro novennali al 5 per cento con scadenza 1.o aprile 1975, si è svolta nella sede della direzione generale del debito pubblico. In base al decreto ministeriale 9 marzo 1966 — si precisa in un comunicato — i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 36 serie, e i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1.o aprile 1974.

Il premio di 10 milioni di lire è stato assegnato al buono numero 1.408.827. I quattro premi di 5 milioni di lire sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 316.665, 882.049, 1.369.278, 1.823.729. I venti premi da un milione di lire sono stati assegnati ai buoni numero 105.049, 198.026, 250.959, 430.607, 620.008, 682 mila 196, 698.588, 726.362, 803 mila 968, 869.047, 999.476, 1 milione 10.562, 1.141.561, 1 milione 211.993, 1.267.356, 1 milione 395.234, 1.476.300, 1 milione 479.761, 1.682.676, 1 milione 999.187.

IN ATTO UNA SPECULAZIONE DOPO LA LIBERALIZZAZIONE

Sale «mascherato» rivenduto a 320 lire

Messo in commercio da privati come «speciale» mentre è quello di monopolio con un'aggiunta

Roma, 18

Il sale raffinato del monopolio, che costa 80 lire al kg., con aggiunta di glutammato di sodio e «mascherato» in nuovi pacchetti da mezzo chilo diventa sale «speciale» e viene rimesso in vendita da privati al prezzo quadruplicato di 320 lire al chilogrammo.

I privati agiscono nell'ambito delle nuove norme che hanno liberalizzato il commercio del sale, togliendo le prerogative del monopolio ed aprendo il mercato alla libera concorrenza. I privati hanno ora la possibilità di confezionare e vendere sale a qualsiasi prezzo, e così nelle drogherie sono apparse alcune confezioni di sale «speciale» che sotto varie denominazioni, quale ad esempio il «sale gemma», viene venduto a prezzi iperbolici. I tipi di sale speciali hanno prezzi che variano da un minimo di 200 fino a 320 lire al chilo, contro le 80 lire del sale prodotto e commercializzato per conto dello stato.

Il commercio dei tipi speciali di sale è facilitato dalla carenza del sale normale nelle tabaccherie. I consumatori sono in pratica costretti ad acquistare il sale dei privati, che viene prodotto usando come base il sale raffinato del monopolio (quello comunemente chiamato «fino») che è proprio il tipo che manca nelle tabaccherie, mentre il sale scelto (quello «grosso») viene consegnato. La carenza dei rifornimenti del monopolio alle tabaccherie di sale raffinato fa ritenere che i privati acquistino direttamente dagli uffici dello stato le partite di sale che con l'aggiunta di minime quantità di glutammato di sodio (prodotto peraltro estremamente economico) viene rimesso in vendita a prezzo quadruplicato).

modamaglia
modamaglia
modamaglia
modamaglia
BOLOGNA, ITALIA
19-22 FEBBRAIO 1974
SALONE DELLA MAGLIERIA ITALIANA
Abbigliamento a maglia / Fibre - Filati - Tessuti / Accessori per confezione / Macchine - Impianti - Attrezzature. (Settore presente alla sola edizione autunnale)
Per informazioni:
ENTE FIERE - MODAMAGLIA
40128 BOLOGNA - ITALIA - P.zza Costituzione, 6 - Tel. 051/516245

E' ANDATO TUTTO BENE AL POLIGONO ITALIANO AL LARGO DI MALINDI

Perfetto lancio nel Kenia del satellite «San Marco 4»

Compirà studi sulla densità, sulla composizione e temperatura dell'atmosfera ad alta quota in un'orbita equatoriale - Un urlo di gioia ha salutato il successo

DAL NOSTRO INVIATO
Poligono «San Marco», 18

Un altro satellite italiano ruota da questa mattina intorno alla Terra su un'orbita compresa tra 228 e 850 chilometri di quota. Il lancio del «San Marco C-2» (che una volta nello spazio ha assunto il nome di «San Marco 4») è avvenuto dal poligono italiano, situato al largo delle coste del Kenia, 300 chilometri a Sud dell'Equatore. Erano le 13.05 locali (pari alle 11.05 italiane) quando la voce dello speaker, che da ore scandiva i febbrili controlli del razzo vettore e del satellite, giungeva finalmente agli ultimi fatidici secondi. Al «lift-off», con uno scoppio di tuono e un ruggito martellante, il candido e sottile vettore «Scout» è schizzato velocissimo verso il cielo, sospeso in cima ad una colonna di fumo bianco, e ha preso subito a piegare verso Est.

Il cielo, ormai quasi completamente sgombro di nubi, ha consentito di scorgere distintamente l'accensione del secondo stadio, avvenuto a 86 secondi dalla partenza. Il fumo cominciava ad essere disperso dal vento, la macchia verde prodotta dai gas espulsi in acqua dallo «Scout» si allargava sotto la piattaforma San Marco, mentre gli altoparlanti continuavano a ripetere frasi rassicuranti: i radar segnalavano che la traiettoria di salita era quella giusta e che la progressione nell'accensione dei quattro stadi del vettore stava seguendo esattamente il piano nominale. A sei minuti dal lancio, quando si separava l'ultimo stadio, il satellite aveva raggiunto la quota prevista per l'entrata in orbita.

Ma per avere la sicurezza che questa sfera di 72 centimetri di diametro e del peso di 164 chili avesse cominciato veramente a ruotare intorno al nostro pianeta, bisognava attendere la conferma dalle stazioni NASA delle isole Seychelles e di Quito, e poi che il satellite tornasse nuovamente nel cielo del Kenia, per poterne determinare con esattezza i parametri orbitali. Già subito dopo il lancio, tuttavia, a bordo della piattaforma di controllo Santa Rita (sulla quale mi trovavo assieme ai tecnici, ai rappresentanti politici e ai colleghi della stampa), distante solo 500 metri dalla San Marco, l'attesa e la tensione si erano sciolte in un'atmosfera di entusiasmo contenuto e fiducioso che anticipava le notizie rassicuranti delle stazioni telemetriche.

Quello di stamane è stato un lancio contrastato dal tempo fin dall'alba, nel cielo si erano addensate fitte nuvole, insolite per questa stagione all'Equatore. Era anche venuta giù una spruzzatina di pioggia e cominciavano ad affiorare i primi timori per un rinvio del lancio. La finestra per l'esperimento andava infatti dalle 10.15 alle 13.15 locali, ed era stata calcolata in modo che, quando il satellite fosse entrato in orbita, potesse ricevere subito i raggi del sole, secondo un angolo ottimale per attivare le sue batterie solari che producono l'energia elettrica per le apparecchiature di bordo. Inoltre, occorreva che le nubi si trovassero al di sopra dei 5000 piedi di quota, affinché, al momento del lancio, gli apparati ottici potessero rilevare il razzo e trasmettere l'informazione ai radar per il suo inseguimento.

Ma il cielo sembrava non avere nessuna intenzione di «aprirsi», mentre le procedure tecniche precedenti il lancio si succedevano, invece, con piena regolarità. C'era stato soltanto, alla stazione di terra, un cavo elettrico che nonostante tutte le prove dei giorni precedenti e dopo dieci anni di funzionamento, aveva preso improvvisamente a fare i capricci; era stato sostituito in 20 minuti. Un piccolo ritardo poi ampiamente recuperato nel corso del «count-down».

Per un paio d'ore, così, fin verso le 12.15, il conteggio alla rovescia era stato sospeso in attesa che le migliorate condizioni atmosferiche consentissero di dare il via alla sequenza dei 20 minuti finali. In questo intervallo d'attesa si era parzialmente vuotata anche la saletta di controllo della Santa Rita, il «sancta sanctorum» da dove i responsabili del progetto «San Marco» e alcuni rappresentanti della NASA e della ditta costruttrice del razzo vettore seguivano tutte le fasi precedenti e successive al lancio, davanti a un incrociarsi di cifre e di dati, agli schermi televisivi a circuito chiuso. Il prof. Broglio e i suoi collaboratori erano saliti alla spicciolata all'esterno della piattaforma, chi a scrutare ansiosamente il cielo, chi per prendere un caffè al ristorante, dove anche noi stavamo aspettando che la situazione si sbloccasse.

Poi finalmente le nubi hanno cominciato a spostarsi verso terra e al di sopra della Ngwana Bay, l'ampia baia a Nord di Malindi dove si trova il poligono San Marco. Il cielo si è tinto d'azzurro. Il conto alla rovescia poteva così finalmente riprendere e, alle 13.05, proprio al limite della «finestra» utile per il lancio, lo «Scout» partiva per immettere il quarto satellite italiano su un'orbita equatoriale da dove per parecchi mesi continuerà a raccogliere informazioni sulla densità, la temperatura, la composizione dell'atmosfera.

Un nuovo successo, dunque, per il prof. Broglio e la sua équipe del Centro ricerche aerospaziali dell'università di Roma, la cui collaborazione con l'aeronautica militare da un lato e con la NASA dall'altro continua a dare frutti positivi in questo angolo dell'Oceano Indiano, dove il lancio di un satellite continua a mantenere un sapore artigianale, quasi pionieristico, dove la tecnologia avanzata si trova a due passi dalle savane dell'Africa nera.

Fabio Pagan

QUALCHE PRECAUZIONE PRESA DALLE AUTORITA' DELLA CONFEDERAZIONE

Le dichiarazioni anti-russe vietate al profugo Solgenitsin

A questa condizione l'autore di «Arcipelago Gulag» potrà restare in Svizzera Massimo riserbo sui programmi futuri dello scrittore - Ieri ancora compere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 18

«Sono nell'aria» i progetti di Alessandro Solgenitsin, secondo il suo editore tedesco Rudolph Streit-Scherz, e lo scrittore non farà dichiarazioni prima che la famiglia lo abbia raggiunto. I motivi dell'indecisione si possono trovare in una delle poche frasi che l'autore di «Arcipelago Gulag» ha rivolto ai giornalisti. Ha detto a uno di loro: «Ricordate che quattro giorni fa sono stato prelevato dalla polizia e messo su un aereo a Mosca, e che non avevo nessuna idea della mia destinazione fino a quando non ho visto la scritta all'aeroporto di Francoforte».

Gli svizzeri hano detto a Solgenitsin che può restare nel loro paese in forma permanente, e scrivere in terra elvetica quello che vuole. Il ministro della giustizia, Kurt Furgler, ha detto, in un'intervista alla radio, che «al signor Solgenitsin è stato concesso un visto permanente, ed egli può restare nella Confederazione per tutto il tempo che desidera». A Berna si dice, negli ambienti del governo federale, che Solgenitsin potrà scrivere quello che gli aggrada, ma che, come ogni altro straniero, dovrà rispettare la legge che vieta le pubbliche dichiarazioni tali da poter ledere i rapporti fra la Svizzera e altri paesi.

Il cinquantacinquenne scrittore risiede tuttora nell'appartamento del suo avvocato svizzero, Fritz Heeb, al terzo piano di uno stabile sulla Gleifenseestrasse di Oerlikon, il grigio sobborgo zurighese. La signora Irma Heeb ha detto però che lo scrittore russo vuol trovare una casa ove la famiglia lo possa raggiungere. Il riserbo continua a circondare, in ogni modo Solgenitsin. Le poche dichiarazioni fatte dalle persone che hanno contatti con lui non danno molti lumi. Nikita Struve, rappresentante della Ymca Press di Parigi, che stampa i libri dello scrittore in Francia, ha detto che Solgenitsin si tratterrà a Zurigo circa una settimana. Quanto al protagonista della vicenda che ha suscitato l'interesse e l'emozione del pubblico internazionale ha risposto alle domande dei giornalisti con frasi del tipo «niente domande, niente risposte», o più semplicemente «no, no, no».

Dopo la visita del Premio Nobel al monastero benedettino di Einsiedeln, a una ventina di chilometri da Zurigo, l'avvocato Heeb, che aveva accompagnato Solgenitsin, assieme a un interprete e al sindaco di Zurigo Sigmund Widmer, ha detto che l'autore di «Una giornata di Ivan Denisovich» conserva forse la volontà e la speranza di tornare nell'URSS: «Non so esattamente quel che pensi», ha detto il legale.

Nella chiesa del monastero, Solgenitsin, che è di religione ortodossa, ha assistito ai vespri, ed è stato notato che si faceva a più riprese il segno della croce; lo ha fatto in particolare ogni volta che passava dinanzi a un altare. All'ingresso del monastero aveva abbracciato, all'uso russo, il religioso che lo accoglieva. Si è anche saputo che, prima della visita al convento, Solgenitsin aveva fatto colazione nella casa di campagna di Widmer. L'ospite aveva sintonizzato una radio a transistor sulla frequenza della trasmissione in russo della BBC, e Solgenitsin ha così saputo delle manifestazioni che si sono svolte a Parigi in occasione della visita del ministro degli esteri sovietico Gromiko. A quanto risulta non ha fatto commenti.

Questa mattina Solgenitsin è andato, ancora una volta, a fare acquisti in centro. L'altro giorno aveva acquistato un grosso registratore magnetico, oggi ha comprato una fotocopiatrice. Lo scrittore era accompagnato da Struve e da un'interprete, la quale portava una borsa di gomma azzurra, del tipo usato per l'acqua calda. Doveva contenere però cubetti di ghiaccio: «Il signor Solgenitsin» ha detto l'interprete «soffre di emicranie e ha bisogno di impacchi freddi alla testa». Arrivando, poco dopo le nove a casa, Heeb Struve ha detto: «Può darsi che uscendo il signor Solgenitsin abbia una dichiarazione da fare». Invece lo scrittore, che indossava il consueto lungo cappotto marrone, ha raggiunto il taxi in attesa e vi ha preso posto senza fare commenti.

U. P. I.

Bersaglio di minacce il ballerino Panov

Mosca, 18

Funzionari sovietici hanno minacciato il ballerino classico Valeri Panov di drastiche misure nei suoi confronti se egli non lascerà subito il paese senza la moglie, Galina. Lo ha dichiarato quest'ultima, parlando per telefono, da Leningrado, con alcuni giornalisti occidentali, aggiungendo che le è stato negato di partecipare al colloquio svoltosi fra le autorità ed il marito, già primo ballerino del teatro «Kirov». Lo stesso Panov, ieri, aveva espresso il timore che si cercasse di costringerlo a partire senza la moglie.

Tanto il ballerino, il quale è israelita, quanto la moglie hanno chiesto due anni fa i visti di uscita per espatriare in Israele.

(Ansa)

IL RATTO A BERKELEY

PRONTO A PAGARE il padre di Patricia

Berkeley, 18

Il magnate dell'editoria americano Randolph Hearst sta mettendo a punto e annuncerà prima di domani (al termine fissato dai rapitori) i particolari del programma per la distribuzione di viveri ai poveri della California, richiesto per il rilascio di sua figlia Patricia, sequestrata dall'«esercito di liberazione simbionese». Un portavoce di Hearst, senza fornire anticipazioni sulle modalità del piano in fase di elaborazione, ha precisato comunque che la somma messa a disposizione sarà ingente. Come è noto, i rapitori hanno minacciato di uccidere la ragazza se il programma di aiuti ai poveri non sarà pronto entro domani. Inizialmente avevano preteso che a ogni abitante della California, iscritto negli elenchi della pubblica assistenza, venissero distribuiti generi alimentari per il valore di 70 dollari. La famiglia Hearst aveva fatto presente che il costo complessivo di un tale programma (circa 400 milioni di dollari) esorbitava dalle sue possibilità economiche.

Per aiutare Hearst ad organizzare un programma che soddisfi i rapitori si sono riuniti a San Francisco tre gruppi radicali che hanno messo a punto una loro proposta: si tratta del «Movimento indiano americano» (già organizzatore della «rivolta di Wounded Knee» l'anno scorso), il «Glide Memorial Church» (di cui fa parte l'attivista negra Angela Davis) e un'organizzazione di insegnanti negri.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

POCHE SPERANZE PER I MARINAI DELLA NAVE CAGLIARITANA «OMEGA»

MERCANTILE AFFONDA A NORD-EST DELLA SARDEGNA: SETTE DISPERSI

L'unico a salvarsi è stato il capitano che è riuscito a raggiungere a nuoto l'isola della Tavolara - L'urto contro alcuni scogli ha causato la tragedia

Olbia, 18

La motonave «Omega» di 496 tonnellate, iscritta al compartimento marittimo di Cagliari, è affondata questa notte al largo delle coste nord-orientali della Sardegna. Degli otto uomini dell'equipaggio, sette risultano dispersi mentre uno, il comandante Domenico Barone da Monte di Procida (Napoli), è riuscito a raggiungere questa mattina a nuoto l'isola di Tavolara, dando l'allarme ad alcuni militari che effettuavano delle esercitazioni. Le ricerche dei sette marinai dispersi, subito iniziate, hanno portato al recupero nel tratto di mare compreso tra l'isolotto «Molarotto» e l'isola di Tavolara, di alcuni salvagente appartenenti alla motonave affondata. Dei marinai dispersi non ne è stato trovato ancora neanche uno.

Il comandante della motonave, il quale ha raggiunto a nuoto aggrappato ad un pezzo di legno le coste orientali di Tavolara, ha raccontato ai militari, che nella zona compivano una esercitazione, le fasi del naufragio. «Navigavamo sotto costa a causa del forte vento e del mare grosso — ha affermato Domenico Barone — quando improvvisamente, mentre attraversavamo la zona di mare tra l'isola di Molara e l'isolotto "Molarotto", siamo finiti contro alcuni scogli affioranti. La motonave ha cominciato ad imbarcare acqua e non c'è stato neanche il tempo di gettare in mare la scialuppa di salvataggio. Insieme ai miei uomini mi sono gettato in acqua allontanandomi a nuoto dalla zona mentre la nave affondava».

Raccolte le drammatiche dichiarazioni del comandante la «Omega», i militari hanno avvertito le autorità marittime di Olbia. Il comandante la capitaneria di porto di Olbia, capitano Lelio Cau, ha quindi provveduto ad inviare nella zona la motovedetta «CP 213» dell'ufficio circondariale marittimo di La Maddalena, un rimorchiatore ed un elicottero, oltre che a dirottare verso l'isola di Tavolara la nave-traghetto «Sardegna» che stava giungendo ad Olbia, proveniente da Civitavecchia, ed il traghetto «Golfo Aranci» che poco prima era partito da Olbia diretto a Piombino.

Alle ricerche, rese difficili dalle condizioni del mare che nella parte alta della Sardegna raggiunge forza 6/7, partecipano inoltre alcune imbarcazioni della flottiglia dei pescherecci di Olbia ed un battello della guardia di finanza. Il comandante Domenico Barone, soccorso e rifocillato sull'isola di Tavolara, è stato successivamente trasportato ad Olbia e ricoverato in ospedale, dove i sanitari lo hanno sottoposto ad alcune visite per accertarne lo stato di salute, in relazione al fatto di essere rimasto in acqua per oltre dieci ore. Le sue condizioni comunque non sono gravi.

(Italia)

L'Etna ha terminato l'attività eruttiva

Catania, 18

L'attività esplosiva ed eruttiva dell'Etna è cessata da ieri pomeriggio. L'unica colata lavica, fuoriuscita dal nuovo cratere formatosi a quota 1680 sul versante nord-occidentale del vulcano, si è infatti arrestata, dopo aver percorso 400 metri in direzione di passo Zingaro. Lo hanno accertato i tecnici dell'istituto di vulcanologia dell'università di Catania e quelli dell'istituto internazionale di vulcanologia.

Prosegue invece l'attività sismica, già in corso da circa una settimana. Le scosse, di lieve entità, vengono particolarmente avvertite dagli abitanti di Ragalna, il piccolo centro etneo rimasto nei giorni scorsi danneggiato da un movimento sismico di maggior forza. S

(Italia)

LA PRIMA INTERVISTA CONCESSA DALLO SCRITTORE IN OCCIDENTE

«Attendo la mia famiglia e continuerò a scrivere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 18

Il corrispondente dell'Associated Press Frank Crepeau, che intervistò a Mosca Alexander Solgenitsin lo scorso agosto, ha nuovamente incontrato oggi a Zurigo l'eminente scrittore, a cinque giorni dal suo esilio. Questa è l'intervista che Solgenitsin gli ha nuovamente concesso in esclusiva all'Associated Press.

Un poco frastornato dal turbinoso succedersi degli eventi che hanno fatto seguito tumultuosamente all'arresto a Mosca in casa sua una settimana fa, con la sua incarcerazione e la successiva inopinata espulsione dalla sua patria, lo scrittore russo Alexander Solgenitsin mi ha riconosciuto oggi in una strada di Zurigo, ed ha accettato di concedermi la sua prima intervista in terra d'esilio. Abbiamo fatto colazione insieme, in un modesto ristorante zurighese, e poi ci siamo recati insieme nell'appartamento del suo legale svizzero Fritz Hebb, dove lo scrittore ha potuto rispondere con un po' di tranquillità alle mie domande.

Solgenitsin è sempre deciso a proseguire la sua opera anche in esilio, ed ha sottolineato con energia di avere tutto il diritto di risiedere nella sua patria, tanto quanto, ha aggiunto, coloro che hanno avuto «temerarietà di buttarmi fuori fisicamente». Solgenitsin ha detto di non sapere quando potrà riunirsi alla sua famiglia, né dove potrà fissare la sua dimora. «Ma non credo di non avere più speranze», ha aggiunto commentando il suo esilio. «Anche i vecchi alberi, anche loro vengono trapiantati, e mettono radici in un posto diverso». Solgenitsin, che ha ormai 55 anni, mi è apparso lo stesso uomo che incontrai a Mosca: la stessa attività, e lo stesso atteggiamento di sfida nei confronti delle autorità sovietiche che lo hanno privato della cittadinanza, espellendolo dal suo paese, e sempre pieno di voglia di continuare a scrivere e lavorare.

Solgenitsin mi ha espresso la sua particolare preoccupazione per i suoi familiari, lasciati a Mosca e separati da lui per la sua improvvisa forzata partenza, e si è detto angosciato per il pericolo che corre il suo archivio letterario, da lui raccolto in anni di lavoro. «Se le autorità sovietiche mi confiscano quel materiale — ha detto Solgenitsin — anche se solo in parte, la cosa equivarrà ad un assassinio spirituale».

Lo scrittore, Premio Nobel per la letteratura nel 1970, dice di non avere più l'energia necessaria per rimettere insieme tutta la sua raccolta di documenti, se egli ne restasse privo. «In questo caso — ha aggiunto Solgenitsin — gli anni e le forze che mi restano, invece di essere dedicati alla storia della Russia, saranno dedicati al presente sovietico, per il quale non ho bisogno di archivi». L'intervista è stata interrotta da una telefonata a Mosca, chiamata da Solgenitsin il quale ha potuto così parlare di nuovo con i suoi cari lontani, per una mezz'ora. Lo scrittore ha parlato con la moglie Natalya soprattutto di questioni familiari. La consorte di Solgenitsin, insieme ai tre figli avuti dallo scrittore, ad un figliastro ed alla suocera di Solgenitsin, progetta ora di ricongiungersi con lui non appena il marito avrà trovato un posto dove fissare la dimora per tutti quanti loro.

Per quanto riguarda la sua futura dimora, Solgenitsin ha detto che la Svizzera lo ha accolto con molta cordialità, ed ha aggiunto di avere ricevuto inviti dalla Scandinavia e da altri paesi. «Io nutro la più grande e sincera gratitudine per tutti coloro che mi hanno invitato — ha detto lo scrittore — ma la decisione dipende dalla soluzione del posto in cui potrò trovare, entro breve tempo, locali abbastanza spaziosi e tranquilli, con un po' di terreno, adatti sia per lavorarvi che per il benessere fisico».

Per tutta la mia vita, mi ha confidato lo scrittore, «ho vissuto senza una casa, in condizioni di sovraffollamento, non potevo conciliare le esigenze di lavoro con la vita familiare, ma negli anni che verranno, vorrei poterci riuscire». La linea attualmente adottata dalla propaganda sovietica, come noto, tende a far credere che Solgenitsin è solo uno strumento per un battage anti-sovietico inscenato da certi ambienti occidentali e che la sua espulsione vadrà nell'oblio non appena la sua «utilità» per i nemici dell'Unione Sovietica verrà a cadere.

Ma Solgenitsin sta tutt'ora pianificandosi un futuro denso di attività. «Per tutta la vita — ha detto lo scrittore — io ho sempre lavorato a opere letterarie, costantemente, senza sosta alcuna, nemmeno per una settimana. Non importa quanto male mi farà, non importa quanto sarà amaro ricominciare qui questo lavoro, io lo porterò avanti, anche qui». Tuttavia, ha aggiunto lo scrittore, «la direzione» che il suo lavoro assumerà dipende dalla decisione delle autorità sovietiche di lasciargli il suo archivio personale, o di confiscarglielo.

Il secondo volume della sua storia degli anni della rivoluzione, «Ottobre 1916», è già quasi finito nel suo studio, mentre il terzo volume della trilogia è in via di completamento. Il primo volume dell'opera, come noto, è l'ormai famoso «Agosto 1914». Una confisca del materiale raccolto per questo lavoro, consistente in una «ricca collezione» di documenti, fotografie, libri rari, appunti e altro materiale insostituibile, equivarrebbe ad un «assassinio spirituale».

Per quanto riguarda il suo futuro, Solgenitsin, un uomo che ha trascorso undici anni della sua vita nei campi di lavoro forzato del sistema staliniano e in esilio in remote località dell'Asia centrale, e che ha dovuto soccombere in un impari lotta con le autorità sovietiche prima di essere inviato in esilio, ha ancora la forza di dichiarare: «Io sono sempre stato ottimista, da quando sono nato, e non considero definitivo il mio esilio».

Frank Crepeau
dell'A.P.

ONDATA DI MALTEMPO SULLE REGIONI NORD-OCCIDENTALI

Allagamenti, frane e slavine in Piemonte

Sommerse dalle acque vaste zone dell'Astigiano e dell'Alessandrino Difficile la circolazione nelle valli - Chiusi molti valichi alpini

Torino, 18

Fiumi e torrenti in piena, centinaia di allagamenti con frane, caduta di valanghe e, soprattutto, slavine sulle strade dai mille metri in sù, decine di strade bloccate e interi paesi isolati: questo lo sconfortante panorama in Piemonte e Valle d'Aosta dopo ormai tre giorni di pioggia ininterrotta in pianura e di fitte nevicate in montagna. Il maltempo ha causato notevoli danni nelle due regioni. Nella giornata di ieri, numerosi pullman di sciatori non hanno potuto raggiungere le località di destinazione, sia per la neve particolarmente alta (da un metro e mezzo a due metri su quasi tutte le località turistiche) sia per le numerose e continue slavine che hanno bloccato le strade aperte da poco.

Stamane la situazione continua a permanere critica. Secondo informazioni della polizia stradale, i valichi alpini del Moncenisio, Sempione, Piccolo e Gran San Bernardo sono chiusi al traffico, mentre i colli della Maddalena e del Monginevro sono transitabili solo con catene. La statale per Cervinia è transitabile con catene, ma viene chiusa al transito dalle ore 20 alle ore 6 per gravi pericoli di slavine; in tutte le strade delle valli laterali della Valle d'Aosta la circolazione è difficoltosa per la caduta di slavine: sono comunque obbligatorie le catene. Numerosissime le strade statali e provinciali di media e alta montagna interrotte in più punti per la caduta di slavine.

Fra le altre: la statale 229 della Val Sesia; la statale 23 del Sestriere da Fenestrelle, la strada provinciale per Praly, nell'alta valle Germanasca, le statali 24 e 25 da Claviere, la statale 549. Viene raccomandata la massima prudenza su tutte le strade del Piemonte e della Valle d'Aosta per il continuo pericolo di slavine. In pianura la situazione non è migliore. Centinaia di ettari di terreno sono allagati in molte zone per straripamento di corsi d'acqua ingrossati dalla pioggia. Nelle zone dell'Astigiano e dell'Alessandrino numerosi i franamenti di terreno. La circolazione si svolge con difficoltà su tutte le strade.

Le zone più colpite riguardano la campagna ed alcuni centri lungo la Bormida, il Tanaro ed il Belbo. Gli smottamenti di terreno in pianura e le slavine in montagna non si contano ormai più. Da oggi pomeriggio la statale 29, che, da Torino, attraversa i centri di Moncalieri, Poirino, Villastellone, Carmagnola, fino a Savignano, è impraticabile per tutta la sua lunghezza per gli allagamenti ripetuti. A Racconigi (Cuneo) tre abitazioni rurali della parte bassa della città sono state invase dall'acqua per lo straripamento di una roggia. Per mettere in salvo gli abitanti e gli animali sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Uno stato di preallarme è stato dato ai vigili del fuoco di molte località piemontesi, perché si temono nuove e più gravi ondate di piena. Il maltempo ha causato, indirettamente, la prima vittima. E' un operaio di 47 anni, Luigi Mirano, di Castagnole Lanze (Asti). L'uomo, dipendente di escavazione della sabbia lungo le rive del Tanaro, si trovava alla guida di una escavatrice lungo il ciglio del torrente quando un'ondata di piena l'ha trascinato via, assieme alla macchina. Inutili i tentativi di salvarlo.

Maltempo anche in Liguria. Tutta la regione è interessata da una perturbazione che ha fatto cadere sul litorale una fitta pioggia trasformatasi in precipitazioni nevose nell'entroterra, specie in quello Savonese. La pioggia ha fatto ingrossare i corsi d'acqua. La neve ha raggiunto il mezzo metro al passo del Melogno e sul Colle di Nava. La strada provinciale, che da Nava porta alla località sciistica di Monesi, è rimasta interrotta. Mezzi sgombraneve stanno lavorando perché possa essere ripristinata.

(Ansa)

IN ARGENTINA

OLTRE 100 MORTI nelle alluvioni

Buenos Aires, 18

Il numero dei morti a causa delle alluvioni che hanno colpito circa metà delle 22 province dell'Argentina è salito a oltre 100, mentre le squadre di soccorso continuano a svolgere la loro attività a favore dei 100 mila senza detto. Tre province sono state dichiarate zone disastrate, dopo un mese di piogge che hanno praticamente paralizzato le attività commerciali mentre le autorità cercano di fornire viveri ed indumenti agli alluvionati.

(Ap)

LA TRAGEDIA ALLO STADIO DEL CAIRO

Il Cairo, 18

E' stato lo spostamento della partita da uno stadio ad un altro più piccolo a causare la tragedia del Cairo, nella quale quarantotto tifosi hanno perduto la vita e quarantasette sono rimasti feriti. Così dice la polizia della capitale egiziana, mentre l'autorevole «Al Ahram» scrive che si tratta della più grave sciagura nella storia del calcio egiziano. Una serie di fattori, affermano le autorità, ha contribuito alla catastrofe. L'incontro fra lo Zamalek e il prestigioso Dukla di Praga era in programma allo stadio da centomila, che si trova alla periferia della città. Poi è stato deciso di far disputare il match nello stadio Zamalek, perché, viene spiegato, si voleva evitare agli appassionati un tragitto troppo lungo.

L'incontro era amichevole. Ma l'idea di vedere in azione un undici fra i più quotati del calcio europeo ha affascinato i tifosi del Cairo. Inoltre è stato deciso di non trasmettere la partita per televisione. Dal tempo della guerra di ottobre in Egitto non si disputano i regolari incontri di torneo. Tutti questi elementi hanno fatto sì che in uno stadio capace di circa trentamila persone se ne stipassero molte di più, si calcola ottantamila.

Adesso la federazione calcistica egiziana ha annunciato che d'ora in poi tutte le partite importanti saranno trasmesse in diretta per radio e per televisione, «allo scopo di impedire il ripetersi di così lamentevoli incidenti» Il bilancio delle vittime è stato annunciato dal ministero della gioventù.

Il ministero ha, inoltre, fatto sapere che le famiglie delle vittime riceveranno un adeguato indennizzo. Magd ha conferito con i dirigenti della federazione calcistica, e si è stabilito di trasmettere la radiocronaca e telecronaca diretta di tutti gli incontri importanti, di vendere solo l'ottanta per cento dei posti prima degli incontri per evitare il sovraffollamento.

Il dramma è accaduto alle due e tre quarti del pomeriggio, vale a dire un quarto d'ora prima del momento fissato per l'inizio della partita. La pressione della folla strabocchevole ha fatto cadere la cancellata, un muro di protezione si è sgretolato. Chi si trovava nelle prime file ha fatto irruzione sul campo per non essere travolto, la folla si è riversata urlando sul terreno di gioco. Qualcuno si è infilzato sulle lance della cancellata. Altri sono stati calpestati e schiacciati. Più di un corpo è stato trovato mutilato. Diverse delle vittime sono morte soffocate.

(Ansa - Upi)

FALLISCE UN COLPO IN PROVINCIA DI CATANIA

Bandito fermato dopo una rapina

L'intero bottino (nove milioni) è stato recuperato

Catania, 18

Una pattuglia del nucleo investigativo dei carabinieri di Catania ha catturato, nella centrale piazza Alcalà un giovane, Rosario Scavone, di 20 anni, accusato di aver compiuto nella mattinata, assieme a tre complici, una rapina nell'agenzia della «Banca del Sud» di Palagonia, un grosso centro agricolo a 45 chilometri dal capoluogo etneo. Il giovane, prima di essere arrestato, ha cercato di fuggire, ma è stato bloccato dal tenente Francesco Marrone e dall'appuntato Francesco Indelicato.

La rapina è avvenuta verso le 11: i malviventi sono giunti a Palagonia separatamente, guidando ognuno un'auto diversa: due Fiat «125», una «500» ed una «Mini-Minor». Le automobili hanno fatto diversi giri attorno all'edificio dove si trova l'istituto di credito, poi si sono allontanate, ma alcuni passanti, insospettiti dall'atteggiamento dei conducenti, hanno annotato i numeri di targa. Poco dopo, i malviventi sono tornati, a bordo di una delle «125» e della «Mini Minor»: sono scesi dalle auto, sono entrati nella banca, e sotto la minaccia delle armi hanno costretto i tre impiegati a consegnare loro il denaro contenuto nella cassaforte, circa nove milioni di lire.

Quando, compiuta la rapina, è stato dato l'allarme, è stato accertato che solo le due auto usate dai malviventi per arrivare alla banca risultavano rubate: una di queste, la «125», è stata trovata poco dopo, abbandonata in una stradina campestre, a poca distanza da Palagonia. Qualche minuto dopo, però, una pattuglia motorizzata dei militari ha fermato, a un posto di blocco, l'altra «125», guidata da Rosario Scavone, che ha tentato di fuggire a piedi, ma è stato acciuffato. Sulla vettura sono stati trovati i nove milioni e le calzemaglie.

(Ansa)

L'OMICIDIO A SCOPO DI RAPINA NELLA NOTTE DEL 9 FEBBRAIO '67

Due sotto processo a Milano per l'uccisione del benzinaio

Dell'assassinio fu accusato Pasquale Virgiglio poi scagionato da un avvocato

Milano, 18

Davanti alla seconda sezione della corte d'assise di Milano è cominciato stamani il processo per l'uccisione del benzinaio Innocenzo Prezzavento. Prezzavento, che aveva 47 anni ed era padre di quattro figli, la notte tra il 9 e il 10 febbraio 1967, si trovava nel suo chiosco in Piazzale Lotto, quando fu affrontato da due banditi armati che gli intimarono di consegnare il denaro. Per difendere le ottomila lire che teneva nella borsa, il benzinaio accennò ad una reazione, ma uno dei due malviventi sparò un colpo di pistola e lo uccise.

Le indagini portarono all'incriminazione di Pasquale Virgiglio, che fu riconosciuto come esecutore materiale del delitto da vari testimoni. Ad un certo punto Virgiglio confessò, poi ritrattò. Mentre il processo contro di lui si stava concludendo, l'avv. Domenico Pisapia, un noto penalista milanese, inviò un telegramma ai giudici, poi si presentò davanti alla corte e, sotto giuramento, dichiarò di avere la certezza morale che ad uccidere il benzinaio non era stato l'imputato.

In precedenza un testimone, il maestro Marcello Del Buono (che si uccise poi in Svizzera) aveva detto di aver raccolto confidenze secondo cui responsabile dell'assassinio sarebbe stato un certo Roberto, ex paracadutista; a procurare a quest'ultimo l'arma del delitto sarebbe stato Gianni Nardi, noto estremista di destra, più volte coinvolto in vicende giudiziarie a sfondo politico.

«Roberto» fu identificato per Roberto Rapetti e bloccato dagli agenti in casa sua, mentre Virgiglio fu prosciolto con formula piena per non aver commesso il fatto e scarcerato, dopo oltre un anno di detenzione. Oggi gli imputati da giudicare sono due: Rapetti, accusato di omicidio a scopo di rapina, e Nardi, indiziato di favoreggiamento. Il primo è presente in stato di detenzione, il secondo è contumace. A quest'ultimo, dieci giorni fa, il giudice istruttore di Ascoli Piceno (città di residenza di Nardi), ha revocato la libertà provvisoria che gli era stata concessa per un altro episodio, ma il giovane è scomparso.

I due imputati sono accusati, inoltre, di un tentativo di rapina compiuto contro una donna. Le indagini portarono anche a scoprire ulteriori risvolti poco chiari e ad un certo punto si disse che i due agivano per raccogliere denaro atto a finanziare una «rivoluzione fascista». Al processo Rapetti è difeso dall'avv. Vecchi, Nardi dall'avv. Dean; i familiari della vittima si sono costituiti parte civile col patrocinio degli avvocati Rubini e Pensa.

In apertura di dibattimento, i difensori hanno sollevato una riserva in merito alla composizione della corte, essendo il collegio dei giurati popolari composto in maggioranza di donne (quattro su sei). La corte si è ritirata in camera di consiglio per esaminare la questione e, dopo un paio d'ore, ha deciso di procedere alla sostituzione di una delle giurate con un uomo.

(Ansa)

Domenica d'austerità: cinque morti sulle strade

Roma, 18

Cinque morti e 48 feriti rappresentano il triste bilancio stradale di ieri, domenica 17 febbraio. Nelle 23 ore di «austerity» sono stati rilevati 43 incidenti, alcuni dei quali connessi all'imprudenza di ciclisti. Polizia della strada, carabinieri e vigili urbani hanno elevato 425 contravvenzioni complessive, collegate al divieto di circolazione.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO SEMBRA AVERE DEFINITIVAMENTE CONSACRATO L'UNDICI ROMANO

LA LAZIO È TUTTA GRANDE «SIAMO SQUADRA» DICE WILSON

Determinante l'assenza di Causio nella Juventus - Maestrelli invece può «vivere» senza Re Cecconi

La Lazio, lavata l'onta della più pesante sconfitta riportata in campionato (proprio contro la Juventus a Torino fu 3-1), si gode ora quasi due settimane di felicità in beata e «larga» solitudine. L'intermezzo di domani in Coppa Italia, vada come vada, non guasterà certo la festa dei romani: la splendida vittoria contro i campioni d'Italia è valsa a ridare quel clima di euforia che la sconfitta di Genova aveva smorzato. Ora i laziali, per completare l'opera, attendono fiduciosi il giovedì fidando in qualche chiamata di più da parte del c.t. Valcareggi, il quale non ha voluto perdersi il big-match dell'Olimpico e si sarà certamente reso conto di quali possono essere i possibili azzurrabili.

Lo scudetto, insomma, questa volta sembra prendere il volo verso il Sud sebbene «l'imprimatur» dovrà giungere dai campi di Milano e Firenze. I biancazzurri di Maestrelli però non hanno confronti e, in definitiva, hanno dimostrato che le sconfitte, anche contro l'ultima della classe, sono un male passeggero quando la squadra è in grado di reagire e può contare sulle doti di carattere dei suoi componenti. La grossa prestazione dei romani ha messo a nudo i difetti di una Juventus alla quale il successo sul Napoli non ha fatto scomparire quelle ombre riscontrate nelle partite precedenti; ma bisogna tener conto che il merito dell'avversario molte volte fa apparire più grandi del dovuto i demeriti propri.

Sembra comunque evidente una cosa: la Lazio non ha sofferto della mancanza di un valido elemento quale Re Cecconi mentre la Juve ha patito più del previsto per l'assenza di Causio. Il formidabile «Long John» ha vinto nettamente il confronto con i tiratori scelti bianconeri e con la doppietta messa a segno ha scavalcato Boninsegna nella classifica dei marcatori. Ma il segreto della Lazio, come ha tenuto a sottolineare Wilson, il «dott» dei biancazzurri sta principalmente nella squadra, cioè nella validità del complesso, una compagine in cui tutto è sincronizzato e dove anche i nuovi riescono ad inserirsi con facilità.

Inter a pezzi

Parla napoletano l'unica compagine che occupa la seconda posizione in classifica. I parteopei comunque non hanno fatto nulla di trascendentale contro l'Inter per meritarsi la vittoria: semplicemente l'hanno ricevuta in offerta su di un piatto d'argento dai stralunati nerazzurri. I piani dell'Inter erano quelli di dedicare un risultato positivo al «mago» ma non ci sono riusciti. E' finita anzi peggio fuori campo, dopo la partita. Mazzola, infatti, ha rotto il silenzio: i mali, ha detto Sandro, non sono da ricercarsi nel regista Mazzola, un ruolo mai voluto, ma in altre parti. Allo sfogo di Mazzola, il quale ha polemicamente detto che aggiungerà dell'altro quando sarà il momento, ha fatto eco anche Massa, sicuro di giocare dall'inizio, mentre invece è stato impiegato per soli dieci, inutili minuti.

La società nerazzurra e Masiero ripiombano in un vortice di polemiche e l'anonimato della classifica potrebbe aggravare una situazione intricata e delicata. Certo è che il nuovo tecnico dell'Inter che aveva detto «basta alle frenesie» ha presentato un'Inter sfasata, con giocatori fuori ruolo e con idee annebbiate.

Milan ritrovato

E' tornato il sorriso all'altra milanese: il Milan, infatti, ha superato perentoriamente una Roma che per dirla come il suo presidente Anzalone «riesce a far uscire dalla crisi qualsiasi squadra, basta sia opposta ai giallorossi». Ma a prescindere dall'inconsistenza dell'undici di Liedholm i rossoneri hanno ritrovato una condizione, un gioco che a San Siro non si vedeva da lungo tempo. Non c'è stato neppure il rimpianto per Prati: Pierino non è stata la solita peste. Maldini, a differenza di Masiero, è partito bene, pur senza la compagnia del «paron», al quale ha voluto far presente che il merito della vittoria è pur anche suo: e ora al Milan è rimasto quello spicciolo di speranza di una rimonta peraltro assai difficile.

Veneto in ripresa

Il Lanerossi Vicenza è andato a prendersi un punticino d'oro a Genova, contro una diretta rivale nella lotta per la salvezza, grazie ad un gol di Speggiorin II (buon sangue non mente...), mentre il Verona ha superato il Cesena. Scaligeri e vicentini sono con il Genoa a quota 12 e precedono di tre lunghezze la Sampdoria (ha perso a Bologna forse l'ultimo autobus della speranza) e sulla scorta delle ultime prestazioni hanno la possibilità di levarsi dalla scomoda posizione in classifica anche perché Roma e Cesena rispettivamente con 14 e 15 punti potrebbero marcare altri passi falsi.

Torino «matato»

Il Torino è sempre più Toro: dopo il pugilato Giagnoni-Causio, il caso Rampanti, gli scatti d'ira di Castellini, domenica scorsa si è registrato uno di quei fatti che non hanno niente da spartire con il calcio. Alcuni giocatori granata, persa la partita con il Cagliari, hanno anche perso la testa nel dopopartita aggredendo alcuni tifosi. Mettersi sullo stesso piano dei facinorosi è sempre sbagliato, anche quando potrebbero esserci delle valide ragioni. Si sta ridestanto il calcio veneto.

Firenze piange

A Foggia è stata ridimensionata la Fiorentina; i pugliesi che non segnavano da oltre 500 minuti hanno inferto un duro colpo ai giovani gigliati che in trasferta erano riusciti quasi sempre a brillare. Forse un pizzico d'esperienza non avrebbe guastato: grava, insomma, su questa sconfitta, l'ombra di «Picchio» De Sisti il quale si è preso, pur assente, la sua piccola vendetta.

LA STIRPE DEI MALDERA

Telefoto Ansa

Milano — Maldera di testa segna il secondo gol dell'undici rossonero. Della stirpe dei Maldera, questa nuova speranza del Milan è il quarto

Campionato in vacanza Torna la nazionale

Disco rosso domenica per il massimo campionato. La Serie A si fa nuovamente da parte per lasciare posto alla Nazionale che martedì prossimo incontrerà in amichevole a Roma la Germania Ovest. Il commissario tecnico Valcareggi renderà noti giovedì, dopo il turno di «Coppa Italia» di mercoledì (Atalanta-Milan, Inter-Bologna, Juventus-Palermo e Lazio-Cesena le partite in programma) i nomi dei convocati.

La presenza di Riva è sempre meno probabile. L'attaccante sardo non ha ancora ripreso l'attività agonistica dopo l'infortunio al ginocchio subito nella partita con la Roma. Valcareggi comunque ha dichiarato che se Riva supererà il controllo medico cui sarà sottoposto verrà incluso fra i convocati.

La Germania Ovest, che sabato a Barcellona sosterrà un importante collaudo a Barcellona contro la Spagna, presenterà nella partita di Roma il regista Netzer, assente nelle ultime gare a causa degli impegni con il Real Madrid. Italia-Germania Ovest, che costituirà in pratica una rivincita della semifinale mondiale, sarà diretta dall'arbitro svizzero Bucheli e verrà teletrasmessa in diretta alle ore 15.

Domenica la Nazionale assisterà a Firenze all'incontro amichevole che la Fiorentina giocherà contro la Polonia. I polacchi saranno avversari dell'Italia, il 23 giugno a Stoccarda, nell'ultima gara del girone mondiale per gli ottavi di finale.

Sta quindi per aprirsi una settimana azzurra molto intensa.

LONG JOHN MADE IN ITALY

Roma — Long John made in Italy. Nella foto il poderoso attaccante romano (vissuto per lunghi anni in Inghilterra) in piena azione. Telefoto Ansa

Telegrammi SPORT

● Gare di andata dei primi incontri dei quarti di finale del Torneo giovanile di calcio di Viareggio: Vojvodina-Lazio 0-0; Ranger Glasgow-Sampdoria 1-1. Oggi sono in programma gli incontri Amsterdam-Napoli e Fiorentina-Roma.

● Il tedesco orientale Ulrich Wehling si è laureato nuovamente campione mondiale della combinata nordica nelle gare di Falun: ha preceduto il connazionale Deckert e il polacco Hula.

● Ai mondiali di Falun la sovietica Galina Kulakova ha conquistato per la terza volta consecutiva il titolo iridato nella gara dei cinque chilometri. Al secondo posto la cecoslovacca Blanka Paulue e al terzo la russa Baisa Smetaninea.

● Pioggia di primati mondiali nella riunione indoor di ieri a San Diego: Tony Waldrop ha migliorato con il tempo di 3'55" il record sul miglio del leggendario Jim Ryun, le californiane Francie Larrieu e Mary Decker hanno stabilito i nuovi primati rispettivamente nelle due miglia e nelle 880 yarde ed infine Patty Johnson ha eguagliato il primato delle 60 yarde ostacoli.

● TOTIP. Confermato nel concorso n. 7 un solo dodici, 30 sono gli undici e 506 i dieci. Queste le quote: al fortunato dodicista spetteranno L. 14.355.670, agli undici 478.500, ai dieci 27.500.

● Entusiastici commenti della stampa spagnola su Johann Cruyff, l'asso olandese passato al Barcellona: Cruyff ha trascinato la sua squadra ad uno strepitoso successo esterno sul campo del Real Madrid battuto per 5-0.

CALCIO DILETTANTI

Nuovo programma dei recuperi

Il Comitato regionale della Federcalcio ha nuovamente ritoccato il programma dei recuperi per i tre maggiori campionati dilettanti.

Sabato 23 febbraio

Mariano-Fortitudo (Prima categoria girone «B»); Muggesana-Campanelle (Seconda cat. girone «E»).

Domenica 24 febbraio

Maniago-Ponziana, Torviscosa-Sacilese (Promozione); Brugnera-Vivai Rauscedo, Pasianese-Tisana, Codroipo-Arteniese (Prima cat. girone «A»); Oratorio San Michele-Pro Romans (Prima cat. girone «B»); Fiume Veneto-Zoppola, Prata-Valvasone, Vis Virtus-Don Bosco (Seconda cat. girone «A»); Ricreatorio-Savorgnanese, Pasianese-Reanese, Feletto-Treppo Grande (Seconda cat. girone «B»); Fiumicello-Brian, Ruda-Flambro (Seconda cat. girone «C»); Buttrio-Torreanese, Torrilma-Piedimonte, Valnatisone-Lutinico, Fogliano-Dolegnano, Segrado-Remanzacco (Seconda cat. girone «D»); Stock-Duino, Libertas-Primorje, Fossalon-Audax (Seconda cat. girone «E»).

Domenica 3 marzo

Sacilese-Manzanese, Ponziana-Sangiorgina, Cremcaffè-Torviscosa (Promozione).

Le altre partite di ricupero della Seconda categoria verranno disputate il 19 marzo.

TENNIS «INDOOR»

Si conclude stasera la fase eliminatoria

Si concluderà questa sera la fase eliminatoria del primo torneo regionale «indoor» di tennis riservato a squadre maschili e femminili della categoria juniores.

Alla manifestazione, come noto, hanno aderito otto compagini che sono state suddivise in due raggruppamenti. In vetta alla classifica del girone «A» del T.C. Triestino che martedì scorso ha ottenuto un importante successo a spese dell'Italsider. La formazione biancoverde giocherà questa sera a Udine contro il T.C. «De Braida» A mentre l'Italsider renderà visita al Gorizia «B».

Nell'altro girone atteso scontro a Pasian di Prato fra il Friuli Venezia Giulia e il Gorizia «A» che dovrà decidere il nome della squadra che accederà alla finalissima. A Padriciano il T.C. Triestino «B» ospiterà il Monfalcone.

I regionali a Gorizia di tennis da tavolo

Gorizia ha ospitato i campionati regionali assoluti maschili e femminili di tennis da tavolo. La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale, ha visto alternarsi sui tavoli verdi sistemati nella sala della «Stella Matutina» circa un centinaio di pongisti di tutti i centri del Friuli-Venezia Giulia.

I due titoli assoluti, quello maschile e quello femminile, sono andati rispettivamente al seconda categoria Floreani del Cus Trieste che ha battuto Renni, e quello femminile alla Miric che ha superato in tre set la Vesnaver. Entrambe le atlete militano nella Kras.

Questi i titoli regionali di categoria: Terza categoria maschile: Cipolat (Ricreatori Trieste), Terza categoria femminile: Zigon (Kras). Juniores maschile: Krizmancic (Ricreatori Trieste). Juniores femminile: Rebula (Kras). Allievi: Pertot R. (Ricreatori Trieste). Allieve: Ecardi (Julia). Ragazzi: Gismano (Azzurra Gorizia).

I due titoli a squadre per le categorie allievi e juniores sono andati ai Ricreatori Trieste che hanno fatto man bassa di titoli.

La manifestazione ha fatto registrare un notevole livello tecnico, indubbiamente superiore a tutte le edizioni precedenti, segno indiscutibile dei progressi compiuti nella nostra regione dai pongisti.

DOMANI GIUNGERÀ A RONCHI DA HAITI

ETTORE TREVISAN RITORNA A CASA

«Racconterò cose sensazionali» ha annunciato

Ettore Trevisan ha rotto definitivamente con Haiti. L'allenatore triestino, che ha clamorosamente portato la nazionale haitiana ai «mondiali» di Monaco, ritorna a casa. Il suo arrivo è previsto per mercoledì sera, poco dopo le venti all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La notizia ha destato enorme clamore anche perché Trevisan soltanto un mese fa aveva fatto venire ad Haiti la moglie e i due figli.

Com'è noto egli si trovava nell'isola centroamericana sin dal mese di agosto quando aveva iniziato la preparazione della rappresentativa haitiana in vista delle partite per le qualificazioni mondiali. Contro tutti i pronostici Haiti vinse il girone centroamericano e ottenne il passaporto per Monaco. Poi, in occasione dei sorteggi di Francoforte alcuni esponenti della Federazione haitiana dissero che Trevisan non aveva alcun merito nella qualificazione e che se voleva venire a Monaco doveva venirci soltanto come turista.

Queste notizie, come si ricorderà, suscitarono un mare di polemiche, si parlò allora addirittura di ricatti, razzismo e altre cose. Dopo questi fatti, Trevisan, che ebbe la solidarietà del presidente della Federazione haitiana Worbe, dimissionario per protesta, andò ad allenare il «Violette» squadra che comprendeva diversi nazionali tra i quali il figlio di Worbe.

Trevisan telefonicamente ha annunciato delle notizie sensazionali aggiungendo che non poteva dire di più in quanto il suo telefono era posto sotto controllo.

GIOCHERÀ STASERA IN COPPA KORAC

LA SNAIDERO A SPALATO

DAL NOSTRO INVIATO

Spalato, 18

Certo, a questo punto la Jugoplastika appare per la Snaidero un'avversaria ancora più temibile di quanto non lo fosse fino a ieri: certe batoste, anche se subite in campionato, o forse proprio per questo, non sono facili da digerire. Anche se in Coppa Korac la squadra arancione ha ottenuto finora risultati che vanno addirittura al di là di quelle che potevano essere le più rosee previsioni, la sconfitta subita domenica a opera del Brina sembra avere lasciato il segno; anche perché ora il campionato diventa una cosa davvero importante, e impone l'assoluta necessità che non si verifichino in futuro distrazioni di sorta.

Può darsi che il «Carnera», oltre a essere diventato terreno di conquista per le pericolanti (il Brina ha disputato sabato sera senza dubbio la sua miglior partita, dimostrandosi forte non solo in Gennari e in Vendemini ma in tutto il suo complesso), sia diventato anche un palcoscenico per gli arbitri, che spesso si rendono protagonisti di prestazioni perlomeno sconcertanti.

Ora, qui a Spalato, non si può che sperare in quello che spesso abbiamo stigmatizzato, naturalmente capovolto: che cioè la Snaidero, che troppo spesso cade in una specie di sconcertante letargo, cancellando con prove opache e prive di mordente, come quella di sabato sera, quanto di buono era riuscita a fare prima, ritrovi di colpo se stessa e sappia affrontare da par suo la forte squadra jugoslava. Una rinascita improvvisa avrebbe un doppio valore: quello, logicamente, di prepararsi il terreno per la partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa Korac, che si disputerà fra otto giorni a Udine, e quello di dimostrare che una giornata veramente nera, anche se non è certamente la prima di quest'anno, non può infirmare quanto di buono è stato finora fatto.

E' questo in fondo lo spirito che sembra prevalere qui a Spalato, dove gli arancioni sono giunti dopo un viaggio a tappe compiuto in pullman per la mancanza di altri mezzi validi di comunicazione. Partita domenica mattina, la comitiva ha pernottato a Zara ed è giunta oggi a Spalato: i giocatori, nonostante tutto, appaiono abbastanza ben riposati e in buone condizioni, cercando di convincere se stessi che in fondo anche quello di sabato sera è stato un episodio che bisogna cercare quanto prima di cancellare.

Purtroppo non è ancora il momento di pensare al riposo per la Snaidero, che già questa settimana, appena rientrata da Spalato, dovrà ripartire per Milano; ed è proprio per questo motivo che ai giocatori si chiede tutto l'impegno di cui sono capaci, di dare cioè fondo a tutte le loro energie per riuscire a superare anche questo brutto momento che la pallacanestro friulana sta attraversando.

Giorgio Verbi

DOPO IL SUCCESSO ESTERNO SUL CAMPO DELL'ARCO

La «Pro» torna a sperare

Gorizia, 18

«Abbiamo dimostrato con l'Arco — ha detto Omizzolo — che la sconfitta interna subita domenica scorsa è state solo una parentesi da cancellare». Questo il commento della popolare ala sinistra goriziana che proprio sul campo della squadra trentina ha dimostrato di aver finalmente ritrovato quella forma smagliante che aveva contraddistinto il suo periodo iniziale del campionato.

Quella di Arco era senza dubbio una trasferta molto difficile. Gli avversari, con l'acqua alla gola, avevano un disperato bisogno di punti per poter sperare di salvarsi. La Pro, dal canto suo, andava in cerca di una vittoria chiarificatrice che cancellasse i dubbi sorti nell'ultimo scorcio del campionato.

La vittoria è venuta a premiare una prestazione ad alto livello di tutti i componenti della squadra, che hanno dato il meglio di sé nei novanta minuti di gioco. La novità di questo incontro è stata la mancata utilizzazione di Momesso, tenuto precauzionalmente a riposo per una giornata. Al suo posto è stato utilizzato Borra che ha risposto in pieno alle aspettative.

La situazione in classifica vede ora la Pro Gorizia staccata di quattro punti dalla capolista Mestrina e di due dal Treviso che sta dando chiari segni di logoramento. Per i biancocelesti sono ancora intatte quindi le possibilità di ricongiungimento con la battistrada.

Tornando all'incontro di Arco l'allenatore Valentinuzzi ha aggiunto: «Abbiamo giocato con molta calma ed intelligenza. Di fronte avevamo una squadra in grave difficoltà. L'abbiamo lasciata sfogare nei primi minuti, senza peraltro correre molti pericoli, poi siamo venuti fuori in crescendo. Tutte le nostre azioni erano un pericolo per gli avversari; infatti, oltre alle due reti messe a segno abbiamo colpito anche due pali. La situazione ora è tornata serena; ed è proprio da rammaricarsi per non aver saputo conquistare qualche punto in più nelle due partite precedenti».

Secondo Omizzolo, il quale non nasconde la sua soddisfazione per la prestazione di domenica, il merito della vittoria va ricercato nella circostanza che tutta la squadra è scesa in campo molto caricata. «Non so perché — ha voluto aggiungere l'ala sinistra — noi fuori casa giochiamo meglio. Forse ciò dipende che a Gorizia ci teniamo troppo a fare bella figura di fronte al nostro pubblico, e questo ci rende troppo tesi. Ad Arco penso che siamo riusciti a soddisfare tutti quei tifosi che hanno seguito la squadra. Adesso non ci rimane che attendere i prossimi impegni con fiducia e stare attenti di non compiere passi falsi, visto che la possibilità di promozione è ancora intatta».

Antonio Gaier

SITUAZIONE NUOVAMENTE DRAMMATICA DOPO LA SCONFITTA INTERNA CON IL VENEZIA

Triestina: quasi tutto da rifare

MONCINI: «Perso un altro autobus»

Sandro Moncini ovvero il ritratto della disperazione. Forse nessuno come lui meriterebbe che la Triestina riuscisse a toccare la sponda della salvezza. Affacciatosi al mondo del calcio solo da poco, ne è rimasto così affascinato e attratto che ha dedicato e continua a dedicare gran parte delle sue giornate alla società alabardata. Moncini si è assunto tempo addietro un compito ben preciso: salvare la Triestina.

Ieri Sandro Moncini, come fa sempre quando la squadra gioca in casa, ha seguito la partita dai bordi, vicino all'ingresso del sottopassaggio. E' rimasto al suo posto senza l'ombrello nonostante gli acquazzoni che si sono abbattuti sul campo. («Non mi sono nemmeno accorto...» ha detto). A fine partita nel corridoio che immette nello stanzone dello spogliatoio lo cercavano in tanti ma nessuno sapeva dove si trovava. Lo abbiamo scoperto per caso a passeggiare con il capo chino nel cortiletto dove le squadre si «riscaldano» prima della partita. Pallido in volto meditava sulle ripercussioni che potrà avere questo risultato sulla classifica. Si è lasciato scappare solo: «Abbiamo perso un autobus; speriamo non si tratti di quello buono».

CERGOLI: «Tutto è andato storto»

«Questa settimana — sono parole di Cergoli — tutto è andato a rovescio. Le nostre dirette avversarie nella lotta per la salvezza, fatta eccezione per il Padova, hanno vinto o pareggiato per cui ci ritroviamo allo stesso punto di prima». Sulla partita l'allenatore non ha molta voglia di parlare. «Cosa posso dire? Il nostro obiettivo era rappresentato dal pareggio. Un punto infatti avrebbe messo a posto parecchie cose, così invece la situazione rimane sempre molto difficile».

— E le prossime due partite, a Monza e a Udine, sulla carta si presentano proibitive...

«Tutte le partite per noi saranno estremamente difficili se non cominciamo ad usare il cervello. Agonismo, volontà e condizione non bastano, non servono a nulla se i giocatori sul campo non ragioneranno e non si adatteranno alle condizioni del terreno. Contro il Venezia, che pure non ha fatto vedere assolutamente nulla di trascendentale, noi non potevamo competere per il semplice fatto che loro ragionavano su ogni palla e noi invece no. Così non si può andare avanti se vogliamo raggiungere la salvezza.

IL PARERE DEI TIFOSI

Sergio Zerevini

Alberto Apollonio

Mario Goruppi

Un'altra doccia fredda per i tifosi della Triestina. Dopo i risultati incoraggianti ottenuti nelle ultime settimane, si sperava che la gara con il Venezia segnasse la data dell'atteso e definitivo rilancio alabardato; invece è andata come tutti sanno. Oltre a Moncini forse, chi spera ancora sono proprio gli sportivi, ma in simili circostanze è logico che i loro commenti non siano benevoli. In fondo è un loro diritto criticare: pagano per veder giocare, pretendono spettacolo e risultati. Anche domenica abbiamo registrato alcune interviste.

Floriano Alessio, operaio, parla con un «groppo» in gola per il dispiacere. «Secondo me, non è che non abbiamo fortuna. Non va proprio non va, ecco».

— Secondo Lei cosa sarebbe da fare?

«Bisognerebbe avere tutta un'altra squadra, un'altra direzione...»

— Anche la direzione? — Il tono si fa sconsolato.

«Tutto, tutto».

— Chi è stato il migliore in campo?

«Potrei dire... nessuno!».

— Insomma è proprio arrabbiato...

«Altro che, qui non c'è questione di fortuna o meno, è che proprio la squadra tutta non gioca».

Il commerciante Mario Goruppi sbotta: «A mio avviso, fintanto che in squadra continuerà a giocare gente come Fera, completamente fermo, e siamo già lenti, un Brusadelli che fa confusione e siamo già confusionari, e uno Schillirò che non combina niente, ed è l'unico che potrebbe segnare i gol, non potremo mai fare niente nel modo più assoluto».

Come Le è sembrato il Venezia?

«Un'ottima squadra, che ha dimostrato come ci si può smarcare, cosa che la Triestina ignora completamente». L'intervista sembra finita, ma il sig. Goruppi dopo essersi allontanato ritorna sui suoi passi per dirci: «Moncini insista, perché è l'unico che può fare qualcosa per la Triestina».

E' il turno dei signori Sergio Zerevini e Alberto Apollonio, due amici assidui del «Grezar», che si dicono sostanzialmente d'accordo sul giudizio da dare in merito alla partita. Sentiamo prima Zerevini. «Come partita dico subito che non ci siamo; non ci siamo assolutamente». «Il signor D'Alessi non gioca per la società. Tutti lo vogliono, ma "gioca" tre partite all'anno. Segue la Triestina, in casa, fuori, spendo soldi per la Triestina, come appassionato; non sono triestino ma di Milano, ma amo la squadra rossoalabardata perchè sono qui da cinque anni, l'ho sempre seguita dappertutto: ripeto che il signor D'Alessi non gioca per la Triestina. Che tutti lo vogliano, che sia un grande giocatore di classe... per me non gioca per i colori alabardati. Questo è il mio punto di vista. D'Alessi è il giocatore che è. Non gli tolgo niente di merito, sa?, ma dovrebbe giocare un pochino di più: oggi è zero».

Continua la raffica: «Tolto forse il miglior acquisto della Triestina quest'anno, forse lo dico subito, Albicocco, potevano tenere la squadra dell'anno scorso, con tre ritocchi. Ringrazio Moncini, che credo sia il più appassionato di tutti. Ammiro gli sportivi, perchè il pubblico che c'è a Trieste non merita la serie "C" ma qualcosa di più».

— E Lei signor Apollonio è d'accordo?

«Sono d'accordo col mio collega, perché quanto a spettacolo la Triestina lascia a desiderare alquanto. Purtroppo ci ritroviamo con i giocatori che abbiamo e di più non si può pretendere. Albicocco è stato per me anche oggi il migliore in campo. D'Alessi purtroppo non lo si è visto; per quei tre tiri che ha tirato..., non si sono visti passaggi, insomma è come se non avesse giocato. Giornata nera anche per lui, pazienza».

Ecco Mario Alborghetti, impiegato.

— Lei è tifoso...?

Ci risponde sorridendo: «Tifoso accessissimo. E' la prima volta che vengo a vedere la Triestina».

— La prima volta, e quali sono le sue impressioni?

«Sono rimasto deluso, decisamente deluso. Pur non conoscendo perfettamente la tecnica del calcio, sono rimasto male nel vedere questa gente che corre, che dimostra volontà, ma che tecnicamente non è preparata, non vale. Insomma, per me non si tratta di giocatori neanche di serie "C". Il Venezia ha giocato a suo piacimento, con calma, tranquillo, senza dover forzare, proprio sicuro, fin dall'inizio».

Silvano Fernetti, industriale, esprime il desiderio di rilasciarci alcune dichiarazioni. Ben volentieri lo accontentiamo, e attacca: «La Triestina ha giocato male, molto male. Questa gente qui a Trieste che è attaccata alla Triestina, come me che fin da bambino ho cominciato a seguirne le sorti... a questo punto dobbiamo cambiare: o i triestini o la squadra».

— Il pubblico non Le è piaciuto?

«Il pubblico è molto sportivo, si tratta della squadra che è giù. Non è niente. Siamo arrivati allo zero assoluto. Non posso dare un giudizio tecnico, perché non sono un tecnico, posso commentare naturalmente quello che vedo. Penso che il pubblico è stato, come me, non amareggiato, perché siamo abituati a queste cose, ma deluso dai giocatori».

— Secondo lei qualcuno ha fatto meglio degli altri?

«D'Alessi da quanto vedo... Sì, anche se oggi ha sbagliato la partita, ma non è colpa sua (il microfono registra a questo punto una battuta piuttosto pesante pronunciata da uno spettatore che ci stava vicino) ma degli altri che non l'hanno capito».

— E i dirigenti?

«Guardi ammiro tanto la passione di Moncini... meriterebbe ben altre soddisfazioni!».

Pino Bollis

Mario Alborghetti

Silvano Fernetti

Floriano Alessio

24 OREDOPO - 24 OREDOPO - 24 OREDOPO

IL SECONDO SCIVOLONE DEL PONZIANA RIAPRE IL DISCORSO IN PROMOZIONE

ADESSO OGNI PARTITA DIVENTA UNO SPAREGGIO

Spetterà ai recuperi indicare le effettive speranze delle immediate inseguitrici

Gli ultimi 180 minuti del campionato di promozione hanno rivoluzionato i valori sulla vetta della classifica, sebbene il Ponziana, ora al terzo posto con due lunghezze di ritardo nei confronti della Pro Cervignano e ad una dal Maniago, deve ancora recuperare due partite di cui una nei confronti dei «coltellinai». Questo «momento-no» dei biancocelesti, oltre a dare maggior interesse al già splendido torneo , ha alimentato le speranze di numerose squadre. Per i tifosi ponzianini, comunque, la battuta d'arresto di Tarcento, la seconda in nove giorni, ha fatto sorgere più d'un interrogativo sulle possibilità della squadra allenata da Russo. Per verificare le «dimensioni» di queste due partite negative abbiamo sottoposto al tecnico biancoceleste alcune domande dalle cui risposte si può ricavare un quadro abbastanza completo della situazione in casa del Ponziana.

— La squadra è entrata in crisi?

«No, assolutamente, l'ultima partita contro la Tarcentina ha dimostrato che i ragazzi hanno ritrovato la grinta, la determinazione, la volontà che erano in parte mancate contro il CMM. Tutti i giocatori sono stati dei leoni contro i friulani, ma è stato commesso un errore e cioè quello che si è voluto giocare su di un terreno infame quando, in vantaggio, l'unica cosa da fare era quella di respingere alla meglio anziché cercare triangolazioni, aperture ecc. Mi sono sgolato inutilmente e debbo dire che sono un po' seccato».

— Non sarà per caso che gli impegni su due fronti — campionato e Coppa Italia — hanno logorato i giocatori proprio in un momento decisivo?

«E' stato un leggero handicap, ma non direi si tratti di logorio fisico. Adesso comunque è tempo di pensare solo al campionato».

— Uno degli interrogativi legati alle possibilità di promozione è quello della «rosa» della squadra che non ha molti «petali» di ricambio... un fatto, questo, che potrebbe essere determinante?

«Proprio a Tarcento Fabio Gerin ha riportato una probabile lesione ai legamenti del ginocchio e se così malauguratamente fosse, ci verrà a mancare un uomo importante. Le soluzioni di riserva comunque ci sono, e buone, direi. Logico però che attualmente l'innesto di giovani esordienti è da rinviare».

— Due gare, due sconfitte evitabili e domenica si va a Maniago; con quali propositi?

«Non credo sia il caso di creare qualche allarme: nonostante i passi falsi abbiamo dimostrato di aver ritrovato il carattere e quindi anche in questa difficile trasferta andiamo fiduciosi perché siamo convinti della nostra forza. Non è un momento facile, tuttavia siamo in grado di far risultato».

— Non è stato un peccato di presunzione sostituire Fabio Gerin con Purini sul risultato di 1-1?

«Di necessita virtù, cioè a Tarcento purtroppo non tutti erano disponibili».

A questo punto il discorso deve logicamente investire le altre primattrici, e precisamente Pro Cervignano, Maniago e Circolo Marina Mercantile. I gialloblù di Nardin hanno superato pure loro una crisi che sembrava volesse allontanarli dal «giro», ma proprio nell'infuocato incontro con i marinaretti hanno ribadito che intendono recitare una parte da protagonisti. Per come erano andate le cose sul campo, la Pro Cervignano si lamenta di aver perso un punto: infatti dal possibile 3-1 per il rigore non trasformato da Benotto, si è passati al pareggio.

Gli stessi lamenti però giungono dalla sponda della squadra del cap. Piccini: si recrimina, infatti, su una certa dose di sfortuna che ha accompagnato i ragazzi di Pison nella fase iniziale della ripresa. Sarebbe bastato un gol nei primissimi minuti, e le possibilità c'erano, e numerose anche, per riuscire a capovolgere la situazione. Sarebbe stato un grosso colpo che avrebbe consentito di rendere più concreto quel sogno non del tutto accantonato. La soddisfazione per quella gara maiuscola è racchiusa nella frase pronunciata a fine gara dal bravo ma sfortunato centravanti Starc (ha riportato una distorsione alla caviglia che lo ha costretto a uscire anzitempo) il quale ha detto: «Il premio più bello è stato l'applauso finale del pubblico, e a Trieste non sono certo prodighi».

Le cifre della classifica indicano ora battistrada la Pro Cervignano, ma il Maniago, Ponziana permettendo, ha qualche probabilità perlomeno di agganciare i cervignanesi se non addirittura di superarli. Si ricomincia il campionato, insomma, partendo da zero: chi la spunterà? La solidità della Pro Cervignano, la robustezza dell'imbattuto Maniago, la volontà del Ponziana o, perché no, la classe e l'estro del Circolo Marina Mercantile? Le risposte, dopo i recuperi, giungeranno a partire dal 10 marzo.

Continua, intanto, il «magic moment» del San Giovanni. I rossoneri di Vagaia hanno trovato la strada giusta dopo un avvio che aveva destato qualche perplessità; ora, però, occupano in graduatoria una posizione davvero invidiabile, frutto della capacità e del serio lavoro dell'allenatore e della tenacia di tutti i giocatori.

E' piena «bagarre», invece, per quanto riguarda la salvezza. Molte squadre in pochi punti: ora ogni partita diventerà uno spareggio.

PER L'ARC LINEA CAMPIONATO RIAPERTO

Nel massimo torneo di pallavolo, più ci si avvicina alla conclusione, più si registrano esiti a sorpresa. Accanto alla sorprendente caduta della Lubiam, ormai ridimensionata definitivamente nelle sue aspirazioni di grandezza dal positivo Paoletti di Catania, vanno infatti segnalate le imprese del Casadio giustiziere del Cus Pisa, piuttosto sotto tono e anche del Minelli che ha espugnato con relativa facilità il campo del Gargano Genova. Non va poi scordato il successo del Ruini a spese del Baby Brummel. Questi ultimi tre risultati guastano, almeno in parte, l'euforia dell'Arc Linea per la sua quinta vittoria conquistata contro i padovani del Gorena.

Contro il Gorena, a detta anche dell'allenatore Gortan, l'Arc Linea ha vinto grazie alla bontà dei propri «muri» e delle proprie ricezioni. Ambroziak, l'asso polacco ha fatto valere le sue schiacciate nel primo set poi, in quanto bloccato dai «muri», ha cercato di mettere i palloni nelle zone più sguarnite. Compito per lui difficile dato che quasi sempre ha sballato la misura. Pertanto, i «muri» triestini vanno elogiati e di riflesso anche Grilanc che in quelle fasi è sempre uno specialista. In tutti i casi, Grilanc, che contrariamente al solito è stato impiegato per tutta la partita, si è fatto valere in ogni circostanza, anche nell'occupare in campo disciplinatamente la posizione più indovinata. Senza dubbio il recupero di Grilanc deve ritenersi completamente riuscito.

Altra carta vincente dell'Arc Linea è risultato Walter Veljak che assieme a Sgomba e Grilanc è apparso il migliore della squadra. Soddisfatto della prova di sabato e quali le prospettive per la propria formazione? «Senza voler sembrare immodesto ritengo che sabato sono andato veramente forte. Per il futuro, nulla è perduto. Fossimo dotati di una buona dose di coraggio e di convinzione nei nostri mezzi, penso che soltanto il grande Panini potrebbe farci paura. Ora, in piena "bagarre" per la salvezza dobbiamo diventare dei leoni e convincerci che possiamo fare meglio di quanto fatto sino a ora». Che il suggerimento di Walter possa divenire la parola d'ordine per l'Arc Linea, in questo momento, grande soltanto potenzialmente.

Vittorio Firmiani

ASSEGNATI ALCUNI TITOLI ZONALI DI CATEGORIA

DOMINIO TARVISIANO SULLE NEVI DI SAPPADA

Ma i «cittadini» si sono difesi bene con Prennushi e la Coen

Week-end sciatorio sulle nevi di Sappada con in palio i titoli delle categorie giovanili e seniores femminile di slalom e slalom gigante. Manifestazione riuscitissima, sotto l'abile regia dello Sci Club 70, anche se la seconda giornata di gare — quella di domenica — è stata disputata sotto una bufera di neve, quindi in condizioni climatiche molto difficili. Le piste, comunque, hanno retto bene e sia lo slalom speciale del sabato, corso sulla pista Nera, sia il «gigante» del giorno dopo, tracciato sul Monte Ferro, hanno avuto modo di selezionare dovutamente i molti atleti in gara, rappresentanti quasi tutte le società della regione.

E parliamo delle categorie juniores e aspiranti. Come era logico attendersi lo Sci Cai Monte Lussari è stato il migliore, aggiudicandosi anche la coppa dello Sci Club 70 come prima squadra classificata. D'altro canto si sa che i tarvisiani in queste categorie sono i migliori anche se devono combattere con alcuni «cittadini» che stanno dando loro abbastanza filo da torcere, e tra questi in particolare i triestini che non sono mancati all'appuntamento. Due sono i titoli andati ad atleti giuliani, Vanna Coen si è imposta nel «gigante», dopo aver fatto il secondo posto il giorno prima nello slalom, e Rok Prennushi è stato il migliore in senso assoluto nella gara di «speciale», conquistando il titolo zonale tra gli aspiranti.

Per quanto riguarda Vanna Coen diciamo che si tratta di una conferma, poiché la ragazza della XXX Ottobre è senz'altro tra le migliori in campo zonale e non da quest'anno. Dopo alcune prove non troppo buone nelle gare precedenti, Vanna si è trovata puntuale all'appuntamento con il titolo zonale, dimostrando il carattere che le conosciamo. Rok Prennushi non è una sorpresa. Il ragazzo dello Sci Accademico Italiano va molto forte e già lo scorso anno aveva messo gli sci avanti a parecchi avversari. Questa volta ha superato tutti con un tempo totale tra l'altro che non lascia dubbi.

A queste vittorie bisogna aggiungere alcuni ottimi piazzamenti ottenuti da Barzan, Liechtenstein, Kratter (terzo in gigante e speciale), Marina Serni e Maria Luisa Piazzi, tutti dello Sci Club 70 eccetto Liechtenstein che corre per la XXX Ottobre. Il sodalizio di Manzin con questi posti di merito si è piazzato secondo nella classifica per società, davanti allo Sci Club Pordenone, allo Sci Cai Trieste e alla XXX Ottobre.

G. B.

RISULTATI

SLALOM GIGANTE

Allievi - Ragazzi - Maschile

1) Mario Tonazzi (S.C.M. Lussari) 1'51"8; 2) Rizzi (id.) 1'55"6; 3) Buzzi (id.) 1'55"9; 4) Baritussio (id.) 1'56"8; 5) Ehrlich (S.C. Jou Fuarè) 1'59"2.

Allievi - Ragazzi - Femminile

1) Stefania Petrucco (S.C. Pordenone) 1'55"6; 2) Lenardon (Sci Cai TS) 1'58"3; 3) Lepski (S.C. Pordenone) 1'59"3; 4) Collinassi (S.S. Ravascleto) 2'04"4; 5) Asquini (U.S. Raibl) 2'06"9.

Aspiranti - Juniores - Maschile

1) Giuseppe Costa (S.C. Pordenone) 1'49"43; 2) Pufitsch (S.C.M. Lussari) 1'49"75; 3) Corso (S.C.M. Lussari) 1'50"86; 4) Castagnara (S.C. Pordenone) 1'52"04; 5) Sima (S.C. M. Lussari) 1'52"46.

Aspiranti - Juniores - Femminile

1) Isabella Rosso (S.C.M. Lussari) 2'01"4; 2) Coen (S.C. XXX Ottobre) 2'01"92; 3) Salice (S.C. Pordenone) 2'03"86; 4) Tosoni (S.C.M. Lussari) 2'05"48; 5) Di Lenardo (S.C.M. Lussari) 2'06"05; 6) Graziato (S.C. Pordenone) 2'07"09; 7) Buzzi (S.C.M. Lussari) 2'07"15; 8) Franz (S.C.M. Lussari) 2'07"40; 9) Piazzi (Sci Club 70 TS) 2'08"76; 10) Casabellata (S.C. M. Lussari) 2'09"71.

Seniores

1) Tiziana Candoni (C.S.R. Cimenti) 1'54"78; 2) Rosso (S.C.M. Lussari) 2'06"92; 3) Cagnazzo (S.C. Montecavallo) 2'12"13; 4) Filipuzzi (C.S.R. Cimenti) 2'12"48; 5) Marroni (S.C. XXX Ottobre) 2'28"00.

SLALOM SPECIALE

Aspiranti - Juniores - Maschile

1) Rok Prennushi (S.A.I. Trieste) 106"89; 2) Kravina (S.C.M. Lussari) 108"72; 3) Costa (S.C. Pordenone) 109"48; 4) Liechtestein (S.C. XXX Ott. TS) 109"66; 5) Kratter (S.C. 70 TS) 110"42.

Aspiranti - Juniores - Femminile

1) Anna Salice (S.C. Pordenone) 126"20; 2) Coen (S.C. XXX Ott. TS) 126"92; 3) Tosoni (S.C.M. Lussari) 130"67; 4) Senni (S.C. 70 TS) 132"40; 5) Graziato (S.C. Pordenone) 133"42.

Seniores

1) Tiziana Candoni (C.S.R. Cimenti) 119"82; 2) Dominutti (S.C. Pordenone) 128"87; 3) Rosso (S.C. M. Lussari) 137"48; 4) Filipuzzi (C.S.R. Cimenti) 138"08.

L'AUTORE DELLA DOPPIETTA CONTRO IL PRO CERVIGNANO

CHI È VIDONIS IL FARO DEL C.M.M.

Pupillo di Liedholm, a un passo dalla «A» fu fermato dalla sfortuna

Sabato scorso in viale Sanzio, dove si giocava il «big-match» del campionato di «promozione» fra Circolo Marina Mercantile e Pro Cervignano, è stata la giornata degli ex milanisti: sugli spalti «paron» Nereo Rocco, sul campo invece Aldo Vidonis. Sì, perché non tutti sanno che il numero dieci dei «marinaretti» è stato a un passo dalle soglie del gran calcio.

Aldo Vidonis, 29 anni appena compiuti, da poco sposo felice, impiegato, faro e talento dei «marinaretti», non ha avuto semplicemente quel pizzico di fortuna che di solito ci vuole per sfondare. Vidonis è un tipo semplice, a differenza di quanti possano pensare il contrario, non ama parlare di sé e ora, a distanza di qualche anno, ritornato nel mondo dei dilettanti, ricorda, un po' con nostalgia, amarezza e forse qualche rimpianto, i momenti in cui è stato a un passo dal realizzare quei sogni che sono di tutti quelli che amano il calcio. Mossi i primi passi calcistici in un collegio, dove un pallone non consentito era sostituito qualche volta da una robusta castagna o da alcuni cartocci ben attaccati dalla carta gommata, con le porte costituite da due cattedre di consenzienti istruttori, Vidonis iniziò nella Libertas Opicina per passare poi nel Cremcaffè, da dove spiccò speranzoso il volo verso il Milan.

Giovanissimo, imparò molte cose alla corte dei Liedholm, dei Sani e degli Altafini. Pupillo dello svedese, giocò nei ragazzi e tra le riserve, e in alcune amichevoli con la prima squadra; proprio quando sembrava maturo per i titolari, una maledetta ernia al disco lo costrinse a disertare i campi di gioco. Liedholm tentò in tutti i modi di recuperarlo ma il Milan, non troppo fiducioso sul futuro del ragazzo, lo dirottò alla Triestina e da qui il peregrinare tra società di serie «C» sarde e laziali con melanconici successi e promozioni che non poterono cancellare quell'ambizione.

Ma ritorniamo al presente, alla gara con il Cervignano dove Vidonis è stato l'uomo-partita. «Non è vero — risponde modestamente — io ho realizzato i gol ma i miei compagni hanno giocato forse meglio di me. Certo mi hanno fatto piacere il giudizio e gli applausi della gente e spero di aver soddisfatto anche quelli che in qualche occasione hanno storto il naso per alcune mie prove. Ma bisogna tener conto che nei dilettanti quando si è alle prese con diversi problemi, vuoi fisici vuoi di altro ordine, non si può rendere come si vorrebbe».

— Contento del risultato ottenuto contro il Cervignano?

«Per come si erano messe le cose, diciamo di sì, però l'amaro in bocca mi resta sempre poiché io volevo vincere. Comunque, pazienza, avrò modo di rifarmi. Perché? Il calcio era la mia vita, ora pure a livello dilettantistico, resta pur sempre per me un hobby costante, e per almeno 4-5 anni non me lo toglie nessuno!».

S. B.

NEL CREMCAFFE'

Bonini responsabile Corazza allenatore

La guida tecnica del Cremcaffè, dopo la rinuncia di Birnberg, è stata confermata ad Alberto Bonini, il quale, già direttore tecnico della squadra, sarà ora l'unico responsabile. Le funzioni di allenatore sono state affidate a Licio Corazza che curava le formazioni giovanili. Come già annunciato, Birnberg ha lasciato la panchina nella speranza che le cose per la compagine, che ora si trova nei bassifondi della classifica più per sfortuna ed infortuni che non per altro, possano volgere al meglio. Il presidente del Cremcaffè, comm. Rovis, ha voluto ringraziare il simpatico «Tonci» per l'opera svolta con serietà, modestia e capacità nei molti anni di milizia tra i «caffettieri».

ANCORA QUALCHE SPERANZA NELLA «B» DI BASKET PER LE REGIONALI

PATRIARCA A VALANGA LLOYD CON IL BATTICUORE

L'altr'anno a Cagliari ci lasciò le penne l'Ignis, quest'anno la trappola è scattata per l'Innocenti: i campioni d'Italia hanno fatto più fatica del previsto per domare la Maxmobili e stessa cosa dicasi per la Forst impegnata a fondo dalla Sinudyne. La Snaidero nell'anticipo di sabato ha restituito alla Brina Rieti i due punti che aveva conquistato a Roma. Questi i fatti salienti nella Serie «A».

Nella cadetteria, il Lloyd impegnato a Trieste con il Gorena, ha vinto ma non convinto alla fine di una partita molto equilibrata che ha visto le due squadre staccate al massimo di 5 punti. Un paio di palloni determinanti di Millo, finalmente registrato e soprattutto responsabilizzato, uno «show» di Bassi e le positive prestazioni di Cepar e Pozzecco hanno permesso agli assicuratori di prendersi la rivincita sui patavini che all'andata avevano immeritatamente sconfitto per un punto il quintetto triestino alla fine di una partita che era stata dominata in lungo e in largo dai ragazzi di Zalateo.

Il Lloyd visto domenica ha giocato a fasi alterne: momenti buoni ad altri abulici — e proprio di questi momenti ha approfittato il Gorena — nel corso dei quali ha balbettato in maniera... incomprensibile. Dei giovani è sceso in campo il solo Forza, impiegato per tutto il secondo tempo. Presa così, la sua prestazione è da considerarsi positiva anche se, in un paio di occasioni, specialmente in difesa, si è lasciato sorprendere. Per concludere possiamo dire che gli assicuratori si sono assicurati i due punti in palio, anche se non sono stati brillanti come in altre occasioni, e che, tutto sommato, non è proprio il caso di guardare tanto per il sottile.

A Gorizia, invece, la Patriarca ha fatto un solo boccone dei malcapitati bergamaschi dell'Alpe, i quali hanno sfiorato addirittura la débâcle. Le note positive riguardano la continuità della prestazione dei biancocelesti che hanno girato a mille ripagando con gli interessi la cocente sconfitta patita nel girone d'andata. Il solo Baggi, senz'altro il miglior uomo in campo, con una prestazione eccezionale si è opposto alla furia isontina salvando la sua squadra da un autentico naufragio. Il pubblico si è entusiasmato per la prestazione dei suoi beniamini che hanno avuto nello junior Soro l'uomo di maggior spicco, ben coadiuvato da Flebus, Furlan, Bruni.

Se la formazione goriziana saprà esprimersi, come ha fatto domenica, nel proseguio del campionato, allora non tutte le speranze di entrare nel girone finale sono perdute, soprattutto tenendo conto che Brina, Duco e Lloyd dovranno recarsi nel capoluogo isontino e che le prime due della classifica dovranno render visita anche agli assicuratori. Da quanto si è visto Krainer-Di Brazzà sembrano aver trovato il bandolo della matassa per portare la Patriarca al volatone finale nelle migliori condizioni, bizze di Pieric a parte.

La Nayform è caduta a Brescia, dimostrando ancora una volta di essere squadra di casa. Infatti gli uomini di Bensa non riescono mai a farsi valere in trasferta e buon per loro che quando giocano tra le mura amiche sanno sfruttare al massimo il fattore campo.

Basti pensare che dei 12 punti in classifica, ben sei sono stati raccolti a spese di Brina, Duco e Lloyd a conferma dello stato di grazia eccezionale che s'impadronisce della formazione udinese quando si cimenta di fronte al pubblico amico.

In serie «C» l'Italsider è caduta a Verona contro quel Ferroli che negli ultimi due campionati ha condizionato in maniera determinante il cammino della formazione di Cavazzon, l'anno scorso impedendole praticamente l'accesso alle finali, quest'anno conquistando tutti e quattro i punti in palio.

Il Romolo Marchi ha bloccato il Vicenza e si è appaiato in classifica ai triestini, mentre la Italcantieri aggiudicandosi l'incontro con il San Donà, ha dimezzato il distacco. Per i goriziani del Tigers, impegnati a Bergamo con la capolista, non c'è stato niente da fare anche se hanno contrastato validamente i padroni di casa.

In serie «D» la Servolana non è riuscita a superare lo Jägermeister al termine di un incontro combattutissimo che la capoclassifica è riuscita a condurre in porto con parecchi patemi; il Motori Piet si prende in trasferta quei punti che non riesce a conquistare fra le mura amiche, dimostrando di essere la squadra «corsara» del girone, mentre l'Hannibal ha perso di misura a Treviso contro il Faram.

Italo Drocker

Basket promozione

Alla fine del girone di andata del campionato regionale di promozione di pallacanestro, la Libertas Trieste è in testa alla classifica a punteggio pieno con buone probabilità di vittoria finale e conseguente promozione in serie «D».

La formazione, unica imbattuta del girone, è allenata da Marino Prodi e annovera nelle sue file i due ex giocatori del Lloyd De Gioia e Narder, gli anziani ma sempre validi Tarabocchia e Zudetich e inoltre Bassi, Signanini, Lunazzi, Robolotti, Prodi jun., Nisi e Pitacco.

Questa la classifica alla fine del girone di andata: Libertas Trieste giocate 7, punti 14; Itala 8, 14; Pom 8, 12; Sagrado 8, 10; CGI e Libertas Barcolana 8, 6; Kontovel 6, 2; Bor 7, 2; Villesse 8, 2.

...va in tutto il mondo

un messaggio di salute nella bottiglia Crodo

Le proprietà digestive dell'acqua Crodo - Sorgente Valle d'Oro sono note ovunque.
Facilita la digestione ed è particolarmente indicata nella cura
delle dispepsie e delle enterocoliti. E' digestiva, antiurica ed anticatarrale.

a tavola bevete

CRODO

l'acqua che dona salute

DECRETO MINISTERO SANITÀ N. 722

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCHIESTA SULLE ARMI STRATEGICHE DEGLI STATI UNITI E DELL'URSS

LA «SAZIETÀ NUCLEARE» AL TAVOLO DEI DUE GRANDI

Obiettivi dei nuovi colloqui «SALT II» fra le superpotenze - I particolari degli accordi «SALT I» - Gli arsenali dei missili intercontinentali (ICBM)

Riprendono oggi, a Ginevra, le trattative fra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla limitazione degli armamenti strategici, i cosiddetti «Salt II» (Strategic Armaments Limitation Talks). I colloqui hanno lo scopo di estendere e fissare in forma più completa, particolareggiata e definitiva gli accordi di massima già raggiunti con i «Salt I» e sottoscritti a Mosca, il 26 maggio 1972, da Nixon e da Breznev. L'intesa di due anni fa si codificò in un accordo finale, ma di significato simbolico, sulla limitazione dei missili anti-missili e in un impegno preliminare a congelare lo sviluppo quantitativo dei missili offensivi intercontinentali, sia terrestri che imbarcati sui sommergibili. Dal 1.o luglio 1972, infatti, le due grandi potenze si sono proibite la costruzione e la messa a punto di missili intercontinentali di nuovo tipo.

Paradossalmente l'intesa di Mosca non ha frenato la corsa agli armamenti strategici, in quanto se ha bloccato la quantità, ha lasciato mani libere alla tecnologia di operare moltruosamente sulla qualità dei mezzi. Le stesse armi «congelate» hanno così subito un processo di ammodernamento e potenziamento da presentarsi, in effetti, come armi nuove. Gli Stati Uniti non hanno mancato di approfittare della libertà di manovra qualitativa per aumentare il «gap» tecnologico-strategico che li distanzia ancora dall'URSS. I sovietici, da parte loro, si sono tenuti paghi dell'accordo che garantisce un arsenale missilistico quantitativamente superiore a quello americano e, soprattutto, hanno considerato come un vantaggio le parti non scritte dell'intesa, laddove si lascia spazio e inventiva alla realizzazione di ogni tipo di arma offensiva che non sia il missile intercontinentale. Il risultato positivo raggiunto con i colloqui «Salt I», in pratica, non ha alcun significato strategico-militare, ma ha un rilevante significato politico. Infatti, in ambedue gli arsenali resta stabilita e fissata la tale «congerie» di armamenti sufficienti non solo ad scongiurare ogni avversario, ma a distruggere, più volte, lo stesso globo terracqueo. Stati Uniti ed URSS, perciò, usciti da ogni ragionevole dimensione di forza, si sono accorti che ogni incremento di potenza non avrebbe aggiunto alla capacità militare, ma molto avrebbe sottratto all'energia economica dei rispettivi paesi. Il significato politico dell'intesa è, invece, rimarcato dalla consapevolezza dimostrata dalle due parti di questa «sazietà nucleare».

Con i colloqui «Salt II» il discorso si complica e la volontà delle due parti viene messa a prova più realistica. Infatti, questa seconda fase dei negoziati nucleari ha per obiettivo un accordo sulla limitazione delle rampe terrestri mobili dei missili intercontinentali (e ciò riguarda solo l'URSS), dei bombardieri strategici (e ciò riguarda prevalentemente gli Stati Uniti), sui sistemi di armi nucleari tattiche in posizioni avanzate, dette anche FBS - Forward Base Systems (ciò riguarda tanto gli Stati Uniti che l'URSS, con dirette implicazioni sulle basi americane in Europa e quindi sull'intera strategia difensiva occidentale del continente), sulle nuove nucleari a testate multiple e sulla potenza delle ogive stesse ed altro ancora. I colloqui «Salt II» si presentano, insomma, più complessi e più difficili dei «Salt I», ma soprattutto dal loro esito scaturirà, anche in forma definitiva, la sincerità e la profondità dell'intesa russo-americana. Lo stesso Nixon correrà a Mosca, probabilmente in giugno, a patrocinare la riuscita di questo accordo-bis che dovrà mettere la parola fine al mostro atomico. Non è possibile comprendere il significato e la portata di questi colloqui in cui strategia, politica e «filosofia della sufficienza» s'intrecciano al massimo livello e nei quali è assente l'apporto degli alleati d'una o dell'altra parte, senza rivelare i contenuti dei primi accordo raggiunto («Salt I»). Tale accordo è raccolto in tre documenti: 1) trattato sulla limitazione dei missili destinati alla difesa missilistica e dei relativi impianti radar (si tratta di missili ABM ovvero Anti Ballistic Missile); 2) un accordo provvisorio sulla limitazione, per i prossimi cinque anni, dei missili strategici offensivi (si tratta degli ICBM ovvero Intercontinental Ballistic Missile); 3) un protocollo aggiuntivo sulla limitazione dei missili lanciabili da sommergibili (si tratta degli SLBM ovvero Submarine Launched Ballistic Missile).

Per quanto riguarda il punto numero uno», l'intesa consente ai due paesi di mantenere in servizio, per parte, solo due sistemi ABM per complessivi cento missili anti-missili. I due sistemi possono essere postati per la difesa della propria capitale e la difesa di una base di lancio di missili ICBM. I complessi radar per le basi ABM non devono superare il numero di sei, intorno alla rispettiva capitale, e di venti intorno a una base degli ICBM prescelta. Queste limitazioni sono state volute dai sovietici, in quanto Mosca non dispone ancora di sofisticate contromisure così sofisticate come quelle americane (radar a tipo «phased array») in grado di captare oltre la curvatura della superficie terrestre. Il Congresso degli Stati Uniti ha bocciato, per ragioni economiche, il progetto di installazione dei missili ABM intorno a Washington, e il Pentagono ha abbozzato, mantenendo operativa solo la base ABM a protezione degli ICBM installati a Grand Forks, nel Nord Dakota. La costruzione di un'altra base a Malmstrom, nel Montana, è stata definitivamente abbandonata. I russi, dal canto loro, hanno già reso operativa la difesa anti-missili di Mosca con l'installazione sulle rampe di 64 missili «Galosh».

E' facilmente intuibile il significato, anche morale, della difesa di una capitale. Meno comprensibile può apparire il significato strategico di difendere una sola delle varie basi di missili offensivi che, di per sé, sono teoricamente al sicuro dagli attacchi nucleari. E' necessario ricordare che la strategia del «deterrente» si basa sulla cosiddetta capacità del «secondo colpo» o, come dicono più estesamente gli americani, del «second strike». In presenza di un attacco globale missilistico con ogive nucleari, una nazione è condannata. Questo lo sanno tutti. E' condannata nella distruzione totale delle sue città, delle sue industrie, dei suoi porti, della sua stessa possibilità di sopravvivenza. Ma, come nel caso degli Stati Uniti e dell'URSS, le basi dei missili strategici, occultate, interrate e a prova di atomica, e i sommergibili possono sempre sferrare la rappresaglia, ossia il «secondo colpo», con analoghi effetti sull'avversario. In questo modo si ottiene quell'equilibrio fra le parti che viene indicato come l'«equilibrio del terrore» o, visto da un'angolazione unilaterale, forza di dissuasione, quindi «deterrente».

Circa il secondo e terzo punto dell'accordo «Salt I», questi si sostanziano nel «congelamento» dei missili strategici nelle seguenti proporzioni: 1054 ICBM per gli Stati Uniti più 656 SLBM (missili su sommergibili), di cui 54 potranno sostituire altrettanti ICBM terrestri; per l'URSS 1618 ICBM più 740 SLBM, di cui 278 potranno sostituire altrettanti ICBM. Il ricambio, in ambedue i casi, può riguardare solo i tipi di missili intercontinentali costruiti prima del 1964. Va precisato che le cifre relative all'URSS non sono ancora effettive dal momento che l'arsenale sovietico è costituito da 1513 ICBM operativi e da 416, o poco più, SLBM, ma tali cifre rappresentano il «plafond» previsto dall'accordo.

Tutto questo, però, è già acqua passata sotto i ponti del Potomac e della Moskova. I laboratori del dottor Stranamore non sono rimasti inoperosi. Il potenziale nucleare si è ulteriormente qualificato, specie da parte americana, tanto da creare affanno nei sovietici. La forza dei missili strategici, infatti, non si basa più sui megatoni (un megatone ha la potenza esplosiva pari a un milione di tonnellate di tritolo) racchiusi nell'ogiva, quanto sulla possibilità di superare le difese avversarie e di centrare l'obiettivo entro un raggio di dispersione il più ridotto possibile. Sembra una gara da Luna Park. Ma solo così si possono centrare i silos dei missili avversari e quindi impedire la reazione del «secondo colpo». Allora l'«equilibrio del terrore» minaccia di essere squilibrato? Qualcuno l'ha scritto. Ma non è così. Vedremo il perché.

Fulvio Fumis

BONN: CRISI DELLA POLITICA DI DISGELO

Ostpolitik in secca

Clima di riacutizzata tensione nei rapporti tra gli stati tedeschi - Monito di Heinemann

Bonn, 18

Un'applicazione «unilaterale arbitraria» dell'accordo su Berlino può minare la distensione tra Est e Ovest; lo ha dichiarato oggi il Presidente della Repubblica federale tedesca, Gustav Heinemann, durante la cerimonia in cui gli è stata concessa la cittadinanza onoraria di Berlino Ovest. Il Presidente si riferiva al riacutizzarsi della tensione tra i due stati tedeschi, culminata nelle settimane scorse in intralci al traffico automobilistico da e per Berlino: le giustificazioni tedesco - orientali, secondo cui si cercavano disertori sovietici, non hanno convinto Bonn, e le stesse potenze occidentali hanno presentato proteste formali.

In realtà, sullo sfondo delle recenti incomprensioni, c'è una battuta d'arresto nell'«Ostpolitik» di Bonn: vi hanno influito le preoccupazioni sovietiche per la compattezza del blocco orientale, l'irritazione di Mosca per i ritardi nella concretizzazione degli accordi di collaborazione tecnica ed economica (impostati durante la visita di Breznev a Bonn) e, soprattutto, l'accentuarsi del dialogo diretto tra Mosca e Washington (favorito anche dalla mancanza di coesione all'interno della «CEE»), che ha ristretto lo spazio per quell'azione di mediazione tra Est e Ovest che il cancelliere federale Brandt si proponeva.

In tale situazione, i dirigenti tedesco-orientali hanno avuto buon gioco a imporre una politica di maggior contenimento alla penetrazione politica ed economica della Repubblica federale tedesca all'interno del blocco Est-europeo. Berlino Est ha ripreso le dure polemiche con Bonn che avevano caratterizzato il periodo precedente alla firma dell'accordo di normalizzazione tra i due paesi, e le trattative tra i due stati tedeschi per un ulteriore sviluppo dei loro rapporti si sono praticamente arenate. *(Ansa)*

RIUNIONE IN BELGIO DEI MINISTRI FINANZIARI

Accordo fra i «Nove» sulla difesa economica

Evitato il rischio di «concorrenze selvagge» per sanare i deficit della bilancia dei pagamenti - Il prezzo dell'oro

Bruxelles, 18

I «Nove» hanno potuto misurare a Bruxelles la portata dei contrasti emersi alla conferenza petrolifera di Washington e di quelli provocati dalla decisione francese di lasciar fluttuare liberamente il franco. La riunione, che i ministri finanziari della CEE (per l'Italia il ministro La Malfa) hanno tenuto oggi nella capitale belga, ha confermato l'esistenza di alcune divergenze di fondo. ma ha anche lasciato trasparire la volontà dei governi europei di portare avanti la costruzione comunitaria e di agire di conseguenza: i ministri hanno espresso l'intenzione di consultarsi regolarmente e di coordinare la loro azione al fine di affrontare uniti le difficoltà della situazione attuale.

In particolare, i ministri hanno approvato, formalmente, una serie di risoluzioni preparate della commissione europea e già adottate, in linea di principio nel dicembre scorso. Allora, però, esse non vennero applicate per le riserve avanzate da alcune delegazioni, tra le quali l'Italia, in seguito ai dissensi sul fondo regionale.

Oggi, il ministro La Malfa ha tolto questa riserva italiana rendendo così possibile l'approvazione definitiva dei provvedimenti. Si tratta di quattro documenti: con il primo vengono definiti gli strumenti di politica economica e finanziaria, omogenei a livello europeo, di cui i nove stati devono disporre; con il secondo, si dà vita ad una procedura di consultazione permanente tra gli stati della comunità sui problemi economici e monetari.

E' stata così resa obbligatoria un'approfondita concertazione preventiva per le grandi decisioni monetarie, soprattutto per i cambiamenti dei tassi di cambio delle monete. per la politica dei tassi d'interesse, per l'utilizzazione delle ricerche e l'utilizzazione delle riserve, per il ricorso ai mercati finanziari. Quest'ultimo impegno assume un rilievo particolare perché dovrebbe eliminare il rischio di «concorrenze selvagge» dei paesi CEE per il finanziamento dei deficit delle loro bilance dei pagamenti provocati dagli aumenti del prezzo del petrolio.

Gli altri due provvedimenti approvati riguardano la creazione di un comitato per la politica economica che assorbirà le funzioni di alcuni organismi di consultazione già esistenti, e il raddoppio dei limiti del sostegno monetario a breve termine tra le banche centrali e la comunità fino a 4225 milioni di unità di conto. Con questo nuovo sistema di crediti, un singolo paese della comunità potrà ottenere dai suoi associati finanziamenti proporzionati al suo contributo: l'Italia, ad esempio, potrà ricevere fino a 1,9 miliardi di unità di conto.

I ministri, sempre su proposta della commissione europea, hanno deciso di incaricare il comitato monetario e quello dei governatori delle banche centrali di studiare le possibilità di trovare un nuovo prezzo per l'oro, così da rendere nuovamente utilizzabile tale metallo nelle transazioni tra gli istituti di emissione. Attualmente, infatti, mentre il prezzo ufficiale dell'oro è ancora di 42 dollari l'oncia, sul mercato libero esso ha raggiunto il prezzo di 150 dollari l'oncia e le autorità monetarie hanno praticamente congelato le loro riserve d'oro.

Il ministro La Malfa, accennando al problema dell'oro, aveva confermato la posizione italiana tradizionalmente favorevole ad una revisione del prezzo ufficiale del metallo. *(Ansa)*

CARICA DI MUNIZIONI

NAVE ARSENALE centrata in Cambogia

Phnom Penh, 18

Gli artiglieri comunisti sono riusciti a centrare in pieno oggi una nave con un carico di oltre mille tonnellate di munizioni che stava risalendo il Mekong cercando di raggiungere il porto della capitale assediata. Si trovava però ancora a 115 chilometri di distanza. *(Ansa)*

IL SOLDATO IN VOLO SOPRA LA CASA BIANCA

CURA PSICHIATRICA ALL'ELICOTTERISTA

Nessun provvedimento della magistratura federale

Washington, 18

La magistratura federale ha deciso di non perseguire penalmente Robert Kenneth Preston, il soldato americano che la notte tra sabato e domenica, ha sorvolato in elicottero la Casa Bianca e di affidarlo, invece, al giudizio della magistratura militare per i reati di sua competenza. Preston ha ascoltato in silenzio la decisione del giudice della corte superiore per il distretto della Columbia, John Hess.

Ai giornalisti che sono riusciti ad avvicinarlo e a chiedergli se il suo gesto potesse essere stato provocato dal dispiacere di non essere stato promosso al corso di pilotaggio per elicotteri militari da lui frequentato, ha risposto «Potrebbe essere». Dal tribunale, Preston è stato trasferito all'apposito reparto psichiatrico del «Walter Reed Hospital», l'ospedale dell'esercito, per essere sottoposto a perizia psichiatrica. *(Ap)*

QUATTRO SPIE DELL'EST arrestate in Germania

Karlsruhe, 18

La procura di Karlsruhe ha annunciato l'arresto di tre donne e un uomo trovati in possesso di alcuni importanti documenti segreti. Gli arresti sono avvenuti intorno al 12 febbraio presso Bonn e Coblenza.

L'annuncio non da altri particolari ma secondo alcune fonti si starebbe indagando su una grossa organizzazione spionistica che lavorava per la Germania Est e non si escluderebbero altri arresti. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PINOCHET: ROMA seconda capitale del comunismo

Rio de Janeiro, 18

«La Russia sovietica ha intensificato la campagna contro di noi nei paesi occidentali dove i partiti comunisti sono potenti, come la Francia e l'Italia». Questa frase è stata attribuita al capo della giunta militare cilena, generale Augusto Pinochet, dal settimanale di Rio de Janeiro «Veja» in un'intervista con il generale.

Questi ha dichiarato, secondo la rivista: «Roma, come si sa, è la seconda capitale del comunismo». Il generale ha proseguito: «Dopo la caduta di Allende, Radio Mosca si è spinta fino a parlare di 700 mila morti, nel fiume Mapocho (che attraversa Santiago). Però ora è noto che il numero dei morti non era arrivato a mille». *(Ansa)*

†

Il giorno 15 febbraio, munita dei conforti della Fede, è mancata all'affetto dei familiari e di quanti ebbero modo di conoscerla e apprezzarne le grandi virtù di Madre affettuosissima

Carolina Uva nata Gravina

Per espresso desiderio della cara Estinta, a tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPE, ANNA, UGO, FRANCO, MARISA, ELENA con i familiari ANITA SALA, WILLIAM BENUSSI, MARIA, LUISA DONATI, ROMANA LEONARDI, GIANNI DE ROBBIO, GIORGIO SIARD, il nipote GIANCARLO UVA, e tutti gli altri suoi adorati nipoti e pronipote.

Opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto MARCELLO ed ANNAMARIA SIARD.

† Ieri 18 corrente per tragico incidente è mancata all'affetto dei suoi cari

Patrizia Cossutta

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori, il fratello CARLO, gli zii, i nonni, i cugini e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici e al personale del Centro di Rianimazione.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Croce.

(Primaria Impresa Zimolo)

La PRESIDE, i PROFESSORI, gli ALUNNI, il PERSONALE non insegnante della Scuola media di Prosecco - S. Croce, partecipano al dolore della famiglia Cossutta per la perdita della piccola

Patrizia

† Il 18 corrente è mancato al nostro affetto

Pietro Pozzecco

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, MARCELLA e STEFANIA, la cognata MARIA, il cognato VITTORIO, il cognato MARCO FERLETTA con il figlio GIUSEPPE e famiglia, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. medici e al personale del Sanatorio Pineta del Carso per le affettuose cure.

I funerali avranno luogo domani 20 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri, 18 febbraio, è mancata ai suoi cari

Maria Teresa ved. Villar

Ne danno il triste annuncio le figlie ANGELA con il marito e IOLANDA con il marito NINO CREPALDI, i nipoti LAMBERTO e GIANNI, la suocera e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della divisione Centro tumori.

Le esequie avranno luogo mercoledì 20 febbraio, alle ore 10, alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata a Frassino (Cuneo).

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 17 febbraio è mancato ai suoi cari

Marco Reglia

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ROSALIA, i figli STELIO e MARISA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corrente alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Rachele Gavioli

ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

LA FIGLIA BRUNA

La Presidenza, il Consiglio direttivo e tutta l'Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè di Trieste partecipano la lutto della Famiglia per la scomparsa di

Ermanno Hausbrandt senior

padre del suo Vicepresidente.

Partecipa al lutto ALBERTO HESSE e famiglia.

Partecipa al lutto EDGAR OSCAR JORY e famiglia.

Partecipa al lutto la Ditta IGNAZIO KREBS.

Partecipa al lutto GIORGIO VALENZIN.

Partecipa al lutto SARO ORLANDO.

Partecipa al lutto GIOVANNI LOCKAR.

La PRESIDENZA NAZIONALE della Federazione Italiana Pubblici Esercizi e l'ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI della provincia di Trieste (F.I.P.E.) partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ermanno Hausbrandt senior

Roma-Trieste, 18.2.1974

ANNA CENNA SAVATTI ed ALBERTO CENNA titolari del Caffè Olivo di Verona prendono parte con le rispettive famiglie, e con profondo rammarico, al cordoglio per la scomparsa di

Ermanno Hausbrandt

Verona, 19 febbraio 1974

Il PRESIDENTE e i COMPONENTI del Consiglio di Amministrazione del Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A., partecipano con profondo dolore al lutto del collega dottor Roberto Hausbrandt per la scomparsa del fratello

Ermanno

GIANNI e LAURA SIRCH partecipano commossi al dolore dell'amico Ermanno per la scomparsa del padre

DOTT.

Ermanno Hausbrandt

GINO ed ENRICA CARDINALI partecipano commossi al lutto dei cari amici Hausbrandt per la dolorosa dipartita dell'indimenticabile

Ermanno Hausbrandt senior

†

Il 17 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Faragona

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corrente all'ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

EZIO, LUISA e familiari ringraziano parenti, amici e conoscenti che hanno voluto essere loro vicini nel momento della perdita del loro papà

Luigi Milocco

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro

Carlo Ciana

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio grande dolore.

LA MOGLIE

Nel secondo anniversario della perdita della nostra cara

Giovanna Punter ved. Marx

le figlie ROSETTA, LINA e il nipote GUIDO, La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19.2.1974

†

Domenica scorsa è mancata improvvisamente la nostra adorata

Luciana Sandri

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, i figli FABIO e GABRIELLA, la nuora LUCIANA e l'adorato nipotino FRANCO, i fratelli IRMA e SILVIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Rito di commiato e S. Messa nella chiesa di San Giuseppe.

La tumulazione avrà luogo nel cimitero di S. Anna a Trieste, ove la cara salma giungerà alle ore 16.

Un grazie vada al medico curante dott. Sergio Musina per le amorevoli cure prestate. Un sentito ringraziamento al prof. Eugenio Solinas e al dott. Giovanni Ruggeri e al personale tutto del reparto di Medicina dell'Ospedale civile di Monfalcone.

Monfalcone, 19.2.1974

Partecipano con affetto al dolore che ha colpito la cara amica e collega di lavoro Gabriella, per la morte della mamma signora

Luciana Sandri

— MARIA CHIARA BEGHINI PUGLIARELLO e famiglia
— GIULIANO e ILDA BENUSSI
— BENEDETTO de BERNARD e famiglia
— GIULIANA CARLI
— MARIO e PINA FREZZA
— BRUNO e LAURA GAZZIN
— MAURA GERVASI
— GIORGIO e MARISA GIUDICI
— MARIA ESTER JUG
— NORDIO MIANI
— LUIGI e NEVA MORO
— DANIELA e GIULIO NEGRONI
— GERARDO ORPELLI
— ENRICO e GRAZIELLA PANFILI
— LUIGIA PICILI
— NICO e LUISA ROMEO
— RENZO e MARINA ROVIS
— NEVIA RUMER
— ANNAPAOLA e GIANNI SIMINI
— NANNI e GIANNA SOTTOCASA
— LEOPOLDO SPESSOT
— NICOLA STAGNI e famiglia
— CLAUDIO e RITA TIRIBELLI
— GIORGIO TONINI
— FULVIA URBANI DI MATTEO
— VERONICA VESCOVO
— FRANCO e MARILY VITTUR

Partecipano al lutto della famiglia Sandri SILVA PASTROVICCHIO e famiglia.

Si associano al dolore della famiglia ISI e MARIA BOSCAROL.

Si uniscono al dolore le famiglie TALPO e DE GRASSI.

† Il 17 corr. è mancato, dopo penosa malattia, all'affetto dei suoi cari il

COMANDANTE

Beniamino Ribaudo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIORGIO con la moglie CLAUDIA e i figli, la figlia ANNA col marito PINO COTRONEO e i figli, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corrente alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 18 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Crevatin

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 14, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 febbraio 1974

† Mario Negrisin senior

si è spento il 17 febbraio.

Ne danno l'annuncio la moglie NATALIA, il figlio MARIO con la moglie ESTER, il nipote FULVIO con la moglie LILIANA e l'adorata pronipotina CRISTINA, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 corrente alle 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Ceppi

ringraziamo quanti in vario modo dolore, in particolare la Direzione del Rep. Motogruppo, i colleghi dell'Ufficio Tecnico degli Stabilimenti Meccanici VM.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. T. Poldini ai medici ed al personale della clinica chirurgica.

Nel trigesimo della scomparsa del nostro amatissimo

Aldo Cortelli

Una S. Messa in suo suffragio verrà celebrata mercoledì 20 c.m. alle ore 18.30 nella chiesa Beata Vergine del Rosario.

Lo ricordano con infinito rimpianto la moglie GEMMA TURCHETTI, i figli GIANFRANCO e IVANA e il genero ANGELO.

L'Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Carlo Lusina

da molti anni stimato suo Consigliere e Tesoriere.

Partecipa al lutto ALBERTO HESSE e famiglia.

Partecipa al lutto EDGAR OSCAR JORY e famiglia.

Partecipa al lutto la Ditta IGNAZIO KREBS.

Partecipa al lutto GIORGIO VALENZIN.

Partecipa al lutto SARO ORLANDO.

Partecipa al lutto GIOVANNI LOCKAR.

Gli AIUTI e ASSISTENTI del la Divisione Pediatrica dell'Arcispedale S. Anna di Ferrara, partecipano al lutto del primario prof. Calogero Vullo e famiglia Lusina, per la scomparsa del signor

Carlo Lusina

Ferrara, 19 febbraio 1974

†

Il giorno 17 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mayer

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IRIDE, i figli GIULIANO e OSCAR con GRAZIA e AURORA, i fratelli, le sorelle, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Paolo Rabusin.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 febbraio 1974 alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore le famiglie BRUNI, MARTINOLI, PRENNUSHI.

Prendono parte al lutto i DIPENDENTI dell'Albergo Impero.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Cigui
di anni 67

Lo annunciano la moglie MARIA, i figli ONDINA, LETIZIA, STELIO, GIULIANO e ALBINO con le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 20 febbraio alle ore 15, dall'abitazione dell'Estinto di Carsete.

Carsete-Trieste, 19.2.1974

Si associano al lutto le famiglie ROICI e IVANCICH.

† Gisella Tommasini

si è spenta il 17 febbraio, lasciando nel dolore la sorella ELVINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie CAROFOLI, MOCARINI, VENTO, BOSSI e CESARATTO.

Prendono parte al lutto le famiglie BERTOLI e COMICI.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di cordoglio e di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile marito e padre

CAV.

Vittorio Candussio

ringraziamo sentitamente il comandante della Capitaneria di Porto, col. Giammarini, tutti gli ufficiali, sottufficiali e colleghi, nonché i componenti della segreteria delle Commissioni tributarie di I e II grado e tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

GRAZIELLA ved. CANDUSSIO e figlie

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate all'estinto

CAV. UFF.

Alfredo Bertoli

Si ringraziano quanti hanno partecipato in vario modo al nostro dolore.

†

Il 15 febbraio 1974 è mancato all'affetto dei suoi cari

Enea Gerosa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio, le sorelle, il genero, la nipotina, i nipoti e i parenti tutti.

Partecipano al lutto le famiglie:

— KALIGER
— LORENZUTTI
— BURIAN
— BRUMAT
— ZORBA
— DELPONTE
— FERMEGLIA
— ZANCHI
— JARZ
— VERDOGLIAK
— CARRARA
— PISON
— DE LUCA

Si associano al lutto
— ARMANDO BUFFA e famiglia
— ITALO PACINI e famiglia
— BENIAMINA BOTTERI.

Partecipano al lutto:
— ZENONE, ADA RIGHI e figli FRANCO, MARLY con il marito NELLO MAZZEGA
— BRUNO, LAURA MASE' e figli
— MARIO, LICINIA RIGHI e figli.

Prendono parte al lutto le famiglie VALERIA, ELIO ed EZIO BOTTERI.

Prende parte al lutto la famiglia GIORGIO BOTTERI.

Partecipano al lutto:
— ALDA e RENATO MASE'
— ANITA e ANGELO MASE'.

†

Il 18 corrente è mancato improvvisamente al mio affetto

Attilio Albertini

Addoloratissima la mamma LINDA unitamente ai parenti e amici tutti ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 18 corrente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Skok

Ne danno il triste annuncio i figli MAURO, NADIA, la nuora, il genero e i nipotini.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.45 nella chiesa parrocchiale del Duomo.

Gorizia, 19 febbraio 1974

† Dopo lunghe e penose sofferenze ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Umberto Grasso

Lo piangono la moglie ANDREINA, la figlia LUCIA con il marito e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Lucio Ercolessi e a tutto il personale del Sanatorio di Aurisina.

Per desiderio dell'Estinto si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il CONSIGLIO e la GIUNTA della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Consigliere regionale Spartaco Zorzenon con la scomparsa della madre signora

Pasqua Venuti in Zorzenon

Le famiglie CREVATIN, FONTANOT e MARCHI ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria di

Maria Crevatin

donna grande per bontà, umanità e vastità d'affetti.

Nel II triste anniversario della scomparsa del

CAP. SUP. L. C.

Silvano Cresciani

il fratello Lo ricorda ai Suoi parenti, amici e conoscenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAPACE stabile o prestaservizi ottime condizioni. Tel. 413965. 42056 B

CERCO signora stabile non oltre sessantenne per assistenza persona anziana. Ottima retribuzione. Telefonare 69045 Pitacco, ore 13-15. 110 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Piazza Ospedale. Telefonare 774546 ore pasti. 71780 B

SALONE Betty cerca urgentemente apprendiste parrucchiere. Coroneo 6, telefono 60728. 71784 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente C offresi a privati o ditte trasporti. Telefono 824412 ore 7-9, 19-22. 42208 C

BANCONIERE, aiuto barman, anni 25, discreta conoscenza inglese, professionalmente serio, offresi a ditta seria per Trieste o eventualmente per fuori. Tel. 70326 ore 13-16. 42219 C

GIOVANE militesente diplomato per mansioni ufficio o magazzino offresi. Tel. 722516 ore pasti. 42197 C

OFFRESI a ditta o privato trasporti anche fuori Trieste con mezzo proprio pt 15 q, telefono 68794. 42165 C

OFFRESI assistenza bambini, mattino, primo pomeriggio o pomeriggio. Telefono 722516 ore pasti. 42197 C

SEGRETARIA 19enne pratica, disponibile mezza giornata offresi. Telefonare 825609. 42217 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce, ripara stufe, serbatoi. Tel. 794100. 41764 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41 C, telefono 790497. 71790 CC

ACCETTIAMO trasporti merci ogni destinazione esecuzione rapida garanzia tel. 414244. 41983 CC

ANTENNISTI specializzati programmi I-II Capodistria Lubiana riparazioni televisori preventivi gratuiti. Tel. 763545. 21226 CC

CALLISTA diplomata, lavoro accurato anche a domicilio. Tel. 417081 - 70005. 42099 CC

ESEGUIAMO contabilità varia, tenuta paghe, contributi, nuove ritenute imposte. Telefono 740821. 42247 CC

IDRAULICO, riparazioni rubinetteria, impianti acqua e gas. Tel. 68180. 42235 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 42195 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta. Telefono n. 747962. 42185 CC

SGOMBERI, ripulitura totale soffitte, appartamenti, locali in genere. Telefono 414244. 41983 CC

SGOMBERIAMO abitazioni, soffitte, cantine, materiali, locali. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 42229 CC

SGOMBERO abitazioni cantine locali, cose di ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 795374. 42249 CC

TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 41983 CC

TRASLOCHI sgomberi Masi. Personale qualificato servizio accurato. Telefono 773528. Risparmierete. 41506 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. PELLICCERIA Trieste centro, cerca montatrici finite ed apprendiste. Offresi ottima retribuzione. Telefono 29874. 42205 D

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat ore 8-11 824719 Trieste.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5464 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto, Milano. 5464 D

AMBOSESSI per lavoro intervista e signore/ine, lavoro programmato, previo corso gratuito. Minimo giornaliero 3000. Presentarsi piazza S. Giovanni 4, II p. Koscot. 42225 D

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

APPRENDISTA 15enne cercasi bar Alzetta, viale D'Annunzio 14. Tel. 790910. 41870 D

APPRENDISTA commesso cercasi. Telefonare lunedì pomeriggio 37386. OO71668 D

BANCONIERE, aiuto banconiere, cerca bar Moderno. Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BUONA PAGA E TRATTAMENTO ragazza buona volontà conoscenza sloveno ANCHE PRIMO IMPIEGO. Confezioni Sergio via Roma 8. 71644 D

CERCANSI autisti servizio pubblico. Autorimessa Aurora v.le D'Annunzio 73. 41819 D

CERCASI aiuto banco bar Scagnol, piazza Ospitale. 42157 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento, Machiavelli 15. 41720 D

CERCASI apprendiste parrucchiere salone Cherie via dell'Agro 6/3 tel. 790432. 41981 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D

CERCASI bambinaia referenziata, diplomata, pratica, bambina 18 mesi, stabile o dalla mattina alla sera. Telefono n. 790469 dalle 13 alle 16 e dalle 19 alle 21. 42191 D

CERCASI stenodattilografa veloce contratto commercio sabato pomeriggio libero. Cassetta 6/S SPI, Trieste, 21219 D.

DITTA import export cerca impiegata corrispondente italiano serbo croato possibilmente pratica esportazioni. Scrivere cassetta 10 T SPI Trieste (71676 D)

ESPERTO/A contabilità e paghe seria ditta cerca urgentemente Scrivere cassetta 23 T SPI. (42018 D)

IMPIEGATA massimo ventenne anche non diplomata cercasi prontamente. Manoscrivere a Cassetta 12 U SPI. (42207 D)

IMPORTANTE industria ramo alimentare cerca macellai provata esperienza referenziati per assunzione immediata. Cassetta 18 S SPI Trieste. (42097 D)

MURATORI capaci liberi subito cerca ditta di costruzioni per cantiere Trieste. Telefonare 793310. 42043 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

OPERAIA anche pensionata saltuaria cercasi. Telefonare n. 820355. 71782 D

PITTORI per tinteggiature interne ed esterne di capannone industriale cercansi. Telefonare 793310. 42043 D

PULITRICE uffici, referenziata, cercasi. Presentarsi piazza Goldoni 1, primo piano, porta 2. 8 D

STENODATTILOGRAFA capace bella presenza cercasi. Rispondere cassetta 11 T SPI Trieste. (1046 D)

16-17ENNE volonterosa impiegata primo impiego import export. Scrivere cassetta 9 T SPI Trieste. (71674 D)

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centralissima stanza bene arredata bagno due signori seri occupati. Telefonare 67183. 42215 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

INSEGNANTE lunga esperienza impartisce lezioni medie elementari anche domicilio. Telefono 768055. 42169 G

LAUREATA impartisce lezioni italiano latino filosofia. Telef. 37585. 41972 G

LEZIONI, ripetizioni inglese, tutti livelli, impartisce diplomatico università americana. Tel. 771169. 42171 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA valigia indumenti signore paraggi Cologna onesto rinvenitore mancia. Telefono 794749. 42173 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. MUGGIA appartamento in villa primingresso 3 stanze salone cucina ripostiglio affittasi AGEP, Zanetti 1. 42243 I

A. VIGNETI salone bistanze biservizi, primingresso posto macchina cantina affittasi A-Zanetti 1. 42241 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42181 I

MONFALCONE affittasi nuovo tristanze stanzino pluraccessoriato, riscaldamento garage 78.000. Telefonare 751897, Trieste. 42042 I

STANZA cucina W. C. ammobigliata affittasi signora sola 35 mila. Tel. 67061. 42237 I

VALMAURA 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore 100.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 42239 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO tre stanze cucina completo servizi cercano affitto coniugi soli. Scrivere cassetta 14 U, SPI. (42233 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 1.o piano, diram canadesi persiani breitschwanz lontre Alaska fiume linci russe canadesi volpi foche castorini leopardi ocelot messicani baby. Modelli 1974-75. Prezzi da pazzi per tutte le pellicce confezionate. 42205 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI Televisori, lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lavelli aspirapolvere lucidatrici.

PELLICCE - Settimana del persiano (ocelots-jeludas). Zampe da lire 130.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 37 M

SCALDABAGNI elettrici Ariston Radi da 6 mesi a 3 anni di garanzia, installaggio gratuito. Tel. 775657. 42088 M

STOFFE confezioni opere culturali elettrodomestici vendo. Telefonare 741471. 42223 M

VENDESI scarponi sci S. Marco Competition Automodellante. Telef. 35814. 42177 M

VENDO stufa Argo modello 364 lire 60.000 nuova in garanzia. Rivolgersi Battigelli via Molino a Vento 5 dalle 12 alle 13. 42193 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti sale pranzo mobili antichi moderni per Veneto. Telef. 31428. 42179 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti salotti antichi, mobili vari. Tel. 37872. 42201 N

AUSTRIACO acquista quadri olio acquarello. Tel. 421111 ore 16-18. 42213 N

LIBRI di storia, letteratura, arte scienza, enciclopedie, vecchie stampe, cartoline, documentazioni varie, acquistiamo con ottime valutazioni. Telefonare 68525 orario ufficio. 41838 N

OROLOGI pendolo vasi rame bronzi statue pietra lumi petrolio oggetti «Liberty», acquistiamo massime quotazioni, telefonare 68242. 42004 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO camere da pranzo da letto salotti orologi pendolo mobili vecchi. Telefonare tutti giorni al 31621.

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare tutti i giorni 60746 67350. 42221 NN

A. PIANINO buono stato compero privatamente. Telefonare 67645 ogni giorno. 41882 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: Polli, Grimani 11 tel. 796754. 111 NN

COMUNICATO URGENTE

Corso speciale della durata di cinque mesi per:

TECNICI DI LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE

(ai quali, grandemente richiesti, vengono offerti stipendi altamente remunerativi).

- **Le iscrizioni sono aperte fino al 12 marzo 1974. Le lezioni inizieranno il 16 marzo e termineranno alla fine di luglio 1974.**
- **I posti sono limitati**

CIM
La Scuola d'Avanguardia
TRIESTE: Via Donizetti, 3 Tel. 69483
UDINE: Viale della Vittoria, 4/a - Tel. 25840
PADOVA: Galleria Trieste, 6 - Tel. 611966
MESTRE: Via Cappuccina, 40 - Tel. 962264
VERONA: Via C. Montanari, 14 - Tel. 23587

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COALA riscaldamento tel. 774944 installazioni immediate.

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento di oreficeria gioielleria Gerbi via Delle Torri 2. 41026 O

GIOIELLO importante ottimo investimento vendesi. Scrivere Cassetta 11 U SPI, Trieste, 42161 O.

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

DI.BE.MA — INGROSSO — DETTAGLIO — DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA. ricorda a tutti i negozi, bar, farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la Bottiglieria di via Commerciale 27, d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vini comuni e pregiati di molte regioni italiane ed estere. Vermouth, Chine e marsale. Amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio telefonando alla bottiglieria 418762 o alla Sede e magazzini di via Pagliericci ang. Beato Angelico 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente, gabbie, casse o cartoni, dei sopra menzionati prodotti godendo di uno sconto di lire 15 al litro. 42008 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA specializzata in attrezzature e prodotti per gelaterie e pasticcerie, cerca agenti introdotti per zone libere Tre Venezie. Scrivere cassetta SPI 34 A 35100 Padova. 5517 P

PRODUTTORE veramente introdotto commestibilisti vendita rinomata pasta grano duro birra nazionale ed estera vini pregiati regionali e nazionali cerca grossista concessionario buona provvigione anche sull'indiretto per la zona assegnata. Telef. 795769 ore ufficio. 71632 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 1972; Alfetta '72; Giulia 1600 Super 1971, 1970; 1300 Super 1972; 1,3 1972; 1300 TI 1970, 1969; G.T. Junior '68; Alfasud 1973, 1974. FIAT 850; idroconvert 1968; 850 Sport coupé 1969; 128 Berlina 1971; 128 berlina 4 porte 1970; 124 Special T. 1971; 124 Sport coupé 1971. AUTOBIANCHI Primula GSC 1969; MINI Minor MK3 1970. RENAULT L6 1971; NSU TT 1970. ALFA ROMEO DUETTO 1.3 1973. ATTENZIONE DA OGGI FINO AL 15 marzo 1974 le nostre vetture saranno munite «A NOSTRO CARICO» DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE PER UN ANNO. VISITATECI !!!

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUMBEAM, PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 13. 850 '64-'67, Innocenti Mini M K 2 '70, Cooper 1300 '72, Ford Escort GT '72, NSU 4 L '68-'69, 1000 '70, Simca 1000 aut. '72, 1000 '67-'69-'71, 1000 S '73, 1100 '72, 1301 '69-'72, 1501 '69-'66, Chrysler 180 '71. Aperto festivi 9-12. 41733 Q

A.A.A. 127 128 pronta consegna 128 72 A112 73 124 coupé 68 124 67-72 850 coupé 68-66 850 S 69 Simca 1100 5 porte 70 404 67 pullmino 850 72 Alfa 2000 72 750 68 128 coupé 72 visibili via Giulia 10 Autosalone Trieste visitateci. 1 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fulvia Coupé Rally 1300 '70; A 112 '70; Mini MK3 '71; Alfa 2000 '72; Giulia 1300 TI '69; Ford Taunus 1600 GT; Taunus 1300 XL; Escort XL; Simca 1000 automatica; Fiat 500 L '71, '69; 500 '67; 600 D; 850 Special; 850 '67; 850 Sport Coupé '68; 124 '68, '67; Permute, rateazioni. 42040 Q

BATTELLI pneumatici Corsair Campione d'Italia e d'Europa sconto del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con ritiro in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

FORD Escord 940 '70 privato vende. Tel. 746585. 42175 Q

FURGONE Fiat 238 vende concessionaria Simca G. Duplica viale Ippodromo 2-2. 57 Q

IMPIANTI a gas-auto. Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate permute 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 110 Q

MOTORSAILER Caribbean 35' il gioiello disegnato da Sparkman e Stephens e costruito dalla Chris-Craft si può provare in mare presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

OCCASIONE Fiat 1500, telefono 29810 autorimessa. 71788 Q

VENDO Lambretta 2 J-150 assicurata e bollata per 5 mesi. Soppani via Udine 4 ore 17-18.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. BUFFET occasione vendesi 6.000.0000 via Rossetti. Telefono 726218. 42231 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50% finanziaria, telefono n. 741515, Crispi 8. 40502 R

BIGIOTTERIA centrale, forte lavoro garantito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8, 21228 R

CARTOLERIA bene avviata, vendesi compresa merce 6.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

LATTERIA caffè zona Viale, posteggio vendesi 2.000.000; altra zona Garibaldi vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 21230 R

RISTORANTE centrale, avviato, restaurato, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRATTORIE tutte posizioni con giardino-senza, vendonsi, anche vere occasioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 21230 R

VENDESI officina auto ottimo avviamento completa attrezzatura, telefonare 35730.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. OPICINA inizio BELLISSIME PALAZZINE grandi TERRAZZE 2-3 camere saloncino servizi tutti i comfort moderni mutuo 20 anni CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 21247 S

A.I. PRONTO INGRESSO LUSSUOSI PARCO e VISTA FAVOLOSA 2 minuti dal centro 3-4 camere grande salone doppi tripli servizi ogni comfort moderno 2 box auto e cantina 150 180 200 mq mutuo assicurato VENTENNALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA v. Imbriani 8 tel. 29235. 21247 S

A.I. VIGNETI inizio costruzione stabile 5 piani con attici grandi terrazze 1-2 camere soggiorno servizi terrazze ascensore centralnafta posti auto e cantina. MUTUO 20 anni ASSICURATO, CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 21247 S

A. ACIT. STADIO vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, contanti 6.400.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41982-4 S

A. ACIT. VENDESI AFFITTASI magazzino 450 mq adatto deposito. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41982-6 S

A. ACIT. VIA CISTERNONE vendesi casa con 5 appartamenti da 1-2 stanze. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41980-2 S

A. ACIT. VILLETTA vendesi GRETTA 3 stanze cucina bagno giardino vista mare. San Lazzaro 3 tel. 68810. 41980-3 S

A. BORGO S. SERGIO consegna settembre camera 2 camerette soggiorno cucinetta bagno poggioli centralnafta posti auto 20.500.000 MUTUO 20 ANNI. CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 21247 S

APPARTAMENTI S. GIOVANNI saloncino, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo, posto macchina, centralnafta, ascensore, corso costruzione vende condizioni pagamento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42181 S

APPARTAMENTO zona PERUGINO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento vende occupato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42181 S

APPARTAMENTO zona Foraggi, nuovo, vista mare, VII p. tutti confort, garage 2 posti vendesi, possibilità mutuo. Agenzia Gentile, Toro 8. 21230 S

D'AZEGLIO 11, ultimissimi 4 camere camerino bagno cucina ascensore. ALTRO 2 camere cucina, vendonsi occupati. Visitare feriali ore 10.30-12.30 sul posto. Informazioni tel. 29235. 21249 S

GORIZIA signorile appartamento panoramico centrale vendesi inintermediari. Telefonare ore pasti 0444-38854 (C. 188). 5553 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

MAGAZZINO adatto deposito, 400 mq, possibilità scarico, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21230 S

PRIVATO cerca appartamento 3 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti. Tel. 754493. 42181 S

TERRENO vendesi Gabrovizza. Rivolgersi Sistiana, via Stazione n. 8. 110 S

VENDONSI terreni ottimi locale super alcolici utili dimostrabili. Affittasi locali Nuova Immobiliare, telef. 740821. 42245 S

SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
viale Ippodromo 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
● PARCHEGGIO INTERNO
DISPONIBILI AUTO D'OCCASIONE
Facilitazioni anche senza anticipo
Autobianchi A 112, Primula; Fiat 500 L; 600 D; 850; 850 special; 1100 D familiare; 1100 R; 1100 R familiare; 128; 124; 124 special; 1300; 1500 C; 2300; Autocarro 238; Ford Cortina, Taunus; Citroën Ami 8, DS 20; Opel Kadett 70, 71; Rekord coupé; NSU 4L, 1000; Simca 1000, 1100; 1301 S, 1301 break, 1500, Chrysler 180, 2000 automatica. Alfa Romeo 1300, 1600 GT, 1750; Lancia Fulvia GT, 2 S.
Aperto anche i giorni festivi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene e Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.?3 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
15.58 L Cervignano.
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone.
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.26 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.10 D Udine
14.?2 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine.
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.57 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica) (1)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina (b) WL Mosca - Roma - WL Mosca - Torino il venerdì (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana
20.03 D Lubiana Villa Opicina
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica